



OPPORTUNITÀ DI DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO E ACCESSO AI FINANZIAMENTI UE PER LA PICCOLA PESCA IN UNIONE EUROPEA

Dicembre 2022



AUTHORS

Fabio Grati

CNR-IRBIM, Ancona, Italia

fabio.grati@cnr.it

Francesca Perretta

ASSAM, Ancona, Italia

perretta_francesca@assam.marche.it

INDICE

PREMESSA	5
EXECUTIVE SUMMARY	6
INTRODUZIONE	8
1. OBIETTIVI DELLA RELAZIONE	9
2. TERMINI E DEFINIZIONI	10
ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	10
3. LA PICCOLA PESCA NELL'UE: UNA VISIONE D'INSIEME	13
3.1 I NUMERI DELLA PICCOLA PESCA EUROPEA	14
3.2 LA PICCOLA PESCA EUROPEA: SFIDE CRUCIALI PER L'ECONOMIA BLU SOSTENIBILE	16
4. LA GOVERNANCE DELLA PICCOLA PESCA EUROPEA: STRUMENTI FINANZIARI, BEST PRACTICE E CASE STUDY A FAVORE DELLA MULTIFUNZIONALITÀ	19
4.1 OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO UE A FAVORE DELLA PICCOLA PESCA	20
4.1.1 Periodo di programmazione 2014-2020	20
4.1.1.1 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	20
Sostegno FEAMP per il settore della piccola pesca	21
Interventi connessi a pescherecci adibiti alla piccola pesca	23
Diversificazione del reddito, creazione di valore aggiunto	23
Formazione professionale	25
Criticità nell'attuazione del FEAMP nella piccola pesca	25
4.1.1.2 Ricerca e programmi interregionali	26
Programma Orizzonte 2020 (H2020)	26
Programmi interregionali	27
Programma LIFE+ 2014-2020	28
4.1.2 Periodo di programmazione 2021-2027	30
4.1.2.1 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura	30
4.1.2.2 Lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel periodo di programmazione 2021-2027	31
4.1.2.3 Orizzonte Europa 2021-2027	31
4.1.2.4 Programma LIFE 2021-2027	32
4.1.2.5 Il periodo di programmazione del nuovo Interreg	33
Riquadro delle Best Practice n. 1	35
Progetti Interreg sulla piccola pesca	35

Riquadro delle Best Practice n. 2	39
Iniziative, reti e organizzazioni riguardanti la piccola pesca	39
4.2 LA MULTIFUNZIONALITÀ, UN'OPPORTUNITÀ PER LA PICCOLA PESCA	41
Riquadro delle Best Practice n. 3	44
Diversificazione delle attività all'interno della catena del valore del settore della pesca	44
Riquadro delle Best Practice n. 4	45
Una più ampia diversificazione delle zone costiere in settori non direttamente legati alla pesca, ad esempio servizi di valore ambientale, sociale e per la ricerca	45
Case Study n. 1	48
Una più ampia diversificazione delle zone costiere in settori non direttamente legati alla pesca, ad esempio servizi di valore ambientale, sociale e per la ricerca	48
Case Study n. 2	49
Pluriattività e attività integrative	49
5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	52
6. COUNTRY FICHE	56
6.1 Bulgaria	57
6.2 Croazia	64
6.3 Cipro	71
6.4 Danimarca	80
6.5 Estonia	88
6.6 Finlandia	94
6.7 Francia	99
6.8 Germania	107
6.9 Grecia	113
6.10 Irlanda	120
6.11 Italia	125
6.12 Lettonia	135
6.13 Lituania	139
6.14 Malta	144
6.15 Paesi Bassi	149
6.16 Polonia	153
6.17 Portogallo	158
6.18 Romania	164
6.19 Slovenia	169
6.20 Spagna	174
6.21 Svezia	180
6.22 Regno Unito	185
7. BIBLIOGRAFIA	190

PREMESSA

La piccola pesca (SSF) esercita un ruolo di sostegno fondamentale per il sostentamento delle comunità costiere e le economie locali ed è nota per il suo minore impatto ambientale rispetto alla pesca su larga scala.

Negli scorsi decenni, le pratiche di pesca intensiva hanno causato un notevole declino della biodiversità marina con gravi conseguenze sulla resilienza della piccola pesca.

A complicare ulteriormente le cose, il sistema attuale non consente un'equa allocazione delle opportunità di pesca nell'UE, conformemente alle disposizioni della politica comune della pesca; pertanto, la piccola pesca deve scontrarsi con una concorrenza sempre più agguerrita da parte di altri segmenti della flotta.

Al fine di garantire una transizione equa verso un'industria della pesca più sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, è indispensabile riconoscere l'importanza della piccola pesca e garantirne il futuro attraverso la corretta attuazione degli strumenti UE disponibili da parte degli Stati membri e degli enti locali.

Con il presente studio, intendiamo fornire una visione d'insieme dello stato della piccola pesca nell'Unione, nonché delle opportunità di finanziamento UE attualmente disponibili per la SSF senza dimenticare le best practice atte a promuovere la diversificazione del reddito in questo segmento.

Per garantire la resilienza del segmento sarà fondamentale facilitare l'accesso ai finanziamenti UE e diffondere su larga scala le best practice per la diversificazione del reddito.

Nella presente relazione, i ricercatori forniscono un'analisi completa degli elementi chiave per la promozione di efficaci iniziative per la diversificazione del reddito e l'accesso ai finanziamenti per la piccola pesca, nonché illustrano i principali ostacoli allo sfruttamento di tutte le sue potenzialità.

Le raccomandazioni si riveleranno di grande utilità per i decisori politici e gli stakeholder in tutta l'UE al fine di rafforzare la resilienza della piccola pesca a livello nazionale e locale.



Rosa D'Amato

Membro del Parlamento europeo per l'Italia

Gruppo dei Verdi/Alleanza Libera Europea

EXECUTIVE SUMMARY

Stato attuale della piccola pesca in Europa

La piccola pesca (SSF) europea rappresenta una tradizione culturale e uno dei principali fattori per l'economia blu sostenibile delle comunità costiere, che salvaguarda le tecniche di pesca tradizionali e contribuisce alla conservazione del patrimonio culturale nazionale e regionale. La piccola pesca in genere è integrata in contesti territoriali differenti, che a loro volta danno luogo a una varietà di tecniche e pratiche di pesca. Per questo motivo, non è facile dare una definizione della piccola pesca. Nella presente relazione, conformemente alla definizione più recente dell'UE (Regolamento (UE) 2021/1139), la piccola pesca viene svolta da "pescherecci che praticano la pesca nei mari e nelle acque interne, di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, che non utilizzano attrezzi trainati ... o... da pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi".

In Europa, i dati FDI (anno di riferimento 2020) mostrano che nel segmento della piccola pesca rientra il 63% dei pescherecci UE. I Paesi con il maggior numero di pescherecci adibiti alla piccola pesca si trovano nel Mediterraneo (ossia Grecia, Italia e Croazia). In termini di sbarchi, la piccola pesca rappresenta solo una piccola parte (5%) degli sbarchi europei complessivi (FDI, 2020). Tuttavia, i prodotti ittici sbarcati dalla piccola pesca sono in genere di qualità superiore rispetto ai prodotti provenienti da altri segmenti. In termini di valore, gli sbarchi della piccola pesca nel 2019 rappresentavano il 13% di tutti gli sbarchi UE (AER, 2021). Gli sbarchi della piccola pesca spesso servono a fornire pesce e prodotti ittici ai mercati locali e nazionali, oltre che per il consumo di sussistenza.

In Europa, questo settore subisce pressioni da diverse fonti, quali ad esempio la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), la pesca ricreativa, la concorrenza sul mercato con la pesca su larga scala, conflitti con altri utilizzatori del mare relativi all'uso dello spazio (ad es. acquacoltura, generazione di energia) e delle risorse (ad es. altri segmenti della pesca che sfruttano gli stessi stock della piccola pesca), il crescente impatto dei principali predatori sulle catture e sugli attrezzi da pesca (ad es. delfini e focene) e l'aumento di specie alloctone (ad es. il pesce palla argenteo). Tutte queste pressioni, unitamente ad altri rischi derivanti dal generale depauperamento degli stock ittici (e la conseguente diminuzione degli sbarchi), i prezzi fluttuanti del pesce e del carburante, la ripartizione non omogenea delle opportunità di pesca rispetto ad altri segmenti della flotta e l'aumento dell'inquinamento di origine antropica, potrebbero comportare nel prossimo futuro un'ulteriore riduzione del reddito nel settore della piccola pesca.

Multifunzionalità: un'opportunità per la SSF europea

La multifunzionalità è notoriamente uno strumento per la diversificazione del reddito. Nel contesto della pesca è stata oggetto di diversi studi e progetti condotti a livello locale, dell'Unione e internazionale. È stata anche affrontata nei principali strumenti politici dell'UE attuati in vari periodi di programmazione. Nel settore della pesca la multifunzionalità può assumere forme diverse: dalla diversificazione delle attività della produzione primaria (ad es. attrezzi e tecnologie) all'introduzione di attività complementari nel settore (ad es. creando valore aggiunto nella filiera ittica) e al di fuori di esso (ad es. servizi ambientali, servizi sociali). Poiché il concetto di multifunzionalità è strettamente correlato ai concetti di adattabilità e trasferibilità, si tratta di un'opportunità particolarmente interessante per il settore della piccola pesca. In effetti, la piccola pesca è per la sua stessa natura caratterizzata dalla pluriattività dovuta alla sua resilienza intrinseca, descritta come "adattabilità e trasformabilità" (Walker et al., 2004). La SSF attua un ventaglio di strategie di sussistenza che comportano la flessibilità nella pesca, la mobilità geografica e la diversificazione. Secondo Salmi, (2015), i pescatori stanno cercando di adeguare le loro strategie ad attività, interessi e ideologie diversi, quali ad esempio la protezione della biodiversità, l'uso per attività ricreative e il turismo. Nel contesto del settore della piccola

pesca, la multifunzionalità può essere la risposta al calo della redditività e dell'occupazione e all'uso sostenibile delle risorse nelle comunità costiere.

Nonostante la sua rilevanza per il settore della piccola pesca e gli sforzi compiuti dall'UE per promuovere la diversificazione delle attività, il suo potenziale viene ancora sfruttato solo in parte. Nella presente relazione è stata effettuata una disamina delle best practice a favore della multifunzionalità presenti nelle politiche, nei programmi e nei progetti in tutta l'UE per contribuire a descrivere la situazione attuale e identificare le traiettorie di sviluppo della multifunzionalità nel settore della piccola pesca. In questo contesto, una migliore conoscenza della situazione attuale della SSF e delle principali sfide a livello degli Stati membri e dell'UE costituisce un presupposto indispensabile. Pertanto, sono stati riepilogati anche i fatti e le cifre essenziali.

Nell'ambito delle politiche UE in materia di pesca e tutela dell'ambiente, la rilevanza della piccola pesca per l'economia blu delle comunità costiere è cresciuta progressivamente. Le richieste di maggiore sostegno per la piccola pesca sono aumentate costantemente dall'adozione della politica comune della pesca (PCP) nel 2013.

Finanziamenti UE a favore della piccola pesca

L'analisi a tavolino effettuata per la presente relazione intende mostrare gli elementi di successo e gli ostacoli risultanti dall'impiego dei fondi UE quali il Fondo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), Interreg e i programmi di ricerca nel periodo 2014-2020 per la piccola pesca a livello dell'Unione e dei singoli Stati membri. Gli approcci bottom-up e di tipo partecipativo, il coinvolgimento interattivo dei principali attori della piccola pesca, una maggiore cooperazione tra piccola pesca/enti di ricerca/governi/ONG/società civile, l'empowerment delle risorse umane con nuove abilità e competenze e la valorizzazione delle conoscenze pratiche degli operatori della piccola pesca possono essere elencati come elementi di successo connessi ad alcuni degli interventi finanziati dall'UE negli ultimi decenni e descritti nella presente relazione. Tuttavia resta ancora molto da fare. I dati desunti dalla valutazione della performance del FEAMP (ossia il principale strumento per il settore della pesca per il periodo 2014-2020) relativi alla piccola pesca non sono ancora soddisfacenti rispetto alle ambizioni e alle risorse pianificate. In realtà, l'indisponibilità di dati specifici sugli interventi della piccola pesca a livello nazionale (gli Stati membri non sono obbligati a fornire dati filtrati per settore), i vincoli nell'attuazione degli interventi come pure la mancanza di interesse da parte dei potenziali beneficiari e le difficoltà nel raggiungere gli operatori della piccola pesca sono stati segnalati come criticità nell'attuazione del FEAMP. Peraltro, gli oneri amministrativi, la complessità delle procedure di presentazione delle domande e di attuazione come pure le informazioni insufficienti per i potenziali beneficiari rappresentano ancora gli ostacoli più comuni all'uso efficiente ed efficace delle opportunità di finanziamento dell'UE. Inoltre il settore della piccola pesca è composto da tante microimprese: ne risulta un paesaggio imprenditoriale frammentato che tende a essere emarginato nei processi decisionali, poiché molti operatori non aderiscono a organizzazioni o associazioni riconosciute formalmente e i canali di partecipazione sono pochi.

Per quanto concerne la diversificazione del reddito nel settore della piccola pesca, oltre alle iniziative condotte dai gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG), ritenuti il "partner naturale" della piccola pesca, i programmi Interreg hanno contribuito in tal senso attraverso il cofinanziamento di progetti volti a valorizzare la sostenibilità di questo segmento e a promuovere la multifunzionalità. Queste iniziative, tuttavia, erano spesso limitate a iniziative pilota di breve durata, mentre l'approccio a quadrupla elica (ossia istituzioni pubbliche, settore produttivo, mondo accademico e società civile) non è stato reso pienamente operativo.

Esaminando il periodo di programmazione 2021-2027, la diversificazione del reddito nel settore della piccola pesca potrebbe vedere una rinnovata opportunità di sviluppo poiché è incorporata nei temi chiave delle strategie e dei programmi UE per il 2030. Un quadro politico integrato e favorevole può effettivamente sostenere e agevolare con strumenti e risorse l'adozione della multifunzionalità nella piccola pesca. Può anche garantire la durata e la capitalizzazione delle best practice, lo sviluppo di nuovi progetti e nuove iniziative nonché una maggiore cooperazione tra i diversi attori del settore della piccola pesca.

INTRODUZIONE

Il 63% dei pescherecci della flotta commerciale dell'UE (dati FDI 2020) è adibito alla piccola pesca che, quindi, rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo dell'economia blu delle comunità costiere.

A causa delle caratteristiche tecniche degli attrezzi da pesca utilizzati da questo settore (ad es. attrezzi fissi a basso impatto sul fondale marino e ad alta selettività), è riconosciuto in tutto il mondo che la piccola pesca ha un minore impatto ambientale e porta a uno sfruttamento più sostenibile delle risorse marine rispetto alla pesca su larga scala.

Oltretutto la piccola pesca viene comunemente ritenuta una tradizione culturale, e la salvaguardia degli attrezzi e dei metodi di pesca tradizionali contribuisce alla protezione del patrimonio culturale nazionale e regionale.

Nonostante la sua rilevanza per le comunità costiere, la mancanza di dati sulla piccola pesca impedisce di comprenderne le tendenze effettive e l'impatto socioeconomico e ostacola l'adozione di modelli "top-down" per la sua gestione. Inoltre, questo settore è composto da tante microimprese: ne risulta un paesaggio imprenditoriale frammentato che tende a essere emarginato nei processi decisionali, poiché molti operatori non aderiscono a organizzazioni o associazioni riconosciute formalmente.

Nei recenti periodi di programmazione, l'UE ha prestato un'attenzione crescente a questa forma di pesca, dato che rappresenta una notevole fonte di sostentamento per le comunità costiere. Anche il Regolamento del 2014 sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) pone una particolare enfasi sulla piccola pesca in termini di sostegno all'innovazione e alla diversificazione del reddito. L'integrazione di turismo e pesca per fornire nuovi prodotti e servizi può ad esempio costituire un effetto leva per delle attività complementari, sfruttando al meglio il valore sociale, ambientale e culturale insito nelle attività della piccola pesca. Questa potrebbe anche contribuire alla tutela dell'ambiente, vista la sua compatibilità con gli obiettivi delle aree marine protette (AMP). La ricerca e l'esperienza hanno dimostrato che la gestione congiunta della piccola pesca, anche nelle AMP, contribuisce a risanare la salute dell'ambiente marino attraverso un processo decisionale e vantaggi per i pescatori. In questo contesto, le iniziative mirate al consolidamento delle capacità per la cogestione e lo sviluppo di nuove competenze per i pescatori, come pure lo scambio delle best practice, svolgono un ruolo importante.

1. OBIETTIVI DELLA RELAZIONE

In Europa la piccola pesca offre molte opportunità di lavoro, salvaguarda il patrimonio culturale ed è fonte di sostentamento per le comunità costiere. Eppure in molti Paesi europei questo settore subisce pressioni di diverso tipo. La presente relazione intende fornire contributi preziosi per sostenere la diversificazione del reddito nel settore della piccola pesca, garantendo al tempo stesso che questo segmento possa accedere all'indennizzo disponibile fornito dall'UE.

A tal fine, il documento è incentrato sulle politiche e sugli strumenti finanziari dell'UE (tipo e livello di attuazione), sulle iniziative e sui progetti mirati alla formazione e riqualificazione dei pescatori volte a fronteggiare queste difficoltà socioeconomiche, e sullo sviluppo/rafforzamento delle attività complementari.

La relazione comprende un catalogo di best practice per mettere in risalto il ruolo degli operatori della piccola pesca nella gestione delle AMP, la gestione responsabile delle risorse marine e delle iniziative turistiche connesse alla pesca, come pure il loro contributo all'economia blu dell'UE in generale.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Abbreviazioni e acronimi

ACFR	Advisory Committee on Fisheries Research (Comitato consultivo per la ricerca alieutica)
AER	Relazione economica annuale sulla flotta peschereccia dell'UE
AMP	Area marina protetta
AT	Assistenza tecnica
CE	Commissione europea
CGPM	Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo
CLLD	Sviluppo locale di tipo partecipativo
EAF	Approccio ecosistemico alla pesca
EASME	Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese
EFH	Habitat ittico fondamentale
EISMEA	European Innovation Council and Small and Medium-sized Enterprises Executive Agency (Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI)
FAME	Fisheries and Aquaculture Monitoring and Evaluation (Unità preposta alla valutazione e al monitoraggio della pesca e dell'acquacoltura)
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FARNET	Fisheries Areas Network (Rete delle zone di pesca)
FDI	Fisheries Dependent Information (banca dati contenente informazioni derivanti dalla pesca commerciale)
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEAMPA	Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura
FEP	Fondo europeo per la pesca
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FLAG	Fisheries Local Action Groups (Gruppi di azione locali per il settore della pesca)
Fondi SIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
FPN	Reti trappola non coperte
FPO	Nasse e trappole
FRA	Fisheries Restricted Area (Zona di restrizione della pesca)
FYK	Cogolli e bertovelli
GNC	Reti da posta circuitanti
GND	Piccola rete derivante
GNS	Reti da posta calate (ancorate)

GSA	Sottozona geografica
GT	Stazza lorda
GTN	Incastellate-combinate
GTR	Reti a tremaglio
INN	Pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata
LHM	Lenze a mano e a canna (meccanizzate)
LHP	Lenze a mano e a canna (manuali)
LLD	Palangaro derivante
LLS	Palangaro fisso
LOA	Lunghezza fuori tutto
LSF	Pesca su larga scala
LT	Lunghezza totale
LTL	Lenze trainate
MA	Autorità di Gestione
MS	Stato membro
MSY	Rendimento massimo sostenibile
ONG	Organizzazione non governativa
PCP	Politica comune della pesca
PMN	Parco marino nazionale
PO	Programma operativo
RAA	Relazione annuale sull'attuazione
RF	Pesca ricreativa
RPOA-SSF	Piano d'azione regionale per la piccola pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero
SAC	Comitato scientifico consultivo per la pesca
SSF	Piccola pesca
SSCF	Pesca costiera artigianale
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities and Risks (Punti di forza, debolezze, opportunità e rischi)
UE	Unione europea
UP	Priorità dell'Unione
VMS	Sistema di controllo dei pescherecci

Glossario

Attrezzo da pesca fisso: attrezzo che viene lasciato sul luogo di pesca per un lasso di tempo per poi essere recuperato. Può attirare il pesce per mezzo di un'esca, o attendere passivamente che il pesce finisca nella rete o nella trappola. Tra gli attrezzi passivi ricordiamo reti da imbrocco, tremagli, nasse, trappole, palangari, ecc.

Attrezzo da pesca mobile: attrezzo che si muove attivamente per la cattura del pesce, quali ad esempio reti da traino, sciabiche, draghe, ecc.

Cattura: la quantità o il peso complessivo dei pesci catturati durante le operazioni di pesca, ivi compresi i pesci catturati e successivamente liberati.

Economia blu sostenibile: tutte le attività economiche settoriali e intersettoriali svolte nell'insieme del mercato interno in relazione agli oceani, ai mari, alle coste e alle acque interne, anche nelle regioni insulari e ultraperiferiche e nei paesi dell'Unione privi di sbocco sul mare, compresi i settori emergenti e i beni e servizi non destinabili alla vendita, il cui obiettivo è assicurare il benessere ambientale, sociale ed economico a lungo termine ed essere conformi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), segnatamente all'OSS 14, e alla legislazione ambientale dell'Unione. Il termine segna la rinnovata attenzione, delineando la transizione dal precedente concetto di "blue growth" (crescita blu) stabilito nel 2012.

Fisheries Areas Network: la rete degli attori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) nell'ambito del FEAMP.

Fisheries Dependent Information: la raccolta di dati relativi a catture e sforzi di pesca, come pure il prelievo di campioni biologici dalla pesca commerciale.

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca: uno dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE), sostiene l'attuazione della politica comune della pesca (PCP) riformata e la politica marittima integrata dell'UE.

Pesca su larga scala: in contrapposizione alla definizione dell'UE di piccola pesca, i pescherecci che non sono adibiti alla piccola pesca, rientrano nella flotta adibita alla pesca su larga scala (ossia, lunghezza del peschereccio >12 m, uso di attrezzi da pesca mobili).

Piccola pesca costiera: definizione UE (Regolamento (UE) 2021/1139): attività di pesca svolte da: (a) pescherecci che praticano la pesca nei mari e nelle acque interne, di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, che non utilizzano attrezzi trainati, come definiti al punto (1) dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (28); or (b) da pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.

Politica comune della pesca: la PCP è la politica dell'Unione europea in materia di pesca e comprende una serie di norme per la gestione sostenibile delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici.

Sforzo di pesca: la quantità di attrezzi da pesca di un determinato tipo usati nei fondali in un dato periodo di tempo (ad es. il numero complessivo di giorni di pesca per segmento di flotta).

3. LA PICCOLA PESCA NELL'UE: UNA VISIONE D'INSIEME

Il presente capitolo offre un quadro della situazione attuale e delle difficoltà del settore della piccola pesca nell'UE, in termini di dati principali relativi alle flotte adibite alla piccola pesca, unitamente a un'analisi SWOT (punti di forza, debolezze, opportunità e rischi) semplificata di tale comparto.

Le informazioni più rilevanti su biomassa di sbarco, valore degli sbarchi, numero di pescherecci e sbarchi per specie sono state ottenute dalla Fisheries Dependent Information (FDI; anno di riferimento 2020), una banca dati sviluppata dalla Commissione europea al fine di sostenere la gestione dei regimi di gestione dello sforzo di pesca (consultabile alla pagina <https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/fdi>). Ulteriori informazioni sono state desunte dalla Relazione economica annuale sulla flotta peschereccia dell'UE (AER, 2021) per l'anno di riferimento 2019.

L'analisi SWOT semplificata è stata elaborata riesaminando relazioni tecniche, studi e pubblicazioni e utilizzando i risultati delle consultazioni degli stakeholder svolte nell'ambito dei progetti e delle attività di ricerca dell'UE.

Definire la piccola pesca non è un compito facile (Davies et al., 2018). Infatti, l'analisi condotta da Pascual-Fernandez et al. (2020) sulla piccola pesca europea ha rivelato enormi differenze tra i diversi Paesi. Nonostante l'UE definisca la piccola pesca costiera semplicemente come "attività di pesca svolte da: (a) pescherecci che praticano la pesca nei mari e nelle acque interne, di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri, che non utilizzano attrezzi trainati, come definiti al punto (1) dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (28); o (b) da pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi" (Regolamento (UE) 2021/1139), questo settore è in realtà molto vario. Il motivo principale di tali differenze va ricercato nel fatto che la piccola pesca solitamente è inserita in contesti, ambienti e tradizioni locali diversi che danno luogo a un'ampia varietà di tecnologie, pratiche e culture di pesca.

In Danimarca e in Germania, i pescherecci con una lunghezza fuori tutto di circa 17-24 metri sono considerati di piccole dimensioni, mentre in altri Paesi (ad es. Grecia, Portogallo) una lunghezza fuori tutto di 12 metri è ritenuta eccessiva (Pascual-Fernandez et al., 2020) (Tabella 1). In molti Paesi, rientrano nel segmento della piccola pesca quei pescherecci che utilizzano attrezzi da pesca mobili, quali ad esempio la sciabica da spiaggia (Croazia), il ciancuolo (Malta) e il traino (in diversi Stati).

In Belgio, Danimarca, Estonia, Francia e Svezia, nella definizione di piccola pesca sono incluse anche altre caratteristiche, quali ad esempio la potenza del motore, la stazza lorda e la durata della bordata. Solo in otto Paesi la definizione UE di piccola pesca corrisponde a quella nazionale; tuttavia, nella presente relazione il nostro studio si baserà sulla definizione fornita dall'Unione.

Tabella 1. Definizioni della SSF nei diversi Paesi europei. VL = lunghezza del peschereccio (m); la potenza del motore è espressa in kW, la stazza lorda in GT e la durata della bordata di pesca in ore (h). ND = non definito.

Paese	Denominazione	VL	Tipo di attrezzi da pesca	Altro
Belgio	Piccola pesca costiera	ND	tutti	≤221 kW, <70 GT, <48 h
Bulgaria	Pesca su piccola scala	<12 m	passivi	
Croazia	Piccola pesca costiera	<12 m	passivi, sciabica da spiaggia	
Cipro	Pescherecci di piccole dimensioni per la pesca costiera	<12 m	passivi	
Danimarca	Pesca costiera	<17 m	tutti	Bordata <48 h (80%)
Estonia	Pesca costiera	<12 m	tutti	<183 kW, <38 GT

Finlandia	Pesca costiera	<12 m	passivi	
Francia	Piccola pesca	<12 m	tutti	<24 h
Germania	Pesca su piccola scala	<24 m	tutti	
Grecia	Pesca costiera	ND	passivi	
Irlanda	Pesca costiera	<12 m	tutti	
Italia	Piccola pesca costiera	<12 m	passivi	
Malta	Pesca su piccola scala	<12 m	passivi, cianciolo	
Paesi Bassi	Restante pesca costiera	ND	tutti	
Polonia	Pesca su piccola scala	<15 m	passivi	
Portogallo	Pesca artigianale locale	<12 m	passivi	
Romania	Piccola pesca costiera	<12 m	passivi	
Slovenia	Piccola pesca costiera	<12 m	passivi	
Spagna	Attrezzi per la pesca artigianale	ND	tutti	
Svezia	Pesca costiera su piccola scala	<12 m	passivi	<24 h
Regno Unito	Flotta costiera	<10 m	tutti	

Modificato da Pascual-Fernandez et al., (2020).

Le informazioni su biomassa di sbarco, valore degli sbarchi, numero di pescherecci e sbarchi per specie sono state ottenute dalla Fisheries Dependent Information (FDI; anno di riferimento 2020), una banca dati sviluppata dalla Commissione europea al fine di sostenere la gestione dei regimi di gestione dello sforzo di pesca (consultabile alla pagina <https://stecf.jrc.ec.europa.eu/dd/fdi>). Per individuare i pescherecci che rientrano nel segmento della piccola pesca sono stati selezionati i seguenti dati: (i) pescherecci rientranti nelle classi di lunghezza <12 m (ossia VL0006, VL0010, VL0612, VL1012); (ii) attrezzi da pesca passivi (ossia, FPN, FPO, FYK, GNC, GND, GNS, GTN, GTR, LHM, LHP, LLD, LLS, LTL). I pescherecci erano assegnati alla categoria SSF solo qualora fossero soddisfatti entrambi i criteri. Le restanti flotte (ad es. pesca al traino, draghe, sciabiche, ecc.) saranno classificate in "Altri tipi di pesca".

Ulteriori informazioni sono state desunte dalla Relazione economica annuale sulla flotta peschereccia dell'UE (AER, 2021) per l'anno di riferimento 2019.

3.1 I numeri della piccola pesca europea

Nel sottocapitolo che segue sono stati utilizzati i dati elaborati dalla banca dati FDI (anno di riferimento 2020) e le informazioni desunte dalla AER (anno di riferimento 2019).

Nel complesso, dei 71 699 pescherecci appartenenti alla flotta europea in attività nel 2021, 44 871 facevano capo al segmento della piccola pesca (63% dei pescherecci) (dati FDI data, 2020).

Il maggior numero di pescherecci adibiti alla piccola pesca è stato riscontrato in Grecia (12 930), quindi in Italia (8 099) e Croazia (5 298), a conferma dell'importanza di questo settore nel Mediterraneo (Figura 1).

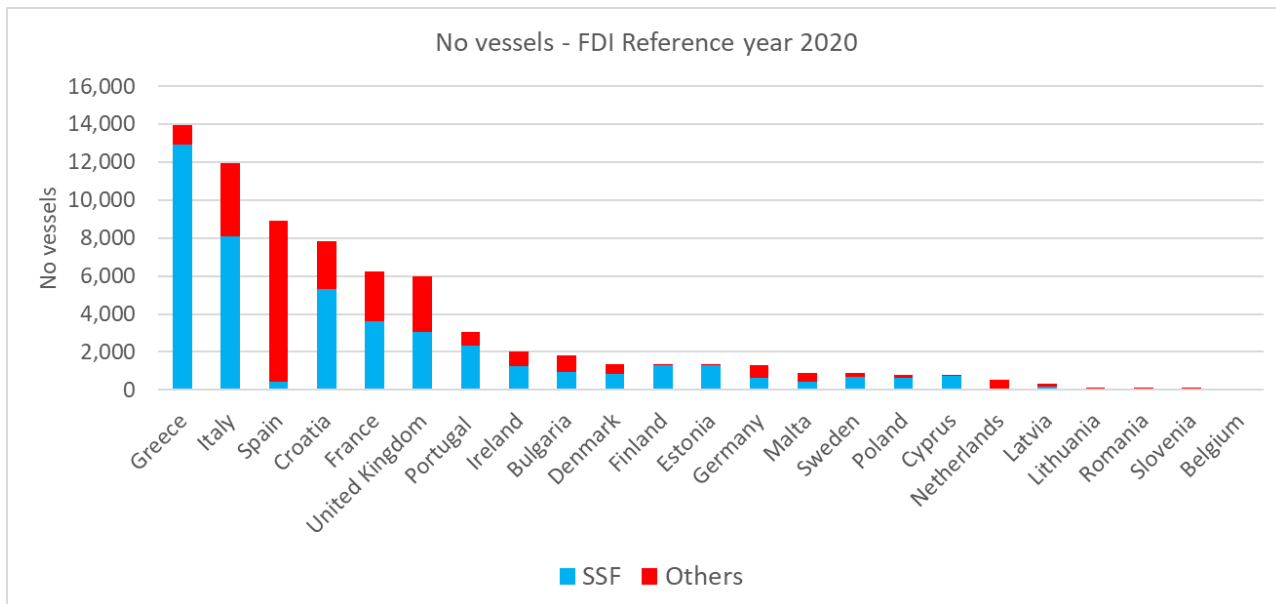


Figura 1. Numero di pescherecci per Paese, ripartito in SSF e altre flotte

In termini di sbarchi, occorre notare che spesso mancano i dati sulle catture e sono registrati come “riservati” nella banca dati FDI. Tuttavia, dai dati disponibili si evince che le altre flotte primeggiavano sul fronte degli sbarchi complessivi (3 781 194 tonnellate, pari al 95%), mentre la piccola pesca contribuiva solo per il 5% (205 147 tonnellate).

Spagna, Regno Unito, Danimarca e Francia registravano gli sbarchi più ingenti, ma la tendenza generale conferma il contributo marginale della piccola pesca (Figura 2).

Dalla AER (2021) per l’anno di riferimento 2019 emerge che il numero di pescherecci adibiti alla piccola pesca corrispondeva al 70% della flotta peschereccia dell’UE, ma in termini di GT rappresentava solo il 7%. Il valore degli sbarchi della piccola pesca rappresentava il 13% di tutti gli sbarchi dell’UE nel 2019, come nel 2017 e nel 2018.

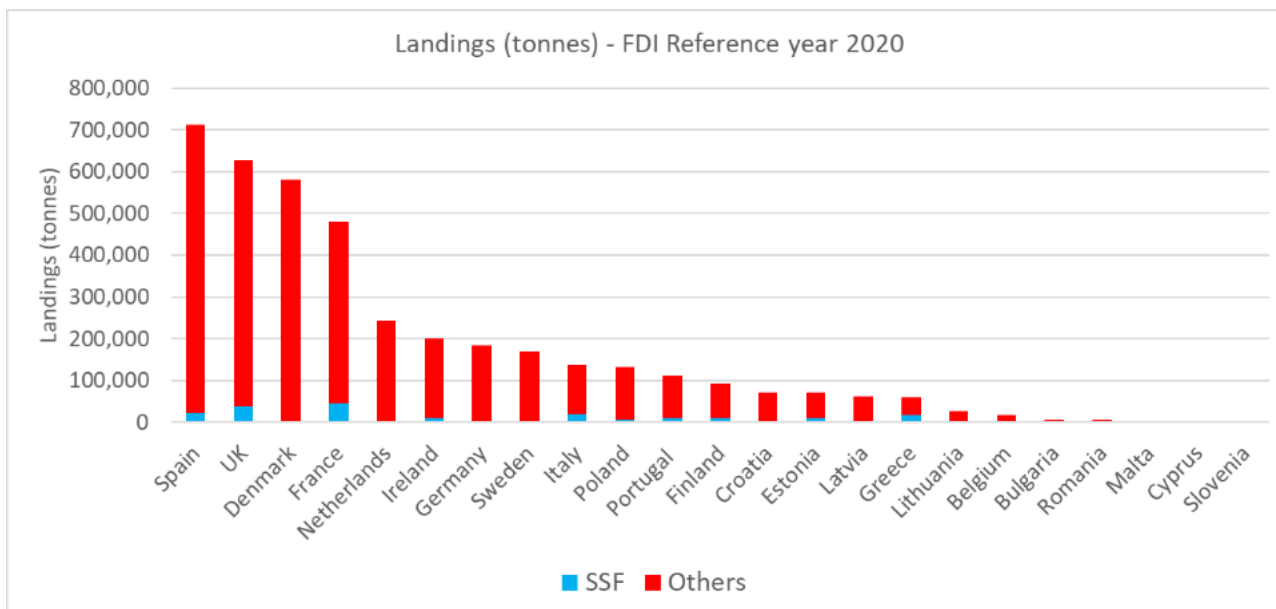


Figura 2. Sbarchi (in tonnellate) per Paese, ripartiti tra piccola pesca e altre flotte

Stando ai dati FDI (2020), il valore degli sbarchi rispecchia la tendenza generale. Tuttavia il contributo relativo della piccola pesca al reddito complessivo è più alto per via del maggior valore dei suoi prodotti in termini di prezzo unitario (Figura 3). Di solito, il prezzo medio al kg di prodotti ittici catturati dagli operatori della piccola pesca (4,44 EUR/kg) è addirittura tre volte quello del pescato delle altre flotte (1,39 EUR/kg).

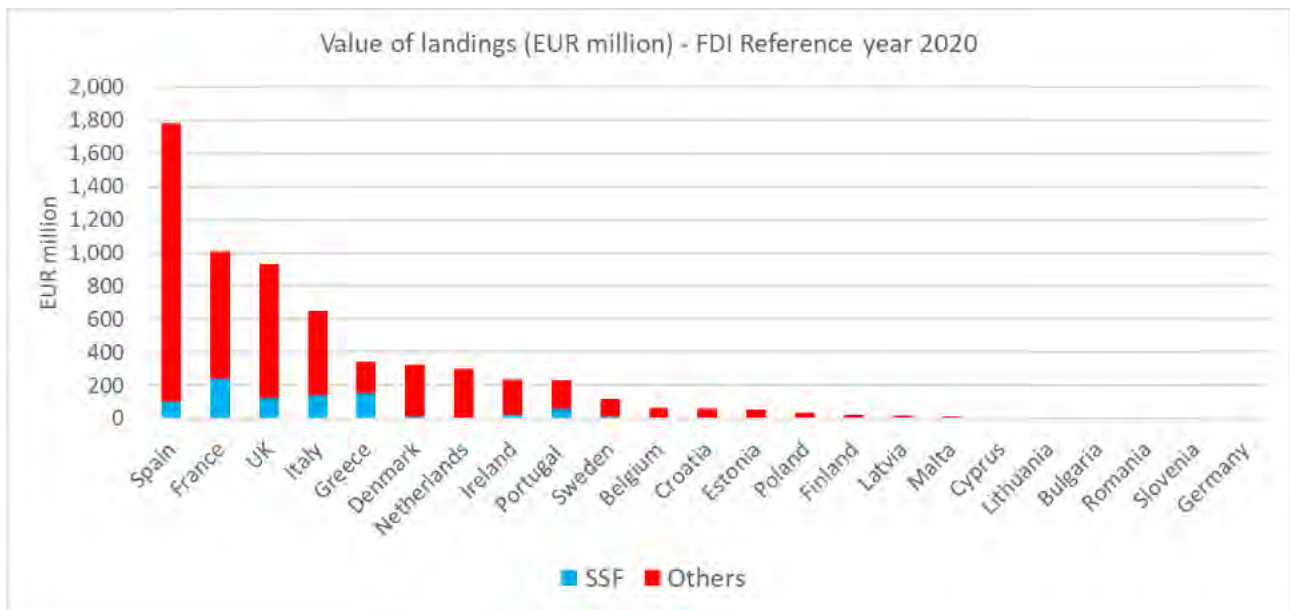


Figura 3. Valore degli sbarchi (in milioni di EUR) per Paese, ripartiti in SSF e altre flotte

3.2 La piccola pesca europea: sfide cruciali per l'economia blu sostenibile

La piccola pesca può essere definita, in senso lato, un sottosettore della pesca dinamico e in continua evoluzione, che impiega tecnologie di cattura, lavorazione e distribuzione ad alta intensità di manodopera al fine di sfruttare le risorse alieutiche marine e delle acque interne. Le attività di questo sottosettore, svolte a tempo pieno o part-time, o solo stagionalmente, spesso sono orientate all'approvvigionamento di pesci e prodotti della pesca ai mercati locali e nazionali, come pure al consumo di sussistenza. Tuttavia, il settore della piccola pesca ha registrato un aumento della produzione destinata all'esportazione a causa della maggiore integrazione dei mercati e della crescente globalizzazione. Sebbene di solito siano gli uomini a occuparsi della pesca e le donne della lavorazione e della commercializzazione del pescato, ci sono anche donne che si occupano della pesca in prossimità della costa e uomini impegnati nella commercializzazione e nella distribuzione dei prodotti ittici. Altre attività accessorie, come la fabbricazione di reti, la costruzione di imbarcazioni, la riparazione e la manutenzione dei motori, ecc. possono creare posti di lavoro correlati alla pesca e opportunità di reddito nelle comunità costiere e dell'entroterra dedite alla pesca.

La piccola pesca opera a livelli organizzativi molto diversi, che vanno dai singoli operatori autonomi alle microimprese informali e alle imprese del settore che svolgono ufficialmente l'attività. Di conseguenza questo sottosettore non è omogeneo sia all'interno di singoli Paesi e regioni, sia fra Paesi e regioni diversi: questo è un aspetto da prendere in considerazione quando si formulano strategie e politiche per potenziare il suo contributo alla sicurezza alimentare e alla lotta alla povertà (Gruppo di lavoro ACFR).

Nell'ultimo decennio abbiamo assistito a notevoli cambiamenti nel settore della piccola pesca e a un rapido aumento della produzione globale. Questo, a sua volta, è la risposta alla crescente domanda di pesce e prodotti della pesca, all'enorme sviluppo del commercio mondiale di tali prodotti soprattutto in termini di valore, e alla richiesta da più fronti di una gestione più responsabile e più sostenibile delle risorse marine. La mancanza di dati sulla piccola pesca, nonostante la sua importanza per le comunità costiere, ostacola la comprensione delle tendenze reali e dell'impatto socioeconomico come pure l'adozione di modelli top-down convenzionali per la sua gestione. Inoltre, questo settore è composto da tante microimprese: ne risulta un paesaggio imprenditoriale frammentato che tende a essere emarginato nei processi decisionali, poiché molti operatori non aderiscono a organizzazioni o associazioni riconosciute formalmente e i canali di partecipazione sono pochi (ARIEL, 2018).

Una migliore comprensione della situazione attuale e delle traiettorie di sviluppo della piccola pesca è una delle principali sfide per i decisori e gli scienziati di tutta Europa. Sono state attuate diverse iniziative sotto forma di progetti,

studi tematici e indagini al fine di identificare il contesto generale in cui operano gli stakeholder della piccola pesca, in modo da rispondere in maniera sostenibile alle loro necessità quotidiane e fornire un efficace supporto scientifico e istituzionale.

La matrice SWOT semplificata riportata di seguito riepiloga punti di forza, debolezze, opportunità e rischi più comuni per il settore della piccola pesca dell'UE, conformemente all'analisi a tavolino per Paese esposta nella presente relazione.

PUNTI DI FORZA	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> • Antiche tradizioni d'interesse storico e culturale • Integrazione della piccola pesca nelle comunità locali • Importanza della piccola pesca per la nutrizione, il sostentamento, l'eradicazione della povertà nelle comunità costiere • Tradizionale coinvolgimento delle donne in tutte le fasi della catena del valore del settore della pesca • Maggiore richiesta da parte dei consumatori di sostenibilità e prodotti ittici di alta qualità • Elevata selettività degli attrezzi passivi • Basso impatto ambientale • Basso impatto sulle risorse • Sbarchi/prodotti di alta qualità • Filiera e catena di distribuzione corta • Gestione responsabile delle risorse marine • Contributo all'approccio ecosistemico per la gestione della pesca • Conoscenze nel campo ecologico a livello locale preziose ai fini scientifici • Meno restrizioni spaziali e temporali rispetto alla pesca su larga scala • Versatilità dell'attività di pesca per via della stagionalità delle risorse e degli attrezzi da pesca • Possibilità di gestire l'offerta in termini di tempo e spazio, proponendo sul mercato prodotti di qualità costante per tutto l'anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuzione degli sbarchi • Redditi modesti • Invecchiamento e obsolescenza della flotta dal punto di vista tecnologico • Scarso interesse/incapacità di usare tecnologie innovative/ attrezzature moderne • Giorni di pesca limitati dalle condizioni meteorologiche • Scarso interesse da parte dei giovani • Formazione inadeguata per i pescatori • Scarsa collaborazione tra pescatori • Approccio di tipo top-down da parte delle autorità competenti • Pesca INN (illegale, non dichiarata, non documentata) • Gestione inappropriata e mancata applicazione dei controlli • Mancanza di infrastrutture per la lavorazione e lo stoccaggio in loco dei prodotti ittici • Difficoltà di accesso ai mercati • Elevati costi di certificazione • Conflitti con altri utilizzatori del mare relativi all'uso dello spazio e delle medesime risorse • Concorrenza sul mercato con la pesca su larga scala • Impatto dei principali predatori sulle catture e sugli attrezzi da pesca • Carenza di statistiche e dati affidabili per fini scientifici e di gestione • Il contributo delle donne alla piccola pesca non è riconosciuto o è sottovalutato • Disoccupazione derivante dalla stagionalità delle attività di pesca • Minore controllo • Mancanza di comunicazione con gli enti locali • Mancanza di informazione e incapacità di accedere alle opportunità di finanziamento dell'UE • Scarsa rappresentatività e incapacità di aggregazione, emarginazione nel processo decisionale

OPPORTUNITÀ	RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Multifunzionalità per la diversificazione del reddito • Nuove fonti di reddito e nuovi posti di lavoro • Ambito dell'economia blu • Sfruttamento dei vantaggi delle zone di pesca per migliorarne l'attrattività come mete del turismo sostenibile • Una più ampia diversificazione delle zone costiere in settori non direttamente legati alla pesca, ad esempio servizi di valore ambientale, sociale e per la ricerca, energie rinnovabili o altri settori emergenti • Sviluppo di sistemi di certificazione e tracciabilità dei prodotti ittici • Condivisione di buone prassi a livello nazionale ed europeo • Sviluppo di approcci partecipativi e coinvolgimento interattivo degli operatori della piccola pesca • Capitalizzazione di progetti interregionali • Panorama di finanziamenti europei • Empowerment delle comunità dedite alla piccola pesca affinché possano partecipare ai processi decisionali e assumersi le responsabilità legate all'uso sostenibile delle risorse alieutiche • Cooperazione tra operatori della piccola pesca e il mondo della ricerca e delle università • Potenziamento del ruolo della piccola pesca nel monitoraggio scientifico • Sviluppo di strategie di commercializzazione • Sviluppo di strumenti TIC per promuovere l'accesso al mercato e la vendita diretta • Promozione di circuiti di approvvigionamento brevi, prodotti ittici e mercati di alta qualità • Domanda crescente dei consumatori di prodotti della pesca • Consumatori sempre più consapevoli della sostenibilità della piccola pesca e della qualità dei prodotti ittici • Valorizzazione delle conoscenze tradizionali e dell'esperienza pratica • Ristrutturazione dei piccoli porti pescherecci e rafforzamento delle attività economiche nei porticcioli • Ammodernamento dei motori e miglioramento delle condizioni di lavoro, di salute e della sicurezza • Maggior ricorso alle innovazioni tecnologiche per una gestione integrata e sostenibile della pesca • Ammodernamento e miglioramento delle attrezzature da pesca e introduzione di nuove tecnologie • Possibile collaborazione tra aree marine protette • Cogestione delle aree marine protette • Tutela del patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Oscillazioni dei prezzi dei combustibili • Prezzo del pesce basso o variabile • Depauperamento degli stock ittici • Flessione del reddito • Aumento della disoccupazione • Invecchiamento dei pescatori • Aumento dei conflitti con altri utilizzatori del mare relativi all'uso dello spazio e delle medesime risorse • Degrado degli habitat e degli ecosistemi costieri • Mancanza di una pianificazione a lungo termine • Perdita delle tradizioni locali • Onere amministrativo • Aumento dell'inquinamento e delle microplastiche derivanti da attività antropogeniche • Aumento delle specie alloctone ed effetti della tropicalizzazione/ meridionalizzazione • Effetti persistenti della crisi economica e difficoltà di accesso al credito • Maggiore concorrenza di altri mercati (UE/extra-UE)

4. LA GOVERNANCE DELLA PICCOLA PESCA EUROPEA: STRUMENTI FINANZIARI, BEST PRACTICE E CASE STUDY A FAVORE DELLA MULTIFUNZIONALITÀ

Il presente capitolo fornisce una visione d'insieme dei principali strumenti finanziari che sostengono e incentivano la piccola pesca a livello dell'UE e locale nonché il loro livello di attuazione effettiva. Si incentra in particolare sulle tematiche chiave e sulle best practice relative alla diversificazione del reddito e alla multifunzionalità nel settore della piccola pesca.

Considerato il ruolo fondamentale della piccola pesca per il sostentamento delle comunità costiere in Europa, l'Unione europea ha posto in essere diversi strumenti politici e finanziari per sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di questo settore. Tuttavia, poiché la piccola pesca è inserita in sistemi complessi caratterizzati dall'interdipendenza dei sistemi sociali ed ecologici, essa deve essere gestita con un approccio integrato (Ruiz-Diaz et al., 2020).

Sono stati compiuti numerosi sforzi per pervenire a un quadro politico olistico più ampio che prenda in considerazione e affronti la molteplicità delle esigenze socioeconomiche, preservando al tempo stesso la salute dell'ecosistema marino. Nonostante gli ambiziosi obiettivi in termini di gestione sostenibile degli stock ittici, la politica comune della pesca (PCP) deve essere attuata congiuntamente con altri atti legislativi, quali ad esempio la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e il Regolamento sulle misure tecniche.

Nell'ambito delle politiche dell'UE in materia di pesca e ambiente, la rilevanza della piccola pesca per l'economia blu delle comunità costiere è cresciuta progressivamente. Le richieste di un sostegno più forte alla piccola pesca sono costantemente aumentate dall'adozione della PCP riformata nel 2012. Sono stati realizzati studi e relazioni che analizzano i collegamenti tra crescita blu, economia blu sostenibile e piccola pesca, nonché il ruolo sempre più determinante svolto dagli operatori della piccola pesca in termini di gestione responsabile del mare. Inoltre alcuni programmi di ricerca e di cooperazione internazionale hanno emesso bandi per il finanziamento di progetti e reti incentrati sulla crescita blu e sull'economia blu sostenibile, offrendo ulteriori opportunità per prestare attenzione alla piccola pesca.

4.1 Opportunità di finanziamento UE a favore della piccola pesca

4.1.1 Periodo di programmazione 2014-2020

4.1.1.1 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) (Regolamento (UE) n. 508/2014) costituiva lo strumento finanziario specifico per l'attuazione della PCP nel periodo di programmazione 2014-2020. Nel 2021 è stato sostituito dal Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, i principali obiettivi del FEAMP erano:

- promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
- favorire l'attuazione della PCP;
- promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e di acquacoltura;
- favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione.

Per conseguire questi obiettivi, il FEAMP stabiliva le seguenti priorità dell'Unione (UP) (Tabella 2):

1. Pesca sostenibile (26,3%). Trovare un equilibrio tra la capacità di pesca degli uomini e le risorse naturali disponibili, per pescare in maniera più selettiva e ridurre le catture accidentali.
2. Acquacoltura sostenibile (20,0%). Rafforzare la redditività e la competitività del settore concentrandosi su qualità, salute e sicurezza, ma anche sulla produzione rispettosa dell'ambiente; fornire ai consumatori prodotti affidabili, molto nutrienti e di alta qualità.
3. Attuazione della PCP (19,4%). Migliorare la raccolta dei dati, le conoscenze scientifiche, la sorveglianza e il controllo del rispetto della normativa in materia di pesca.
4. Occupazione e coesione territoriale (9,6%). Aiutare le comunità di acquicoltori e pescatori costiere e interne a ottenere più valore per i loro prodotti e diversificare le loro economie in altri settori di attività legati al mare come il turismo e le vendite dirette.
5. Commercializzazione e trasformazione (18,4%). Migliorare l'organizzazione del mercato, la market intelligence e le informazioni per i consumatori nel più grande mercato di prodotti ittici al mondo.
6. Attuazione della politica marittima integrata (1,2%). Migliorare le conoscenze oceanografiche, pianificare meglio le attività in mare, promuovere la cooperazione sul fronte della sorveglianza marittima e gestire i bacini marittimi secondo le specifiche necessità.

Il restante 5,2% è dedicato all'assistenza tecnica (AT) per aiutare gli Stati membri nell'attuazione di tali priorità.

Tabella 2. Contributo FEAMP nel periodo di programmazione 2014-2020 per priorità (in migliaia di EUR e percentuale del totale) *Fonte: European Union Support (2019)*

MS	UP 1	UP2	UP3	UP4	UP6	Technical assistance	Total per MS	Total per MS	%
BE	14 375,00	6 725,00	14 245,00	0,00	4 161,00	940,00	1 300,00	41 746,00	0.73
BG	14 424,00	25 531,00	9826	16 119,00	8 471,00	2 325,00	4 125,00	80 824,00	1.42
CZ	0,00	22 647,00	2 653	0,00	4 100	0,00	1 707	31 108	0.55
DK	79 017,00	22 019,00	70 546,00	7 518,00	14 839,00	2 500,00	11 914,00	208 355,00	3.66
DE	52 250,00	63 097,00	59 695,00	21 810,00	11 631,00	2 500,00	8 613,00	219 596,00	3.86
EE	16 755,00	7 172,00	13 962,00	26 282,00	28 648,00	2 325,00	5 824,00	100 970,00	1.78
IE	27 795,00	14 900,00	69 791,00	6 000,00	19 782,00	5 335,00	4 000,00	147 602,00	2.60
EL	119 025,00	62 394,00	70 433,00	59 925,00	59 777,00	4 446,00	12 778,00	388 778,00	6.84
ES	300 323,00	189 051,00	154 233,00	109 255,00	288 725,00	5 218,00	64 822,00	1 111 628,00	19.55
FR	121 918,00	122 647,00	123 003,00	21 128,00	170 106,00	4 991,00	24 184,00	587 980,00	10.34
HR	84 329 576,00	51 514 186,00	34 824 000,00	23 548 850,00	42 267 938,00	1 000 000,00	15 158 588,00	252 643 138,00	4.44
IT	187 329,00	76 266,00	102 429,00	42 888,00	91 657,00	4 446,00	32 247,00	537 263,00	9.45
CY	13 598,00	8 491,00	9 006,00	4 935,00	1 158,00	1 400,00	1 125,00	39 715,00	0.70
LV	43 907,00	32 523,00	10 367,00	12 750,00	30 286,00	2 500,00	7 500,00	139 834,00	2.46
LT	11 209,00	18 199,00	7 960,00	9 875,00	11 585,00	930,00	3 672,00	63 432,00	1.12
HU	1 703,00	24 709,00	2 451,00	0,00	9 196,00	0,00	352,00	38 412,00	0.68
MT	8 548,00	2 319,00	8 692,00	0,00	407,00	1 360,00	1 300,00	22 627,00	0.40
NL	31 182,00	5 962,00	51 938,00	0,00	4 959,00	2 500,00	4 980,00	101 523,00	1.79
AT	33,00	4 103,00	1 400,00	0,00	1 287,00	0,00	140,00	6 965,00	0.12
PL	169 117,00	162 948,00	23 627,00	79 700,00	61 603,00	2 350,00	31 873,00	531 219,00	9.34
PT	89 625,00	65 000,00	55 447,00	32 710,00	121 518,00	5 335,00	22 850,00	392 485,00	6.90
RO	4 752,00	89 489,00	12 943,00	37 428,00	11 240,00	2 500,00	10 067,00	168 421,00	2.96
SI	2 649,00	4 880,00	3 798,00	5 809,00	3 181,00	617,00	1 985,00	22 920,00	0.40
SK	0,00	7 581,00	1 057,00	0,00	3 377,00	0,00	937,00	12 953,00	0.23
FI	13 245,00	13 327,00	30 018,00	3 926,00	6 770,00	4 446,00	2 659,00	74 393,00	1.31
SE	23 658,00	11 871,00	60 401,00	8 343,00	5 573,00	4 446,00	5 864,00	120 156,00	2.11
UK	67 487,00	19 327,00	97 634,00	13 584,00	27 244,00	5 335,00	12 528,00	243 139,00	4.28
Total per priority	1 498 262,00	1 134 700,00	1 102 384,00	543 537,00	1 043 554,00	69 743,00	294 507,00	5 686 691,00	100

Member state = Stato membro; Technical assistance = Assistenza tecnica; Total per MS = Totale per MS; TOTAL = TOTALE

Il Fondo prevede misure che spaziano dalla riduzione dello sforzo di pesca alle misure di incentivazione, il sostegno finanziario in caso di arresto temporaneo o definitivo delle attività di pesca, la promozione di una maggiore selettività e la diversificazione delle forme di reddito.

SOSTEGNO FEAMP PER IL SETTORE DELLA PICCOLA PESCA

Il FEAMP riconosce l'importanza della piccola pesca, concedendo incentivi per:

- mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici;
- proteggere gli stock ittici attraverso un monitoraggio specifico volto a valutare lo stato delle risorse;
- perseguire la multifunzionalità e la diversificazione del reddito.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il Fondo sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in imbarcazioni e attrezzature per la pesca, ad esempio la sostituzione o l'ammmodernamento di motori principali o ausiliari, l'investimento in nuovi attrezzi e strumentazione di bordo per migliorare la selettività, salvaguardare la biodiversità, ridurre al minimo le catture accidentali e aumentare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci alle nuove capacità.

Al settore della piccola pesca viene anche attribuita priorità nelle linee guida per i richiedenti, ai quali viene data priorità nelle graduatorie al momento della valutazione dei progetti (ad es. BG, HR, LT). Sebbene la piccola pesca potrebbe trarre benefici da questo trattamento preferenziale, secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, i flussi di comunicazione del FEAMP (RAA e Infosys) non contengono disposizioni dettagliate in materia di comunicazioni su questo settore. Per determinare il sostegno fornito dal FEAMP ai diversi obiettivi strategici contenuti nella PCP, nella PMI e nella strategia Europa 2020, e anche per temi specifici quali la piccola pesca, nella Relazione dell'unità FAME sono stati stabiliti dei collegamenti tra gli articoli del Regolamento FEAMP e la piccola pesca, riportati nella seguente tabella.

Collegamenti tra gli articoli del Regolamento FEAMP e le tematiche della piccola pesca

Art. FEAMP	Tematiche SSF
26	Innovazione
28	Partenariati tra esperti scientifici e pescatori
29(1,2)	Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale 1 (a) formazione professionale, apprendimento permanente, progetti comuni, la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico e delle pratiche innovative, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria 1 (b) i collegamenti in rete e gli scambi di esperienze e buone pratiche tra le parti interessate, comprese le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne, il ruolo delle donne nelle comunità di pescatori e i gruppi sottorappresentati nel settore della pesca costiera artigianale o della pesca a piedi 1 (c) il dialogo sociale a livello dell'Unione, nazionale, regionale o locale che coinvolga i pescatori, le parti sociali e altre parti interessate 2 Il sostegno di cui al paragrafo 1 può altresì essere concesso ai coniugi di pescatori autonomi o, se e nella misura in cui siano riconosciuti dal diritto nazionale, ai conviventi di pescatori autonomi
30	Diversificazione e nuove forme di reddito
31	Sostegno all'avviamento per giovani pescatori
32	Salute e sicurezza
34	Arresto definitivo delle attività di pesca
38	Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione delle specie
39	Innovazione connessa alla conservazione delle risorse biologiche marine

40(1) (a, b, g, h, i)	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili
41(2)	Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici 2. Il sostegno per la sostituzione o l'ammodernamento di motori principali o ausiliari può essere concesso soltanto: (a) a pescherecci di lunghezza fuori tutto fino a 12 metri, a condizione che il nuovo o modernizzato motore non abbia più capacità in kW rispetto al motore attuale
42	Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate
43(3)	Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca 3. Sostenere gli investimenti finalizzati alla costruzione o all'ammodernamento di piccoli ripari di pesca
63	Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo
69	Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
70	Regime di compensazione
76	Controllo ed esecuzione

Nella relazione dell'unità FAME, contenente dati su tutti gli interventi che hanno ottenuto un sostegno da parte degli Stati membri dal 2014 al 2020, sono stati resi noti i seguenti risultati riguardo l'attuazione del FEAMP per quanto attiene alla piccola pesca:

INTERVENTI CONNESSI A PESCHERECCI ADIBITI ALLA PICCOLA PESCA

Dai dati sugli interventi che riguardano pescherecci adibiti alla piccola pesca (selezionati prettamente in base a una lunghezza dell'imbarcazione inferiore a 12 metri) si evince che:

- le spese totali ammissibili alla partecipazione del FEAMP dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione ammontavano a 123 569 169 EUR a fronte di un impegno iniziale per la piccola pesca pari a 178 347 883 EUR;
- il FEAMP ha concesso un sostegno a 13 123 pescherecci, 5 349 dei quali erano adibiti alla piccola pesca (41%);
- il FEAMP ha concesso un sostegno a 35 756 interventi, 13 580 dei quali (38%) riguardavano pescherecci adibiti alla piccola pesca;
- l'impegno medio del FEAMP per ciascun peschereccio beneficiario adibito alla piccola pesca ammonta a circa 33 300 EUR, mentre la spesa media del FEAMP per peschereccio era pari a 23 100 EUR.

Pertanto questo segmento ha ricevuto il 25% delle spese del FEAMP destinate a pescherecci specifici (124 milioni di EUR su 500 milioni di EUR).

DIVERSIFICAZIONE DEL REDDITO, CREAZIONE DI VALORE AGGIUNTO

Il Regolamento FEAMP prevede che il finanziamento della priorità dell'Unione 4 – sancito dall'articolo 63 – possa essere utilizzato per il perseguimento dei seguenti obiettivi.

<i>Creazione di valore aggiunto</i>	La creazione di valore aggiunto acquista significati differenti nel contesto dei diversi Stati membri. Definizioni specifiche in merito all'importanza della creazione di valore aggiunto sono reperibili nel PO dei singoli Stati membri, ad esempio con investimenti nelle attività di pesca, certificazioni del prodotto o del produttore, rafforzamento delle competenze dei pescatori attuali o potenziali per lo svolgimento delle loro attività, sviluppo della commercializzazione, della trasformazione e della distribuzione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Miret-Pastor et al., 2020).
<i>Diversificazione delle attività della pesca in altri settori</i>	Tra gli esempi figurano il sostegno alla diversificazione all'interno o al di fuori della pesca commerciale, l'apprendimento permanente e la creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca e acquacoltura per mezzo di interventi connessi a questi settori (ad es. diversificazione in nuovi mercati e linee di produzione) e diversificazione in altri settori come il turismo e la gastronomia.
<i>Protezione dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici</i>	Tra gli esempi figurano la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale locale; la sensibilizzazione dei pescatori e della comunità locale sulle tematiche ambientali; la riduzione al minimo dell'impatto negativo delle attività della pesca e dell'acquacoltura sull'ambiente e sul clima.
<i>Promozione del benessere sociale e del patrimonio culturale nelle zone di pesca e acquacoltura, rafforzando il ruolo delle comunità di pescatori</i>	Comprende il consolidamento delle capacità, opportunità di istruzione e formazione, l'erogazione di servizi; la risposta a questioni sociali come il ruolo delle donne nella pesca, il ricambio generazionale e l'esclusione dei gruppi vulnerabili (disoccupati, minoranze etniche e migranti).

Secondo la Relazione tecnica pubblicata dalla rete FARNET nel 2017, i gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) sono una delle possibilità offerte dal FEAMP per sostenere la piccola pesca.

Dai dati della relazione annuale sull'implementazione (RAA) è risultato che:

- sono stati stanziati complessivamente 547 milioni di EUR per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) nell'ambito della priorità dell'Unione n. 4 "aumentare l'occupazione e la coesione territoriale" in particolare perseguendo la "diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima".
- 364 milioni di EUR sono stati impegnati per la priorità dell'Unione n. 4, pari al 66,5% dell'importo stanziato per la priorità. Nel 2020, FARNET registrava 348 FLAG attivi impegnati in attività CLLD nei diversi Stati membri.
- L'articolo 63 sullo sviluppo locale di tipo partecipativo è elencato nelle "Prime cinque misure" per importo FEAMP impegnato nei seguenti Stati membri: Bulgaria, Cipro, Germania, Estonia, Spagna, Finlandia, Croazia, Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia e Slovenia.

Dalle consultazioni degli stakeholder FEAMP condotte nel 2017 e nel 2018 in vista di un nuovo fondo dopo il 2020 sono stati raccolti numerosi input da parte del settore pubblico, dell'industria, delle ONG e del mondo accademico che hanno confermato la necessità di fornire un maggiore sostegno alla piccola pesca. È stata anche riconosciuta l'importanza dello sviluppo locale di tipo partecipativo con l'auspicio che possa avere un ruolo più ampio nello sviluppo dell'economia blu a livello locale (Van de Walle e Soetendale, 2017).

Sviluppo locale di tipo partecipativo

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (community-led local development, CLLD) è uno strumento subnazionale specifico – comune a tutti i fondi SIE per il periodo di programmazione 2014-2020 – per mobilitare e coinvolgere le comunità e le organizzazioni locali affinché contribuiscano al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che promuova la coesione territoriale e raggiunga specifici

obiettivi strategici. Il CLLD è frutto di un efficace approccio bottom-up LEADER nell'UE negli ultimi 20 anni. Dal 2007 lo sviluppo locale è stato anche impiegato nel quadro del FEAMP per promuovere lo sviluppo sostenibile delle comunità di pescatori, che ha rivelato di avere un notevole potenziale per l'esplorazione di soluzioni innovative che affrontino le molteplici sfide. Nell'ambito dell'asse prioritario 4, il FEAMP ha fornito sostegno per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca, garantendo che le azioni intraprese dai FLAG si basino sui punti di forza e sulle opportunità di ciascuna zona di pesca; sfruttino mercati e prodotti nuovi; includano le conoscenze, le energie e le risorse degli attori locali di ogni settore. I FLAG riuniscono il settore privato, gli enti locali, le organizzazioni della società civile e i progetti locali basati su una strategia territoriale che affrontano le sfide di natura economica, sociale e/o ambientale di un'area specifica. La Commissione UE ha costituito l'unità di sostegno FARNET per fornire assistenza nell'attuazione del CLLD nell'ambito del FEAMP.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Al fine di promuovere il capitale umano, la creazione di posti di lavoro e il dialogo sociale, il FEAMP sostiene:

- “la formazione professionale, l'apprendimento permanente, progetti comuni, la diffusione delle conoscenze di carattere economico, tecnico, normativo o scientifico e delle pratiche innovative, nonché l'acquisizione di nuove competenze professionali, connesse in particolare alla gestione sostenibile degli ecosistemi marini, l'igiene, la salute, la sicurezza, le attività nel settore marittimo, l'innovazione e l'imprenditoria”. Nell'articolo 29 si specifica che il sostegno dovrà essere limitato alla formazione a bordo di un peschereccio adibito alla pesca costiera artigianale di proprietà di un pescatore professionista di almeno 50 anni di età, formalizzata da un contratto tra il tirocinante e il proprietario del peschereccio se riconosciuto dallo Stato membro interessato, compresi corsi su pratiche di pesca sostenibili e conservazione delle risorse biologiche marine, così come definito dal Regolamento (UE) n. 1380/2013. Il tirocinante è accompagnato a bordo da un pescatore professionista di almeno 50 anni di età.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, i tirocinanti nella piccola pesca rappresentavano una delle misure che hanno destato meno interesse: l'importo totale destinato per l'articolo 29(3) era di 7 716 536 EUR, di cui meno del 3% era stato impegnato dall'Autorità di gestione (20 663 EUR). La performance di spesa ammontava a 13 870 EUR, pari al 63% dell'importo impegnato.

Nell'articolo 82, il FEAMP sostiene l'attuazione di un sistema di controllo, ispezione ed esecuzione a livello dell'Unione. Come riportato nello studio del 2018 sulla “formazione dei pescatori” (Ackermann et al., 2018) commissionato dalla commissione PECH, i mezzi finanziari disponibili per l'istruzione e la formazione e il modo in cui tali mezzi venivano applicati variava tra gli Stati membri dell'UE. Alcuni Stati membri dell'UE non utilizzavano i fondi UE per istruire/formare i pescatori (ad es. nei Paesi Bassi) mentre altri Stati membri dell'UE facevano molto affidamento su questo fondo per offrire istruzione/formazione sovvenzionata per i pescatori (ad es. in Irlanda). Oltre al FEAMP, esistono anche altri strumenti finanziari per l'istruzione e la formazione dei pescatori in parecchi Stati membri. Alcuni Stati membri hanno offerto istruzione e formazione ai pescatori finanziate con risorse statali, in un caso l'istruzione e la formazione erano pagate da un fondo parzialmente finanziato dalla stessa industria della pesca (OPCA in Francia). Nonostante i fondi disponibili e le sovvenzioni offerte negli Stati membri dell'UE, l'accesso all'istruzione e alla formazione resta un problema per i pescatori per motivi di tempo e dei mancati introiti a causa del tempo sottratto alla pesca.

CRITICITÀ NELL'ATTUAZIONE DEL FEAMP PER PICCOLA PESCA

Dall'analisi a tavolino dei dati disponibili è emerso che le performance del FEAMP relativamente alla piccola pesca non sono soddisfacenti se raffrontate alle ambizioni e alle risorse pianificate. Ciò può essere dovuto a:

- indisponibilità di dati specifici sugli interventi della piccola pesca a livello nazionale, dato che gli Stati membri non sono tenuti a fornire dati filtrati per settore;
- vincoli nell'attuazione degli interventi.

Diversi Stati membri hanno segnalato nelle proprie RAA le difficoltà incontrate nell'attuazione degli interventi: scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari, in parte per via dei criteri di ammissibilità, complessità dei requisiti procedurali, scarsa partecipazione o difficoltà nel raggiungere gli operatori della piccola pesca.

A loro volta, nelle analisi quadro effettuate nell'ambito dei progetti UE incentrati sulla situazione attuale della piccola pesca e sulle traiettorie di sviluppo, gli operatori della piccola pesca descrivevano le difficoltà di accesso ai fondi. Ad esempio, dalle relazioni del progetto ARIEL (Interreg ADRION, 2019) sulla situazione attuale della piccola pesca nella Macroregione Adriatico-Ionica, basate sulla consultazione di oltre 100 stakeholder della piccola pesca, sono emersi i seguenti limiti:

- mancanza di comunicazione con gli enti locali;
- scarsa consapevolezza delle opportunità di finanziamento dell'UE;
- problemi strutturali del settore che impediscono l'ammmodernamento e l'adozione di innovazioni. Dalle consultazioni degli stakeholder e dagli audit è emerso che la maggior parte dei pescatori sono piuttosto avanti con l'età e meno capaci di utilizzare nuove attrezzature tecnologiche in modo adeguato ed efficace. Inoltre, appare chiaro che i pescatori più anziani non sono preparati a unirsi a reti e/o cluster e sono meno propensi ad adottare le innovazioni;
- scarsa rappresentatività della piccola pesca e mancata aggregazione, con emarginazione nei processi decisionali.

Viste le difficoltà degli operatori della piccola pesca nella gestione delle procedure amministrative per accedere ai finanziamenti UE, tra marzo e maggio 2021, WWF in collaborazione con Blue Seeds ha lanciato un regime di prefinanziamento sotto forma di bando per sovvenzioni rivolto ai pescatori artigianali del Mediterraneo, che intendeva sostenere l'accesso ai finanziamenti del FEAMP nella transizione verso la sostenibilità. Al termine della selezione, sono stati messi a disposizione di 42 operatori della piccola pesca di Italia, Croazia, Slovenia e Spagna un capitale iniziale (da 5 000 EUR a 20 000 EUR) e l'assistenza tecnica necessaria per la preparazione della domanda di finanziamento al FEAMP.

4.1.1.2 RICERCA E PROGRAMMI INTERREGIONALI

Oltre al FEAMP, che è lo strumento finanziario per le politiche dell'UE in materia di affari marittimi e pesca, l'Unione offre parecchie opportunità di finanziamento per promuovere l'uso sostenibile delle risorse marine, accelerare l'innovazione e lo scambio all'interno del sistema regionale.

PROGRAMMA HORIZON 2020 (H2020)

Il Programma H2020 – con quasi 80 miliardi di EUR di finanziamenti disponibili nell'arco di 7 anni (2014-2020) – rappresentava lo strumento finanziario per l'attuazione della strategia Europa 2020, in particolare della sua iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione" volta ad assicurare la competitività globale dell'Europa. Ritenuto un mezzo per stimolare la crescita economica e l'occupazione attraverso la ricerca e l'innovazione, Orizzonte 2020 mirava a raggiungere questo scopo ponendo l'enfasi sull'eccellenza scientifica, la leadership industriale e affrontando le sfide per la società. L'obiettivo era garantire all'Europa l'eccellenza scientifica, l'eliminazione degli ostacoli all'innovazione e agevolare la collaborazione tra settore pubblico e privato per la creazione di innovazioni.

Nell'ambito del FEAMP 2014-2020, la Commissione europea aveva incaricato l'Agenzia Esecutiva per le PMI (EASME) dell'attuazione di alcune azioni nel quadro del FEAMP in regime di gestione diretta, per un importo di 340 milioni di EUR per il periodo di programmazione. La Commissione europea aveva costituito l'EASME al fine di delegare la gestione di parecchi programmi UE. L'Agenzia ha fornito sostegno ai beneficiari e gestito parti significative dei programmi COSME, LIFE, Orizzonte 2020 e il FEAMP. Per quanto concerne quest'ultimo, l'attività dell'EASME era volta a supportare la Commissione europea nell'esecuzione delle procedure di appalto (acquisto di servizi) e nel porre in essere sovvenzioni (contributi per azioni specifiche) incentrate sulle seguenti tematiche:

- governance integrata degli affari marittimi e costieri;
- iniziative intersettoriali quali la sorveglianza marittima integrata, la pianificazione spaziale marittima, dati e conoscenze sull'ambiente marino;
- crescita economica sostenibile, occupazione, innovazione e nuove tecnologie nei settori marittimi emergenti e futuri;
- consulenza e conoscenze scientifiche per la pesca nelle acque comunitarie e al di fuori di esse, che tengano conto degli aspetti ambientali, economici e sociali;
- controllo e rispetto delle norme in materia di pesca in un contesto regionale per promuovere la cooperazione tra Stati membri.

Al 1° aprile 2021, l'EASME ha cessato la sua attività; al suo posto è stata istituita l'Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI (EISMEA). Pertanto, dal 2021 le attività di supporto relative al fondo della pesca sono state demandate all'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA), istituita nel febbraio 2021, la cui missione è sostenere i soggetti interessati nella realizzazione del Green Deal europeo attraverso una gestione di alta qualità dei programmi che contribuisca all'attuazione di progetti orientati alla decarbonizzazione e alla crescita sostenibile. Si prevede che l'Agenzia gestirà una dotazione di quasi 15 miliardi di EUR per Orizzonte Europa nel quadro finanziario 2021-2027 (<https://cinea.ec.europa.eu/>).

PROGRAMMI INTERREGIONALI

La cooperazione territoriale europea, nota anche con l'acronimo INTERREG, offre un quadro per l'attuazione di azioni comuni e scambi di strategie tra attori nazionali, regionali e locali di diversi Stati membri. Interreg è organizzato nell'ambito di tre settori della cooperazione:

1. Transfrontaliera (Interreg A).
2. Transnazionale (Interreg B).
3. Interregionale (Interreg C).

Nel periodo 2014-2020 Interreg si basava su 11 priorità stabilite dal Regolamento FESR che contribuivano alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Figura 4).

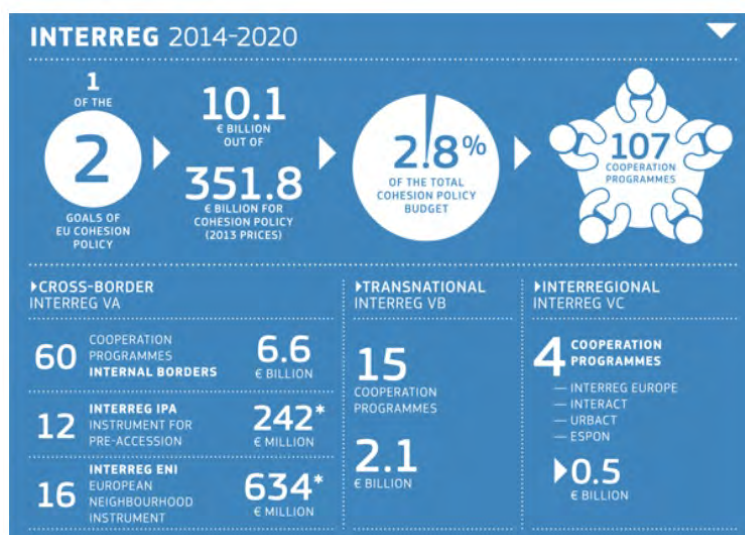


Figura 4. Il programma Interreg 2014-2020 in sintesi. Fonte: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/european-territorial/

I programmi Interreg hanno cofinanziato diversi progetti transfrontalieri e transnazionali che contribuivano a una governance comune e condivisa per la protezione dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse marine. Alcuni di questi progetti hanno anche riguardato la piccola pesca. In effetti, considerata la natura condivisa e transfrontaliera degli stock ittici e delle risorse e le complesse sfide di carattere ecologico, economico e sociale, occorre un approccio comune e transnazionale per comprendere meglio i rischi e le opportunità per pratiche e strategie di gestione più efficaci. Questo a sua volta garantirà la sostenibilità socioeconomica e ambientale. Nel periodo di programmazione 2014-2020, pubblica amministrazione, mondo accademico, organismi di ricerca, PMI, associazioni di sostegno alle aziende e ONG hanno collaborato a un partenariato per attuare progetti transnazionali e transfrontalieri riguardanti la pesca, l'uso sostenibile delle risorse marine, la tutela dell'ambiente e l'innovazione. Questa cooperazione ha fornito strumenti strategici e operativi per la cogestione sostenibile dell'ecosistema marino a favore di soluzioni sostenibili più efficaci dal punto di vista economico, politiche scientificamente fondate, consolidamento delle capacità e delle competenze, miglioramento della raccolta e della valutazione dei dati biologici e sulla produzione nonché l'efficienza e la sostenibilità delle funzioni ecosistemiche. Nel Riquadro delle best practice n. 1 vengono presentati per sommi capi i progetti che riguardano direttamente la piccola pesca e coinvolgono i suoi operatori.

PROGRAMMA LIFE+ 2014-2020

Gli obiettivi generali del Programma LIFE 2014-2020, istituito dal Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, erano:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici; contribuire alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto

al degrado degli ecosistemi;

- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, fungere da catalizzatore e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica del settore pubblico e privato, anche migliorando le capacità del settore pubblico e privato;
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a diversi livelli, ivi compresa una migliore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali.
- Per perseguire tali obiettivi, il Programma è stato strutturato in due sottoprogrammi:
 - LIFE-Ambiente
 - LIFE-Azione per il clima.

Ciascun sottoprogramma prevedeva delle priorità tematiche per i finanziamenti.

Lo stanziamento complessivo di risorse per il periodo di programmazione era pari a 3 456 655 EUR con un tasso di cofinanziamento dal 50% al 75% per i progetti "tradizionali" riguardanti la natura o la biodiversità, i progetti integrati e i progetti di assistenza tecnica, e fino al 100% per i progetti di sviluppo delle capacità.

Per quanto riguarda le tematiche legate alla pesca, il programma LIFE ha cofinanziato attività volte a migliorare l'approccio ecosistemico e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, ivi compresi gli habitat marini.

Durante il periodo 2014-2020, il Programma LIFE+ ha cofinanziato progetti che si prefiggevano di:

- ridurre le interazioni dei delfini con le attività di pesca, al fine di salvaguardare questi esemplari e limitare il danno economico subito dai pescatori (progetto LIFE DELFI);
- ridurre la cattura accidentale delle tartarughe marine (progetto TARTALIFE);
- favorire l'attuazione della politica marittima e ambientale adottando un approccio guidato da parte degli stakeholder per contribuire allo sviluppo di strategie per l'ambiente marino, in particolare nell'ambito della Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (MSFD) per il conseguimento di un buono stato ecologico delle acque marine (progetto CSP).

4.1.2 Periodo di programmazione 2021-2027

Si prevede che il periodo di programmazione 2021-2027 porrà attenzione e concentrerà il sostegno sulla transizione verso un'economia blu sostenibile per un futuro più prospero delle comunità costiere.

La nuova programmazione proseguirà il rafforzamento dei partenariati locali e i trasferimenti tecnologici in tutti i settori dell'economia blu, ivi compresi l'acquacoltura e il turismo costiero.

4.1.2.1 FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI, LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Il Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 ha istituito un nuovo fondo destinato alle attività della pesca: il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA).

Le priorità del FEAMPA sono le seguenti:

1. promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. promuovere attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'Unione;
3. consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità dedite alla pesca e all'acquacoltura;
4. rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

LA PICCOLA PESCA NEL FEAMPA

Nel FEAMPA sono disponibili risorse finanziarie per sostenere il settore della piccola pesca. Al fine di incoraggiare pratiche di pesca sostenibili, il FEAMPA accorderà a tali operatori un trattamento preferenziale attraverso un'aliquota di intensità di aiuto che può anche raggiungere il 100%, per aiutare i giovani pescatori ad acquistare il loro primo peschereccio, per la sostituzione o l'ammodernamento di un motore, o per aumentare la stazza lorda del peschereccio allo scopo di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro e l'efficienza energetica. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero prendere in considerazione nel proprio programma le esigenze specifiche della pesca costiera artigianale e descrivere il tipo di azioni prese in esame per il suo sviluppo. L'Autorità di Gestione deve adoperarsi per prendere in considerazione le specificità degli operatori della pesca costiera artigianale al fine di individuare le eventuali misure di semplificazione, ad esempio i moduli di domanda semplificati.

La piccola pesca nel FEAMPA in sintesi

Base giuridica: Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e che modifica il Regolamento (UE) 2017/1004.

Stanziamiento complessivo: la dotazione finanziaria per l'attuazione del FEAMPA per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027 ammonta a 6 108 000 000 EUR a prezzi correnti.

Definizioni di SSFC: per "piccola pesca costiera" si intendono le attività di pesca praticate da (a) pescherecci nei mari e nelle acque interne di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati definiti all'articolo 2, punto 1) del Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (28); o (b) pescatori a piedi, compresi i pescatori di molluschi.

Aliquota di intensità di aiuto: 40%-100% (fatto salvo il rispetto di determinate condizioni) modulo di domanda semplificato.

4.1.2.2 LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Nicolosi et al. (2021), nell'introduzione dell'articolo "Small-Scale Coastal Fisheries in the Midst of Adaptation and Diversification: Insights from Southern Italy" [Pesca costiera artigianale tra adattamento e diversificazione: lezioni dall'Italia meridionale] hanno fornito una visione d'insieme della PCP 2021-2027 e della nuova strategia per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (strategia CLLD) poiché è stato acclarato che i FLAG sono importanti strumenti per la politica della pesca 2021-2027 del terzo periodo di sostegno allo sviluppo locale delle zone di pesca e acquacoltura in Europa. Occorrerebbe rafforzare la stretta collaborazione e l'uso integrato dei Fondi per l'attuazione di strategie di sviluppo locale. I gruppi di azione locale, che rappresentano gli interessi della comunità, dovrebbero costituire un requisito essenziale responsabile della progettazione e dell'attuazione delle strategie CLLD. Si dovrebbe incoraggiare il ricorso a un "Fondo capofila" al fine di garantire il sostegno coordinato da parte dei diversi Fondi alle strategie CLLD e per agevolarne l'attuazione.

La nuova strategia deve mirare a uno sviluppo locale dinamico e integrato (in risposta alle nuove esigenze che emergono di volta in volta). Deve anche garantire che i progetti e le iniziative sviluppati a livello locale si rafforzino a vicenda nell'ottica dell'interazione reciproca. Esperienze recenti, quali ad es. la crisi finanziaria del 2008, la crisi migratoria in Europa qualche anno dopo e, più recentemente, la pandemia di Covid-19, evidenziano come una buona strategia sia quella in grado di dare al territorio e alle comunità i mezzi per reagire e adattarsi alle incertezze. Il partenariato tra i Gruppi di azione locale e i Gruppi di azione locale nel settore della pesca (GAL/FLAG) deve altresì garantire il cambiamento di cui le zone dedite alla pesca e all'acquacoltura hanno bisogno, ovvero cambiamenti più mirati, più innovativi e maggiormente capaci di far fronte alle sfide locali (ad es. economia circolare nelle zone dedite alla pesca e all'acquacoltura).

La Guida FARNET n. 20 "Strategie lungimiranti per le aree costiere" illustra le sfide dei prossimi 10 anni, ovvero:

- sistemi alimentari sostenibili;
- mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi;
- mari più puliti (marine litter compreso), ecosistemi equilibrati e salvaguardia della biodiversità marina;
- sviluppo di opportunità commerciali, compresa l'acquacoltura sostenibile e altri settori della crescita blu;
- un posto per i giovani, nelle attività della pesca e nella più ampia comunità;
- posti di lavoro sicuri e di qualità, inclusione sociale per tutti;
- un ruolo più incisivo nella governance e un'immagine della pesca migliore.

4.1.2.3 ORIZZONTE EUROPA 2021-2027

Orizzonte Europa è il programma di finanziamento dell'UE per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027 con un bilancio di 95,5 miliardi di EUR. Il nuovo programma affronta i cambiamenti climatici, contribuisce al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e rafforza la competitività e la crescita dell'UE.

Il programma agevola la collaborazione e rafforza l'impatto della ricerca e dell'innovazione nello sviluppo, nel sostegno e nell'attuazione delle politiche dell'UE, affrontando allo stesso tempo le sfide globali. Sostiene la creazione e una migliore diffusione di conoscenze e tecnologie di eccellenza. Crea posti di lavoro, impegna pienamente il bacino di talenti dell'UE, stimola la crescita economica, promuove la competitività industriale e ottimizza l'impatto degli investimenti all'interno di uno Spazio europeo della ricerca rafforzato.

Il Programma quadro Orizzonte Europa – nell'ambito delle iniziative a favore dell'innovazione e del bando "*Fair, healthy and environmentally friendly food systems from primary production to consumption*" [Sistemi alimentari sostenibili, sicuri, sani e inclusivi, dal produttore al consumatore] – ha pubblicato inviti tematici a presentare progetti intesi a contribuire al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo, della strategia Farm to Fork per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, delle strategie per la bioeconomia dell'UE e per l'economia blu

sostenibile. Questi i risultati attesi:

- prosecuzione della transizione al digitale per il monitoraggio e il controllo della pesca e la fornitura di dati per la scienza alieutica, la gestione e il monitoraggio efficiente dal punto di vista economico per conseguire appieno gli obiettivi della PCP;
- definizione di soluzioni tecnologiche innovative quali ad esempio l'apprendimento automatico e l'intelligenza artificiale e tecnologie avanzate di rilevamento per supportare l'analisi dei dati complessi dal punto di vista biologico;
- elaborazione di strategie di controllo e monitoraggio per fermare la pesca illegale, non dichiarata e non documentata e promuovere la pesca sostenibile nell'Unione e a livello globale;
- creazione di una nuova generazione di posti di lavoro nell'Unione che richiedano l'applicazione alle attività della pesca del know-how digitale e tecnologicamente all'avanguardia;
- miglioramento delle capacità e delle competenze professionali di chi lavora e chi viene formato per lavorare nell'ambito dell'economia blu;
- rinnovata attenzione a prodotti ittici nutrienti, pescati o allevati in maniera sostenibile a basse emissioni di carbonio e con minimo impatto sull'ambiente, comunicata correttamente, ben accettata e preferita dai consumatori;
- individuazione dei principali ostacoli alla realizzazione di una catena del valore dei prodotti ittici completamente trasparente, che comprenda la valutazione dei criteri per la mancata accettazione da parte dei consumatori;
- garanzia di cooperazione duratura per la condivisione di informazioni e dati tra pescatori, produttori acquicoli, industria, settore della vendita al dettaglio, enti pubblici, centri scientifici e di competenze, aziende operanti nel settore della digitalizzazione e consumatori, realizzando strumenti innovativi, ivi compresa l'etichettatura per sostenere e ottemperare all'attuale quadro giuridico in materia e al futuro quadro dell'UE relativo alle etichette di sostenibilità dei prodotti alimentari. Analisi dell'intero ciclo di vita che comprendano l'impatto ambientale con un'ampia varietà di indicatori monitorati e comunicati sulle emissioni di carbonio e l'impatto sull'ambiente dei prodotti ittici supportate dalla transizione digitale;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica e diffusione di informazioni volte a raggiungere e coinvolgere un maggior numero di cittadini al fine di ridurre l'impronta di carbonio nella filiera dei prodotti ittici;
- facilitazione dell'innovazione sociale per soluzioni relative ai prodotti ittici slow e a filiera corta;
- promozione delle conoscenze e delle competenze tradizionali e locali o il patrimonio culinario culturale e le filiere alimentari corte con una potenziale integrazione nell'ecoturismo (https://ec.europa.eu/info/funding-tenders_it).

4.1.2.4 PROGRAMMA LIFE 2021-2027

LIFE contribuisce alla trasformazione dell'Unione in una società resiliente a impatto climatico zero sostenendo l'attuazione della politica dell'UE in materia di clima nell'ambito del Green Deal per l'Europa e preparando l'Unione alle sfide climatiche cui dovrà far fronte negli anni e nei decenni a venire.

Il Programma LIFE 2021-2027 è articolato in quattro sottoprogrammi:

1. "Natura e biodiversità"
2. "Economia circolare e qualità della vita"
3. "Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici"
4. "Transizione all'energia pulita"

Obiettivi specifici del programma LIFE 2021-2027

Sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di azione per il clima e contribuire alla base di conoscenze e all'applicazione delle migliori prassi.

Sostenere lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione dell'Unione pertinente e della politica in materia di azione per il clima, anche migliorando la governance a ogni livello, rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile.

Stimolare l'introduzione su larga scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione dell'Unione pertinente e la politica in materia di azione per il clima riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Il programma di lavoro LIFE 2021-2024 intende dare continuità al tradizionale approccio bottom-up. Nel quadro del sottoprogramma "Natura e biodiversità", sostiene le iniziative mirate all'attuazione di misure pratiche ed efficaci per migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat, la salute degli ecosistemi e i servizi connessi, la governance per promuovere il cambiamento sotto il profilo comportamentale e/o un mutamento delle prassi, ivi compreso nelle zone marine, come pure la conservazione delle risorse naturali. Inoltre, nel quadro del sottoprogramma "Economia circolare e qualità della vita", il programma di lavoro prevede azioni sui prodotti che sono sicuri e sostenibili dalla loro progettazione, sulla produzione e sul consumo sostenibile e circolare, e sulla riparazione, il riuso, la rifabbricazione e il riciclaggio di materiali e prodotti. Comprende tecnologie, strumenti e approcci sostenibili sviluppati nell'ambito dell'economia blu, come ad esempio la migliore riciclabilità dell'infrastruttura offshore per la generazione di energia rinnovabile o la riparazione/il riuso delle reti da pesca e dei sottoprodotti della pesca e dell'acquacoltura (ad es. squame dei pesci, conchiglie, ecc.).

4.1.2.5 IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DEL NUOVO INTERREG

Interreg è lo strumento dell'Unione per sostenere la cooperazione tra regioni e Paesi: una nuova generazione di programmi Interreg all'interno dell'Unione e in Paesi terzi svilupperà ulteriormente servizi comuni e rafforzerà la solidarietà. La base giuridica del nuovo Interreg è il Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno. Il Regolamento stabilisce le norme per il conseguimento dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (Interreg) nell'ottica della promozione della cooperazione tra Stati membri e le loro regioni all'interno dell'Unione e tra i diversi Stati membri, le loro regioni e Paesi terzi, Paesi partner, altri territori o Paesi e territori d'oltremare oppure organizzazioni regionali per l'integrazione e la cooperazione.

Nel periodo di programmazione 2021-2027, Interreg continuerà a sostenere la mobilità transfrontaliera e gli sforzi tesi a sviluppare la salvaguardia ambientale, i servizi di emergenza, la creazione di posti di lavoro qualificati e l'accesso ai servizi pubblici per i cittadini UE della prossima generazione. Inoltre, due nuovi obiettivi guideranno la cooperazione territoriale:

1. una migliore governance della cooperazione
2. un'Europa più sicura e protetta.

I programmi Interreg potranno contare su uno stanziamento del FESR pari a 8 050 000 000 EUR a prezzi del 2018. Questo importo rappresenta le risorse complessive disponibili per l'impegno di bilancio da parte del FESR, dei Fondi SIE e del Fondo di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, come stabilito nell'articolo 109(1) del Regolamento (UE) 2021/1060. Le risorse sono così assegnate:

- 72,2% ovvero 5 812 790 000 EUR alla cooperazione transfrontaliera tra regioni transfrontaliere terrestri o marine limitrofe ('componente A');

- 18,2% ovvero 1 466 000 000 EUR alla cooperazione transnazionale ('componente B');
- 6,1% ovvero 490 000 000 EUR alla cooperazione interregionale ('componente C');
- 3,5% ovvero 281 210 000 EUR alla cooperazione delle regioni ultraperiferiche ('componente D').

Per quanto riguarda le tematiche connesse alla pesca, si prevede che il periodo di programmazione del nuovo Interreg contribuirà a soddisfare gli obiettivi in materia di ambiente stabiliti dall'UE e inclusi nel Green Deal dell'Unione. Ulteriori dettagli sono reperibili nella Comunicazione dell'UE sull'economia blu sostenibile, nella Strategia sulla biodiversità per il 2030, nella Convenzione di Barcellona e nella Convenzione sulla diversità biologica.

I programmi Interreg promuoveranno la capitalizzazione, la diffusione e lo scambio di best practice che scaturiscono da progetti e iniziative svolti nei precedenti periodi di programmazione (ad es. Programma Interreg Europa), come pure l'attuazione di azioni pilota per l'uso sostenibile delle risorse marine, la pianificazione spaziale e la gestione delle coste, il turismo sostenibile, la competitività delle PMI e modelli innovativi di eco-business (ad es. Programma Interreg Euro-MED).

Riquadro delle Best Practice n. 1

PROGETTI INTERREG SULLA PICCOLA PESCA

I riquadri che seguono contengono un elenco di progetti, finanziati dai programmi Interreg, incentrati sulla piccola pesca che potrebbero costituire alcuni esempi di “best practice” ai fini della presente relazione.

Interreg ADRION 2014/2020

Titolo del Progetto e acronimo: ARIEL “Promoting SSF and aquaculture networking in Adriatic and Ionian Region”

Durata: 2018-2020

Paesi partecipanti: Italia, Croazia, Montenegro, Grecia.

Parole chiave: innovazione, sostenibilità socioeconomica e ambientale, formazione e consolidamento delle capacità, diversificazione del reddito, creazione di valore aggiunto e accesso al mercato.

Obiettivi del Progetto connessi alla piccola pesca: ARIEL mira a promuovere soluzioni tecnologiche e di altra natura per la diffusione delle innovazioni nel settore della piccola pesca tra scienziati, responsabili politici e imprenditori nel bacino Adriatico-Ionio, tenendo conto in un unico quadro delle complesse sfide ecologiche, economiche e sociali. Il Progetto intende istituire una rete di conoscenze perfettamente funzionale tra gli attori della piccola pesca a livello regionale e transnazionale per sostenere gli enti pubblici nello sviluppo di un quadro legislativo e di programmazione favorevole e politiche scientificamente fondate, aiutando allo stesso tempo le imprese della piccola pesca a rendere la loro attività più sostenibile e competitiva. ARIEL ha adottato un approccio interattivo e partecipativo per il coinvolgimento degli attori della piccola pesca, basato sui risultati positivi ottenuti dall’iniziativa EIP-AGRI (Partnership europea per la produttività e la sostenibilità in agricoltura).

Attività di progetto connesse alla piccola pesca: azioni pilota per agevolare il processo di scoperta dell’innovazione e lo scambio di soluzioni tecnologiche e di altra natura per le esigenze pratiche quotidiane delle imprese dedite alla piccola pesca attraverso l’intermediazione di innovazioni e il coinvolgimento interattivo degli stakeholder; per stimolare il dialogo multilivello tra i principali attori della piccola pesca e i loro partenariati; per migliorare la selettività degli attrezzi da pesca e ridurre le catture accidentali (ad es. tremagli più selettivi, reti multicolor); per ridurre i danni causati dai predatori (dispositivi dissuasori per delfini); per migliorare l’accesso al mercato (mercato virtuale per la piccola pesca); per promuovere la diversificazione del reddito (business plan per il pescaturismo).

Tappe principali: relazioni regionali e ADRION sulla situazione attuale della piccola pesca contenenti matrici SWOT, strumenti di audit per individuare il grado di innovazione e la propensione all’innovazione, metodologia comune transnazionale per attività di intermediazione dell’innovazione ed eventi di intermediazione dell’innovazione, Carta dei servizi dell’innovazione e Programma congiunto di ricerca, Rete di conoscenze e Piattaforma ARIEL.

Budget totale : 1 249 234 EUR

Contributo UE:

Contributo FESR: 904 453 EUR

Contributo IPA II: 157 396 EUR

Per maggiori informazioni: <https://ariel.adrioninterreg.eu/>



Interreg ITALY – CROATIA 2014/2020



Titolo del progetto e acronimo: “Adri.SmArtFish – Valorisation of SMall-scale ARTisanal FISHERy of the Adriatic coasts in a context of sustainability”

Durata: 2019-2022

Paesi partecipanti: Italia, Croazia.

Parole chiave: valorizzazione della sostenibilità della piccola pesca, creazione di valore aggiunto, diversificazione del reddito, certificazione e tracciabilità, nuove competenze per i pescatori.

Obiettivi del progetto connessi alla piccola pesca: Adri.SmArtFish mira a valorizzare la sostenibilità della piccola pesca, consolidando nel prossimo futuro il suo ruolo nell’Alto Adriatico (GSA17) promuovendone il potenziale di innovazione nel contesto della crescita blu, attraverso l’adozione di un approccio di gestione di tipo ecosistemico. Inoltre, il Progetto è destinato a favorire la resilienza e la sostenibilità della piccola pesca e aumentare il valore di mercato.

Attività di progetto connesse alla piccola pesca: creazione e sperimentazione di un protocollo condiviso sulla sostenibilità della piccola pesca attraverso il coinvolgimento diretto delle associazioni del segmento a livello locale, attuare azioni pilota per migliorare l’accesso al mercato, la vendita diretta e la consapevolezza dei consumatori, nonché promuovere la diversificazione del reddito, sviluppare un marchio di certificazione UE basato su criteri di sostenibilità, costituzione e gestione di due associazioni per la valorizzazione della piccola pesca.

Tappe principali: relazione sulla vulnerabilità della piccola pesca ai cambiamenti climatici nella sottozona geografica, valutazione della vulnerabilità della piccola pesca ai cambiamenti climatici, protocollo condiviso in materia di pesca sostenibile per il settore della piccola pesca, regolamentazione dell’uso del marchio relativo alla piccola pesca certificata, statuto delle associazioni degli operatori della piccola pesca.

Budget totale : 3 240 000 EUR

Contributo UE:

Contributo FESR: 2 760 000 EUR

Per maggiori informazioni: <https://www.italy-croatia.eu/web/adrismartfish>

Interreg MED 2014-2020



Titolo del progetto e acronimo: “Pharos4MPAs”

Durata: 2017-2020

Paesi partecipanti: Italia, Francia, Grecia, Spagna, Slovenia, Albania.

Parole chiave: gestione sostenibile delle attività umane e salvaguardia degli ecosistemi del Mediterraneo

Obiettivi di progetto connessi alla piccola pesca: il progetto PHAROS4MPAs esamina in che modo le aree marine protette (AMP) del Mediterraneo sono interessate dalle attività nell’ambito della crescita dell’economia blu. Fornisce una serie di raccomandazioni pratiche per gli stakeholder regionali su come sia possibile prevenire o ridurre al minimo gli impatti ambientali dei settori chiave. Incoraggiando la cooperazione internazionale tra le reti delle aree protette e la cooperazione tra stati, settori economici e altri attori, PHAROS4MPAs mira a migliorare l’efficacia della gestione delle AMP e a migliorare la conservazione degli ecosistemi marini in tutto il Mediterraneo. PHAROS4MPAs è incentrato anche sulla piccola pesca.

Attività di progetto connesse alla piccola pesca: sviluppo di una serie di raccomandazioni per affrontare le interazioni

tra AMP e piccola pesca nel mar Mediterraneo, che riguardano tre gruppi di stakeholder: enti pubblici, gestori delle AMP e operatori della piccola pesca.

Tappe principali: salvaguardia delle AMP nell'ambito della crescita dell'economia blu nel Mediterraneo, raccomandazioni al settore della piccola pesca, documento strategico per la piccola pesca.

Budget totale: 1 179 496 EUR

Per maggiori informazioni: <https://pharos4mpas.interreg-med.eu/>

Interreg MED 2014/2020

Titolo del progetto e acronimo: "MPA Networks"

Durata: 2020-2022



Paesi partecipanti: Albania, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna.

Parole chiave: sostenibilità della piccola pesca, gestione delle AMP, nuove competenze degli operatori della piccola pesca, salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Obiettivi di progetto connessi alla piccola pesca: il progetto mira a migliorare la salvaguardia della biodiversità marina rafforzando l'efficacia della gestione delle aree marine protette (AMP) attraverso il networking a diversi livelli, la sperimentazione e la capitalizzazione delle soluzioni, il trasferimento delle conoscenze e il consolidamento delle capacità. Il progetto MPA Networks si adopererà per fornire soluzioni sostenibili alle sfide che richiedono un approccio che vada oltre i confini della stessa AMP. Tra queste sfide si annoverano quella relativa all'efficacia della gestione e più specificamente la gestione della piccola pesca all'interno dell'AMP, la conservazione delle specie mobili e lo sviluppo di meccanismi di finanziamento sostenibile per le AMP. Il risultato atteso: le AMP saranno legittimate ad assolvere la loro funzione e a fornire risultati che avvantaggeranno la natura e ci offriranno dei mezzi di sussistenza.

Attività di progetto connesse alla piccola pesca: nell'ambito del progetto sono state condotte nove azioni pilota riguardanti la piccola pesca in sette aree pilota, dal monitoraggio e raccolta dei dati dai giornali di pesca per la valutazione del flusso annuo di prelievo ittico alla gestione della piccola pesca e alla formazione.

Tappe principali: relazione di valutazione delle metodologie attuate in relazione all'efficacia generale della gestione, pesca, specie mobile e finanziamenti; strumenti per sostenere la gestione saranno condivisi all'interno della community dei gestori delle AMP del Mediterraneo; materiale formativo.

Budget totale: 2 664 000 EUR

FESR: 2 264 000 EUR

Per maggiori informazioni: <https://mpa-networks.interreg-med.eu/>

Case study del progetto in sintesi

Case study AMP di Portofino:

L'AMP testerà lo strumento per la governance (coinvolgimento dei pescatori locali e discussione dei risultati) e continuerà a monitorare la piccola pesca. Inoltre effettueranno la contabilità del capitale naturale per valutare come le misure di conservazione e i benefici dal punto di vista ecologico generino benefici socioeconomici (soprattutto per i pescatori).

Case study AMP di Torre del Cerrano:

L'AMP attua attività in loco connesse alla gestione delle problematiche della piccola pesca, concentrandosi sulla razionalizzazione delle attività di pesca attraverso la riduzione dello sforzo di pesca e preservando allo stesso tempo i mezzi di sussistenza delle comunità locali.

Case study AMP di Torre Guaceto:

Lo scopo principale dell'azione pilota era la raccolta e l'organizzazione di dati sulla piccola pesca artigianale già disponibili nell'Area marina protetta. La sfida consisteva nell'incoraggiare i pescatori a passare ad attività sostenibili in termini di uso delle risorse marine. Le azioni pilota hanno cercato di:

- migliorare l'equilibrio tra flotta peschereccia e risorse disponibili per la pesca;
- contribuire alla riduzione della flotta peschereccia preservando al tempo stesso l'occupazione nelle comunità costiere;
- dimostrare la fattibilità e la redditività delle attività marittime diverse dalla pesca;
- formare i pescatori al fine di promuovere attività sostenibili in termini di uso delle risorse marine.

Grazie a questo approccio, gli operatori locali della pesca hanno accettato di collaborare alla definizione di regole di gestione dell'AMP. L'azione pilota ha accresciuto la consapevolezza dei pescatori sulle caratteristiche principali delle attività della pesca artigianale (ovvero la stagionalità e la selettività). Sono state elaborate delle linee guida per migliorare la sostenibilità della pesca, con regole specifiche su attrezzi da pesca e stagionalità. Inoltre, i dati raccolti possono essere utilizzati per individuare segni di cambiamenti climatici lungo la costa dell'Adriatico e per validare i modelli climatici e degli ecosistemi.

Case study Riserva di Strunjan:

La Riserva attua azioni volte a migliorare la gestione della pesca professionale, intensificare i controlli, stabilire le misure per la conservazione dei mammiferi marini e individuare i regimi di protezione necessari per la conservazione di un sito Natura 2000 adiacente alla Riserva.

Case study INCA:

L'azione pilota si occupa di fissare le condizioni per la gestione della piccola pesca e della pesca ricreativa sostenibile attraverso la diffusione di best practice e un sistema di monitoraggio per le attività di pesca/gli stock ittici.

Riquadro delle Best Practice n. 2

INIZIATIVE, RETI E ORGANIZZAZIONI RIGUARDANTI LA PICCOLA PESCA

I riquadri che seguono contengono un elenco delle iniziative europee a sostegno dello sviluppo e della rappresentatività della piccola pesca che potrebbero costituire delle best practice ai fini della presente relazione.

TOO BIG TO IGNORE

Tipo di iniziativa: rete

Istituita a seguito del I World SSF Congress, tenutosi a Bangkok, in Thailandia nel 2010, "Too Big to Ignore" è una rete di ricerca globale e una partnership per la mobilitazione delle conoscenze impegnata ad affrontare questioni e problemi che riguardano la redditività e la sostenibilità della piccola pesca. La rete, a cui aderiscono 27 Paesi in Europa, America del Nord, America Latina, Africa, Asia e Oceania, si prefigge i seguenti scopi:

- promuovere il riconoscimento e la comprensione dell'importanza della piccola pesca;
- esaminare i potenziali contributi della piccola pesca alla crescita e allo sviluppo economico, alla sostenibilità ambientale, alla gestione responsabile e alla resilienza delle comunità;
- valutare la vulnerabilità della piccola pesca ai processi di cambiamento globali di natura antropogenica;
- incoraggiare le discussioni politiche e fornire informazioni per migliorare i processi decisionali riguardanti la piccola pesca;
- far progredire le conoscenze e consolidare le capacità a livello locale e globale nel campo della ricerca e della governance per il futuro della piccola pesca.

La rete svolge diverse attività: organizza incontri, webinar e congressi, sviluppa le capacità nella ricerca interdisciplinare e produce articoli scientifici, relazioni e informative. La rete è finanziata dal Social Sciences and Humanities Research Council of Canada, a cui si aggiunge il contributo di membri e partner.

Per maggiori informazioni: <http://toobigtoignore.net/>

LIFE "LOW IMPACT FISHERS OF EUROPE"

Tipo di iniziativa: organizzazione

La piattaforma LIFE è un'organizzazione di coordinamento gestita dai pescatori per i pescatori. Costituita nel 2012 in occasione del Congresso europeo dei piccoli pescatori, la mission di LIFE è pervenire a condizioni in cui la pesca venga svolta in maniera sostenibile e i pescatori artigianali europei a basso impatto ambientale possano massimizzarne la sua vitalità socioeconomica. La piattaforma LIFE consente ai pescatori artigianali che lavorano a basso impatto di elaborare e comunicare delle posizioni collettive e influenzare lo sviluppo e l'attuazione di strategie e normative, tra cui la PCP. LIFE funge da piattaforma per la creazione di organizzazioni di pescatori a basso impatto su scala regionale e nazionale negli Stati membri dell'UE dove non sono adeguatamente rappresentati. La piattaforma mira a raggiungere la sostenibilità nella pesca attraverso una gestione che:

- conceda il diritto di pescare a chi pratica la pesca in maniera sostenibile;
- elimini la sovraccapacità della flotta laddove esista, preservando al tempo stesso l'occupazione nel settore della piccola pesca a basso impatto;
- ponga fine ai sussidi dannosi e alle pratiche di pesca non sostenibili e distruttive;
- ripristini la salute dei mari d'Europa e nel resto del mondo.



L'organizzazione conta più di 30 aderenti in tutta Europa. La piattaforma è gestita da un Consiglio di gestione composto da pescatori in attività che rappresentano le rispettive comunità di pesca. I compiti quotidiani sono svolti dal Direttore esecutivo, supportato dal Segretariato che ha sede a Bruxelles e dai coordinatori regionali.

Per maggiori informazioni: <https://lifeplatform.eu/>

FRIENDS OF SSF

Tipo di iniziativa: rete

La piattaforma Friends of SSF è una rete regionale di attori accomunati da interessi e obiettivi per il settore della piccola pesca. La piattaforma mira a promuovere la cooperazione transnazionale e a creare sinergie attraverso l'incessante lavoro nella regione. Ha un ruolo determinante nell'attuazione del Piano d'azione regionale per la piccola pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero (RPOA-SSF). La piattaforma è stata ufficialmente lanciata il 26 settembre 2018 in occasione della Conferenza di alto livello sulla piccola pesca sostenibile nel Mediterraneo e nel mar Nero con la firma della Carta della Piattaforma che delinea i seguenti impegni:

- accrescere le conoscenze sulla piccola pesca e sostenere la raccolta di dati a livello locale, nazionale, del Mediterraneo e del mar Nero;
- sviluppare e attuare iniziative e progetti per condividere e realizzare soluzioni sostenibili di carattere ambientale e socioeconomico con la collaborazione di ricercatori, soggetti decisori, attori della piccola pesca e le loro associazioni;
- formulare pareri sulla piccola pesca.

Membri fondatori: CGPM (Coordinatore), WWF (Coordinatore), AKTEA, CHIEAMB, LIFE, MEDAC, MEDPAN

Per maggiori informazioni: <https://www.fao.org/CGPM/activities/fisheries/small-scale-fisheries/friends-of-ssf/en/>

ARIEL KNOWLEDGE NETWORK

Tipo di iniziativa: rete

La rete ARIEL è un'associazione volontaria e informale costituita per promuovere il dialogo transfrontaliero, un approccio interattivo all'innovazione e allo scambio di conoscenze tra attori della piccola pesca e dell'acquacoltura. Consente ai suoi aderenti di collaborare su aree di interesse comune, al fine di contribuire alla crescita intelligente e sostenibile delle comunità costiere nella Macroregione Adriatico-Ionio. Gli obiettivi strategici e operativi della rete, costituita nel 2019 nel Quadro del Progetto ARIEL (Interreg ADRIION 2014-2020), sono i seguenti:

- espandere e proseguire la cooperazione ARIEL e la rete di conoscenze con attori multilivello del settore della piccola pesca e dell'acquacoltura a livello regionale e transnazionale;
- sostenere gli approcci orizzontali o a elica quadrupla e la cooperazione tra stakeholder del settore della piccola pesca e dell'acquacoltura in quanto determinanti nell'ottica dell'innovazione;
- appoggiare lo sviluppo di un quadro normativo e di programmazione favorevole e politiche scientificamente fondate;
- sostenere le imprese dedite alla piccola pesca e all'acquacoltura nell'accrescere la sostenibilità e la competitività delle loro attività, garantendo condizioni favorevoli affinché ciò avvenga;
- fornire/supportare l'accesso a strumenti, servizi e infrastruttura tecnologica per accelerare l'innovazione e promuovere la conoscenza di tecnologie innovative per la piccola pesca;
- fornire servizi di supporto all'innovazione per gli operatori della piccola pesca;
- esplorare ulteriori opportunità di cooperazione a livello regionale, nazionale e transnazionale nell'ambito dei compiti e delle responsabilità istituzionali dei firmatari.

Membri attuali della rete:

Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (Italia), Regione Marche – Dipartimento Economia Ittica, Regione Sicilia – Dipartimento della Pesca Mediterranea (Italia), Università di Palermo (Italia), ASSAM – Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche (Italia), IZOR – Istituto di Oceanografia e Pesca (Croazia), RERA SD – Agenzia di sviluppo per la Contea di Spalato, Dalmazia (Croazia), MoArd – Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale del Montenegro, IBMK – Università del Montenegro, Istituto di Biologia Marina, HCRM – Centro ellenico per la ricerca marina (Grecia), Regione della Grecia Occidentale (Grecia).

Per maggiori informazioni: <https://www.arielbluecommunity.eu/membership/>

4.2 La multifunzionalità, un'opportunità per la piccola pesca

Numerosi studi e progetti condotti a livello locale, dell'Unione e internazionale hanno indagato sulla multifunzionalità nel contesto della piccola pesca.

Cominciando dallo spostamento dell'enfasi posta dallo sviluppo rurale sulla produzione alimentare a favore di una varietà di nuove forme di risorse naturali osservato negli ultimi anni, Salmi (2015) nell'articolo "*Constraints and opportunities for small-scale fishing livelihoods in a post-productivist coastal setting*" analizza l'adattamento della pesca in un contesto post-produttivo e le opportunità offerte da nuove forme di attività multifunzionali. In molte zone costiere sono state osservate transizioni recenti, dove la pesca contempla nuove attività connesse al turismo, al tempo libero e alla conservazione ambientale. In questo contesto, il settore della pesca è caratterizzato dalla pluriattività a causa della sua resilienza intrinseca, descritta come "adattabilità e trasformabilità" (Walker et al., 2004). Effettivamente, per sua natura la piccola pesca adotta una varietà di strategie di sussistenza che comportano la flessibilità nelle attività di pesca, la mobilità geografica e la diversificazione. I pescatori cercano di adattare le loro strategie ad attività, interessi e ideologie diversi, quali la salvaguardia della biodiversità, il tempo libero e il turismo (Salmi, 2015).

La multifunzionalità nella piccola pesca può far fronte alla diminuzione della redditività e al calo dell'occupazione nel settore alieutico. La possibilità di diversificazione è importante per molte zone diverse, in quanto offre ai pescatori, alle loro famiglie e ad altri membri della comunità dedita alla pesca l'opportunità di creare fonti aggiuntive di occupazione e reddito, fornendo al tempo stesso servizi che aiutano le zone di pesca a restare luoghi in cui è possibile vivere, pescare e fare affari.

Il progetto FISHINMED, cofinanziato dal Programma ENPI CBC Mediterranean Programme 2007-2013, ha raccolto definizioni e best practice relative alla multifunzionalità nella piccola pesca interpretata come:

1. *Diversificazione delle attività di produzione primaria* (ad es. nuove tecniche e nuovi attrezzi da pesca) ossia diversificazione all'interno del settore alieutico.

2. *Diversificazione delle attività all'interno della catena del valore del settore della pesca* (spesso riguardante quelle attività che creano valore aggiunto per i prodotti ittici: circuiti brevi come le vendite dirette, strategie commerciali, ecc.).

3. *Pluriattività*, per mezzo della quale i pescatori e le loro famiglie continuano a guadagnarsi da vivere con la pesca tradizionale svolgendo al contempo attività integrative, come il pescaturismo, i ristoranti e i servizi di ristorazione.

4. *Più ampia diversificazione delle zone di pesca in settori non direttamente connessi alla pesca*, come il settore ambientale, quello della ricerca, i servizi sociali, le energie rinnovabili o altri settori emergenti.

Altre attività accessorie come la fabbricazione di reti, la costruzione di imbarcazioni, la riparazione e la manutenzione dei motori, ecc. possono offrire ulteriori posti di lavoro connessi alla pesca e opportunità di reddito nelle comunità marittime e dell'entroterra dedite alla pesca.

A livello dell'Unione, il Regolamento FEAMP prevede un sostegno per gli investimenti che contribuiscono alla diversificazione del reddito per i pescatori. Il sostegno per lo sviluppo di attività complementari tra cui gli investimenti in strumentazione di bordo, per il turismo legato alla pesca sportiva, i ristoranti, i servizi ambientali connessi alla pesca e le attività formative incentrate sulla pesca è previsto dall'articolo 30 "Diversificazione e nuove forme di reddito". Sebbene lo stanziamento del FEAMP ai sensi dell'articolo 30 nel periodo 2014-2020 ammontasse a 37 899 442 EUR, le Autorità di Gestione degli Stati membri hanno impegnato solo il 13% di tale importo (pari a 4 753 167 EUR) e la performance di spesa (spese ammissibili dichiarate dai beneficiari all'Autorità di Gestione) erano meno della metà della cifra impegnata dalla MA (43%, ossia 2 043 570 EUR).

Inoltre, visti i risultati promettenti nel periodo 2007-2014, nel 2014-2020 l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (articolo 63) e le attività di cooperazione dei FLAG (articolo 64) avrebbero dovuto contribuire alla diversificazione all'interno e al di fuori della pesca commerciale, come pure all'apprendimento permanente e alla creazione di posti di lavoro nelle zone di pesca. Sebbene il sostegno ai FLAG non sia limitato a un segmento specifico della flotta, in pratica il settore della piccola pesca è il partner naturale della maggior parte dei FLAG. Questo segmento ha stretti legami con il territorio e probabilmente è il più interessato al tipo di sostegno mirato che un FLAG può fornire. La rilevanza dell'approccio CLLD è stata confermata dallo stanziamento del FEAMP nel periodo 2014-2020: secondo la relazione dell'unità FAME 2020, l'articolo 63 è una delle misure più performanti nel suo complesso, con stanziamenti d'impegno del FEAMP per un importo pari a 265,9 milioni di EUR. La voce "Spese di gestione e animazione", con 79,9 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno (30% degli impegni totali di cui all'articolo 63), è ancora predominante. I tipi di interventi meno popolari sono stati quelli con diversificazione che crea valore aggiunto, obiettivi di carattere socioculturale e ambientale, secondo quanto rivelato dalla relazione dell'unità FAME. In questo contesto, il ruolo di FARNET è piuttosto importante poiché può contribuire all'individuazione e alla diffusione delle best practice sulla multifunzionalità nella piccola pesca a livello dei FLAG e al lancio di nuovi progetti su scala locale e transnazionale.

In questo capitolo, i Riquadri delle Best Practices n. 3 e 4 e il case Study n. 1 illustrano storie di successo dei progetti dei FLAG che affrontano *diversificazione delle attività nella catena del valore del settore della pesca e una più ampia diversificazione della zona di pesca in settori non direttamente connessi alla pesca, come il settore ambientale, quello della ricerca, i servizi sociali*. Queste le best practice descritte:

- "Pescado artesanal", nell'area del FLAG Ria de Pontevedra, una piattaforma online e una campagna di comunicazione per aumentare il consumo di prodotti della pesca artigianale, ha creato nuovi legami tra pescatori, consumatori e ristoranti, dando agli operatori della piccola pesca nuove competenze che consentono loro l'impiego di nuove tecnologie.
- Il progetto "MedAves Pesca", in cui il FLAG Oeste, in collaborazione con la ONG portoghese SPEA, è riuscito a migliorare le comunicazioni e le interazioni con il settore della pesca. Il progetto, che ha coinvolto 21 pescatori nella pianificazione e nell'attuazione della cogestione, era imperniato sull'adeguamento delle pratiche di pesca nelle acque dell'arcipelago delle Berlengas per evitare la cattura accidentale e la morte degli uccelli marini.

A livello degli Stati membri, la piena attuazione delle attività complementari nella pesca varia notevolmente a causa del quadro normativo interno e della sua interpretazione. Il turismo legato alla pesca, nell'ambito di un approccio multifunzionale, è davvero rilevante per il settore della piccola pesca in quanto veicolo di attività integrative. Da quanto riportato nella risoluzione del Parlamento europeo del 4 luglio 2017 (2016/2035(INI)): non esiste una definizione comune né una base giuridica per il turismo legato alla pesca; che, per esempio, mentre esso è considerato un'attività professionale in Italia, in Francia è classificato come attività occasionale; che, a seconda del suo status giuridico, vi possono essere differenze significative in termini di regime fiscale, procedure di autorizzazione, obblighi per le qualifiche, attrezzature di sicurezza, ecc. Si fa sempre più forte a livello dell'Unione la richiesta di una definizione armonizzata ed esauriente di turismo legato alla pesca, che ne distingua le diverse forme.

Un'altra questione fondamentale connessa alla multifunzionalità nella piccola pesca è la stima degli introiti generati dalla diversificazione delle attività. A tal proposito, un case study sul pescaturismo in Italia apparso di recente sulla rivista scientifica *Ocean & Coastal Management* (Romanelli e Meliàdo, 2021) è stato usato a titolo esemplificativo nel

presente capitolo (si veda Case Study n.1). Dai dati raccolti in Italia nel 2011-2012, sembra che gli introiti medi giornalieri dei pescherecci dediti al pescaturismo siano il doppio di quelli generati dalle attività della pesca commerciale. L'unica eccezione è stata registrata nel mar Adriatico.

Nonostante la sua rilevanza e il crescente interesse, il potenziale della multifunzionalità nella pesca deve ancora essere sfruttato appieno. Occorre compiere ulteriori sforzi per rappresentare la situazione attuale e identificare le lacune e gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo, come pure le potenziali vie che la piccola pesca deve seguire per adeguare le nuove attività, le metodologie e gli strumenti di governance al fine di sostenere la diversificazione.

Riquadro delle Best Practice n. 3

DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA CATENA DEL VALORE DEL SETTORE DELLA PESCA



Temi affrontati: filiera corta, creazione di valore aggiunto per la piccola pesca

Titolo e descrizione: Pescado artesanal

Pescado artesanal è una piattaforma online e una campagna di marketing mirata a incrementare il consumo di prodotti della pesca artigianale. La piattaforma online aggrega i prodotti di quattro aste, rendendo i prodotti della pesca locale più accessibili agli acquirenti.

Nell'area del FLAG Ria de Pontevedra si svolgono quattro aste di prodotti ittici dove si vendono prevalentemente prodotti della pesca artigianale. Nonostante la specializzazione di queste aste "minori", l'asta ittica di Vigo è un competitor agguerrito che provoca loro numerose difficoltà nell'attrarre i clienti. I volumi delle vendite sono diminuiti, fino a minacciare la sopravvivenza di questi mercati che hanno dovuto abbassare i prezzi. Il progetto mirava ad accrescere l'attrattiva dell'offerta di prodotti ittici locali e collegare diversi elementi della catena del valore (pescatori, aste, pescivendoli, distributori, ristoranti e consumatori). La principale attività del progetto consisteva nello sviluppo di una piattaforma per la vendita online (pescadoartesanal.com) che virtualmente aggrega i prodotti da vendere all'asta e quindi offre un maggior assortimento ai potenziali consumatori. La piattaforma informa istantaneamente i compratori su cosa è possibile acquistare nelle quattro aste attraverso un unico punto di informazione. La piattaforma è stata creata dal FLAG per conto di Cofradias, sebbene la sua operatività quotidiana sia ora stata demandata a membri di queste associazioni adeguatamente formati. In parallelo, la creazione di un brand collettivo, Pescado Artesanal, ha garantito la coerenza nella promozione dei prodotti ittici locali. I pescivendoli e i ristoranti che acquistano dalla piattaforma sono incoraggiati a usare il brand per sottolineare che gli approvvigionamenti sono effettuati presso il mercato locale.

Risultati principali:

- nuovi legami lungo la filiera dei prodotti ittici (pescivendoli, pescatori, ristoranti, ecc.) e formazione di pescatori all'uso delle nuove tecnologie necessarie per la piattaforma;
- 10 ristoranti e 20 pescivendoli usano il brand;
- maggiore visibilità per i prodotti ittici della piccola pesca.

Budget: 67 719 EUR

- Contributo UE (FEAMP): 50 789 EUR
- Contributo pubblico (nazionale): 16 929 EUR

Riquadro delle Best Practice n. 4

UNA PIÙ AMPIA DIVERSIFICAZIONE DELLE ZONE COSTIERE IN SETTORI NON DIRETTAMENTE LEGATI ALLA PESCA, AD ESEMPIO SERVIZI DI VALORE AMBIENTALE, SOCIALE E PER LA RICERCA



Temi affrontati: diversificazione delle attività, sorveglianza nelle AMP, cogestione

Titolo e descrizione: AMP: under fishers' surveillance

Con il sostegno del FLAG, i pescatori della Murcia contribuiscono a dare attuazione alle misure di protezione e bloccano il bracconaggio ittico nella Riserva marina più antica della regione, Cabo de Palos. Grazie alla maggiore protezione, si è assistito a un aumento delle specie endemiche. Da tempo, la Riserva marina di Cabo de Palos veniva pattugliata da una ditta assunta dall'amministrazione regionale. Tuttavia il bracconaggio ittico era continuato indisturbato, poiché i pescatori di frodo si adeguavano ai tempi di passaggio delle pattuglie. Nel 2018 il FLAG decise di finanziare una nuova iniziativa di un'associazione di pescatori (Cofradía) di Cartagena. Grazie alla sovvenzione del FLAG, l'associazione è riuscita a pagare un pescatore del luogo affinché smettesse di pescare nei tre mesi estivi e usasse la sua imbarcazione per effettuare una sorveglianza aggiuntiva nella riserva in questi mesi critici. Quando riscontra un'attività illegale, è tenuto a segnalare al pescatore di aver commesso un reato e a chiamare la guardia costiera della regione affinché commini una sanzione al pescatore di frodo. È stato così possibile perseguire la pesca illegale in maniera più efficace, il che è servito anche da deterrente per gli aspiranti pescatori di frodo nella zona.

Risultati principali: questa collaborazione tra l'amministrazione regionale e i pescatori locali ha fatto una reale differenza nell'attuazione delle misure di protezione. I pescatori professionali sanno quali imbarcazioni sono autorizzate a pescare, dove e quando, e quali invece non lo sono. Grazie a questo progetto, i pescatori sono stati legittimati a salvaguardare le loro risorse e si sono assunti la responsabilità delle attività di controllo della pesca. Hanno visto che questa attività ha dato i suoi frutti: gli stock ittici sono migliorati e si è riscontrata una maggiore accettazione e un più ampio rispetto delle normative che regolano la pesca da parte del settore stesso. Inoltre nei mesi estivi è stata ridotta la pressione sulla pesca, visto che un peschereccio è stato destinato alle attività di controllo.

Il progetto del FLAG replicava un progetto pilota del 2017 finanziato dal WWF; pertanto, è stato possibile trarre vantaggio dall'esperienza acquisita tramite un finanziamento privato per fare un investimento pubblico. Stabilire la rotazione dei pescherecci ha consentito ai pescatori di condividere la responsabilità derivante dall'essere tutti coinvolti nelle attività di progetto. Tuttavia, affinché questo tipo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e pescatori possa essere efficace, sono indispensabili la comunicazione e la fiducia reciproca. Questa iniziativa stagionale potrebbe assumere un carattere sperimentale al fine di estendere il sostegno ai 12 mesi dell'anno.

Budget: 40 940 EUR

- Contributo UE (FEAMP): 34 799 EUR
- Contributo pubblico (nazionale): 6 141 EUR

Best practice: Progetto FLAG
Paese: Portogallo



Temi affrontati: pesca ecosostenibile, formazione, cogestione

Titolo e descrizione: progetto MedAves Pesca

Il progetto MedAves Pesca nasce dalla collaborazione tra il FLAG Oeste e la ONG portoghese SPEA al fine di migliorare le comunicazioni e le interazioni con il settore della pesca. Questo progetto congiunto era incentrato sull'adattamento delle pratiche di pesca nelle acque dell'arcipelago delle Berlengas per impedire la morte degli uccelli marini. A tal proposito si è proceduto alla sperimentazione di due metodi con la collaborazione dei pescatori locali.

Risultati principali:

- 21 pescatori di 5 pescherecci stanno sperimentando le 2 misure sviluppate;
- 182 bordate di pesca nel corso delle quali sono state sperimentate delle misure di adattamento per impedire la morte degli uccelli marini;
- 48 bordate di pesca con la presenza di un osservatore a bordo e 134 bordate di pesca monitorate dall'imbarcazione del capitano.

Il coinvolgimento dei pescatori sin dalle prime fasi del progetto è stato indispensabile al fine di garantirne l'efficace attuazione. Uno degli aspetti chiave era assicurare la disponibilità di risorse sufficienti per le azioni di diffusione. Era fondamentale adattare il formato delle attività di comunicazione in modo da rivolgersi specificamente alle comunità dedite alla pesca, in quanto i promotori del progetto desideravano che partecipassero al progetto e avessero un impatto maggiore.

Budget: 260 085 EUR

- Contributo UE (FEAMP): 195 064 EUR
- Contributo pubblico (nazionale): 65 021 EUR

Best practice: Progetto FLAG
Paese: Slovenia



Temi affrontati: formazione per i pescatori, diversificazione del reddito, salvaguardia delle risorse marine

Titolo e descrizione: FISHEKO Operation

L'azienda ha progettato e attuato 5 sessioni formative informative rivolte a circa 30 pescatori locali. La formazione era incentrata sulla mancanza di spazio sia per le attività di pesca sia per quelle ricreative, e sul problema della plastica sulla costa slovena. La formazione non verteva solo su questa iniziativa specifica, ma comprendeva parecchi temi che potevano aiutare i pescatori a diversificare le proprie attività, come ad es. le gite in barca. Durante la formazione è stato illustrato il problema delle plastiche e delle microplastiche nell'ambiente marino, unitamente al loro impatto sui pescatori e sulla gente comune.

Risultati principali:

- nel 2020 hanno partecipato alla campagna 15 pescherecci, negli anni a venire si prevede una partecipazione analoga;
- sensibilizzazione sulla gestione delle risorse locali.

Dopo che i pescatori hanno terminato la formazione, la stessa impresa locale si è offerta di pagarli (per l'equipaggio e la manutenzione del peschereccio) per ogni giorno in cui svolgevano attività di sensibilizzazione anziché pescare. In quei giorni, i pescatori potevano recarsi a bordo dei pescherecci ormeggiati nei porti e spiegare alle persone il danno ambientale causato dagli oggetti in plastica monouso. Successivamente i pescatori fornivano alle persone un pacchetto biodegradabile contenente utensili come forchette, coltelli e piatti. I pescatori erano liberi di scegliere l'orario e i giorni nei mesi in cui la zona era più affollata, riducendo così in quei periodi la pressione della pesca a livello locale.

Budget: 215 890 EUR

- Contributo UE (FEAMP): 149 467 EUR
- Contributo pubblico (nazionale): 49 822 EUR
- Contributo privato: 3 674 EUR

Case Study n. 1

UNA PIÙ AMPIA DIVERSIFICAZIONE DELLE ZONE COSTIERE IN SETTORI NON DIRETTAMENTE LEGATI ALLA PESCA, AD ESEMPIO SERVIZI DI VALORE AMBIENTALE, SOCIALE E PER LA RICERCA

PICCOLA PESCA ED ENERGIE RINNOVABILI: IL CASO DEI PARCHI EOLICI OFFSHORE

Dato che le potenzialità dell'energia eolica offshore sono maggiormente utilizzate nel Mare del Nord, Mar Baltico e Oceano Atlantico orientale, i conflitti tra lo sfruttamento dei parchi eolici offshore e la pesca commerciale sono stati particolarmente rilevanti in quei bacini marittimi. Negli ultimi anni gli Stati membri, agevolati dall'introduzione della Direttiva UE sulla Pianificazione dello spazio marittimo (MSP), hanno compiuto degli sforzi per adottare un approccio più integrato alla pianificazione per l'energia eolica offshore. Gli Stati membri desiderosi di sviluppare la generazione di energia eolica offshore, come la Polonia e l'Estonia, guardano alla Direttiva MSP per risolvere tali conflitti in maniera proattiva (Piattaforma MSP Scheda Conflitto 5: energia eolica offshore e pesca commerciale).

La produzione di energia rinnovabile offshore è il settore dell'economia blu in più rapida crescita in Europa, che offre notevoli potenzialità di sviluppo tecnologico e opportunità occupazionali. L'occupazione diretta nell'UE è più che raddoppiata tra il 2014 e il 2016 per attestarsi a circa 160 000 unità e nel 2017 ha superato l'occupazione totale nella flotta peschereccia dell'Unione (Commissione UE, 2018).

La pesca e il traffico marittimo solitamente sono proibiti nei parchi eolici offshore, riducendo l'area disponibile per la pesca e costituendo ostacoli alla navigazione. Durante la costruzione, i parchi eolici offshore possono compromettere parti degli habitat dei pesci, come i fregolatoi e i fondali di crescita, poiché la loro ubicazione (aree poco profonde vicine alla costa, o banchi sabbiosi) spesso si trova in aree particolarmente adatte ai parchi eolici offshore. Nello stesso tempo, durante la loro durata di vita, i parchi eolici offshore possono contribuire a preservare gli stock ittici offrendo barriere artificiali dove i pesci possono nutrirsi senza essere catturati.

I conflitti tra le installazioni eoliche offshore e i settori della pesca possono verificarsi in diverse scale temporali (ad es. permanenti, temporanei e stagionali). Sono principalmente connessi a: (i) danno accidentale e urti contro le navi; (ii) costruzione ed esercizio dei parchi eolici offshore, che possono avere effetti sulla pesca commerciale attraverso il disturbo delle specie mobili provocato dal rumore e anche danneggiare direttamente le specie sessili; (iii) esclusione spaziale, che può portare a una riduzione o perdita di accesso alle zone di pesca tradizionali; (iv) ostruzione delle rotte di navigazione da e verso le zone di pesca, il che può portare a tempi di percorrenza più lunghi; (v) la generazione di energia eolica offshore può essere percepita come l'ultima di una lunga serie di limitazioni che mettono a repentaglio non solo il sostentamento ma anche un modo di vita tradizionale.

Si potrebbe pervenire alla mitigazione di tali conflitti attraverso: (i) soluzioni strategiche concepite per prevenire i conflitti quanto più possibile; (ii) soluzioni che affrontino un conflitto esistente; (iii) soluzioni più localizzate per la mitigazione dei conflitti.

Tra le soluzioni strategiche si annoverano: (i) il ricorso a politiche di alto livello per garantire che gli impatti siano presi in considerazione; (ii) il riconoscimento dello status speciale di cui godono i pescatori nel processo di pianificazione dello spazio marittimo; (iii) l'impiego delle conoscenze dei pescatori per creare una base fattuale; (iv) la scelta accurata dell'ubicazione ideale per i parchi eolici offshore; (v) la costituzione di un gruppo di contatto per la MSP sin dalle fasi iniziali; (vi) l'uso del piano MSP per favorire le sinergie e la coesistenza; (vii) l'autorizzazione, a determinate condizioni, di alcuni tipi di pesca nei parchi eolici offshore; (viii) il sostegno alla pesca attraverso la designazione di corridoi migratori; (ix) il permesso ai pescherecci di transitare nei parchi eolici offshore; (x) l'allineamento delle fasi di costruzione alle campagne di pesca; (xi) il sostegno ad accordi di collaborazione tra settori; (xii) l'uso di un approccio improntato sull'adattabilità basato su un programma coordinato di sorveglianza e controllo; (xiii) l'elaborazione di note orientative e manualistica relative alle licenze; (xiv) la valutazione di alcune soluzioni tecniche (ad es. attenta scelta dei siti per la costruzione dei parchi eolici offshore, configurazione delle turbine tale da permettere la navigazione e la pesca tra di esse, adeguato interrimento dei cavi, concentrazione dei cavi in corridoi, opportuna demarcazione e illuminazione delle costruzioni, adeguata consultazione del settore della pesca nelle fasi iniziali, proposte parallele di fasce di sicurezza).

Case Study n. 2

PLURIATTIVITÀ E ATTIVITÀ INTEGRATIVE

PESCATURISMO IN ITALIA

In un recente articolo apparso sulla rivista scientifica *Ocean & Coastal Management*, Romanelli e Meliàdò (2021) analizzavano le attività del turismo legato alla pesca in Italia.

Nel 1992 l'Italia diventò il primo Paese dell'UE e del Mediterraneo a permettere le escursioni (da metà primavera a metà autunno, nelle ore diurne e in presenza di condizioni meteo marine favorevoli) a bordo di pescherecci adibiti alla piccola pesca e su imbarcazioni utilizzate per gli impianti di maricoltura. Questo tipo di attività viene chiamato "turismo legato alla pesca" o "pescaturismo". I turisti pagano per fare un'escursione e osservare l'attività di pesca e le catture, spesso con la degustazione del pescato cucinato direttamente a bordo.

Nel 1999 la stagione del pescaturismo è stata estesa ad aprile (in alcuni casi eccezionali, i turisti possono imbarcarsi in altri mesi se l'imbarcazione è stata appositamente autorizzata e sempre in condizioni di mare favorevoli). Ai sensi della normativa nazionale (MIPA, 1998 e 1999) anche i pescherecci più grandi (>12 m LOA) che smettono di utilizzare tremagli e ciancioli possono esercitare il pescaturismo.

Dai dati raccolti nel 2011-2012 risulta che gli introiti medi giornalieri dei pescherecci che esercitavano il pescaturismo erano il doppio di quelli generati dalle attività della pesca commerciale, eccezion fatta per il Mare Adriatico (ossia pescaturismo: 357 EUR per peschereccio al giorno; pesca commerciale: 420 EUR per peschereccio al giorno) (Figura 5; Romanelli e Meliàdò, 2021). Inoltre, in tutte le zone è stato osservato un netto calo delle giornate di pesca. Pertanto, in linea con i principi della politica comune della pesca, il pescaturismo potrebbe contribuire alla sostenibilità ambientale, economica e sociale a lungo termine.

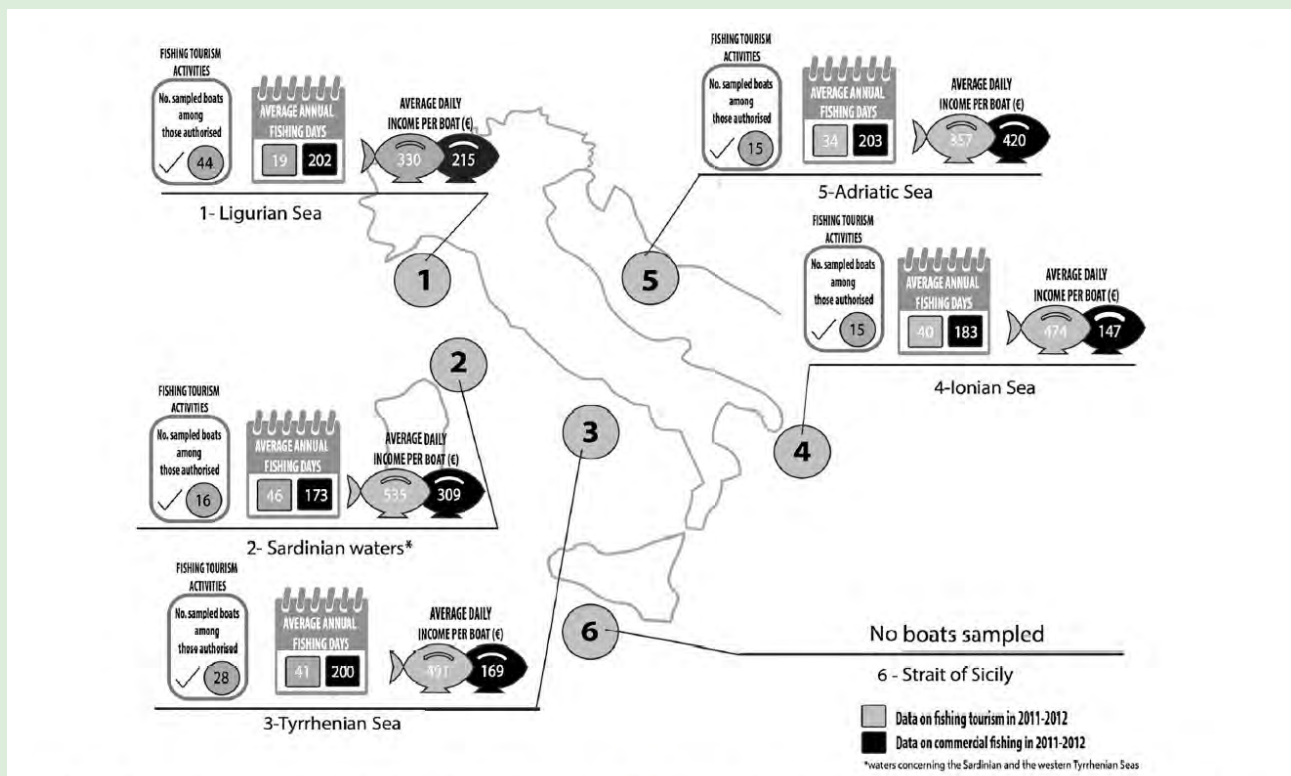


Figura 5. Mappa dei mari italiani con pool di imbarcazioni autorizzate campionati nel periodo 2011-2012 e informazioni dettagliate sulla media annua dichiarata di giorni in mare trascorsi esercitando il pescaturismo e attività della pesca commerciale e i rispettivi introiti giornalieri. I dati sono di Meliàdò (2013), senza alcuna stima della variabilità. Modificati da: Romanelli e Meliàdò (2021).

Romanelli e Meliadò riferivano che nel 2012 tutti i pescherecci professionali avevano diritto a esercitare il pescaturismo (Repubblica Italiana, 2012a), però durante l'esercizio delle attività legate al turismo le reti a strascico e le reti da traino pelagiche dovevano essere tenute a riva. Per molto tempo, il pescaturismo è stato esplicitamente ritenuto un'attività accessoria alla pesca professionale, a condizione che quest'ultima fosse l'attività prevalente (o fosse pari) in termini di giorni in mare (Repubblica Italiana, 2004 e 2012a). Questo limite è stato di recente abolito (Repubblica Italiana, 2012b).

Dalle indagini condotte a livello nazionale nel 1997 e nel 2004 al fine di valutare questa attività, è emerso che solo il 50% dei pescherecci presi in considerazione esercitava il pescaturismo, trascorrendo in media da 18 a 34 giorni in mare con i turisti (Mamone et al., 1998; CENASCA, 2006). In uno studio analogo condotto nel 2011-2012, solo 34 delle 59 imbarcazioni autorizzate in Liguria trasportavano effettivamente turisti (Meliadò, 2013).

In genere, a livello nazionale il numero di imbarcazioni autorizzate è aumentato con il passare del tempo: 160 nel 1996-1997, 460 nel 2004 e 575 nel 2015-2016 (Mamone et al., 1998; CENASCA, 2006; Romanelli, 2019). Un'indagine più recente, condotta nel 2020, ha confermato che solo una piccola percentuale (26%) dei pescherecci autorizzati esercita il pescaturismo (ossia 148 pescherecci su 575 unità).

La Sardegna era la Regione italiana che si era maggiormente dedicata al pescaturismo nel corso degli anni anche se, vista la lunghezza della sua costa, si sarebbero potute autorizzare più imbarcazioni (Pala, 2019). Il numero relativamente alto di pescherecci autorizzati a esercitare il pescaturismo in Veneto e in Emilia-Romagna invece era probabilmente connesso alla popolarità in tali Regioni dei charter di pesca ricreativa (ossia pesca ricreativa con amo e canna a bordo di imbarcazioni a noleggio che non sono adibite alla pesca professionale e non hanno alcun attrezzo da pesca motorizzato sul ponte per trascinare le reti, i palangari o le trappole; Malvasi, 2016; Mamone et al., 1998). Di conseguenza, alcune imbarcazioni autorizzate all'esercizio del pescaturismo si trasformano in charter di pesca nei limiti stabiliti per il pescaturismo (ad es. con non più di 12 persone a bordo per motivi di sicurezza). Molti pescherecci che esercitano il pescaturismo sono più grandi e dotati di motori più potenti rispetto a quelli di un peschereccio di media grandezza adibito alla piccola pesca, probabilmente perché le dimensioni dell'imbarcazione sono un requisito indispensabile per mantenere basse le tariffe e offrire un livello di comfort più elevato (Romanelli e Meliadò, 2021).

Romanelli e Meliadò (2021) inoltre sottolinearono che in alcune zone gli introiti dichiarati per i giorni trascorsi con i turisti erano più alti di quelli registrati dalla stessa imbarcazione per le attività di pesca commerciale. Quindi, i guadagni netti avrebbero potuto essere più soddisfacenti, sebbene probabilmente sarebbe necessario sostenere delle spese aggiuntive (ad es. per i pasti, qualora vengano offerti).

Gli stessi autori hanno anche affermato che l'esistenza di differenze considerevoli nell'intensità del turismo legato alla pesca lungo la costa italiana hanno dimostrato che i fattori locali (ad es. la natura della costa, l'accessibilità dalla terraferma dei siti più interessanti, il numero di imbarcazioni da diporto, il profilo socioeconomico dei turisti) hanno un ruolo determinante in questo tipo di attività. Pertanto, le iniziative mirate a incrementare questa attività dovrebbero essere concepite e attuate per piccoli segmenti di costa, in relazione alla natura dei luoghi e al turismo locale. Tuttavia, su scala nazionale e regionale, gli articoli di giornale e gli annunci pubblicitari sarebbero utili per diffondere il messaggio che il pescaturismo contribuisce alla sopravvivenza e alla sostenibilità della piccola pesca tradizionale e può essere di sostegno al turismo di molte località costiere (Galeotti, 2019). Inoltre, sarebbe bene che i brevi corsi di formazione sul turismo legato alla pesca comprendessero le esperienze dei pescatori locali o di altre zone che esercitano questa attività da molto tempo (Pala, 2019).

PESCATURISMO IN GRECIA

Nell'ambito del Progetto ARIEL è stata effettuata un'analisi economica delle potenziali performance del pescaturismo per due pescatori greci con pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri. È stato stimato che occorrevano circa 5 850-6 400 EUR da investire per l'avvio di questa attività. In particolare, le spese comprendevano gli attrezzi da pesca (300-700 EUR), l'autorizzazione (500 EUR), le attrezzature di salvataggio (400-700 EUR), il WC (1 000-1 100 EUR), riparazioni e manutenzioni (1 050-1 100 EUR), marketing (1 400 EUR), e consolidamento delle capacità (900-1 200 EUR).

Dallo studio è emerso che le famiglie dei pescatori avevano tale disponibilità economica (sotto forma di risparmi) e

che avevano deciso di utilizzare questi risparmi anziché richiedere un prestito in banca. L'analisi ha anche mostrato che questa attività aveva le risorse disponibili per coprire tutte le spese operative e che non vi erano problemi di liquidità, dato che i bassi costi di esercizio erano coperti dall'attività di pesca.

Il pescatore poteva offrire tre diversi pacchetti di pesca (una battuta di pesca di 2 ore, una di 4 ore e battute di pesca ad hoc). Lo scopo era aumentare gradualmente la proporzione dei pacchetti da 2 ore, poiché l'impresa riteneva che questo prodotto fosse più richiesto e quindi presentava un potenziale di sviluppo nella zona. Pertanto, il numero di battute di pesca di 2 ore rispetto al numero totale di battute è destinato ad aumentare nei prossimi 5 anni. Si potrebbero organizzare circa 10-15 battute di pesca da 2 ore due volte al giorno (una al mattino e una al pomeriggio).

Ad esempio, la battuta di 2 ore potrebbe prevedere una dimostrazione di pesca a strascico. È importante sottolineare che lo sforzo di pesca dovrebbe essere davvero minimo (reti a strascico di circa 300 m), poiché la pesca viene praticata prevalentemente a fini dimostrativi e dunque lo sforzo di pesca è tenuto al minimo. Inoltre, per via delle dimensioni contenute, gli attrezzi da pesca occupano una piccola parte del peschereccio, lasciando più spazio per pescare con la canna e altre lenze a mano. La battuta di pesca potrebbe comprendere una breve sosta per fare una nuotata o rilassarsi un po', per fare uno spuntino o bere qualcosa. Una battuta di 4 ore potrebbe comprendere tutte le attività appena citate con una sosta più lunga per una nuotata, mentre quella di 8 ore potrebbe anche contemplare un pasto a bordo.

Gli introiti attesi a medio termine (orizzonte a cinque anni) andavano da 13 957 EUR a 19 540 EUR nel caso del pescaturismo, e da 4 800 EUR a 8 580 EUR nel caso dell'attività di pesca associata. La partecipazione del pescatore nell'attività turistica legata alla pesca ha un notevole potenziale, poiché offre risultati economici promettenti per l'impresa di pesca: dopo cinque anni, l'utile lordo e netto sono molto più elevati, mentre i proventi della pesca della famiglia (un indicatore del benessere familiare) sono aumentati del 50% circa.

PICCOLA PESCA E ACQUACOLTURA: LA PREDAZIONE DEI DENTICI NELLA MOLLUSCHICOLTURA

La predazione dei bivalvi da parte dei dentici è stata osservata in tutto il mondo e costituisce un grave problema per i molluscoltori. Le perdite di bivalvi dovute alla predazione dell'orata (*Sparus aurata*) sono fonte di preoccupazione in molte zone del Mediterraneo. Nelle lagune situate sulla costa francese del Mediterraneo, da un'indagine condotta su 135 allevatori è emerso che il 93% di loro erano vittime della predazione da parte dei dentici (Gervasoni e Giffon, 2016).

Per contenere le perdite, l'85% dei molluscoltori protegge i bivalvi dai dentici stendendo le reti attorno alle tavole di allevamento. Per far questo sostengono notevoli costi di natura logistica e finanziaria, ivi compreso per l'acquisto di reti, il loro posizionamento e la manutenzione, e una crescita dei bivalvi potenzialmente ridotta a causa del minor flusso della corrente e minor apporto di nutrienti. Una collaborazione tra molluscoltura e pescatori potrebbe essere una soluzione sostenibile per la molluscoltura, pescando regolarmente i dentici tra le tavole d'allevamento e all'interno delle reti protettive, riducendo in questo modo la pressione predatoria (Richard et al., 2020). In questo senso, consentire alla piccola pesca di posizionare le sue reti all'interno degli allevamenti di mitili potrebbe costituire: (a) una fonte di reddito aggiuntiva per i pescatori (il dentice selvatico ha un valore economico elevato sul mercato); e (b) una riduzione della perdita economica dei molluscoltori (limitando la predazione del dentice sui bivalvi). Tuttavia, si dovrebbe prestare una particolare attenzione al fatto che ingenti concentrazioni di dentici selvatici dentro gli allevamenti di mitili aumenterebbero notevolmente la vulnerabilità di questa specie agli attrezzi da pesca (ad es. reti da posta e tramagli). Ciò potrebbe portare all'eccessivo sfruttamento dello stock e quindi questa pratica di pesca potrebbe non essere sostenibile a medio e lungo termine. Sono necessari ulteriori studi scientifici per scoprire questa potenziale opportunità per la piccola pesca.

5. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Il riesame delle best practice UE a livello regionale, nazionale e transnazionale a favore della multifunzionalità nel settore della piccola pesca ha portato all'individuazione di importanti elementi di successo come pure di ostacoli che impediscono di sfruttare appieno il suo potenziale.

Elementi di successo desunti dal riesame delle best practice

Per essere degna di questo nome, una best practice deve dimostrare la sua efficacia, la sua trasferibilità e la sua durevolezza in concreto. La tabella che segue elenca gli elementi "orizzontali" di successo delle best practice presentate nel capitolo precedente di questa relazione.

Elementi di successo desunti dalle best practice

- *Approccio bottom-up e coinvolgimento interattivo dei principali attori della piccola pesca.*
- *Maggiore cooperazione della piccola pesca con gli enti di ricerca, i governi, le ONG e la società civile.*
- *Empowerment delle risorse umane con nuove capacità e competenze, ad es. attraverso la formazione e la valorizzazione delle conoscenze pratiche degli operatori della piccola pesca.*
- *Empowerment della piccola pesca attraverso il miglioramento della leadership, titolarità, cooperazione e coordinamento.*
- *Coinvolgimento degli operatori della piccola pesca nella pianificazione e nell'attuazione di azioni pilota di natura tecnica, eventi e qualsiasi altra iniziativa prevista nei progetti incentrata sul settore della pesca, la protezione delle risorse marine e la diversificazione del reddito.*
- *Migliore comunicazione con le parti interessate nel settore della pesca; imprese, mondo accademico e della ricerca, decisori politici, ONG e società civile.*
- *Un quadro politico in grado di sostenere e agevolare la multifunzionalità con strumenti e risorse, che riesca a garantire la solidità e la capitalizzazione delle best practice.*

L'uso di attrezzi più selettivi, i protocolli per migliorare lo sfruttamento sostenibile delle risorse marine, il contributo alla raccolta dei dati e al monitoraggio ambientale costituiscono degli esempi di una *maggiore cooperazione degli operatori della piccola pesca con gli enti di ricerca* basata sulla "fiducia" reciproca. Ad esempio, il coinvolgimento dei pescatori nelle sperimentazioni delle azioni pilota, delle misure e degli strumenti sviluppati dal mondo accademico e della ricerca possono contribuire a trasformare gli operatori della piccola pesca da stakeholder in attori chiave per incrementare la sostenibilità. D'altro canto, la ricerca dovrebbe colmare il divario tra il laboratorio e le pratiche, fornendo protocolli e strumenti che prendano in considerazione le esigenze e le difficoltà quotidiane degli operatori della piccola pesca (ad es. l'uso di dispositivi di dissuasione per delfini per la mitigazione dei conflitti tra questi e la piccola pesca).

L'empowerment degli operatori della piccola pesca con nuove capacità è anche frutto di una maggiore cooperazione con il mondo accademico e della ricerca e, in alcuni casi, del corretto utilizzo dei fondi dell'UE (ad es. attività di formazione attuate dai FLAG, progetti interregionali). Potrebbe comprendere, ad esempio, lo sviluppo di strumenti TIC sia per migliorare la tracciabilità dei prodotti ittici sia per raccogliere dati in tempo reale per le necessità degli utenti finali, app di mercati virtuali per la vendita diretta di prodotti ittici, iniziative di marketing e di branding che richiedono un'opportuna formazione e nuove competenze.

I casi study riguardanti le AMP presentati nella relazione costituiscono degli esempi di operatività della cogestione basata sulla creazione di appositi spazi per *l'interazione* tra le diverse parti che hanno un interesse diretto nelle risorse limitate (ad es. piccola pesca, gestori, mondo accademico e della ricerca, enti pubblici, ONG, società civile).

Una *buona comunicazione* dei valori della piccola pesca in termini di contributo all'uso sostenibile delle risorse marine, patrimonio culturale e sviluppo socioeconomico delle comunità costiere è fondamentale per sensibilizzare la società civile, ivi compresi gli utilizzatori delle risorse marine, i consumatori e gli studenti. Le manifestazioni e le iniziative pubbliche (ad es. campagne di sensibilizzazione, festival, dimostrazioni di cucina, workshop tecnici, ecc.) pianificate e organizzate con il diretto coinvolgimento degli operatori della piccola pesca e delle loro associazioni a diversi livelli può essere utile per: (i) raggiungere potenziali compratori; (ii) capire le preferenze dei consumatori; (iii) accrescere la rappresentatività del settore; (iv) promuovere una "cultura" del mare e (v) sensibilizzare in merito ai potenziali vantaggi della multifunzionalità.

La multifunzionalità presuppone l'innovazione, che spesso non viene sfruttata appieno dagli operatori della piccola pesca. Gli approcci di intermediazione dell'innovazione (ossia basati sul Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura) per la piccola pesca che sono stati applicati nel quadro di progetti pilota (ad es. il progetto ARIEL) hanno suggerito come i servizi di sostegno all'innovazione possono accelerare l'innovazione e facilitarne l'adozione. La partecipazione interattiva di molteplici attori del settore della piccola pesca può effettivamente contribuire a: (i) favorire una migliore comprensione della situazione attuale dell'innovazione, degli atteggiamenti e delle aspettative in merito; (ii) esplorare e sfruttare le opportunità di finanziamento (ossia fondi pubblici e privati); (iii) promuovere l'impiego complementare dei fondi; (iv) creare reti e partenariati per attuare nuove attività e (v) valorizzare le conoscenze esistenti.

Per essere efficace, la multifunzionalità deve anche essere fattibile per gli operatori della piccola pesca. Per quanto riguarda il turismo legato alla pesca, il sostegno ricevuto dai pescatori nello sviluppo dei loro business plan ha agevolato la comprensione da parte loro dei potenziali vantaggi della diversificazione.

Ostacoli alla multifunzionalità

Considerato il potenziale di "trasferibilità", gli elementi di successo illustrati nella presente relazione possono contribuire al superamento di alcuni degli ostacoli che si frappongono allo sviluppo e alla piena attuazione della multifunzionalità nel settore della piccola pesca, che sono stati riferiti a livello dell'Unione e dei singoli Stati membri dai diversi stakeholder che operano in questo comparto.

Ostacoli alla multifunzionalità nel settore della piccola pesca

- *Approccio basato sulla scienza e sulla ricerca, in cui le nuove idee frutto della ricerca vengono messe in pratica attraverso il trasferimento delle conoscenze monodirezionale (lineare).*
- *Scarsa valorizzazione delle conoscenze pratiche e mancanza di apprendimento reciproco.*
- *Scarsa conoscenza degli approcci all'innovazione sociale.*
- *Scarsa vocazione degli attori della piccola pesca all'innovazione di pratiche, prodotti e servizi.*
- *Scarsa conoscenza delle modalità di innovazione, ad es. l'adozione di soluzioni tecnologiche e di altra natura per la creazione di valore aggiunto per le pratiche e i prodotti della piccola pesca.*
- *Mancanza di programmi a lungo termine commisurati alle esigenze specifiche della piccola pesca e finalizzati alla creazione di nuove competenze.*
- *Conflitti con altri utilizzatori del mare relativi all'uso dello spazio e delle medesime risorse a livello locale.*
- *Scarsa conoscenza della fattibilità sul piano socioeconomico delle attività derivanti dalla multifunzionalità.*
- *Scarsa consapevolezza dei vantaggi sociali, economici e ambientali derivanti dalla multifunzionalità.*
- *Scarsa comunicazione con gli enti locali.*
- *Oneri amministrativi per accedere alle sovvenzioni.*
- *Mancanza di una metodologia comune e armonizzata per la raccolta, il confronto e l'elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzati al monitoraggio periodico della situazione attuale della multifunzionalità nel settore della piccola pesca e per l'orientamento di politiche e provvedimenti.*
- *Scarsa consapevolezza delle opportunità di finanziamento offerte dall'UE e conseguente difficoltà di accesso.*
- *Scarsa rappresentatività e aggregazione, emarginazione degli operatori della piccola pesca nel processo*

decisionale.

- *Difficoltà di informare le parti interessate del settore della piccola pesca.*
- *Scarsa integrazione/complementarità delle politiche settoriali (ad es. turismo, pesca).*
- *Scarsa integrazione tra programmi e rispettivi strumenti di finanziamento (ad es. FEAMP, FSE, FESR).*
- *Approccio top-down per le autorità competenti.*

Nonostante gli elementi di successo presenti nei case study descritti nella relazione, la creazione di un quadro armonizzato a sostegno della multifunzionalità nel settore della piccola pesca in grado di affrontare gli obiettivi di sostenibilità, rispondendo allo stesso tempo alle esigenze quotidiane e preservando il reddito, rappresenta ancora una sfida ed è spesso confinata a iniziative pilota di breve durata.

Raccomandazioni

L'analisi a tavolino della situazione attuale, delle best practice, dell'efficacia e dell'impatto degli strumenti finanziari a favore della multifunzionalità nel settore della piccola pesca esposta nella relazione potrebbe costituire un'opportunità per ulteriori considerazioni e raccomandazioni, al fine di contribuire a una governance migliore e più efficace della diversificazione del reddito nella piccola pesca nel periodo 2021-2027.

Riquadro delle raccomandazioni

- *Sfruttare e coniugare risorse complementari in termini di conoscenze e finanziamenti.*
- *Capitalizzazione e interscambio di iniziative e progetti, pregressi e in corso, a livello regionale e transnazionale.*
- *Approcci e strumenti nuovi per la partecipazione interattiva della piccola pesca.*
- *Le autorità nazionali e gli enti locali dovrebbero stabilire le condizioni per un'adeguata rappresentatività degli attori della piccola pesca in seno alle associazioni nazionali e locali.*
- *Un apporto continuo da parte delle autorità nazionali di dati sulla piccola pesca aggiornati e più dettagliati.*
- *Partecipazione degli operatori della piccola pesca ai processi decisionali.*
- *I rappresentanti della piccola pesca dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti a esercitare o praticare la multifunzionalità.*
- *Sensibilizzazione e consolidamento delle capacità della piccola pesca in merito alle opportunità di finanziamento locali, nazionali o dell'Unione destinate alla diversificazione del reddito.*
- *Programmi di formazione commensurati alle esigenze specifiche della piccola pesca.*
- *Coinvolgimento diretto degli operatori della piccola pesca e delle associazioni nei progetti di ricerca e di cooperazione interregionali.*
- *Creazione di una banca dati esaustiva sulle best practice della piccola pesca in tutta l'UE.*

Sono stati compiuti parecchi sforzi a favore dell'operatività degli approcci quadrupli alla piccola pesca, poiché il coinvolgimento delle imprese, del mondo accademico e della ricerca, dei governi e della società civile nella pianificazione e nell'attuazione di misure e progetti è notoriamente un fattore chiave nella massimizzazione delle opportunità su scala regionale, nazionale e transnazionale. I fondi UE già affrontano questa sfida, ma possono essere ulteriormente impiegati per l'empowerment delle singole eliche a livello locale e migliorare le capacità locali di interazione. Gli attori della piccola pesca dovrebbero essere raggiunti e coinvolti sistematicamente al fine di raccogliere dati, individuare le esigenze e promuovere l'aggregazione e il reciproco scambio di esperienze e idee da mettere in pratica. In questo contesto, le istituzioni pubbliche possono fungere da mediatori dell'innovazione pubblica, agevolando questo processo dal basso verso l'alto e fornendo strumenti comuni per la costituzione di reti e partenariati. L'iniziativa EIP-AGRI e l'applicazione "pilota" delle attività di intermediazione dell'innovazione nella piccola pesca nell'ambito del

Progetto ARIEL possono costituire un case study da cui trarre ispirazione per favorire la partecipazione interattiva degli stakeholder del settore della piccola pesca, incoraggiandoli a partecipare alla pianificazione e all'attuazione della cogestione e alla creazione di altri progetti e partenariati incentrati sulla multifunzionalità. È ampiamente riconosciuto come il coinvolgimento dei pescatori nel processo di codecisione e di co-creazione contribuisca all'accettazione delle misure tecniche e di gestione.

Incoraggiare la partecipazione degli stakeholder del settore della piccola pesca e il loro coinvolgimento diretto in progetti di cooperazione interregionale, ad esempio, può rendere possibile lo scambio di conoscenze, approcci e strumenti tra contesti differenti, gettando le basi per un quadro armonizzato per la multifunzionalità della piccola pesca, considerando allo stesso tempo le specificità locali. *Fare il miglior uso possibile del patrimonio di conoscenze pratiche e di esperienze – di questo settore e di altri – dovrebbe costituire una priorità.*

La diversificazione del reddito nel settore della piccola pesca viene già affrontata dalle politiche e dagli strumenti finanziari dell'UE, sebbene nella pratica siano emersi parecchi limiti relativamente all'impiego dei fondi da/per gli operatori della piccola pesca. In alcuni casi, un'ampia gamma di progetti tratta le stesse tematiche. Molto spesso si sovrappongono in parte cosicché le attività sono guidate dagli stessi partner, i case study riguardano le stesse zone e la popolazione di attori beneficiari o oggetto di studio è identica. In tali casi, i risultati dovrebbero essere esaminati e consolidati al fine di ottimizzare la pianificazione dei progetti futuri. In questo modo si eviterebbero ripetizioni e spese superflue, ottenendo allo stesso tempo l'armonizzazione e la razionalizzazione necessarie nell'impiego dei finanziamenti UE.

Per quanto concerne il livello di attuazione del FEAMP, le autorità pubbliche hanno segnalato alcune difficoltà nel raggiungere gli operatori della piccola pesca per fornire loro informazioni (ad es. informazioni sui bandi relativi alle sovvenzioni, consultazioni, ecc.). Questi elementi sembrano contribuire alla scarsa consapevolezza degli strumenti finanziari dell'Unione a sostegno della piccola pesca e alla scarsa risposta degli operatori della piccola pesca ai bandi relativi alle sovvenzioni. L'Autorità di Gestione del FEAMP ha anche riscontrato la scarsa qualità delle domande di finanziamento. Tuttavia, i potenziali beneficiari dei fondi UE hanno biasimato l'onere amministrativo e le complesse procedure amministrative per accedere alle sovvenzioni e gestire i progetti. Inoltre, a livello locale lo sviluppo locale di tipo partecipativo non sempre produce il contributo atteso alla diversificazione della piccola pesca.

Gli operatori della piccola pesca dovrebbero essere informati con campagne ad hoc sulle opportunità di finanziamento locali, nazionali e a livello dell'Unione per la diversificazione del reddito. I programmi di formazione commisurati alle esigenze specifiche della piccola pesca, ivi compresi gli aspetti amministrativi della domanda di sovvenzioni e progetti, dovrebbero essere promossi e attuati.

6. COUNTRY FICHE

Il presente capitolo contiene una breve scheda per ciascun Paese costiero dell'UE, con i seguenti dati essenziali:

- *I dati principali della piccola pesca sulla base dei dati FDI (2020), Profili di Paesi FAO, Schede nazionali della rete FARNET, pubblicazioni e documenti tematici.*
- *Il budget totale FEAMP e la performance finanziaria per Paese e obiettivi tematici con particolare attenzione su assegnazione, impegni e performance di spesa connessi alla piccola pesca. I dati si basano sulle informazioni disponibili nella Relazione di attuazione FEAMP 2019 dell'Unità di supporto FAME pubblicata a dicembre 2020 e nella banca dati FARNET.*
- *I principali progetti di ricerca e di cooperazione regionale (su scala nazionale e internazionale) incentrati sulla piccola pesca nel periodo 2014-2020. I dati più importanti si basano su un'indagine a tavolino della banca dati INTERACT (tramite keep.eu), dei programmi e dei siti web di progetto.*

Il presente capitolo contiene anche best practice nazionali e locali e case study pertinenti per il settore della piccola pesca.

6.1 Bulgaria



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica di Bulgaria è situata nella parte orientale della penisola balcanica e confina con cinque Paesi - a sud con la Grecia e la Turchia, a ovest con la Macedonia e la Serbia, mentre a nord è il Danubio a segnare il confine con la Romania.

La Bulgaria ha una popolazione di circa 7,1 milioni di abitanti e una superficie di 110 994 km² (di cui lo 0,3% è occupato dalle acque). Le coste bulgare del Mar Nero si estendono per 378 chilometri.

Il settore della pesca si suddivide in tre principali sottosectori: (a) pesca di cattura marittima e maricoltura; (b) pesca nelle acque interne (acquacoltura e pesca di acqua dolce); (c) pesca nel Danubio.

Oltre il 99% della produzione ittica di cattura proviene dal Mar Nero (FAO, 2020).

Il settore della pesca e quello dell'acquacoltura non svolgono un ruolo importante come fattore occupazionale: il numero dei lavoratori nella regione è stimato intorno ai 1 800, di cui gran parte sono dipendenti a tempo parziale. Il settore dell'acquacoltura dà impiego a circa 1 000 persone (FAO, 2020).

La piccola pesca si diffuse in Bulgaria per lo più dopo gli anni Novanta, e questo sviluppo coincise con il calo delle attività di pesca su larga scala (Raykov, 2020). La piccola pesca rappresenta oggi la quota più consistente del settore della pesca in Bulgaria in termini di numero di pescherecci (circa il 90%, secondo i dati FDI). Tutte le attività di pesca vengono svolte in prossimità della costa e i pescherecci sono tenuti a operare in un numero limitato di luoghi di sbarco.

Gli stock ittici nel Mar Nero versano in una condizione di sovrasfruttamento: questo spiega probabilmente i redditi modesti e l'interesse sempre più flebile dei giovani per le attività legate alla piccola pesca (Raykov, 2020). Inoltre, la suddivisione delle zone di non prelievo ha influito notevolmente sulla piccola pesca in Bulgaria, che è malamente organizzata e in generale influisce scarsamente sulle politiche in materia di pesca (Raykov, 2020). È opinione diffusa tra i pescatori che gli stock ittici si stiano assottigliando per diverse ragioni: inquinamento delle acque, insufficiente regolamentazione e controllo dei metodi di pesca e degli stock ittici, e scarsa cura per la salvaguardia della biodiversità nel Mar Nero.

Raykov (2020) ha riferito che il turismo ha influito negativamente sulla piccola pesca. Le stazioni di pesca e gli attrezzi da pesca fissi (ad esempio, le reti trappola non coperte) sono stati collocati a una certa distanza dalle attrazioni turistiche in prossimità della costa, senza tener conto dell'idoneità (ossia, ripari litoranei, rotte migratorie, fregolatoi e vivai, ecc.) dei punti di pesca previsti e degli attrezzi da pesca fissi utilizzati nel corso degli anni.

La piccola pesca nelle acque bulgare risente in modo significativo delle condizioni meteorologiche avverse e della mancanza di zone riparate. Altri problemi legati alla piccola pesca sono l'obsolescenza della flotta peschereccia e i maggiori costi dei combustibili, i rischi di incidenti marittimi, l'inadeguatezza delle condizioni di lavoro, l'inefficacia delle azioni di marketing e la scarsa promozione dei prodotti della pesca. È stato osservato che lo sviluppo delle capacità e le campagne di informazione volte a pubblicizzare e promuovere la piccola pesca sostenibile sul profilo socioeconomico e rispettosa dell'ambiente costituiscono una necessità imprescindibile per questo settore.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN BULGARIA

- Condizioni meteorologiche avverse e mancanza di zone riparate.
- Obsolescenza/declino tecnico della flotta peschereccia.
- Maggiori costi dei combustibili.
- Rischi di incidenti marittimi.
- Tendenza in calo in termini di catture.
- Redditi modesti e mancanza di interesse da parte dei giovani a entrare nel settore della pesca.

- Inadeguatezza delle condizioni di lavoro.
- Inefficacia delle azioni di marketing e scarsa promozione dei prodotti della pesca.
- Scarsa aggregazione degli operatori della piccola pesca in seno alle organizzazioni.
- Mancanza di rappresentanza all'interno delle istituzioni nazionali e UE.
- Mancanza di strutture istituzionali adeguate che sostengano l'accesso ai fondi.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Raykov (2020) ha riferito che la piccola pesca in Bulgaria si avvaleva per lo più di ami e palangari (55%), reti da imbrocco (35%) e trappole (10%) per catturare ghiozzo (22%), rombo chiodato (*Scophthalmus maximus*, 16%) e sugarello (*Trachurus mediterraneus*, 12%). Queste specie rispecchiano in parte quanto emerge dai dati FDI (anno di riferimento 2020), secondo cui anche lo spratto (*Sprattus sprattus*), il pesce serra (*Pomatomus saltatrix*) e la palamita (*Sarda sarda*) contribuiscono in modo significativo alle catture della piccola pesca in Bulgaria in termini di biomassa (Figura 6).

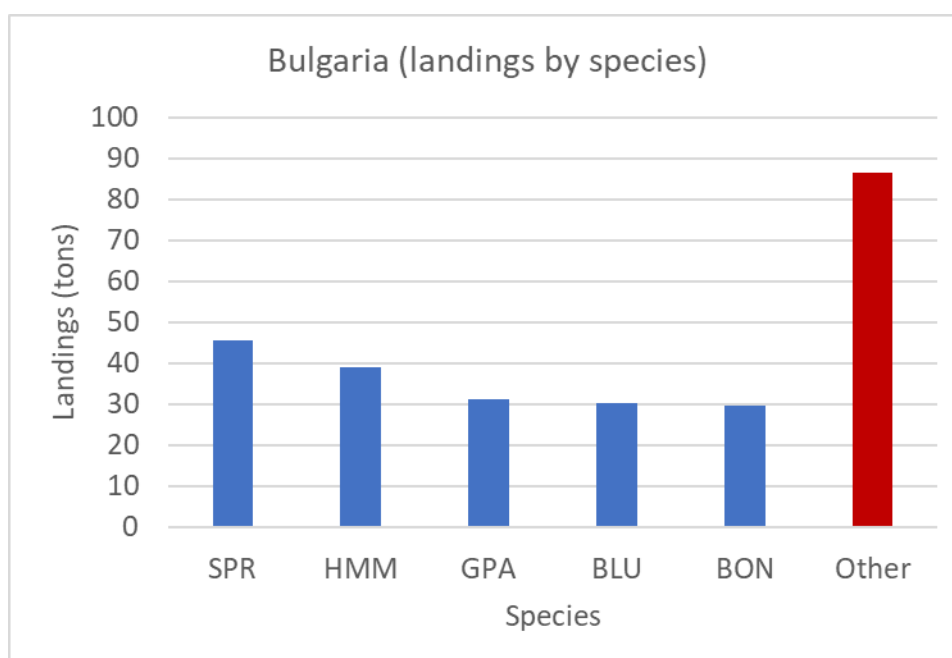


Figura 6. Sbarchi della piccola pesca per specie in Bulgaria (dati FDI 2020). SPR: *Sprattus sprattus*; HMM: *Trachurus mediterraneus*; GPA: Gobiidae; BLU: *Pomatomus saltatrix*; BON: *Sarda sarda*. La categoria "Altro" include 21 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Bulgaria

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Bulgaria è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dall'Agenzia nazionale per la pesca e l'acquacoltura, istituita in seno al Ministero dell'Agricoltura e dell'alimentazione.

L'Agenzia rappresenta l'organo esecutivo del governo centrale per l'attuazione della politica nazionale in materia di pesca e acquacoltura e per l'applicazione della normativa in materia di pesca in Bulgaria.

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Nero (Bulgaria, Romania) e in Bulgaria secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mar Nero e Bulgaria

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAM dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Nero	249 245 098	214 172 683	72 260 048	29%	953
Bulgaria	80 823 727	71 629 765	26 450 718	33%	453

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

Lo stanziamento per la Bulgaria rappresenta il 32% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Nero, con una performance di spesa del 37% della spesa totale FEAMP ammissibile dichiarata insieme alla Romania. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 158 123,10 EUR.

Bulgaria: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione (EUR)

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
BG	14 424	25 531	9826	16 119	8 471	2 325	4 125	80 824	1,42

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

In conformità all'Articolo 18(1)(i) del Regolamento (UE) n. 508/2014, il Programma bulgaro per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020 ha fornito una descrizione del piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale, in cui sono stati delineati i seguenti punti per affrontare i vincoli che incidono sul settore della piccola pesca:

- miglioramento delle conoscenze sullo stato degli ecosistemi marini e delle risorse marine;
- sviluppo di partenariati con esperti scientifici e stakeholder;
- miglioramento della gestione (nuovi attrezzi e metodi di pesca, piani di gestione, utile sostenibile, rafforzamento della cooperazione regionale);
- modernizzazione della flotta conformemente alle norme in materia di salute e sicurezza;
- progettazione/attuazione di programmi pilota e innovativi;
- adattamento della capacità di pesca alle opportunità di pesca disponibili;
- attuazione delle disposizioni ambientali e pagamento di risarcimenti;
- miglioramento dell'efficienza energetica e lotta agli effetti dei cambiamenti climatici;
- diversificazione del reddito attraverso lo sviluppo di attività complementari (ad es. pesca e turismo);
- miglioramento della produzione (soprattutto delle specie con valore commerciale limitato) e certificazione di prodotto;
- accesso ai meccanismi di sostegno da parte dei giovani pescatori, compresi incentivi finanziari;
- organizzazione di programmi di produzione e marketing e programmi rivolti ai pescatori, e creazione e gestione delle reti di infrastrutture;
- miglioramento delle capacità/conoscenze attraverso l'apprendimento permanente, lo scambio di esperienze, la promozione della loro partecipazione nelle istituzioni e ai processi decisionali;

- miglioramento dell'infrastruttura di supporto.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il FEAMP sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in imbarcazioni e attrezzature da pesca, ad es. acquisto di nuovi motori, sostituzione di motori, acquisto del primo peschereccio, investimenti in nuovi attrezzi e attrezzature di bordo nell'ottica di migliorare la selettività, tutelare la biodiversità, ridurre le catture indesiderate e migliorare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci alle nuove capacità.

Al settore della piccola pesca in Bulgaria viene anche attribuita priorità nelle linee guida per i richiedenti, ai quali viene data priorità nelle graduatorie al momento della valutazione dei progetti. Tuttavia, per la Bulgaria è stato osservato che il numero dei progetti approvati o di prossima attuazione è stato piuttosto scarso.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 8 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un totale ammissibile di 123 523 EUR, corrispondente all'importo totale impegnato.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
BG	8	8	123 523	123 523

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", all'Articolo 43(3) "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" e all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAM impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAM dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	17 978 210	1 672 198	43	9%
43(3)	9 507 794	3 937 080	6	41%
69	8 979 613	4 852 727	52	54%

Tuttavia, dall'analisi della Relazione dell'unità FAME emerge che la performance di spesa è stata estremamente bassa per lo sviluppo locale di tipo partecipativo, che è ampiamente considerato uno degli approcci più rilevanti nel promuovere la diversificazione del reddito e lo sviluppo di capacità a livello di pesca costiera artigianale.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> • Accrescimento dell'attrattività delle zone di pesca. • Promozione della capacità organizzativa e amministrativa a livello locale. • Mobilitazione delle risorse umane locali e riduzione della dipendenza economica dalle attività di pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione delle attività. • Promozione del benessere sociale e del patrimonio culturale. • Miglioramento e capitalizzazione del patrimonio ambientale.

Sebbene il numero di FLAG sia aumentato 6 a 9 (4 nell'entroterra e 5 nel Mar Nero) rispetto al periodo 2007-2013, il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo si è ridotto (da 19,5 milioni di EUR a 17,9 milioni di EUR). Ne consegue che il budget medio per FLAG è inferiore (diminuzione da 3,6 milioni di EUR a 2,2 milioni di EUR).

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN BULGARIA

- Complessità del processo di presentazione delle domande per i beneficiari in ragione della non linearità delle procedure di appalto.
- Necessità di ottenere finanziamenti privati per l'attuazione dei progetti.
- Scarsa interazione tra produttori e trasformatori.
- Limitazioni relative al numero di giorni di pesca a causa delle condizioni ambientali nel Mar Nero.

Oltre al FEAMP, la Bulgaria può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. I beneficiari bulgari hanno partecipato a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Bulgaria risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

- Programmes 2014-2020**
- 2014 - 2020 Black Sea Basin ENI CBC
 - 2014 - 2020 ESPON 2020
 - 2014 - 2020 INTERACT III
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Bulgaria
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Romania - Bulgaria
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Balkan-Mediterranean
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Danube
 - 2014 - 2020 Interreg Europe
 - 2014 - 2020 Interreg IPA CBC Bulgaria - Former Yugoslav Republic of Macedonia
 - 2014 - 2020 Interreg IPA CBC Bulgaria - Serbia
 - 2014 - 2020 Interreg IPA CBC Bulgaria - Turkey
 - 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso riporta il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 284 367 275 EUR (numero totale di progetti: 800) (Figura 7).

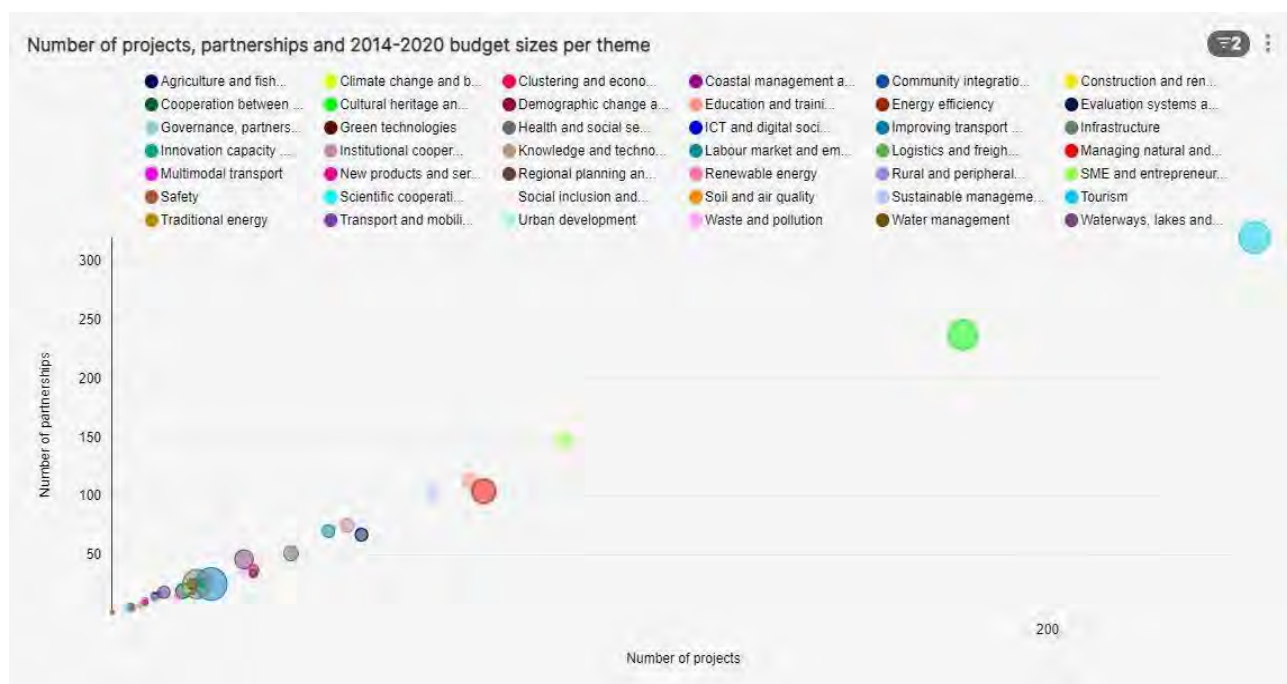


Figura 7. Bulgaria. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nella Figura 8, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati KEEP per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 800 progetti, 354 hanno riguardato le tematiche sopra menzionate per un budget totale di 90 458 537 EUR. Il turismo è stata apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati.

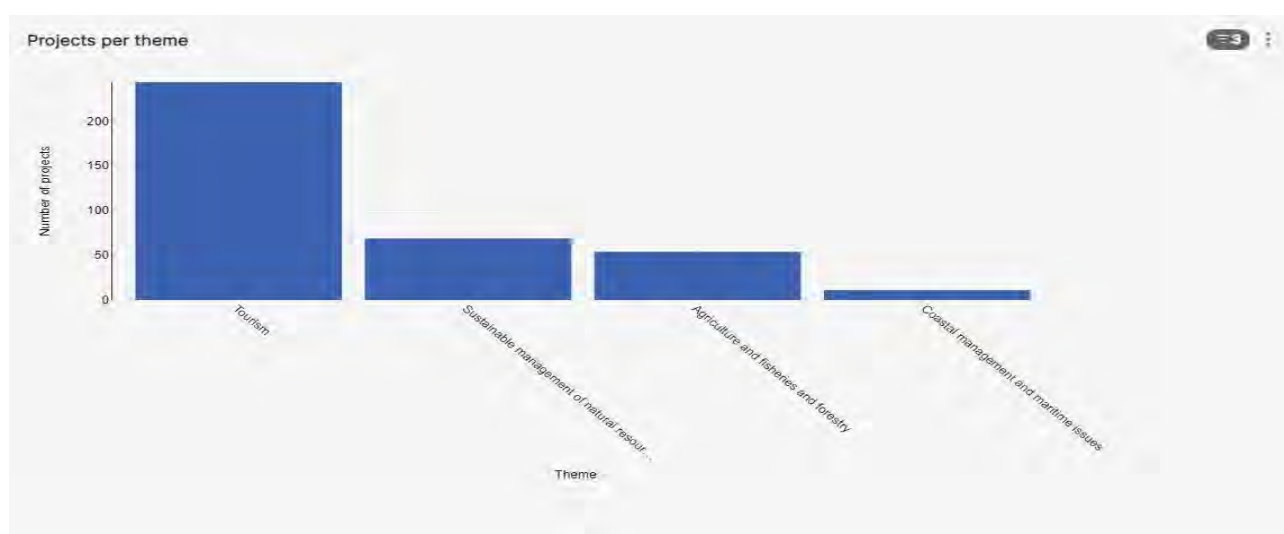


Figura 8. Bulgaria. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Bulgaria

BEST PRACTICE: BULGARIA N. 1

Paese: **Bulgaria, Romania**

Programma: invito a presentare proposte della DG MARE "Misure di sostegno alla piccola pesca" (2014).



Tematiche affrontate e contesto politico: miglioramento del livello di coinvolgimento del settore della piccola pesca nelle organizzazioni di categoria; facilitazione del coinvolgimento del settore della piccola pesca nell'istituzione di nuovi consigli consultivi; promozione dello scambio di best practice che accrescerà ulteriormente la partecipazione del settore della piccola pesca ai processi consultivi e decisionali condotti nell'ambito del nuovo approccio regionalizzato della politica comune della pesca.

Titolo: Progetto pilota "European Association of fishermen in the Black Sea" – Misure di sostegno alla piccola pesca.

Descrizione: il progetto, promosso da SP Consult BG, è stato cofinanziato nell'ambito dell'invito a presentare proposte MARE/2014/04 "Misure di sostegno alla piccola pesca" della DG MARE. L'obiettivo era sensibilizzare e attribuire un ruolo maggiore alla piccola pesca nelle future decisioni politiche a livello nazionale ed UE attraverso l'integrazione di buone prassi rispettose dell'ambiente nella regione del Mar Nero. Tra le sue attività, il progetto ha previsto una

formazione per i rappresentanti della piccola pesca nei seguenti ambiti:

- definizione di politiche;
- migliore utilizzo delle buone prassi attuate a livello UE;
- come attribuire un ruolo di maggiore rilievo e incisività alle organizzazioni della piccola pesca per il futuro della regione del Mar Nero;
- il ruolo dei Consigli consultivi (CA) a livello UE;
- identificazione delle best practice già poste in essere a livello locale e di quelle più adatte alla regione del Mar Nero.

Budget: importo totale del progetto: 177 767 EUR

- Contributo UE: 159 990 EUR

Maggiori informazioni su: <http://smallscalefishing.eu/en/project-info/>

BEST PRACTICE: BULGARIA N. 2

Paese: Bulgaria, Spagna, Francia, Italia

Programma: EASME/FEAMP



Tematiche affrontate e contesto politico: turismo costiero, diversificazione del reddito, salvaguardia ambientale

Titolo: "ArtReefs: innovative tools for coastal tourism"

Descrizione: il progetto ArtReefs promuove l'uso delle barriere artificiali progettate su misura quale infrastruttura versatile per dare vita a pacchetti turistici innovativi, attività economiche complementari e servizi vantaggiosi per la natura, portando alla creazione di posti di lavoro e a una maggiore collaborazione tra gli stakeholder coinvolti nella PMI, inclusa la piccola pesca.

Budget: 209 401 EUR

- Contributo UE (80%): 167 520 EUR

Maggiori informazioni su: <http://www.artreefs.eu/>

6.2 Croazia



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica di Croazia copre una superficie di 56 542 km² e ha una popolazione di 4,6 milioni di abitanti. Le sue coste si estendono per circa 6 000 km e comprendono più di 1 000 isole, rappresentando circa il 9% delle coste totali del Mediterraneo. Le acque costiere e territoriali occupano una superficie totale di circa 31 000 km².

La principale istituzione competente per la gestione della pesca è il Ministero dell'Agricoltura. Al suo interno sono state istituite diverse direzioni principali, di cui la più importante è la Direzione della Pesca, che è responsabile dell'attuazione delle normative UE in materia di PCP. La Direzione Veterinaria e della Sicurezza Alimentare gestisce il quadro giuridico riguardante sicurezza alimentare, sottoprodotti di origine animale, controllo delle malattie e ispezione veterinaria. La Direzione per il Supporto professionale per lo sviluppo dell'agricoltura e della pesca è coinvolta in programmi educativi rivolti ai pescatori e nel prestare loro assistenza nel quadro giuridico correlato al settore. La Direzione della Pesca ha uffici regionali dislocati in tutte le contee costiere. Gli uffici regionali rilasciano licenze di pesca per scopo ricreativo e commerciale, raccolgono i dati relativi alle catture e gestiscono la documentazione sulla pesca.

Il settore della pesca è disciplinato dalla Legge sulla pesca marittima (Narodne novine - Gazzetta Ufficiale 62/2017, 14/2019), che consente di praticare: (a) la pesca commerciale; (b) la pesca costiera artigianale; (c) la pesca sportiva e ricreativa; (d) la pesca per scopi scientifici e relativi agli acquari; (e) il pescaturismo.

Prima dell'adesione all'UE, in Croazia esisteva una categoria molto specifica di pesca non commerciale denominata "piccola pesca per esigenze personali o pesca di sussistenza". Secondo le vigenti disposizioni normative, in seguito all'adesione della Croazia all'UE il 1° luglio 2013 è stato istituito l'obbligo di registrare questa forma di pesca nella categoria commerciale. Le principali caratteristiche che distinguevano gli operatori della pesca commerciale da quelli della pesca di sussistenza erano rintracciabili nella finalità dell'attività, nel tipo e quantità di attrezzature da pesca consentite e nei limiti di cattura giornalieri. La pesca commerciale costituisce un'attività lucrativa, mentre i pesci e gli altri organismi marini catturati nell'ambito della pesca di sussistenza non possono essere venduti ma sono destinati esclusivamente al consumo personale. Dopo un processo di transizione concluso ad aprile 2015, la categoria della pesca di sussistenza venne abolita e alcuni dei pescatori che praticavano la pesca di sussistenza furono costretti a registrarsi nella categoria della piccola pesca costiera, mentre altri aderirono alla categoria della pesca ricreativa. Per ottenere nuove licenze commerciali valide per la categoria della piccola pesca costiera, i pescatori devono essere avanti con l'età (aver compiuto più di 60 anni) e avere una condizione sociale svantaggiata (reddito mensile inferiore a 400 EUR). I potenziali titolari di nuove licenze fanno tuttavia fatica ad adempiere ai propri obblighi professionali (ad es. la tenuta della contabilità). Pertanto, nell'incapacità di ottemperare ai requisiti di legge, molti operatori della piccola pesca costiera hanno smesso di lavorare nel settore della pesca e stanno riorientando i loro sforzi verso attività maggiormente connesse al turismo. Anche coloro che a suo tempo optarono per la pesca ricreativa sono rimasti delusi, poiché questa categoria di pesca vieta l'uso di qualsiasi tipo di rete e limita gli attrezzi utilizzabili esclusivamente ad ami e palangari. Per via di queste prescrizioni, molti abitanti delle regioni costiere sono stati costretti ad abbandonare la tradizione a cui ritenevano di aver diritto da tempo immemorabile (Sanja Matić-Skoko e Nika Stagličić, 2020).

In Croazia la pesca per scopi sportivi e ricreativi è molto popolare. Le licenze possono essere acquistate da intermediari autorizzati, dagli uffici regionali della Direzione della Pesca oppure online dal relativo sito web. Secondo quanto riferito, nel periodo dal 1979 al 2007 in Croazia si contavano circa 25 000 praticanti della pesca ricreativa. Tuttavia negli ultimi anni, secondo il parere degli esperti, il loro numero sembrerebbe triplicato, in particolare durante i mesi estivi (circa 75 000). Pertanto, le catture effettuate nell'ambito della pesca ricreativa possono influire notevolmente sulle risorse marine che vivono in prossimità della costa e sono in concorrenza diretta con la piccola pesca locale (Sanja Matić-Skoko e Nika Stagličić, 2020).

Inoltre, la piccola pesca associata al turismo offre un valore aggiunto ai servizi turistici, sebbene attualmente non esistano stime di tale contributo. Ad ogni modo, queste attività di pesca si inseriscono perfettamente negli orientamenti strategici nazionali in materia di sviluppo del turismo, il cui obiettivo è sviluppare un'offerta turistica in base a servizi di alta qualità. I caratteristici "villaggi di pescatori", in particolare sulle isole, rappresentano una risorsa significativa in termini di sviluppo generale del turismo. Analogamente, la piccola pesca detiene un valore culturale significativo e fa parte dell'identità delle popolazioni dell'isola (Sanja Matić-Skoko e Nika Stagličić, 2020).

Nell'ambito del progetto ARIEL, l'Istituto per la ricerca oceanografica e alieutica di Spalato ha condotto consultazioni con gli operatori della piccola pesca per acquisire una migliore comprensione delle loro esigenze quotidiane, delle criticità e della loro propensione all'innovazione.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN CROAZIA

- Conflitto con altre attività e utilizzatori delle zone costiere (ad esempio, pescatori dediti alla pesca ricreativa, trasporto marittimo, aree marine protette, altri segmenti della pesca).
- Amministrazione eccessiva.
- Eterogeneità degli attori della piccola pesca.
- Mancanza di comunicazione.
- Lentezza dei progressi nello sviluppo di processi e programmi attualmente in corso. I gruppi di azione locale nel settore della pesca sono stati istituiti solo di recente, per cui è troppo presto per raccogliere i frutti di questa collaborazione.
- Mancanza di attività promozionali.
- Scarse conoscenze e competenze per l'utilizzo di tecnologie innovative.
- Infrastruttura marittima limitata e accesso limitato ai luoghi di sbarco.
- Riluttanza alla cogestione.
- La dispersione dei pescatori sulla costa e sulle isole rende più complicata la collaborazione e la comunicazione.
- Difficoltà nella definizione di un insieme unico di norme a causa delle differenze sostanziali tra le zone dove viene praticata la piccola pesca.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

I pescherecci polivalenti adibiti alla piccola pesca utilizzano prevalentemente diversi tipi di reti a postazione fissa (reti da imbrocco e tremagli) e operano sia dal litorale sia nelle acque costiere, in zone limitate e durante periodi limitati (Matic-Skoko e Stagličić, 2020).

Matic-Skoko e Stagličić (2020) hanno riferito che i Cefalopodi (*Octopus vulgaris* e *Sepia officinalis*), *Solea* sp. e *Spicara smaris* rappresentano le specie più importanti sbarcate dalle flotte adibite alla piccola pesca in Croazia. Tuttavia, dai dati FDI (2020) emerge l'importanza dei taxa *Merluccius merluccius*, *Sparus aurata*, cefalo (Mugilidae) e Triglidae in relazione a questa attività (Figura 9).

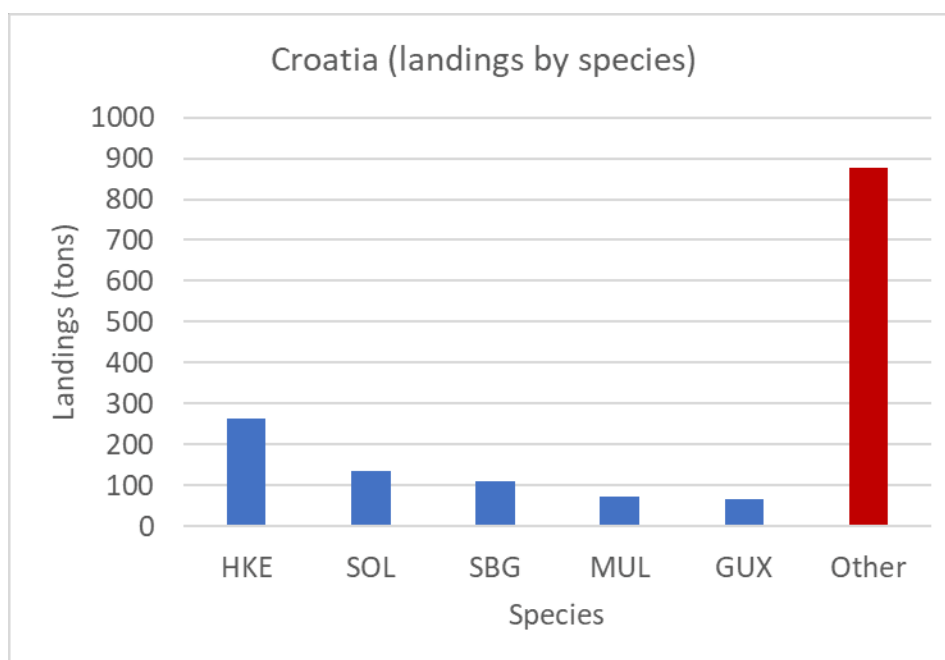


Figura 9. Sbarchi della piccola pesca per specie in Croazia (dati FDI 2020). HKE: *Merluccius merluccius*; SOL: *Solea solea*; SBG: *Sparus aurata*; MUL: Mugilidae; GUX: Triglidae. La categoria "Altro" include 119 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Croazia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Croazia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura.

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Mediterraneo e in Croazia secondo la Relazione dell'unità FAME 2020.

Dati principali FEAMP: Mediterraneo e Croazia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAM dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	1 263 946 368	706 587 712	313 956 830	24,8%	12 534
Croazia	252 643 138	173 859 608	98 300 837	31%	3 198

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

Lo stanziamento per la Croazia rappresenta il 29% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Mediterraneo, con una performance di spesa del 31% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAM. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 56 395 EUR.

Croazia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione (EUR)

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
HR	84 329 576	51 514 186	34 824 000	23 548 850	42 267 938	1 000 000	15 158 588	252 643 138	4,4

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il FEAMP sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in barche e attrezzature da pesca, ad es. acquisto di nuovi motori, sostituzione di motori, acquisto del primo peschereccio, investimenti in nuovi attrezzi e attrezzature di bordo nell'ottica di migliorare la selettività, tutelare la biodiversità, ridurre le catture indesiderate e migliorare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci allo sviluppo di nuove capacità.

Al settore della piccola pesca in Croazia viene anche attribuita priorità nelle linee guida per i richiedenti, ai quali viene data priorità nelle graduatorie al momento della valutazione dei progetti.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 174 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 493 455 EUR, corrispondente a oltre il 50% del budget impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
HR	174	122	942 098	493 455

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" – a conferma che l'importo più elevato del sostegno FEAMP è stato impegnato per l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo – e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAM impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAM dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	24 235 739	1 516 186	15	9%
76	19 291 089	7 063 747	3	37%
69	13 807 616	11 327 971	43	82%

Con riferimento allo sviluppo locale di tipo partecipativo, dal momento che il Paese è entrato a far parte dell'Unione soltanto nel 2013 e che il primo FLAG è stato istituito nel 2017, la rete FARNET non era in grado di sintetizzare e valutare i propri obiettivi e le sfide strategiche (FARNET).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020

- Sviluppo economico sostenibile delle comunità costiere e insulari che dipendono dalla pesca attraverso la valorizzazione delle attività correlate alla pesca e la diversificazione delle attività di altri settori rilevanti, accrescendo in tal modo le opportunità di reddito e di impiego.
- Rafforzamento dello sviluppo di infrastrutture su piccola scala e promozione della coesione sociale tra le comunità costiere e insulari.
- Promozione del pensiero strategico collettivo nelle comunità dedite alla pesca per consentire di plasmare il loro futuro e promuovere la partecipazione attiva dei pescatori alla pianificazione strategica dello sviluppo locale.
- Integrazione e ottimizzazione dell'inclusione del settore della pesca nello sviluppo locale per massimizzare le sinergie e ridurre al minimo gli eventuali conflitti di interesse all'interno delle zone di pesca.
- Rafforzamento della consapevolezza delle comunità dedite alla pesca circa la necessità di salvaguardare l'ambiente, la natura e la biodiversità, aumentando in tal modo la loro resilienza e riducendo la vulnerabilità.
- Istituzione di meccanismi adeguati a massimizzare la complementarità e le sinergie con altri fondi UE.
- Fornitura di una piattaforma per lo scambio di best practice e di esperienze nell'ambito della strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica e in altri ambiti di cooperazione transfrontaliera.

Attualmente in Croazia si contano 14 gruppi di azione locale nel settore della pesca, con un budget medio per FLAG di 1 978 895 EUR. Nel 2016 l'Autorità di gestione croata ha lanciato una rete di affiliazione che include i gruppi di azione locale nel settore della pesca, i potenziali FLAG e altri attori dello sviluppo locale di tipo partecipativo per la pesca. La rete intende fornire assistenza nell'attuazione delle misure a sostegno dello sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del programma operativo 2014-2020: dalla distribuzione di informazioni allo sviluppo di capacità, scambio di best practice, sostegno per la collaborazione tra i gruppi di azione locale nel settore della pesca in Croazia e promozione dello sviluppo locale di tipo partecipativo.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN CROAZIA

- Scarsa qualità delle domande di finanziamento.
- Sfide connesse all'applicazione dell'approccio relativo allo sviluppo locale di tipo partecipativo contestualmente alla prima attuazione delle strategie locali.

Oltre al FEAMP, la Croazia può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. I beneficiari croati hanno partecipato a numerosi progetti di ricerca e progetti interregionali cofinanziati dall'UE sia durante la fase di preadesione sia nel periodo di programmazione 2014-2020. La Croazia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020
2014 - 2020 ESPON 2020
2014 - 2020 INTERACT III
2014 - 2020 INTERREG V-A Hungary - Croatia
2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Croatia
2014 - 2020 INTERREG V-A Slovenia - Croatia
2014 - 2020 INTERREG VB Adriatic - Ionian
2014 - 2020 INTERREG VB Central Europe
2014 - 2020 INTERREG VB Danube
2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
2014 - 2020 Interreg Europe
2014 - 2020 Interreg IPA CBC Croatia - Bosnia and Herzegovina - Montenegro
2014 - 2020 Interreg IPA CBC Croatia-Serbia
2014 - 2020 URBACT III

Secondo la banca dati [Keep.eu](https://keep.eu), nel periodo di programmazione 2014-2020, i beneficiari croati hanno partecipato a 640 progetti per un importo totale di 248 594 690 EUR. Di questi, 222 progetti - per un budget totale di 98 117 021 EUR - hanno riguardato le seguenti tematiche:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- gestione costiera e questioni marittime;
- agricoltura, pesca e silvicoltura.

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali, dalla gestione costiera, e dall'agricoltura, pesca e silvicoltura (Figura 10).

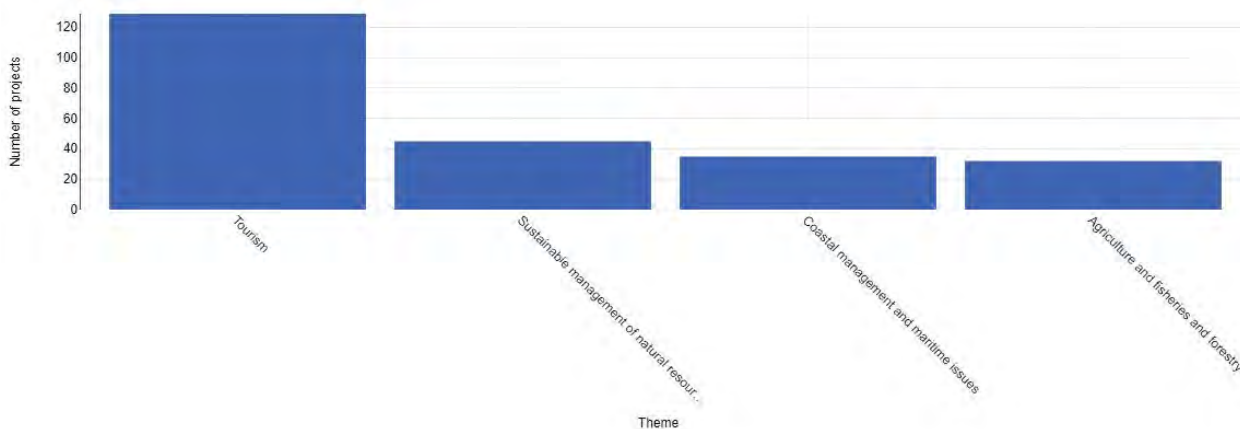


Figura 10. Croazia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Croazia

I beneficiari croati sono stati coinvolti in numerosi progetti di cooperazione finanziati dall'Unione europea, compresi quelli elencati di seguito, che hanno affrontato direttamente il tema della piccola pesca nel periodo di programmazione 2014-2020:

- AdriSmArtFish (Interreg Italy-Croatia 2014-2020);
- FAIRSEA (Interreg Italy-Croatia 2014-2020);
- ARIEL and ARIEL Plus (Interreg ADRION 2014-2020);
- FishMPABlue 2 (Interreg MED 2014-2020).

BEST PRACTICE: CROAZIA N. 1

FOCUS SU...

FishMPABlue2 in Croazia

Il progetto ha aiutato i pescatori a diversificare le loro attività turistiche legate alla pesca e a sviluppare nuove competenze, riducendo al contempo lo sforzo di pesca nell'area marina protetta.

In seno al comitato di gestione del Parco Naturale di Telašćica sono rappresentati 15 pescatori, sebbene l'intera comunità annoveri circa 25 pescatori di età compresa tra i 23 e i 70 anni.

Recentemente la Direzione della Pesca croata ha avallato questi sforzi riconoscendo e sostenendo le attività di pesca nelle aree marine protette del Parco Naturale di Telašćica e Lastovo ed acconsentendo all'attuazione di piani di gestione che verranno inclusi nella legislazione nazionale entro la fine del 2019. Grazie a questo impegno, la Croazia è destinata a diventare un'antesignana in materia di cogestione nel Mediterraneo, fornendo un buon esempio di sviluppo di piano di gestione in materia di pesca reso possibile da un approccio bottom-up che coinvolge pescatori, esperti scientifici, organizzazioni non governative e governo.

BEST PRACTICE: CROAZIA N. 2

FOCUS SU...

ARIEL in Croazia

Il progetto ha contribuito a fornire una migliore comprensione delle esigenze quotidiane della piccola pesca per sostenere l'innovazione nel settore. L'approccio interattivo all'innovazione ha portato all'individuazione di soluzioni fattibili per risolvere problemi di ordine pratico, da attuare in collaborazione con le istituzioni scientifiche.

Gli operatori della piccola pesca sono stati formati su questioni importanti quali:

- gestione del conflitto spaziale;
- marketing e branding per l'innovazione di mercato, di processo e di prodotto;
- tecniche di pesca sostenibili.

Gli operatori della piccola pesca hanno collaborato con le istituzioni scientifiche nel testare le seguenti soluzioni pilota:

- dispositivi dissuasori per delfini (DDD), per ridurre o prevenire danni causati dai delfini;
- tremagli "listara" dotati di un dispositivo tecnico atto a ridurre le catture indesiderate;

- tremagli selettivi con dimensione di maglia di 80 mm e 84 mm (stirata) volta a ridurre le catture indesiderate.

ARIEL e FAIRSEA

I risultati basati sulla selettività delle azioni pilota ARIEL in termini di tremagli "listara" di 40 rispetto a 42 mm sono stati usati come punto di partenza per lo sviluppo di uno degli scenari del progetto FAIRSEA, in particolare l'azione pilota nella regione croata dell'Istria. Il progetto FAIRSEA e il suo WP5 sono incentrati sul pieno sviluppo del processo partecipativo per la definizione di scenari di gestione per un approccio ecosistemico derivato dai case study. In Istria, FAIRSEA ha simulato l'aumento della dimensione della maglia dei tremagli per la cattura della sogliola (*Solea* sp.) (in base agli output ARIEL dove questa azione pilota è stata proposta e accettata come idea innovativa) e i relativi effetti sullo stock e sui prezzi di smercio, nonché le conseguenze economiche per i pescatori.

6.3 Cipro



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica di Cipro è la terza isola del Mar Mediterraneo (dopo la Sicilia e la Sardegna) in ordine di grandezza. Si trova a circa 75 chilometri a sud della Turchia e a circa 1 450 chilometri a sud-est della Grecia continentale.

La pesca a Cipro è un settore che non riveste un'importanza economica e che non apporta un contributo sostanziale al PIL nazionale, restando così un settore emarginato. Questa situazione divenne particolarmente evidente dopo la crisi economica che colpì Cipro nel 2013, che portò a un salvataggio del Paese attraverso il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria. Da allora, la prioritizzazione della crescita economica ha fatto sì che settori più economicamente rilevanti diventassero i principali protagonisti nelle negoziazioni sull'uso dello spazio marino.

Il principale strumento politico in materia di flotta peschereccia a Cipro è la Legge cipriota sulla pesca (ΚΕΦ.135), che disciplina, inter alia: le modalità di rilascio delle licenze; la classificazione delle diverse flotte pescherecce; le ammende e la loro applicazione; la tenuta del registro dei pescherecci; l'uso delle attrezzature da pesca; il divieto di utilizzo di sostanze tossiche e della dinamite per la pesca (Hadjimichael, 2015). Giacché le attività della piccola pesca si svolgono entro il raggio delle 12 miglia nautiche del Paese, la gestione delle risorse alieutiche rientra nella giurisdizione nazionale anziché nell'ambito della politica comune della pesca.

Il Ministero dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e dell'ambiente (Dipartimento per la pesca e la ricerca marittima - DFMR), in collaborazione con la Direzione generale per i programmi europei, il coordinamento e lo sviluppo, è l'autorità responsabile della predisposizione del programma operativo "Thalassa". Il programma Thalassa è il programma operativo del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per Cipro. Il DFMR è responsabile della conduzione delle attività di ricerca alieutica, della raccolta dei dati sulla pesca e dello sviluppo della politica del governo in materia di pesca.

Hadjimichael (2015) ha illustrato lo stato in cui verte attualmente la piccola pesca a Cipro e i principali fattori tecnici e istituzionali che influiscono sul suo sviluppo. Oltre ai cambiamenti storici e alla crisi finanziaria, Hadjimichael si è concentrato sull'analisi dei conflitti, sulla concorrenza e sull'uso eccessivo dello spazio marino come una delle maggiori criticità della piccola pesca a Cipro e della crescita blu in generale: la concorrenza per lo spazio con altri utilizzatori del mare ed altre attività marittime (ad es. l'industria petrolifera e del gas), e la competizione con le specie marine (danni arrecati dai delfini alle attrezzature e alle catture). I regimi di indennizzo sotto forma di aiuto de minimis e/o sovvenzioni del FEAMP hanno cercato di offrire una soluzione a tali questioni. Inoltre, gli operatori della piccola pesca hanno lamentato l'approccio di tipo top-down adottato dalle autorità competenti e la posizione di secondo piano cui sono stati relegati nel processo decisionale, aggravati dalla mancanza di background tecnico da parte degli operatori della piccola pesca e delle loro associazioni.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA A CIPRO

- Approccio top-down da parte delle autorità competenti, in particolare per quanto attiene al processo decisionale.
- Scarso coinvolgimento degli operatori della piccola pesca nel processo decisionale.
- Mancanza di background tecnico del personale in seno alle organizzazioni della piccola pesca.
- Mancanza di risorse tecniche.
- Competizione con predatori e specie marine.
- Maggiori pressioni e conflitti tra gli utilizzatori delle zone costiere cipriote (ad es. praticanti della pesca ricreativa).
- Mancanza di controllo sulle catture e delle attività da parte dei praticanti della pesca ricreativa, che a volte vendono illegalmente il loro pescato ai ristoranti a un prezzo inferiore.
- Riserve di idrocarburi all'interno della Zona economica esclusiva (ZEE) di Cipro.
- Concorrenza con l'acquacoltura

La flotta adibita alla piccola pesca è considerata l'asse portante della pesca a Cipro, poiché rappresenta il principale settore ittico nel Paese. Gli operatori della piccola pesca hanno da sempre fatto parte della categoria più bassa della piramide sociale cipriota, e ora vengono emarginati nelle zone marittime, in senso sia proprio che figurato (Hadjimichael, 2020). I numeri della flotta sono fissati dalla Legge nazionale sulla pesca a un massimo di 500 all'anno, sebbene negli ultimi anni sia stato rilasciato un numero inferiore di permessi. Con il passare degli anni una serie di fattori, tra cui la sovrapesca, i cambiamenti ecosistemici e l'aumento dei costi dei combustibili, ha reso insostenibile svolgere questo mestiere. In termini di normative, l'adesione di Cipro all'Unione europea e la necessità di conformarsi alla Politica comune sulla pesca non hanno avuto un'incidenza diretta sugli operatori della piccola pesca, bensì indiretta, per via delle lacune che Cipro ha tentato di colmare allo scopo di mantenere lo status quo. In tempi più recenti, tuttavia, dinanzi all'acuirsi dei conflitti per lo spazio marino e costiero, il settore della piccola pesca è stato ulteriormente trascurato a favore di altre forme di sviluppo economico considerate più redditizie. Il mestiere degli operatori della piccola pesca ha subito cambiamenti enormi a Cipro, e si è assistito non solo al depauperamento delle risorse ittiche ma anche ad una riduzione dello spazio marino. Da quanto emerge, il consolidamento di attività economicamente più rilevanti nelle zone marittime è stato considerato prioritario rispetto alla piccola pesca e, di conseguenza, chi opera in questo settore è stato lasciato da solo a difendere l'importanza del mestiere.

Hadjimichael (2020) ha riferito che gli sbarchi della piccola pesca a Cipro sono stati per lo più costituiti da zero (*Spicara* spp. e *Spicara smaris*), boga (*Boops boops*), triglia di fango (*Mullus barbatus*), triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*), pagello fragolino (*Pagellus erythrinus*) e cefalopodi come polpo comune (*Octopus vulgaris*), moscardino (*Eledone moschata*), calamaro (*Loligo vulgaris*) e seppia (*Sepia officinalis*). La flotta sbarca inoltre quantità relativamente consistenti di sarago (*Diplodus* spp.), pesce pappagallo del Mediterraneo (*Sparisoma cretense*) e sigano (*Siganus* spp).

I dati FDI (anno di riferimento 2020) confermano in parte queste informazioni, con la boga e lo zero (*Spicara smaris*) che restano tra le specie più abbondanti negli sbarchi (Figura 11). Fanno eccezione la perchia (*Serranus cabrilla*), non menzionata da Hadjimichael (2020), e specie alloctone (*Lagocephalus* spp). Tuttavia, si dovrebbe notare che quest'ultima specie non invasiva è molto diffusa nelle acque tropicali dell'Oceano Pacifico e Indiano ed è un migrante lessepsiano nel Mar Mediterraneo orientale. Essendo penetrata attraverso il Canale di Suez, si sta ora diffondendo verso il Mediterraneo occidentale. Analogamente ad altri pesci palla, il pesce palla argenteo è estremamente velenoso se consumato, in quanto contiene tetrodotossina nelle ovaie, e in misura inferiore nella pelle, nei muscoli e nel fegato, che lo protegge dai predatori voraci.

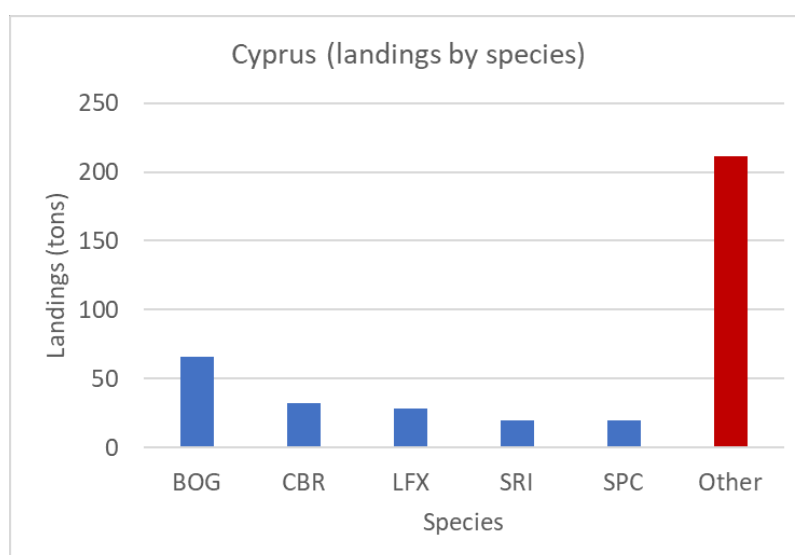


Figura 11. Sbarchi della piccola pesca per specie a Cipro (dati FDI 2020). BOG: *Boops boops*; CBR: *Serranus cabrilla*; LFX: *Lagocephalus* spp.; SRI: *Siganus rivulatus*; SPC: *Spicara smaris*. La categoria "Altro" include 113 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca a Cipro

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca a Cipro è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dalla Direzione generale per i programmi europei, il coordinamento e lo sviluppo. Il programma operativo "Thalassa" è stato messo a punto considerando il processo di consultazione condotto con ministeri competenti, enti locali, partner sociali ed economici e organismi del settore pubblico e privato in generale, nonché attraverso un dialogo informale con la Commissione europea. Il programma operativo include il finanziamento di progetti nel settore della pesca, con particolare enfasi nell'aiutare gli operatori della piccola pesca e le loro comunità a diversificare le loro attività economiche e i progetti finanziari volti a creare posti di lavoro, migliorare la qualità della vita nelle zone costiere e promuovere l'innovazione. È altresì di vitale importanza fornire un sostegno al settore dell'acquacoltura attraverso il finanziamento di investimenti produttivi e la creazione di infrastrutture adeguate per gli impianti di acquacoltura in mare aperto. Il programma operativo include inoltre misure per il controllo delle attività della pesca, la raccolta dei dati e la politica marittima integrata. Inoltre, viene dedicata grande attenzione alle misure per l'ambiente marino, mentre la dimensione ambientale è inclusa nella maggior parte delle misure del programma.

Il tasso di cofinanziamento dei singoli progetti è compreso tra il 50% e il 75%. I beneficiari potenziali includono pescatori, proprietari di pescherecci, impianti di acquacoltura, organizzazioni collettive, organismi pubblici e privati, ecc.

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mediterraneo e a Cipro secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mediterraneo e Cipro

Bacino marittimo /Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	1 256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Cipro	39 715 209	33 391 128	15 920 533	40,1%	1 071

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

Lo stanziamento per Cipro rappresenta il 3% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mediterraneo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 31 177 EUR.

Cipro: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
CY	13 598	8 491	9 006	4 935	1 158	1 400	1 125	39 715	0,70

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Nell'ambito del programma operativo Thalassa per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale non si rende necessaria la definizione di un piano d'azione, in quanto Cipro dispone di meno di 1000 imbarcazioni per questo tipo di pesca.

Il programma operativo Thalassa ha indetto bandi per sostenere la piccola pesca in termini di:

- investimenti nell’ammodernamento dei pescherecci per attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare l’efficienza energetica;
- investimenti nell’ammodernamento dei pescherecci per migliorare le condizioni di lavoro, la salute, la sicurezza e l’igiene;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito.

Il programma operativo Thalassa per il periodo 2014-2020 prevede:

- un regime di indennizzo a favore dei pescatori per i danni alle catture causati da mammiferi marini – Misura 1.19 (Articolo 40.1);
- sovvenzioni per finanziare l’acquisto di attrezzature per respingere le specie marine protette – Misura 1.18c (Articolo 40.1), cofinanziate dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (75%) e dal governo di Cipro (25%). Sono stati programmati due bandi, il primo per il periodo 2015-2019 e il secondo per il periodo 2020-2023.

Secondo la Relazione 2020 dell’unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 390 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 2 495 428 EUR, quasi equivalente all’importo impegnato dall’Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall’Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all’Autorità di Gestione (EUR)
CY	452	390	3 516 637	2 495 428

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all’Articolo 43(3) “Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”) (“il FEAMP può sostenere investimenti nella costruzione o modernizzazione dei ripari”), all’Articolo 63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” e all’Articolo 76 “Controllo ed esecuzione” erano elencate nelle “Prime cinque misure” in termini di impegno da parte dell’Autorità di Gestione (Relazione dell’unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall’Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all’Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
43(3)	6 016 270	1 767 423	8	29%
63	5 004 871	1 702 600	30	34%
76	4 885 444	1 872 341	46	38%

Con riferimento allo sviluppo locale di tipo partecipativo, che è ampiamente considerato uno degli approcci più rilevanti nel promuovere la diversificazione del reddito e lo sviluppo di capacità a livello della piccola pesca, nel periodo 2014-2020 la rete FARNET ha segnalato un aumento del budget rispetto al periodo di programmazione 2007-2013 (da 2 milioni di EUR a 7 milioni di EUR), nonché un maggior numero di FLAG (da 1 a 3). Ciò implica un budget medio per FLAG leggermente superiore (da 2 milioni di EUR a 2,3 milioni di EUR).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> • Aumento del tasso di disoccupazione. • Aumento dell'età media dei pescatori. • Formazione insufficiente per i giovani. • Pesca ricreativa eccessiva e sovrapesca. • Sviluppo turistico sostenuto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove fonti di reddito e di nuovi posti di lavoro. • Sviluppo dell'acquacoltura sostenibile. • Capitalizzazione delle opportunità fornite dall'economia blu. • Sfruttamento dei vantaggi comparativi delle zone di pesca per migliorare la loro attrattività come mete turistiche sostenibili. • Tutela dell'ambiente marino e della biodiversità.

Inoltre, per i professionisti ciprioti della piccola pesca, il Dipartimento per la pesca e la ricerca marittima del Ministero dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e dell'ambiente ha messo a disposizione, per il periodo 2019, un sostegno finanziario sotto forma di aiuto *de minimis*:

- come risarcimento dei danni provocati dai delfini alle attrezzature da pesca (il budget stanziato è stato interamente speso);
- come risarcimento per gli effetti provocati dalla costruzione e dalla messa in funzione del VTTV Oil Marine Jetty nell'area di Vasilikos (il budget stanziato è stato interamente speso; WTO, 2021).

Tipo di intervento	Importo speso nel periodo 2014-2020
FEAMP – Regime di indennizzo a favore dei pescatori per i danni alle catture causati da mammiferi marini – Misura 1.19 (Articolo 40.1)	36.643 (2015-2019)
FEAMP – Sovvenzioni per finanziare l'acquisto di attrezzature per respingere le specie marine protette – Misura 1.18c (Articolo 40.1)	3.108(2020)
Aiuto <i>de minimis</i> – Risarcimento dei danni provocati dai delfini alle attrezzature da pesca	580 474 (2015-2019) 24 918(2019) 167 180(2020)
Aiuto <i>de minimis</i> – Risarcimento per gli effetti provocati dalla costruzione e dalla messa in funzione del VTTV Oil Marine Jetty nell'area di Vasilikos	14 882

A causa della pandemia di Covid-19, Cipro ha modificato il suo programma operativo ridestinando 1,6 milioni di EUR di fondi pubblici quale indennizzo alle società che hanno subito perdite finanziarie per via della crisi sanitaria. I settori della pesca hanno ricevuto 445 500 EUR a titolo di risarcimento per le perdite economiche conseguenti all'arresto delle attività di pesca. Su 275 domande presentate ne sono state approvate 251, principalmente per i pescherecci polivalenti e quelli dediti alla pesca costiera artigianale. La quota relativa alla piccola pesca è stata significativa, in quanto questo settore include imprese autonome che hanno potuto impiegare i fondi sotto forma di reddito sostitutivo (DG Mare, 2021).

Oltre al FEAMP, Cipro può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. Beneficiari nazionali e locali hanno partecipato a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. Cipro risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Cyprus
 2014 - 2020 INTERREG VB Balkan-Mediterranean
 2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 58 752 673 EUR (Figura 11).

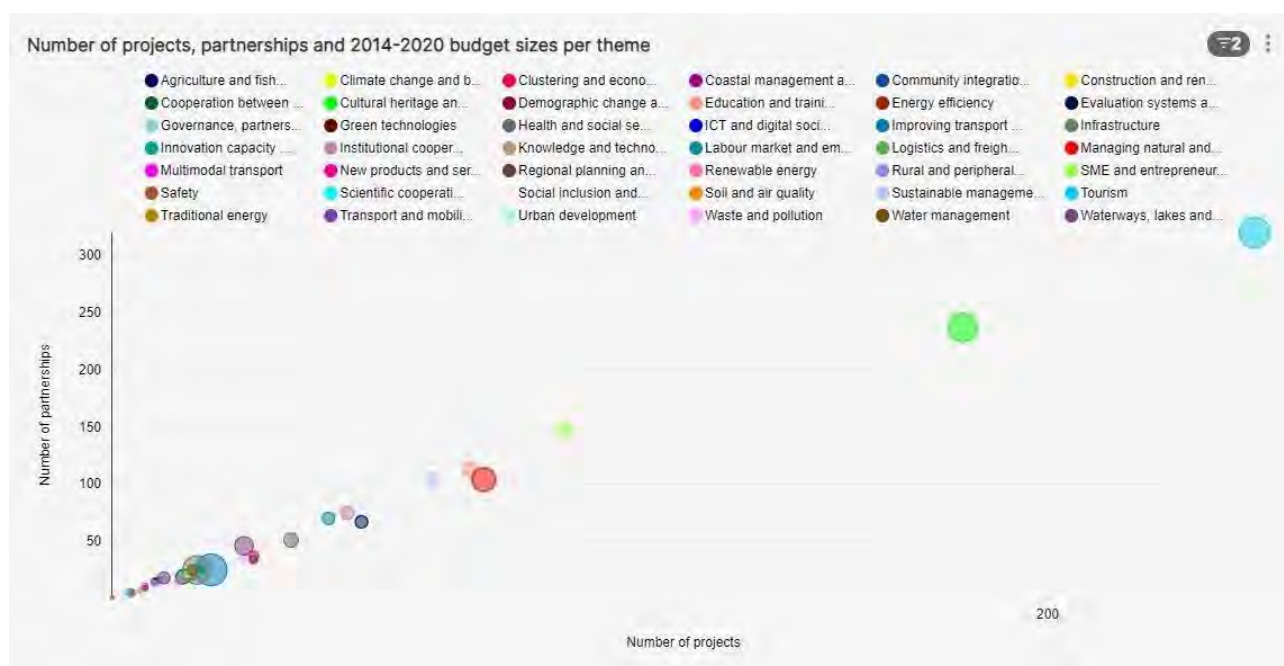


Figura 11. Cipro. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 12, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 150 progetti, 58 hanno riguardato le tematiche sopra menzionate per un budget totale di 21 204 043 EUR. Il turismo è stata apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati.

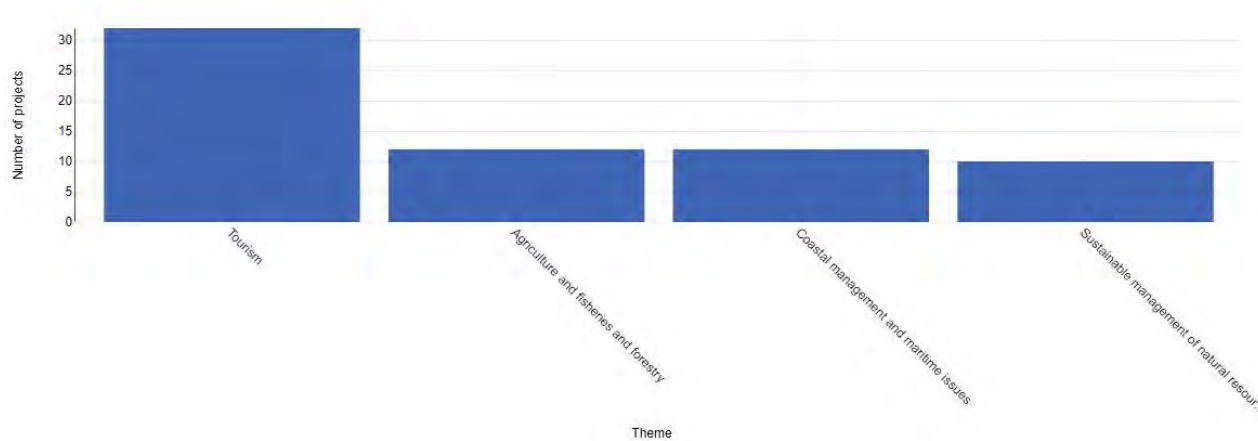


Figura 12. Cipro. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Progetti legati alla piccola pesca e best practice a Cipro

BEST PRACTICE: CIPRO N. 1

Paese: Cipro

Programma: EMFF+ Agenzia per lo sviluppo del distretto di Larnaca

Tematiche affrontate e contesto politico: turismo, diversificazione del reddito, salvaguardia ambientale

Titolo: "Zygi Boat Adventure: Fishing at Zygi Village – An Authentic Cypriot Experience"

Descrizione: la Zygi Boat Adventure è un'iniziativa locale cofinanziata dal FEAMP e dall'Agenzia per lo sviluppo del distretto di Larnaca. Questa iniziativa mira a promuovere la diversificazione del reddito attraverso il turismo correlato alla pesca nel villaggio di pescatori di Zygi, nel distretto di Larnaca. Il villaggio è inserito in uno stupendo contesto all'interno di una riserva naturale. Si partecipa a battute di pesca a bordo di un tradizionale peschereccio e si osservano i pescatori locali gettare le reti per catturare i pesci di primo mattino. Le escursioni prevedono la presenza di guide turistiche professionali che intrattengono i turisti raccontando aneddoti sul mare e la storia della pesca sull'isola, nonché l'opportunità per i turisti di praticare snorkeling e immersioni.

L'iniziativa è stata inclusa nel catalogo delle best practice sulla multifunzionalità della piccola pesca del progetto FishinMed "Mediterranean Network of sustainable small-scale fishing communities", finanziato dal Programma ENPI CBC MED.

Maggiori informazioni su: <http://www.zygiboatadventures.com>



BEST PRACTICE: CIPRO N. 2

Paese: Cipro

Programma: FEAMP + contributo nazionale, progetto FLAG

Tematiche affrontate e contesto politico: educazione e formazione, turismo, diversificazione del reddito

Titolo: Formare i pescatori sviluppando nuove competenze

Descrizione: in seguito a una consultazione per lo sviluppo della strategia del FLAG di Larnaca Famagosta, i pescatori locali hanno espresso il loro interesse per la formazione su temi quali i requisiti tecnico-giuridici per praticare attività di vendita diretta e di pescaturismo. Il Centro per l'insegnamento di Larnaca ha sviluppato e provvede a erogare un

programma formativo certificato di 180 ore sulle seguenti tematiche: marketing, comunicazione, promozione, nuove tecnologie e IT, logistica, legislazione e norme in materia di salute e sicurezza. Il programma ha coinvolto un totale di 35 pescatori e, dopo la formazione, uno di essi ha avviato un'impresa di pescaturismo, mentre altri quattro hanno incrementato il loro reddito grazie allo sviluppo di attività di vendita diretta.

Budget: 112 000 EUR

FEAMP: 56 000 EUR

Cofinanziamento nazionale: 56 000 EUR

Maggiori informazioni su: www.zygiboatadventures.com

BEST PRACTICE: CIPRO N. 3

Paese: Cipro, Grecia, Italia, Albania, Francia e Spagna

Programma: Interreg VB Mediterranean 2014-2020

Tematiche affrontate e contesto politico: turismo costiero, pesca artigianale, diversificazione del reddito

Titolo: TOURISMED

Descrizione: TOURISMED è un progetto volto a testare e trasferire un modello imprenditoriale di pescaturismo nei territori costieri del Mediterraneo quale modo per promuovere un approccio sostenibile al turismo, incentivando al contempo la conservazione dell'ecosistema marino e la cultura della pesca tradizionale nel bacino del Mediterraneo.

Queste zone devono far fronte alla sfida comune di trovare nuove soluzioni al preoccupante depauperamento delle risorse marine, al calo del settore della pesca artigianale e agli effetti negativi del turismo come scompensi sociali, perdita del patrimonio culturale e degrado ecologico. In risposta a tali questioni, il progetto intende promuovere il pescaturismo come pratica del turismo costiero e marittimo sostenibile nella regione del Mediterraneo.

I cambiamenti attesi riguardano un migliore uso delle risorse da parte degli operatori della pesca artigianale, la diversificazione del reddito nel settore e una migliore valorizzazione del patrimonio costiero tradizionale e dei prodotti ittici locali.

Budget: 2 157 900 EUR

FESR, cofinanziamento IPA/IPA II: 1 700 620 EUR

Maggiori informazioni su: <https://tourismmed.interreg-med.eu/>

BEST PRACTICE: CIPRO N. 4

Paese: Cipro, Italia, Spagna, Francia, Croazia, Belgio

Programma: Interreg VB Mediterranean 2014-2020

Tematiche affrontate e contesto politico: turismo costiero e marittimo

Titolo: MITOMED+

Descrizione: l'obiettivo principale del progetto MITOMED+ è promuovere la sostenibilità e la responsabilità del turismo marittimo e costiero. Il progetto mirava inoltre a:



- accrescere le conoscenze e il dialogo sociale per quanto concerne lo sviluppo del turismo costiero in ogni regione partner per migliorare il processo decisionale;
- migliorare la pianificazione del turismo costiero a livello di destinazioni e il suo coordinamento per la governance transnazionale e l'integrazione dei risultati nelle politiche locali, regionali e nazionali.

Budget: 2 2650 000 EUR

Cofinanziamento FESR: 2 252 500 EUR

Maggiori informazioni su: <https://mitomed-plus.interreg-med.eu/>

6.4 Danimarca



PANORAMICA GENERALE

La Danimarca è un Paese piuttosto pianeggiante formato da ondulazioni e colline, con diverse centinaia di isole e un'altitudine che non supera i 173 metri sul livello del mare. È caratterizzata da un'estesa linea costiera di circa 7 300 km. Ad eccezione del confine meridionale con la Germania, la Danimarca è circondata dal mare, ossia, il Mare del Nord, lo Skagerrak, il Kattegat e il Mar Baltico. Occupa una superficie di 43 094 km² e ha una popolazione di 5,8 milioni di abitanti (2020). Gran parte della superficie del Paese è coltivata, ovvero, il 60% è occupato da terreni agricoli, il 16% da foreste o brughiere, il 7% da laghi, fiumi o zone umide, e l'11% è coperto da strade e aree edificate.

Il settore della pesca riveste un ruolo importante nell'economia danese: nel 2017 il Paese è stato il principale produttore UE di prodotti ittici e il nono in termini di produzione acquicola.

Le normative danesi in materia di pesca sono soggette alla politica comune della pesca, la principale normativa che affronta il tema della pesca nella zona economica esclusiva (ZEE) europea condivisa. Pertanto, in Danimarca le normative nazionali sulla pesca sono inquadrare nell'ambito delle disposizioni dell'UE per il Mare del Nord e il Mar Baltico e di accordi terzi con la Norvegia, le Isole Færøer e altri Paesi non-UE che praticano la pesca nell'Atlantico nord-occidentale. Ciò nonostante, il modo in cui la Danimarca gestisce i suoi totali ammissibili di cattura (TAC) concessi in base all'assegnazione UE rientra nella giurisdizione nazionale. Pertanto, le modalità con cui vengono trasposte le norme comunitarie e come vengono soddisfatti gli obblighi connessi sono di competenza nazionale. Il Ministero dell'Alimentazione, dell'agricoltura e della pesca e il parlamento nazionale danese (Folketinget) stabiliscono la politica sulla pesca relativa alla flotta danese per mezzo di direttive annuali. La Legge danese sulla pesca del 1999 costituisce la legge nazionale in materia di pesca (Hegland e Raakjær, 2008).

Dal 2007 la Danimarca ha attuato integralmente i contingenti sulle catture - per lo più sotto forma di contingenti di pesca individuali (ITQ) - per la gestione degli stock pelagici e di quelli demersali. Tuttavia, l'introduzione dei contingenti trasferibili si è evoluto nell'arco di un quinquennio, a cominciare dal settore pelagico che aveva promosso la struttura di gestione (Hegland e Raakjær, 2008; Christensen, Raakjær e Olesen, 2007).

In Danimarca, il settore della pesca è diversificato in termini di specie bersaglio, attrezzature da pesca e dimensioni dei pescherecci. La pesca può essere suddivisa grossomodo in tre categorie principali: (a) la pesca per le specie industriali; (b) la pesca pelagica per le specie destinate al consumo; (c) la pesca demersale per le specie destinate al consumo (pesce bianco, pesce piatto, scampo e gamberetto).

La flotta adibita alla piccola pesca appartiene a quest'ultima categoria (Hegland e Raakjær, 2008; Eurofish, 2017). A livello nazionale non esiste una definizione ufficiale di "piccola pesca"; tuttavia, è stata formulata una definizione di "pesca costiera" negoziata a livello politico per assolvere agli scopi normativi. La definizione di pesca costiera utilizzata nell'ambito della normativa sulla pesca si riferisce ai pescherecci inferiori ai 17 metri con l'80% delle bordate di pesca di durata inferiore alle 48 ore (Landbrugs- og Fiskeristyrelsen, 2017). Nella sua dissertazione "In Place of Fishing: Coastal Communities in Transition" (2016), attraverso tre case study, tra cui la Danimarca, Kristen Ounanian esplora le modalità con cui le diverse comunità costiere stanno affrontando la transizione verso nuove configurazioni, in relazione alle quali l'autrice fornisce un'analisi generale ben strutturata del settore della pesca ponendo attenzione alle sfide della pesca costiera. Quando nel 2007 vennero istituiti i contingenti trasferibili, i pescatori che pescavano con questa modalità ebbero la possibilità di ottenere il 20% in più di quote per la sogliola e il merluzzo di quanto sarebbe stato loro assegnato se avessero accettato di rimanere nella categoria della pesca costiera. I pescatori dediti alla pesca costiera sono autorizzati ad affittare i contingenti al di fuori del consorzio di pescatori per questa categoria, ma i pescatori non appartenenti a questa categoria non possono affittare i contingenti fissati per la pesca costiera. Vi sono inoltre "pescherecci meno attivi" (mindre aktiv fartøjer), ai quali sono stati assegnati quantitativi al di fuori del sistema dei contingenti trasferibili. Spesso si tratta di singoli pescatori, che nel periodo di riferimento hanno guadagnato meno di 224 000 corone danesi, ai quali è stato assegnato un quantitativo che possono vendere o affittare, ma non a un pescatore a cui sia già stato assegnato un contingente né a un altro titolare di licenza come peschereccio meno attivo (Høst, 2012). Questi pescatori meno attivi hanno la possibilità di affittare i quantitativi per integrare la loro quota (Høst, 2012). Oltre a un tetto limite di proprietà di quattro pescherecci nella flotta per i contingenti individuali di pesca demersale, il Ministero danese ha cercato di istituire dei limiti in termini di assegnazione (Høst, 2012).

Tuttavia, come riferito da Ounanian, dopo pochi anni di operatività nel settore della pesca costiera iniziarono a venir fuori alcune spaccature. Anzitutto, sono emersi disaccordi interni tra il settore danese della pesca su piccola scala e il suo consiglio consultivo in merito a cosa costituisca la piccola pesca e la pesca artigianale. Inoltre, considerato il notevole influsso esercitato dalle forze di mercato del sistema ITQ al di fuori della pesca costiera, e considerato che i prezzi dei contingenti stanno diventando sempre più appetibili al di fuori del settore della pesca costiera, non è facile far quadrare i conti in questo segmento. Alcuni ritengono che chiedere ai pescatori costieri di portare avanti da sé l'eredità e i retaggi del passato vendendo i quantitativi a un prezzo inferiore a quello che potrebbero realizzare al di fuori della pesca costiera significherebbe andare contro i loro stessi interessi economici, quando nessun altro player nel settore della pesca danese è obbligato a stare a quelle regole del gioco. Inoltre, sussistono ancora ostacoli legati all'ingresso, in quanto i giovani non possono permettersi di acquistare i contingenti, mentre invece la prima generazione di destinatari dei contingenti li aveva ricevuti a titolo gratuito. Nell'ambito del Fondo per la pesca sono stati messi da parte alcuni contingenti per i giovani che si avvicinano a questo mestiere, ma molti li considerano insufficienti. Un giovane pescatore non può più investire in un piccolo peschereccio e riuscire a guadagnare e mettere del denaro da parte attraverso la piccola pesca poiché il costo dei contingenti è proibitivamente elevato (Ounanian, 2016).

Molti dei pescherecci adibiti alla piccola pesca sono gestiti da pescatori a tempo parziale, che costituiscono attori importanti nel mantenimento della vitalità dei porticcioli e delle comunità costiere. Si presuppone che molti proprietari di pescherecci sotto i 10 metri peschino per lo più per scopi sociali e ricreativi e non dipendano economicamente dalla pesca. Negli ultimi anni, il settore della piccola pesca in Danimarca è stato testimone di un momento storico interessante in quanto la maggioranza del parlamento danese ha votato di recente un nuovo accordo definito "Pacchetto di crescita e sviluppo per la pesca danese", mirato specificamente al miglioramento del settore della piccola pesca attraverso un programma di pesca costiera protetta (Landbrugs- og Fiskeristyrelsen, 2017).

Per quanto concerne la diversificazione e la multifunzionalità, Ounanian ha riferito come il turismo sia riuscito a diventare una fonte alternativa di reddito nei luoghi di sbarco della pesca costiera a vantaggio delle piccole comunità danesi, diversamente dalla piccola pesca che invece ha subito un forte calo o è scomparsa del tutto. In alcune località gli enti locali sostengono la piccola pesca soprattutto per via del turismo, e non perché la pesca è considerata di per sé un'industria solida. Per i residenti, tra le ripercussioni della transizione da piccolo villaggio di pescatori a meta turistica vi è l'incremento dei prezzi degli immobili e il passaggio da una comunità attiva dedita alla pesca a un villaggio più o meno animato e attivo durante la stagione estiva, a cui fa seguito una stagione invernale "morta" con negozi chiusi e difficoltà nel trovare un impiego a tempo pieno. Malgrado l'elevato numero di siti turistici rinomati per la pesca costiera, dagli studi emerge che i potenziali guadagni legati ai turisti che acquistano pesce dai piccoli pescherecci, o che consumano pesce pescato in loco poi venduto in un ristorante del porto, non sono sfruttati appieno ovunque (Therkelsen e Halkier, 2015).

La creazione di un collegamento diretto tra gli operatori della piccola pesca e i consumatori rimane a tutt'oggi una sfida. Tuttavia, sono state avviate diverse iniziative per sviluppare nuovi partenariati e branding per i prodotti della piccola pesca: alcuni operatori della piccola pesca hanno istituito un servizio di SMS per far sapere ai consumatori qual è stato il pescato del giorno, mentre altri si sono organizzati per consegnare direttamente ai principali ristoranti di Copenhagen, che sembrano apprezzare i racconti dei piccoli pescatori locali. Tra le best practice, nel villaggio di Thorupstrand i pescatori hanno sottoscritto un partenariato con uno dei principali rivenditori al dettaglio danesi - COOP - con l'intento di creare un marchio unico. Nel 2013 questi pescatori hanno aperto una pescheria su un peschereccio al centro di Copenhagen.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN DANIMARCA

- Divieto di rigetto in mare pienamente attuato in determinate zone, sebbene questi pescatori siano responsabili di quantità minime di rigetti.
- Principali predatori (foche).
- I porticcioli della piccola pesca sono distanti dai luoghi dove si svolgono le aste del pesce e percepiscono pagamenti inferiori per il loro pescato.
- Conflitti con altri utilizzatori dello spazio marino.
- Sviluppo e utilizzo di aree portuali per scopi diversi dalla pesca (ad es. porti turistici).

- La piccola pesca spesso non è considerata un'industria "solida" dalle amministrazioni locali.
- Costo dei contingenti proibitivamente elevato.
- Disaccordi interni tra il settore danese della piccola pesca e il suo consiglio consultivo in merito a cosa costituisca la piccola pesca e la pesca artigianale.
- Difficoltà incontrate dalle giovani generazioni per diventare pescatori autonomi in ragione dei notevoli investimenti che devono sobbarcarsi per l'acquisto dei contingenti e della capacità dei pescherecci.
- Prezzi dei prodotti ittici bassi (o fluttuanti).
- Politiche concepite per i pescherecci di grandi dimensioni che non tengono conto delle sfide e la natura dei pescherecci più piccoli. Ad esempio, quando le zone di pesca vengono chiuse per lunghi periodi per scopi di conservazione, i pescherecci di grandi dimensioni possono spostarsi in altre zone, mentre quelli più piccoli molto probabilmente restano confinati alle zone limitrofe.
- Le normative in materia di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e quelle sulla sicurezza alimentare pongono un onere complesso e talvolta ingestibile per i titolari di imbarcazioni che ospitano un solo pescatore a bordo.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Storicamente, la pesca costiera artigianale con reti, ami e trappole è stata fondamentale per lo sviluppo delle comunità costiere danesi (Autzen e Winter, 2020). Oggi, tuttavia, la piccola pesca praticata con sciabica danese, ami e reti riveste nel complesso un'importanza sempre minore nel settore della pesca in Danimarca, nonostante detenga ancora un ruolo significativo per alcune economie locali (NaturErhvervstyrelsen, 2016; Miljø- og Fødevareministeriet, 2016).

In Danimarca non esiste una definizione ufficiale di piccola pesca, che appartiene al settore della pesca demersale incentrato sulla cattura di merluzzo, pesce piatto e scampo (Hegland e Raakjær 2008; Eurofish 2017). Queste informazioni sono per lo più in linea con quelle ottenute dai dati FDI (2020), da cui emerge che la platessa e il merluzzo prevalgono numericamente negli sbarchi della piccola pesca in Danimarca (Figura 13).

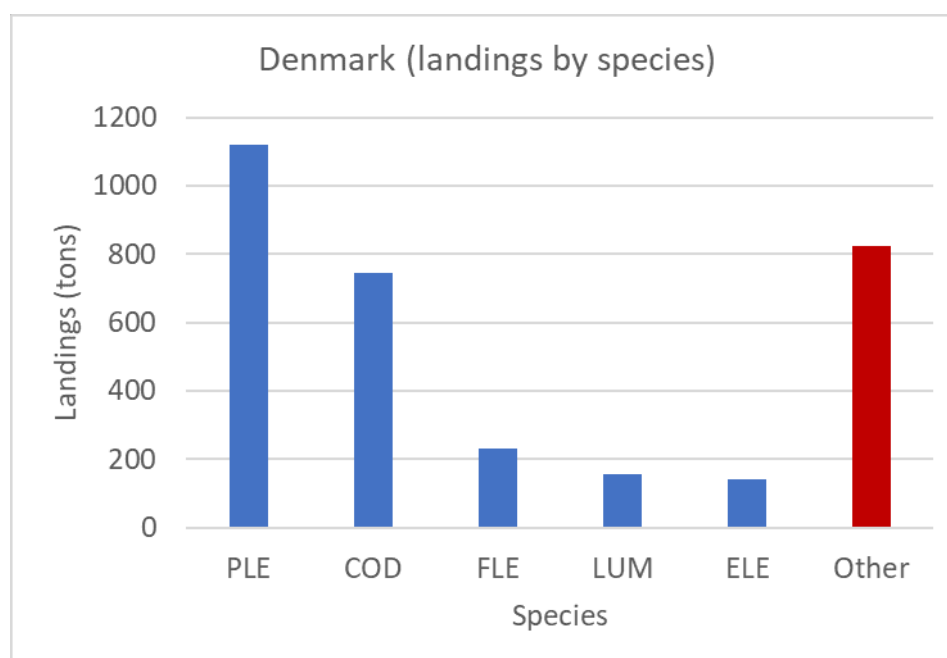


Figura 13. Sbarchi della piccola pesca per specie in Danimarca (dati FDI 2020). PLE: Pleuronectes platessa; COD: Gadus morhua; FLE: Platichthys flesus; LUM: Cyclopterus lumpus; ELE: Anguilla. La categoria "Altro" include 47 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Danimarca

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Danimarca è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura.

Uno degli obiettivi principali del programma danese è facilitare l'attuazione del divieto di rigetto in mare. Il sostegno del FEAMP sarà quindi mirato a investimenti volti a ridurre e gestire le catture indesiderate. Altre aree che riceveranno un sostegno significativo sono la salvaguardia della biodiversità marina e il ripristino dei fiumi allo scopo di tutelare la biodiversità e facilitare la migrazione dei pesci. Questo è confermato dai dati della Relazione dell'unità FAME, in cui l'Articolo 40 è al primo posto delle misure danesi in termini di impegno e attuazione.

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mare del Nord e in Danimarca la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mare del Nord/Danimarca

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mare del Nord	571 225 991	467 294 595	313 956 830	50%	5 932
Danimarca	208 355 420	178 315 041	104 304 139	57%	2 161

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

L'impegno dell'Autorità di Gestione danese rappresenta il 36% dell'impegno totale del FEAMP per il bacino del Mare del Nord, con una performance di spesa del 33% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 81 669 EUR.

Danimarca: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
DK	79 017	22 019	70 546	7 518	14 839	2 500	11 914	208 355	3,7

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a soltanto 22 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 190 372 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
DK	22	17	190.305	190.372

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all'Articolo 40 "Protezione e ripristino della biodiversità ed ecosistemi marini e regimi di risarcimento previsti dal quadro" e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
40	43 297 839	15 847 561	1 125	37%
76	30 862 973	14 880 946	137	48%

Nonostante la rilevanza dello sviluppo locale di tipo partecipativo per la diversificazione delle comunità costiere, l'Articolo 63 non è tra le prime cinque misure in termini di impegno e attuazione. Questo conferma la scarsa attribuzione di fondi nell'ambito della UP 4.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020

- Crescita economica.
- Inclusione sociale e creazione di posti di lavoro, con un'attenzione ai progetti che sostengono il marketing dei prodotti della pesca e la diversificazione delle imprese della pesca.

Rispetto al periodo 2007-2013, il budget per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è stato ridotto da 24,9 milioni di EUR a 8,8 milioni di EUR, e il budget medio per FLAG è stato quasi dimezzato. Il numero di FLAG è diminuito da 16 a 10, interessando 16 enti locali con un budget medio per FLAG di 1 566 332 milioni di EUR (FARNET, 2020).

Oltre al FEAMP, la Danimarca può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. I beneficiari danesi hanno partecipato a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE durante il periodo di programmazione 2014-2020. La Danimarca risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany - Denmark
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Denmark - Germany - Lithuania - Sweden (South Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Denmark - Norway (Öresund - Kattegat - Skagerrak)
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB North Sea
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 URBACT III

Secondo la banca dati Keep.eu, nel periodo di programmazione 2014-2020 i beneficiari danesi sono stati coinvolti in 272 progetti (per un budget totale di 118 450 244 EUR), di cui 44 (per un budget totale di 18 569 301 EUR) hanno riguardato le seguenti tematiche (Figura 14):

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- gestione costiera e questioni marittime;
- agricoltura, pesca e silvicoltura

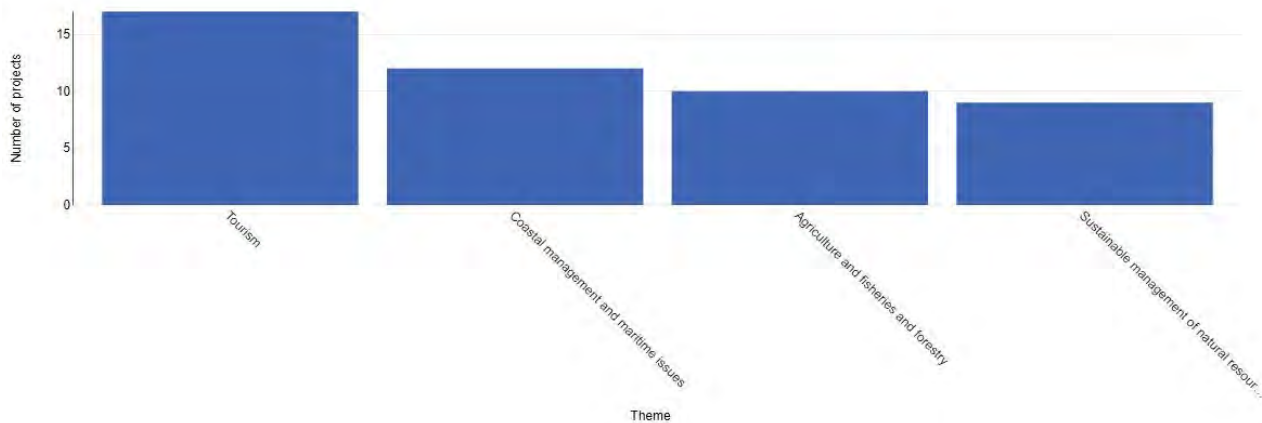


Figura 14. Danimarca. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/s>

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Danimarca

BEST PRACTICE: DANIMARCA N. 1

Ulteriori opportunità di finanziamento

LE FONDAZIONI VELUX

Velux è una fondazione danese che, attraverso il suo programma di finanziamento a favore dell'ambiente, ha finanziato un'ampia varietà di progetti orientati all'azione, di cui uno dei settori principali è la pesca (non al traino) a basso impatto. Dal 2015, questo finanziamento è stato fondamentale per gli operatori della piccola pesca e le loro strutture organizzative, che non avrebbero potuto disporre di capitali economici per partecipare alle discussioni, stilare relazioni, avviare collaborazioni e svolgere attività politica senza questo sostegno finanziario. Inoltre, alcuni di questi progetti, non direttamente incentrati sulla pesca a basso impatto ma sulla pesca sostenibile in generale, hanno istituito e mantenuto un dialogo continuo sulla sostenibilità della pesca tra gli attori del settore alimentare (pubblici e privati), nonché con organizzazioni ambientaliste, l'ufficio danese del Marine Stewardship Council (MSC) e le organizzazioni di pescatori. Queste discussioni facilitate sono servite da piattaforma per la creazione di nuove alleanze (processi di potere relazionale) in cui gli stakeholder hanno trovato un punto d'incontro e iniziato a collaborare. Infatti, mettendo in discussione la credibilità del marchio MSC in Danimarca, numerosi attori che sostengono lo sviluppo del marchio NaturSkånsom hanno apertamente contestato la definizione di sostenibilità impiegata dall'MSC nelle discussioni, sottolineando in particolare gli effetti negativi delle reti a strascico, che rappresentano una percentuale consistente della pesca certificata nel Paese.

Progetti sovvenzionati:

- Salvaguardia della piccola pesca a basso impatto in ottica futura.
- Sviluppo di un sistema di etichettatura per la pesca a basso impatto.
- Business plan per le Organizzazioni della pesca costiera a basso impatto – Organizzatori dei produttori (FSK-PO).
- Partenariato per la pesca sostenibile 2021-2023.

Maggiori informazioni su: <https://veluxfoundations.dk/en>

BEST PRACTICE: DANIMARCA N. 2

Programma per il marchio di qualità ecologica

NATURSKÅNSOM: il programma per il marchio di qualità ecologica della Danimarca

Nel 2020 il Ministero dell'Ambiente e dell'alimentazione ha lanciato il nuovo sistema istituzionale per l'attribuzione marchio di qualità ecologica, NaturSkånsom. I criteri di NaturSkånsom si basano sulle definizioni normative di "pescherecci adibiti alla pesca costiera" e "attrezzi da pesca a basso impatto" e sulle valutazioni degli stock ittici (fornite dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare - CIEM). Il nuovo programma di certificazione è destinato a raccogliere la volontà politica di sostenere e sviluppare il settore della pesca costiera, con un'attenzione ai metodi di pesca "a basso impatto" nel contesto della sostenibilità ambientale. Le reazioni delle organizzazioni ambientaliste danesi nei confronti dell'attuazione del sistema di certificazione NaturSkånsom sono esemplificative del potere relazionale che è stato fondamentale per l'intero processo di creazione di NaturSkånsom. La WWF Fish Guide ora include informazioni su NaturSkånsom. Lo stesso giorno in cui venne lanciato il progetto, la Danish Society for Nature Conservation aggiunse il marchio alla sua homepage (e non solo) affermando "Siamo orgogliosi di questo marchio poiché considera sia la fauna ittica sia i metodi utilizzati per catturare il pesce. Le ripercussioni della pesca a basso impatto [skånsomt] sull'ambiente marino sono di gran lunga minori rispetto a quelle della pesca praticata con draghe idrauliche.

Rispetto all'MSC, il programma NaturSkånsom fornisce anche ulteriori garanzie. Mentre i pesci catturati con reti a strascico possono essere certificati come sostenibili secondo le norme dell'MSC, queste reti non possono assolutamente essere utilizzate se un pescatore desidera vendere il suo pescato con il marchio NaturSkånsom. NaturSkånsom è inquadrato politicamente come parte di una soluzione a una questione definita di salvaguardia della piccola pesca e promozione di una pesca più rispettosa dell'ambiente (Autzen E Hegland, 2021).

BEST PRACTICE: DANIMARCA N. 3

Paese: Danimarca, Polonia, Germania, Lituania, Svezia

Programma: Programma 2014-2020 Interreg V-A (South Baltic)



Tematiche affrontate e contesto politico: maggiore sviluppo del patrimonio naturale e culturale della zona del Baltico meridionale nelle mete turistiche sostenibili; conservazione e tutela dell'ambiente e promozione dell'efficienza delle risorse; diversificazione del reddito.

Titolo: CATCH – Coastal Angling Tourism – un'opportunità di sviluppo per la regione del Baltico meridionale.

Descrizione: il turismo costiero legato alla pesca sportiva offre un'opportunità di sviluppo unica per la regione del Baltico meridionale, in particolare per le regioni costiere meno sviluppate e persino al di fuori dei periodi di vacanza. Si tratta di una nuova tendenza del turismo che promuove la diversificazione del turismo costiero e offre opportunità di mercato promettenti. CATCH intende rafforzare la capacità delle comunità costiere di istituire un turismo legato alla pesca sportiva sostenibile, offrendo ai fornitori di servizi turistici misure migliori e combinando tutte le conoscenze in un'innovativa piattaforma di informazioni e conoscenze riguardante il turismo legato alla pesca sportiva costiera. Il progetto ha fornito ai turisti che praticano la pesca sportiva e agli abitanti le informazioni necessarie per pianificare, prenotare ed effettuare battute di pesca sportiva in località costiere di straordinaria rilevanza. Per garantire la durata del progetto nel tempo, nei nuovi pacchetti turistici sono stati creati e implementati strumenti di vendita su piattaforma.

Budget: importo totale del progetto: 1 596 700 EUR

Contributo FESR: 1 327 205 EUR

Maggiori informazioni su: <http://www.catch-southbaltic.eu/>

BEST PRACTICE: DANIMARCA N. 4

Paese: Danimarca

Programma: FEP 2007-2013

Tematiche affrontate e contesto politico: diversificazione, stagionalità, valorizzazione dei prodotti locali e delle specie sottovalutate

Titolo: progetto FLAG

Descrizione: sull'isola di Læsø un pescatore locale ha utilizzato l'Asse 4 per investire nello sviluppo di una nuova gamma di prodotti basati su una specie sottovalutata, la tracina. Valorizzando questa risorsa locale e creando un prodotto "iconico", si incoraggiano le persone a scoprire sia i prodotti ittici che l'isola. Lo sviluppo della "tracina affumicata" ha aggiunto un nuovo prodotto al ventaglio di prelibatezze locali offerte a residenti e visitatori nel porto peschereccio di Østerby. I pesci vengono affumicati in un affumicatoio nelle vicinanze gestito da un pescivendolo locale, e questo consente di fare restare sull'isola il pieno valore aggiunto del prodotto. Per quanto riguarda il ristorante, è stato un vero e proprio successo: nel secondo anno di esercizio il reddito è raddoppiato rispetto al primo, seguito da un aumento del 20% nell'anno successivo. Un'analisi comparativa dei piatti venduti giornalmente ha mostrato che la tracina, con 50 porzioni servite al giorno, è ora uno dei piatti più popolari del ristorante (insieme alle polpette di pesce e seguito dagli scampi, con circa 30 porzioni servite al giorno).

6.5 Estonia



PANORAMICA GENERALE

L'Estonia si affaccia sul Mar Baltico e sul Golfo di Finlandia con una fascia costiera lunga 3 700 km, escluse le isole, che sono oltre 1 500. Il territorio diversificato dell'Estonia include spiagge rocciose, foreste vergini e molti laghi, di cui il più grande è il Lago dei Ciudi. Tallinn è il principale porto commerciale, mentre Pärnu è il principale porto di pesca.

EUROFISH rende noti i seguenti dati per l'anno di riferimento 2017:

- 68 aziende attive nella trasformazione e nell'inscatolamento di pesce, crostacei e molluschi, che danno impiego a 1 583 persone;
- 51 876 tonnellate lavorate nel 2017, con il pesce di mare congelato che rappresentava poco più del 50% di questo volume (30 923 tonnellate); altri importanti prodotti sono i filetti di pesce pastellati o impanati, tra cui i bastoncini di pesce, insieme a sardine, alacce, papaline e spratti, in scatola, interi o in tranci;
- l'industria di trasformazione ha fatto registrare nel 2017 un valore di 150 milioni di EUR, e gran parte della gamma di prodotti viene venduta sul mercato interno;
- le esportazioni ammontavano a circa 146 milioni di EUR e poco più di 100 000 tonnellate, di cui il 39% e il 59% rispettivamente viene esportato verso Paesi non-UE;
- i principali mercati in termini di volumi sono Ucraina, Bielorussia, Danimarca e Finlandia, mentre i Paesi nordici, Finlandia, Svezia e Danimarca sono le mete principali in termini di valore. Le esportazioni principali riguardano aringa congelata, spratto congelato e in scatola e filetti di pesce in pastella.

La pesca in Estonia è ufficialmente suddivisa dal Ministero degli Affari rurali estone nelle seguenti categorie: (1) pesca oceanica (*kaugpüük*); (2) pesca costiera (*rannakalandus*); (3) pesca in mare aperto o a strascico nel Mar Baltico (*Läänemere traalpüük*); (4) pesca nelle acque interne (*sisepüük*); (5) pesca ricreativa; (6) acquacoltura.

La pesca nelle acque interne e quella costiera sono definite in base alle dimensioni e alla capacità di pesca dei pescherecci. La lunghezza massima dei pescherecci è 12 metri e la capacità massima di pesca è pari a 183 kW e una stazza lorda (GT) di 38 tonnellate. La pesca costiera è consentita nel raggio di 20 miglia nautiche dalla costa o entro una linea batimetrica di 20 metri (Ministero degli Affari rurali 2013). In Estonia, la piccola pesca viene svolta nelle zone di pesca costiere, abitate da circa 175 000 persone, escluse le città principali del Paese. La gestione della piccola pesca è ripartita tra tre istituzioni:

- il Ministero estone degli Affari rurali (responsabile dello sviluppo del sistema di organizzazione del mercato, della concessione dei contributi statali e del sostegno strutturale nonché della gestione della pesca commerciale);
- il Ministero dell'Ambiente;
- l'Ispettorato ambientale.

Per via delle scarse quantità e delle caratteristiche occupazionali (la pesca viene svolta unicamente come lavoro a tempo parziale), i pescatori trascorrono solo poche ore al giorno in mare, praticando l'attività a volte soltanto nei fine settimana. Nel suo paper "A Critical Insight into Fisheries Policies and Its Effects on SSF in Estonia", Plaas (2020) offre una rassegna del settore della piccola pesca in Estonia, concentrandosi sulle sfide principali e sul sostegno ricevuto attraverso i fondi nazionali e UE. Nonostante i cambiamenti significativi intervenuti dopo la disgregazione dell'Unione Sovietica, che hanno interessato l'intera economia, pesca compresa, la situazione del settore della piccola pesca appare promettente, in parte grazie ai fondi FEP e FEAMP. Nel periodo 2007-2013 la piccola pesca ha beneficiato dei seguenti aiuti del FEP: 61 porticcioli e luoghi di sbarco sono stati rinnovati, 8 porticcioli hanno ricevuto investimenti per la costruzione di celle frigorifere, e 28 pescatori hanno ammodernato la loro flotta peschereccia. I finanziamenti destinati alla pesca sono stati impiegati per offrire una serie di corsi e trasferte didattiche in altre realtà europee dedite alla piccola pesca, sviluppando una generazione di giovani pescatori adeguatamente formata (Fisheries Information Centre, 2017). Sebbene la maggior parte del pesce sia ancora acquistata da grossi rivenditori

di pesce, molte comunità hanno iniziato sempre più a trasformare, apporre un marchio e vendere direttamente il loro pescato, valorizzando le catture all'interno della comunità: tutte le zone di pesca (ad eccezione del Lago di Võrtsjärv) dispongono infatti di uno o più piccoli impianti di trasformazione del pesce a livello locale e diverse zone hanno creato un proprio marchio locale. Il settore della piccola pesca ha inoltre diversificato la sua attività economica e il turismo sta diventando una fonte integrativa di reddito, dal momento che l'attività di pesca si svolge prettamente in primavera e in autunno. In alcune zone di pesca (Hiiumaa, Harjumaa), i pescatori organizzano battute di pesca per i turisti. Il turismo rurale e quello connesso alla pesca sono sostenuti a livello statale e sono diventati una caratteristica importante delle comunità che praticano la piccola pesca.

Tuttavia, il settore della piccola pesca patisce le seguenti criticità (Plaan, 2020):

- basso livello dei redditi legati alla piccola pesca rispetto ai salari medi del Paese;
- dipendenza dal sostegno finanziario esterno;
- invecchiamento della popolazione di pescatori.

Il Ministero estone degli Affari rurali indica i salari modesti come uno dei principali fattori che hanno costretto i giovani ad abbandonare le comunità dedite alla pesca. È anche uno dei principali motivi dell'aumento dell'età media degli operatori della piccola pesca e della diminuzione della popolazione tra il 1999 e il 2008.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN ESTONIA

- Bassi redditi rispetto ai salari in Estonia.
- Instabilità economica e disaccordo con i funzionari governativi.
- Maggiore impatto dei predatori (foche e cormorani).
- Costi di investimento elevati per attrezzature e licenze.
- Diffidenza tra i pescatori e i funzionari della pesca e, in alcuni casi, tra gli esperti scientifici specializzati nella pesca.
- Mancanza di capacità per partecipare ai bandi per finanziamenti a livello nazionale e UE.
- Sovrapposizione dei compiti tra le organizzazioni che gestiscono il settore.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

La piccola pesca è condotta in una zona che in Estonia viene definita la zona di pesca costiera. Questa include coste marittime, laghi, stagni ed estuari dei fiumi dove il settore della pesca costituisce una fonte di occupazione significativa. Esclude le città più grandi all'interno della zona di pesca costiera. Come menzionato sopra, la piccola pesca è suddivisa in pesca costiera nel Bar Baltico e pesca nelle acque interne (Plaan, 2020).

Plaan (2020) ha riferito che le specie maggiormente sfruttate dalla pesca costiera in Estonia sono l'aringa del Baltico (*Clupea harengus*) e il persico reale (*Perca fluviatilis*). A conferma di tali informazioni, dai dati FDI (2020) emerge che negli sbarchi della piccola pesca in Estonia prevale numericamente l'aringa (Figura 15).

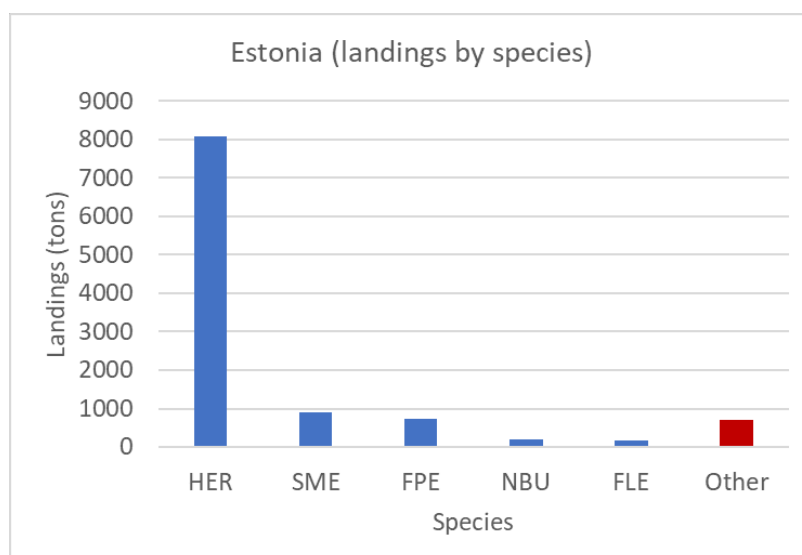


Figura 15. Sbarchi della piccola pesca per specie in Estonia (dati FDI 2020). HER: *Clupea harengus*; SME: *Osmerus eperlanus*; FPE: *Perca fluviatilis*; NBU: *Neogobius melanostomus*; FLE: *Platichthys flesus*. La categoria "Altro" include 29 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Estonia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Estonia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero degli Affari rurali.

Uno dei principali obiettivi del programma estone è concedere un sostegno per la transizione verso una pesca sostenibile dal punto di vista ambientale ed ecologico, nonché per l'attuazione di misure di conservazione e salvaguardia. Questo è confermato dai dati della Relazione dell'unità FAME, in cui l'Articolo 40 è al primo posto delle misure estoni in termini di impegno e attuazione.

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Baltico e in Estonia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mar Baltico/Estonia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	78,6%	15 285
Estonia	100 970 418	82 611 336	52 565 880	57%	1 392

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

L'impegno dell'Autorità di Gestione estone rappresenta il 10% dell'impegno totale del FEAMP per il bacino del Mar Baltico, con una performance di spesa nazionale del 64% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata a livello nazionale. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 62 886 EUR.

Estonia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
EE	16 755	7 172	13 962	26 282	28 648	2 325	5 824	100 970	1,78

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a soltanto 104 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 1 565 140 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
EE	106	104	2 226 979	1 565 140

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all'Articolo 69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
69	17 389 335	13 513 322	80	78%
76	6 200 863	2 942 090	26	47%

L'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo in Estonia per il periodo 2014-2020 è garantire uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone di pesca, sostenendo la ristrutturazione del settore della piccola pesca. Attualmente, in Estonia sono attivi 8 FLAG. Secondo il profilo nazionale elaborato dalla rete FARNET, l'importo per lo sviluppo locale di tipo partecipativo per il periodo di programmazione 2014-2020 era pari a 30 920 088 EUR, per un budget medio per FLAG di 3 865 011 EUR.

La Relazione dell'unità FAME ha delineato i seguenti risultati in termini di attuazione:

- i valori per gli indicatori di risultato per i progetti completati differiscono dai dati dei registri nazionali. Il motivo più plausibile dell'inaccuratezza degli indicatori di performance è rintracciabile nelle diverse interpretazioni degli indicatori.
- Alla fine del 2018, il 25% degli obiettivi delle strategie di sviluppo locale era stato soddisfatto, il 38% degli obiettivi era stato parzialmente soddisfatto, il 20% degli obiettivi non era stato ancora soddisfatto, e per il 17% non era stato possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.
- I gruppi di iniziativa attuano strategie che sono solo parzialmente in linea con i piani iniziali.
- Il livello di dettaglio degli obiettivi descritti nelle strategie di sviluppo influisce sulla valutazione del loro raggiungimento. In altre parole, più l'obiettivo è generale, più sarà facile per il gruppo di iniziativa raggiungere l'obiettivo.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Garantire uno sviluppo territoriale equilibrato delle zone di pesca. Sostenere la ristrutturazione del settore della piccola pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovamento dei piccoli porti di pesca e rilancio e rafforzamento dell'attività economica nei porticcioli. Accrescimento del valore dei prodotti ittici locali - incluso attraverso attività di marketing e trasformazione su piccola scala. Sostegno ai pescatori per la diversificazione delle loro attività. Creazione o ripristino dei fregolatoi. Attività di welfare sociale, compresa la promozione del patrimonio culturale marittimo e della pesca. Cooperazione tra i FLAG.

Oltre al FEAMP, l'Estonia può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. I beneficiari estoni hanno partecipato a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE durante il periodo di programmazione 2014-2020. L'Estonia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 Estonia - Russia ENI CBC
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Estonia - Latvia
 2014 - 2020 INTERREG V-A Finland - Estonia - Latvia - Sweden (Central Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 URBACT III

Secondo la banca dati [Keep.eu](https://keep.eu), nel periodo di programmazione 2014-2020 i beneficiari estoni sono stati coinvolti in 261 progetti per un budget totale di 83 850 508 EUR, tra cui 69 (per un budget totale di 38 356 056 EUR) hanno riguardato le seguenti tematiche (Figura 16):

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- gestione costiera e questioni marittime;
- agricoltura, pesca e silvicoltura.

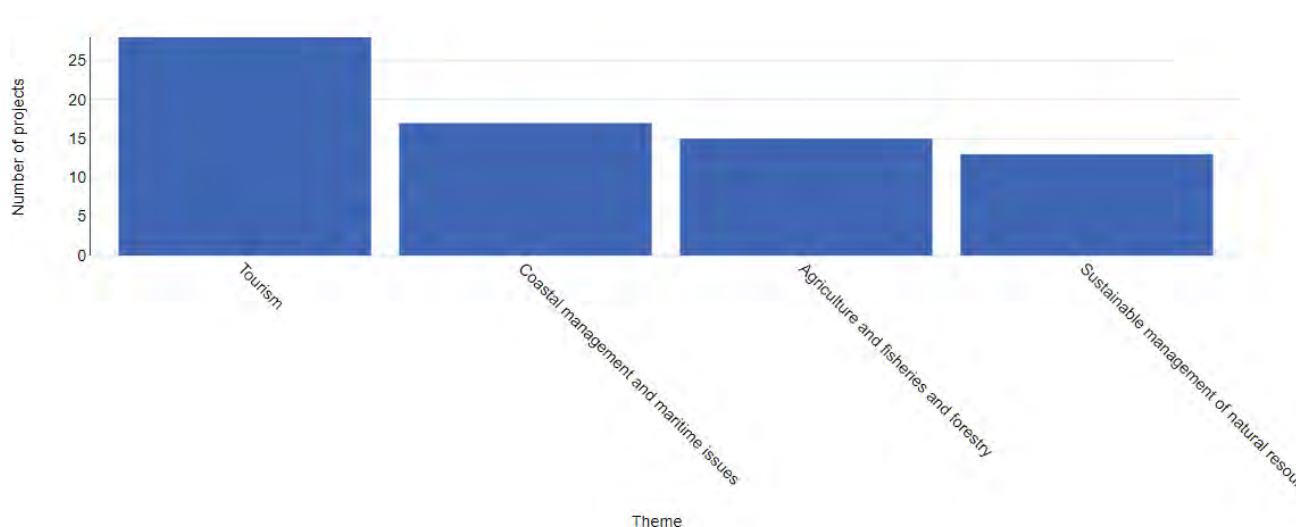


Figura 16. Estonia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

BEST PRACTICE: ESTONIA N. 1

Soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse marine

PROGETTO BALTIC SEA SEAL AND CORMORANT TNC

Il progetto Baltic Sea Seal and Cormorant TNC è stato istituito da 14 unità FLAG di Finlandia, Svezia, Estonia e Germania per esaminare le conseguenze economiche e sociali dell'aumento delle popolazioni di foche e cormorani nella pesca costiera artigianale del Baltico. Il progetto si prefiggeva di trovare delle soluzioni per la gestione sostenibile delle risorse marine al fine di garantire il futuro della piccola pesca nella zona del Mar Baltico. Negli ultimi anni le popolazioni di foche e cormorani del Mar Baltico sono aumentate esponenzialmente e stanno causando seri danni alla piccola pesca tradizionale che utilizza attrezzature come reti da imbrocco e trappole. I pescatori del Baltico sostengono che l'aumento delle popolazioni di foche e cormorani costituisce una grave minaccia per il settore della piccola pesca. Sono state sviluppate e testate nuove metodologie. Le unità FLAG del Baltico condividono preoccupazioni ed esigenze di sviluppo; quindi, è ragionevole collaborare strettamente su tali questioni. Il progetto di cooperazione tra i FLAG del Baltico è già iniziato e sintetizza il gran numero di ricerche accademiche riguardanti l'impatto delle popolazioni di foche e cormorani sulla pesca costiera artigianale nella regione del Mar Baltico. L'obiettivo è far arrivare un messaggio comune da parte di questi pescatori ai decisori a livello locale, regionale, nazionale e dell'UE affinché trovino i modi per attenuare gli effetti negativi di questi predatori. Come risultato, verrà istituita una rete e una piattaforma per lo scambio di esperienze e best practice per i FLAG e gli stakeholder nella regione del Mar Baltico.

Per maggiori informazioni: <https://balticfisheries.com/>

BEST PRACTICE: ESTONIA N. 2

Paese: Estonia, Danimarca, Paesi Bassi, Finlandia, Svezia, Polonia

Programma: DG MARE

Tematiche affrontate e contesto politico: creazione di valore, accrescimento della rappresentanza della piccola pesca attraverso lo sviluppo di capacità e una maggiore partecipazione degli operatori della piccola pesca ai processi decisionali

Titolo: BANS "Support measures for Small-Scale Fishing in the Baltic and North Sea"

Descrizione: l'obiettivo del progetto era sviluppare la capacità degli operatori europei che praticano la piccola pesca a basso impatto e delle loro organizzazioni, consentendo loro di partecipare ai processi decisionali che influiscono sulla loro sussistenza. Il progetto sosterrà anche lo scambio di informazioni ed esperienze di buone prassi per il raggiungimento di questi obiettivi. L'obiettivo principale del progetto è rafforzare gli operatori che praticano la piccola pesca a basso impatto attivi nel Mar Baltico e nel Mare del Nord, concentrandosi particolarmente nel:

- influenzare efficacemente le politiche sulla pesca a livello europeo, regionale e nazionale;
- aiutare gli operatori della piccola pesca a basso impatto ad ottimizzare il valore aggiunto ottenuto dai loro prodotti;
- individuare interessi ed esigenze comuni;
- promuovere iniziative, progetti e collaborazioni tra i pescatori nella regione per facilitare lo scambio di best practice;
- garantire una rappresentanza attiva degli operatori della piccola pesca nei consigli consultivi;
- consentire la creazione e lo sviluppo di reti di operatori della piccola pesca.

Maggiori informazioni su: <https://lifepatform.eu/eu-projects/?lang=it>

6.6 Finlandia



PANORAMICA GENERALE

In Finlandia lo stile di vita dei pescatori è particolarmente apprezzato e le opportunità di pesca abbondano: nel Paese vi sono infatti 188 000 laghi, 314 000 km di coste e ampie regioni costituite da arcipelaghi (OCSE, 2008).

L'età media di un pescatore finlandese che pratica la pesca costiera artigianale era 60 anni, ma la maggior parte dei pescatori professionisti era più giovane. Nel Mare dell'Arcipelago, solo 17 pescatori su 146 professionisti avevano meno di 35 anni (Saarinen, 2005).

L'incertezza e la stagionalità del reddito limitano le possibilità per il settore della piccola pesca di ottenere un'occupazione per l'intero arco dell'anno basata esclusivamente sulla pesca. La maggior parte degli operatori della piccola pesca combina quindi gli introiti derivanti dalla pesca con altre fonti di reddito. Queste strategie pluriattive, tuttavia, non emergono dalle statistiche ufficiali (Salmi e Mellanoura, 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN FINLANDIA

- Età media elevata dei pescatori
- Scarso interesse da parte di coloro che si avvicinano al mestiere.
- Incertezza e stagionalità dei redditi.
- Basso prezzo del pesce per via del pesce di allevamento e di importazione.
- Titolarità delle zone di pesca (da parte di privati, aziende, comunità, ecc.).
- Predazione delle reti da imbrocco da parte delle foche.
- L'adesione all'UE della Finlandia avvenuta nel 1995 ha ridotto la competitività della piccola pesca e i prezzi dei prodotti ittici sul mercato finlandese dei prodotti alimentari.
- Il divieto totale di pesca con reti da posta derivanti nel Mar Baltico dal 2008 (per proteggere le focene).
- Gran parte del sostegno finanziario per la piccola pesca è riservato ai pescatori professionisti (ossia, quelli che ricavano oltre il 30% del loro reddito totale dalla pesca).

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

La quasi totalità della pesca commerciale finlandese può essere facilmente etichettata come piccola pesca, sebbene questo termine sia usato raramente in Finlandia. Al contrario, i pescatori sono classificati in base a diversi parametri: il luogo di pesca (pescatori costieri, di lago o in mare aperto), la lunghezza del peschereccio, l'attrezzatura da pesca, le specie ittiche bersaglio e l'entità del reddito derivante dalla pesca (Salmi e Mellanoura, 2020).

Gli operatori della piccola pesca hanno adattato le loro pratiche di pesca alla variabilità della disponibilità stagionale delle specie ittiche bersaglio. La pesca viene solitamente interrotta durante il periodo della copertura di ghiaccio nei 3-6 mesi invernali. Tuttavia, alcuni pescatori svolgono la loro attività anche durante l'inverno (Salmi e Mellanoura, 2020).

La piccola pesca in Finlandia si avvale diffusamente di trappole e reti da imbrocco (Huhmarniemi e Salmi, 1999). La pesca costiera artigianale trae profitto dai programmi di reintroduzione del salmone dell'Atlantico (*Salmo salar*) e del coregone (*Coregonus lavaretus*) che mirano a compensare le riduzioni delle catture provocate dalla creazione di dighe sui fiumi dove vengono deposte le uova (Karlsson e Karlström, 1994).

Dai dati FDI (2020) è emerso che negli sbarchi finlandesi prevalgono numericamente l'aringa (*Clupea harengus*) e lo sperlano (*Osmerus eperlanus*), mentre il coregone (*Coregonus lavaretus*) ha rappresentato soltanto una piccola percentuale degli sbarchi della piccola pesca (Figura 17).

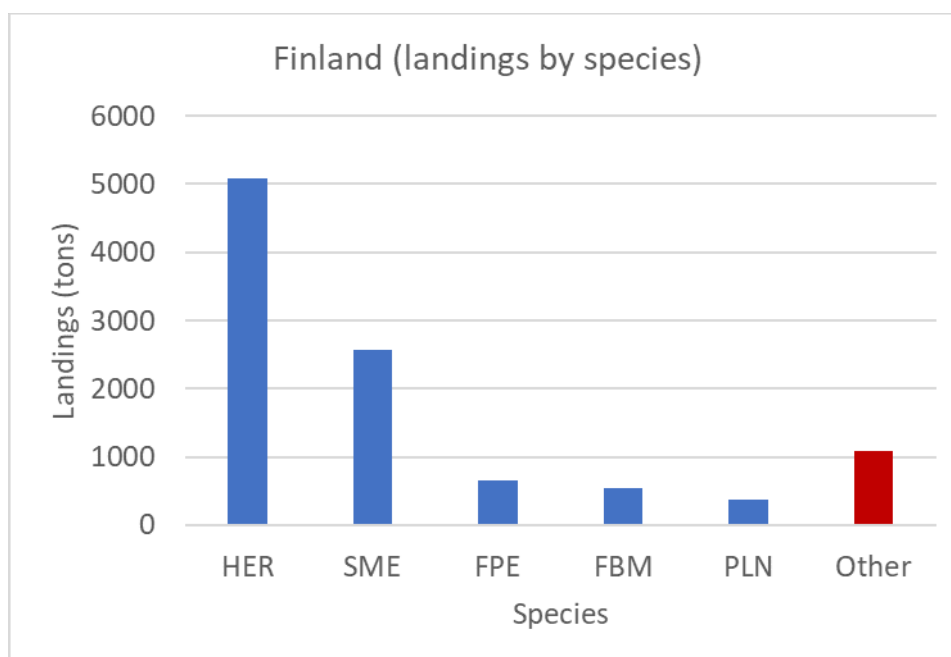


Figura 17. Sbarchi della piccola pesca per specie in Finlandia (dati FDI 2020). HER: *Clupea harengus*; SME: *Osmerus eperlanus*; FPE: *Perca fluviatilis*; FBM: *Abramis brama*; PLN: *Coregonus lavaretus*. La categoria "Altro" include 15 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Finlandia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Finlandia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. L'obiettivo del Programma operativo finlandese è creare un contesto competitivo per il settore della pesca, incoraggiando e consentendo la crescita sostenibile e la riforma della catena del valore del settore. Le misure previste dal programma dovrebbero eliminare gli ostacoli allo sviluppo del settore, migliorare la competitività delle aziende e promuovere la generazione di nuove attività.

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mare del Nord e in Finlandia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mar Baltico/Finlandia

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	78,6%	15 285
Finlandia	74 393 168	68 583 974	52 516 079	70,6%	2 372

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020

L'impegno dell'Autorità di Gestione finlandese rappresenta l'8% dell'impegno totale del FEAMP per il bacino del Mar Baltico, con una performance di spesa del 77% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 33 503 EUR.

Secondo la Relazione dell'unità FAME, gli importi impegnati dal FEAMP per la Finlandia erano i più significativi per la raccolta e il controllo dei dati. Questo è confermato dai dati della Relazione dell'unità FAME, in cui l'Articolo 40 è al primo posto delle misure finlandesi in termini di impegno e attuazione.

Finlandia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
FI	13 245	13 327	30 018	3 926	6 770	4 446	2 659	74 393	1,31

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 900 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 1 397 460 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
FI	900	346	1 463 779	1 397 460

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" e all'Articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	3 517 140,00	2 069 947,00	19	59%
43	3 921 071,00	2 623 440,00	78	88%

L'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo in Finlandia per il periodo 2014-2020 è rafforzare e ottimizzare le attività sull'intera catena del valore e promuovere l'innovazione al di là delle frontiere settoriali. Rispetto al periodo 2007-2013, il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato leggermente, il budget medio per FLAG è rimasto simile, mentre il numero di FLAG è passato da 8 a 10. Nel periodo di programmazione 2014-2020, il budget medio per FLAG era pari a 940 000 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Una diminuzione del numero di pescatori commerciali, che potrebbe portare a una situazione in cui questa preziosa risorsa naturale è sottoutilizzata. Vulnerabilità del settore della pesca alle oscillazioni del mercato. Bassa redditività in alcuni settori della pesca. Aumento delle popolazioni di foche e cormorani nelle zone costiere. Degrado ambientale, in particolare l'eutrofizzazione nel Mar Baltico. Conflitti con altri stakeholder, con i pescatori commerciali spesso in competizione con la pesca ricreativa e la tutela dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento e ottimizzazione delle attività sull'intera catena del valore. Promozione dell'innovazione al di là delle frontiere settoriali, creazione di nuovi modi di pensare e di condurre gli affari, garantendo al contempo l'uso sostenibile delle risorse naturali. Incoraggiare e sostenere l'apertura mentale, la collaborazione, lo sviluppo continuo di know-how e l'assunzione di rischi calcolati, che costituiscono la chiave di volta della strategia dello sviluppo locale di tipo partecipativo per il settore della pesca.

Oltre al FEAMP, la Finlandia può richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle sue comunità. I beneficiari finlandesi hanno partecipato a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE durante il periodo di programmazione 2014-2020. La Finlandia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Finland - Estonia - Latvia - Sweden (Central Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Finland - Norway (Botnia Atlantica)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Finland - Norway (Nord)
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB Northern Periphery and Arctic
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Karelia ENI CBC
 2014 - 2020 Kolarctic ENI CBC
 2014 - 2020 South-East Finland - Russia ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Secondo la banca dati [Keep.eu](https://keep.eu), nel periodo di programmazione 2014-2020 i beneficiari finlandesi sono stati coinvolti in 619 progetti per un budget totale di 214 447 901 EUR, di cui 165 (per un budget totale di 62 450 178 EUR) hanno riguardato le seguenti tematiche (Figura 18):

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- gestione costiera e questioni marittime;
- agricoltura, pesca e silvicoltura.

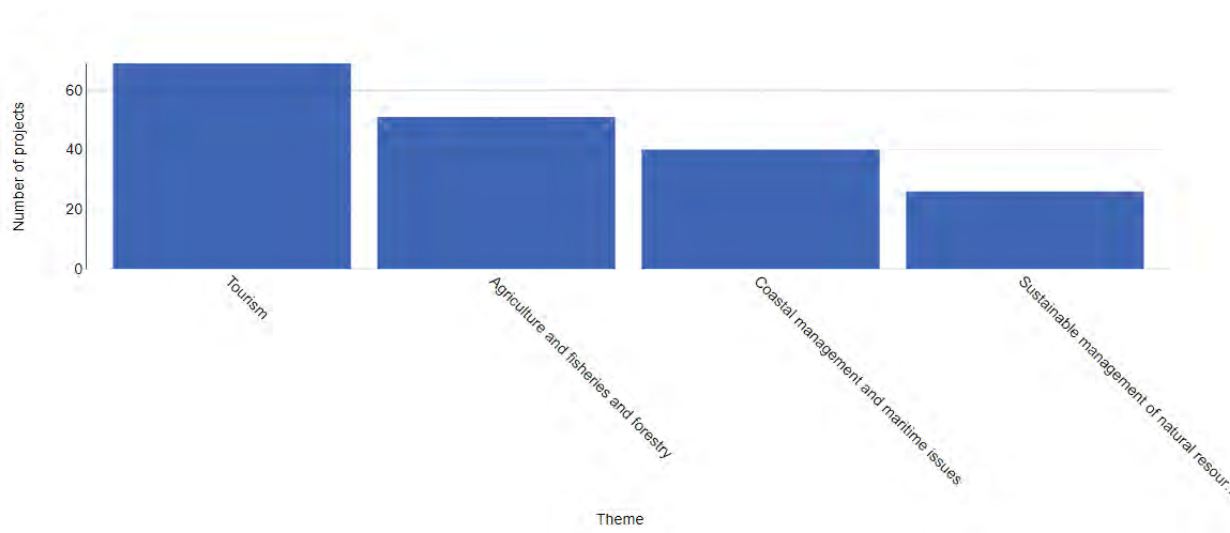


Figura 18. Finlandia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

BEST PRACTICE: FINLANDIA N. 1

Multifunzionalità, diversificazione

Paese: Finlandia

Programma: FEP – Progetto FLAG

Tematiche affrontate e contesto politico: vendita diretta e/o circuiti brevi, nuovi prodotti, trasformazione, nuove strategie di marketing

Titolo: Molteplicità d'uso della pelle dei pesci

Descrizione: il progetto promuove la conciatura e la molteplicità d'uso della pelle dei pesci attraverso formazioni, approvvigionamento di materie prime, progettazione di prodotto e marketing. L'obiettivo è dimostrare che il pesce non è soltanto una preziosa risorsa alimentare, ma può costituire una materia prima per altri prodotti più durevoli, come la pelle per confezionare articoli di abbigliamento. L'iniziativa è condotta dal Centro per l'educazione degli adulti di Korsholm in collaborazione con la Ostrobothnian Fisheries Association e il relativo FLAG dei pescatori della regione di Ostrobothnia.

Maggiori informazioni su: <https://balticfisheries.com/>

BEST PRACTICE: FINLANDIA N. 2

Tracciabilità, raccolta dati

Paese: Finlandia

Programma: FEAMP – Progetto FLAG

Tematiche affrontate e contesto politico: nuove tecnologie, tracciabilità, risorse ittiche

Titolo: App mobile per la comunicazione dei dati relativi alle catture

Descrizione: il progetto mirava a sviluppare e testare un sistema che consentisse ai pescatori di raccogliere e comunicare le loro catture utilizzando una semplice app su smartphone. Le informazioni servono a popolare direttamente la banca dati dell'Istituto delle risorse naturali finlandese, consentendo il regolare monitoraggio delle catture e degli stock ittici. Al riguardo, il FLAG ha riunito insieme sviluppatori di app, Autorità di Gestione della pesca e centri di ricerca, assicurando inoltre i finanziamenti di cui all'Articolo 44.3 del FEAMP. Il progetto mirava a migliorare la sostenibilità ecologica della pesca nelle acque interne facilitando l'accesso in tempo reale a dati affidabili e trasparenti relativi alle catture.

Il progetto costituisce un esempio di successo di come le nuove tecnologie possono migliorare la raccolta dei dati sulla piccola pesca. App simili possono essere utilizzate in altre zone interne e per la pesca costiera per facilitare la raccolta dei dati necessari a comunicare in modo adeguato la gestione e le politiche in materia di pesca.

Budget: Totale 139 971 EUR

6.7 Francia



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica francese è un Paese transcontinentale situato per lo più nell'Europa occidentale, ma che possiede regioni e territori d'oltremare nelle Americhe e negli oceani Atlantico, Pacifico e Indiano. La sua area metropolitana si estende dal Reno all'Oceano Atlantico e dal Mar Mediterraneo al canale della Manica e al Mare del Nord; i territori d'oltremare includono la Guyana francese in Sud America, le isole di Saint-Pierre e Miquelon nel Nord Atlantico, le Indie occidentali francesi, e numerose isole in Oceania e nell'Oceano Indiano. Per via dei suoi numerosi territori costieri, la Francia vanta la più grande zona economica esclusiva al mondo.

La Francia ha una popolazione di circa 67 milioni di abitanti e una superficie di circa 640 679 km², con una fascia litoranea metropolitana di 3 427 km.

Nel 2013 la flotta francese comprendeva circa 5 000 pescherecci sotto i 12 metri, di cui 4 326 utilizzavano attrezzi fissi e 666 utilizzavano attrezzi trainati. Questi numeri rappresentavano rispettivamente il 73% e l'11% del numero totale di pescherecci (Frangoudes et al., 2020). La flotta adibita alla piccola pesca opera in tutto il Nord Atlantico (73%) - dove una percentuale maggiore si avvale di attrezzi trainati - nel Mar Mediterraneo (91%) e nella zona "Altre regioni" (97%), che include le regioni d'oltremare.

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 3 633 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 58% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 45 434 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 242 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

Il totale degli occupati nella piccola pesca era stimato a 8 500 marittimi imbarcati, 13 500 per l'intera flotta. La piccola pesca forniva il 50% dei posti di lavoro nel Nord Atlantico, che costituisce la zona principale in termini di occupazione, con 3 785 marittimi imbarcati, il 75% nel Mar Mediterraneo e l'86% nelle altre regioni. Il settore dava lavoro a circa 8 500 persone (Frangoudes et al., 2020).

Nel 2015 la Francia ha sviluppato il suo piano d'azione per la piccola pesca e la pesca costiera artigianale (Renaud, 2015). Il piano ha evidenziato che il 75% della flotta francese appartiene alla categoria della piccola pesca, come definita dal FEAMP. Si dovrebbe anche notare che il 70% dei pescherecci francesi opera nel raggio delle 12 miglia nautiche, corrispondenti alle acque territoriali, dove si concentra un'elevata percentuale di pescherecci che utilizzano attrezza da pesca di tipo passivo (Frangoudes et al., 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN FRANCIA

- Nonostante la consistenza numerica della piccola pesca, non è stata adottata alcuna politica specifica a suo favore.
- La piccola pesca non è organizzata in maniera indipendente.
- Le autorità nazionali e regionali competenti in materia di pesca, i comitati per la pesca e i politici offrono un sostegno specifico molto limitato alla piccola pesca.
- Le questioni organizzative sembrano costituire l'impedimento principale all'empowerment della piccola pesca.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Nelle zone dell'Atlantico e del Mediterraneo, gli attrezzi più utilizzati dalla piccola pesca sono reti da imbrocco, tremagli, palangari, lenze a mano, nasse e trappole. La scelta dei diversi attrezzi da parte degli operatori della piccola pesca è legata alla stagione e alle specie bersaglio, nonché alle zone in cui si pesca (Frangoudes et al., 2020). Ad esempio, nel Mar Mediterraneo, oltre alla pesca in mare, un numero rilevante di pescherecci adibiti alla piccola pesca opera nelle lagune che si estendono su una superficie di 50 000 ettari e sono collegate al mare. La pesca di laguna è un'attività molto antica praticata da pescherecci costruiti appositamente a questo scopo che utilizzano attrezzi da pesca fissi come i cogolli. La categoria della piccola pesca comprende anche la raccolta di molluschi e di alghe, la prima praticata in tutti i mari, mentre l'ultima soltanto nella fascia litoranea della Bretagna (Gariglietti-Brachetto, 2014; Delaney e

Frangoudes, 2016).

Frangoudes et al. (2020) hanno riferito che le specie principali sbarcate dai pescherecci adibiti alla piccola pesca che fanno uso di attrezzi fissi in Francia sono la sogliola (*Solea solea*), la spigola (*Dicentrarchus labrax*) e la buccina di mare, confermando in parte quanto osservato nei dati FDI (2020), dove il *Buccinum undatum* prevaleva numericamente negli sbarchi rappresentando il 27% in peso degli sbarchi totali della piccola pesca (Figura 19).

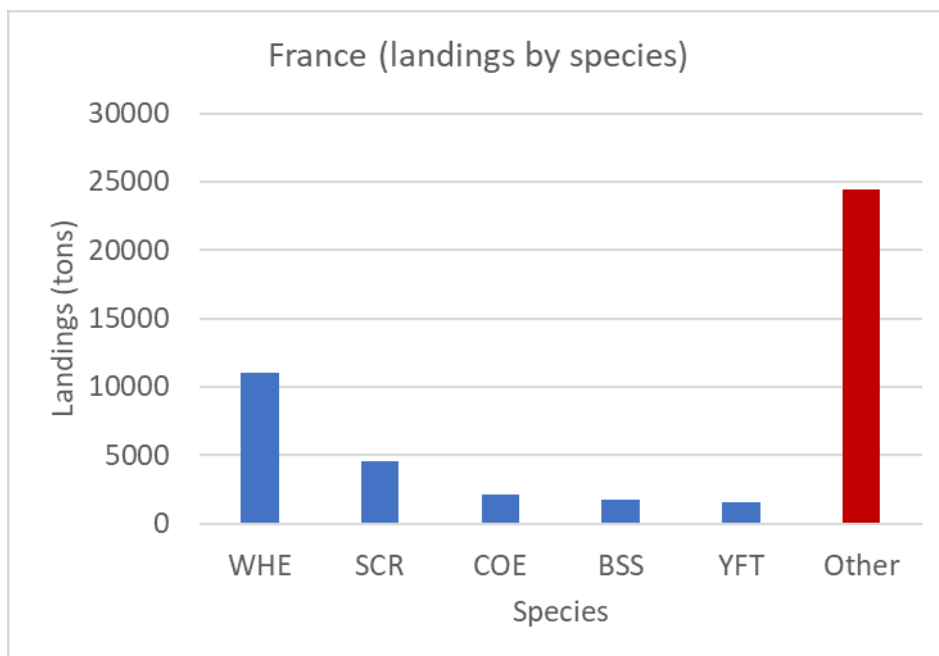


Figura 19. Sbarchi della piccola pesca per specie in Francia (dati FDI 2020). WHE: *Buccinum undatum*; SCR: *Maja squinado*; COE: *Conger conger*; BSS: *Dicentrarchus labrax*; YFT: *Thunnus albacares*. La categoria "Altro" include 362 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Francia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Francia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura e dell'alimentazione. L'obiettivo principale del programma operativo francese è promuovere una maggiore competitività nel settore della pesca e dell'acquacoltura attraverso conoscenze, innovazione e un livello occupazionale elevato, e incentivando un impiego più efficiente delle risorse attraverso lo sviluppo sostenibile di tali settori. I finanziamenti sono destinati a sostenere progetti che migliorano la sussistenza delle comunità dedite alla pesca incrementando il sostegno ai FLAG e assistendo gli organismi pubblici francesi nell'attuazione delle norme relative alla PCP e fornendo dati attendibili per la gestione del settore della pesca e dell'acquacoltura. Rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, è stata data maggiore enfasi alla conservazione delle risorse e dell'ambiente marino, al cambiamento climatico e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché allo sviluppo e alla competitività delle imprese, in particolare delle PMI (sintesi del programma operativo).

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino marittimo dell'Atlantico e in Francia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Atlantico e Francia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Atlantico	2 502 146 056,00	1 633 127 991	1 078 132 275	43,1%	26 552
Francia	587 980 173	387 657 407	239 519 307	40,7%	4 182

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Esaminando i vari bacini marittimi, l'assegnazione finanziaria del FEAMP per il bacino Atlantico è la più significativa. Lo stanziamento per la Francia rappresenta il 33% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino Atlantico, con una performance di spesa del 22% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata a livello di bacino marittimo. La performance di spesa nazionale era pari al 63% dell'importo totale impegnato, con un importo medio per intervento nel Paese di 92 763 EUR.

Francia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
FR	121 918	122 647	123 003	21 128	170 106	4 991	24 184	587 980	10,34

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il FEAMP sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in barche e attrezzature da pesca, ad es. acquisto di nuovi motori, sostituzione di motori, acquisto del primo peschereccio, investimenti in nuovi attrezzi e attrezzature di bordo nell'ottica di migliorare la selettività, tutelare la biodiversità, ridurre le catture indesiderate e migliorare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci allo sviluppo di nuove capacità.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 120 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 12 051 459 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
FR	127	120	2 217 960	2 051 459

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" e all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	31 475 427	16 168 375	60	51%
69	25 172 391	17 479 025	159	69%

Dato che la maggior parte delle zone di pesca nelle acque interne hanno i requisiti per accedere al finanziamento LEADER in Francia, lo sviluppo locale di tipo partecipativo del FEAMP si concentra sulle zone costiere e, ad eccezione dei Paesi della Loira, tutte le regioni costiere della Francia metropolitana stanno attuando questo tipo di sviluppo. Inoltre, anche due territori francesi d'oltremare, Guadalupe e Saint Martin, stanno attuando il CLLD (FARNET, 2017).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Integrazione relativamente scarsa delle comunità di pesca nello sviluppo generale del territorio, in particolare di fronte all'aumento delle attività residenziali e del turismo stagionale lungo le coste francesi. Difficoltà nel rendere appetibile la professione per i lavoratori e conseguente invecchiamento della forza lavoro a causa dei requisiti in materia di assunzioni e del declino dell'immagine della pesca e dell'acquacoltura come percorso professionale. 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento della posizione della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito dello sviluppo dei territori costieri e rafforzamento della rete di FLAG. Mantenimento e creazione di nuovi posti di lavoro nel settore della pesca, in particolare attraverso: (a) il miglioramento dell'immagine del settore; (b) l'accrescimento del valore aggiunto della pesca attraverso progetti innovativi; (c) il sostegno alla diversificazione delle fonti di reddito nel settore della pesca.

Secondo la scheda nazionale elaborata dalla rete FARNET (2017), la Francia spende il 5% del suo budget FEAMP per la pesca in sviluppo locale di tipo partecipativo, pari ad appena il 2,6% del FEP nel periodo 2007-2013. Ciò significa un budget pubblico totale di 45 milioni di EUR disponibile per i FLAG (da circa 11 milioni di EUR). Vale a dire inoltre che, nonostante l'aumento del numero di FLAG da 11 a 25, i singoli FLAG beneficeranno di maggiori fondi. Il budget medio per FLAG era pari a 1 776 552 EUR.

Oltre al FEAMP, i beneficiari francesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Francia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Belgium - France (France - Wallonie - Vlaanderen)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France (Guadeloupe - Martinique - Organisation Économique de la Caraïbe orientale)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France (Mayotte / Comores / Madagascar)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France (Réunion - Pays de la Commission de l'Océan Indien)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France (Saint Martin - Sint Maarten)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Belgium - Germany - Luxembourg (Grande Région / Großregion)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Belgium - The Netherlands - United Kingdom (Les Deux Mers / Two seas / Twee Zeeën)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Germany - Switzerland (Rhin supérieur-Oberrhein)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Italy (ALCOTRA)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - United Kingdom (Manche - Channel)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France / Guiana - Brazil - Suriname (Amazonie)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France-Switzerland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - France (Maritime)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - France - Andorra (POCTEFA)
 2014 - 2020 INTERREG VB Alpine Space
 2014 - 2020 INTERREG VB Amazonia
 2014 - 2020 INTERREG VB Atlantic Area
 2014 - 2020 INTERREG VB Caribbean Area
 2014 - 2020 INTERREG VB Indian Ocean Area
 2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
 2014 - 2020 INTERREG VB North West Europe
 2014 - 2020 INTERREG VB South West Europe
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 1 018 162 347 EUR per 1 671 progetti (Figura 20).

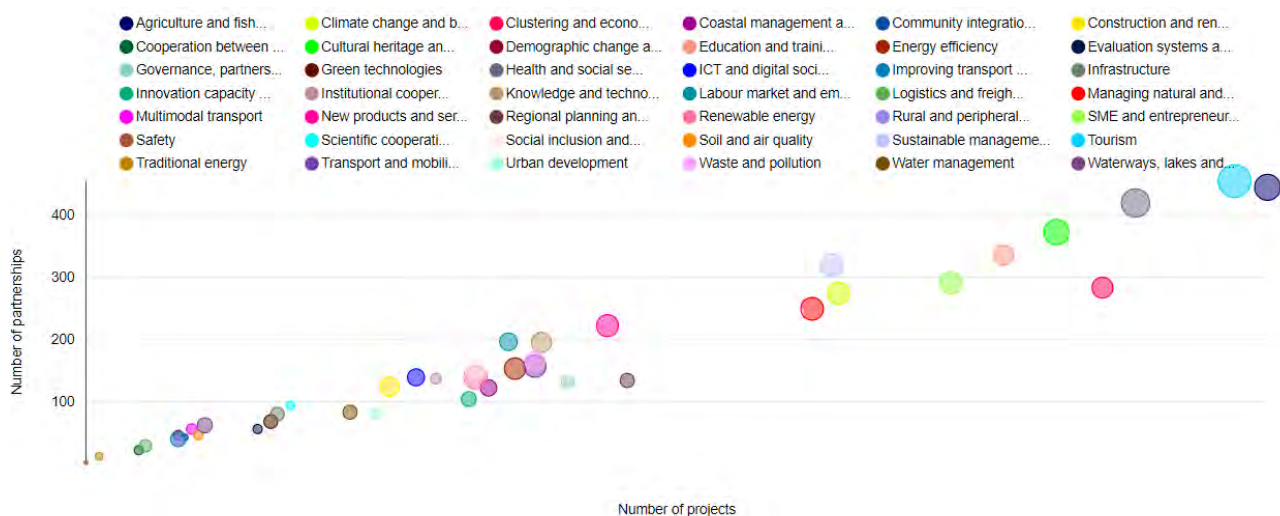


Figura 20. Francia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. *Fonte:* <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 21, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1 671 progetti, 472 (per un budget totale di 292 015 412 EUR) erano correlati alle suddette tematiche.

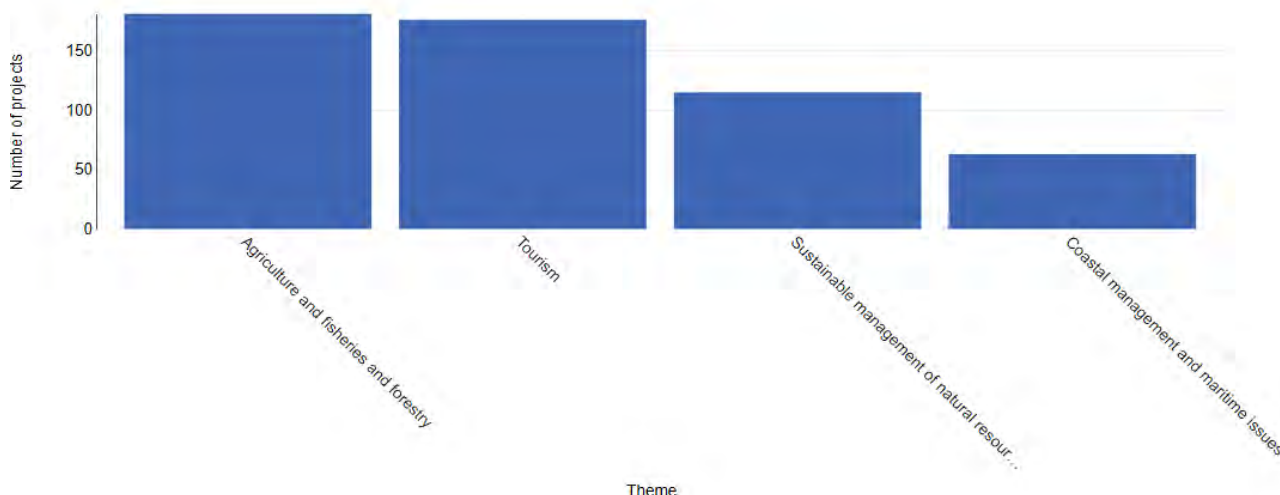


Figura 21. Francia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura costituivano apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dal turismo. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati. In totale, 33 progetti affrontavano direttamente il settore della pesca. Alcuni di questi progetti possono essere considerati "best practice" e sono stati delineati nel riquadro delle best practice nel Capitolo 4.

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Francia

BEST PRACTICE: FRANCIA N. 1

Paese: Francia

Programma: FEAMP – Progetto FLAG

Tematiche affrontate e contesto politico: affidabilità dei dati, monitoraggio, innovazione locale, creazione di valore aggiunto

Titolo: TELECAPECHE

Descrizione: TELECAPECHE è un sistema di e-technology che fornisce dati in tempo reale ai comitati locali per la pesca e l'acquacoltura, contribuendo a monitorare gli stock ittici e ad adottare misure di gestione sostenibile. Avviato grazie al sostegno dell'Asse 4, gli ideatori del sistema ora stanno esaminando alcuni importanti sviluppi utilizzando lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del FEAMP.

- 550 pescatori professionisti hanno utilizzato lo strumento;
- lo strumento è diventato una fonte ufficiale di dati per la gestione della pesca a livello regionale in Bretagna.

Budget: importo totale del progetto: 35 180 EUR

- Contributo FLAG: 33 632 EUR
- Contributo CRPMEM: 1 548 EUR

Maggiori informazioni su: https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/on-the-ground/good-practice/projects/telecapeche_en

BEST PRACTICE: FRANCIA N. 2

Paese: Francia

Programma: FEP – Progetto FLAG

Tematiche affrontate e contesto politico: diversificazione, sottoprodotti della pesca, innovazione, economia circolare

Titolo: FEMER Peau Marine

Descrizione: l'obiettivo del progetto è sviluppare una tecnica innovativa di conciatura che convertirebbe la pelle dei pesci in pellami di alta qualità da utilizzare nel settore della moda. I pescatori locali e le aziende di trasformazione di prodotti ittici sono stati coinvolti nel fornire la materia prima. Dopo questa fase di studio preliminare, nel 2013 è stato creato uno stabilimento di produzione pilota con il sostegno del Fondo sociale europeo, e sono stati identificati i primi clienti. A novembre del 2014 è stata costituita formalmente la società ed è stato registrato il marchio "Femer Peau Marine®". Oltre al sostegno finanziario iniziale, il gruppo di azione locale nel settore della pesca è stato intensamente coinvolto nello sviluppo del progetto, aiutando il titolare a consolidare la rete di contatti e a promuovere il prodotto a livello locale nonché internazionale. Il progetto costituisce un esempio di come le comunità dedite alla piccola pesca possano affrontare le sfide sociali, economiche e ambientali adattandosi a nuovi contesti, esigenze ed opportunità.

Budget: 10 085 EUR

- SOVVENZIONE FLAG: 8 068 EUR
- Contributo del beneficiario: 2 017 EUR

Maggiori informazioni su: www.femer.fr

BEST PRACTICE: FRANCIA N. 3

FOCUS SU PHAROS4MPAS IN FRANCIA

Attuazione dell'approccio della ripartizione in zone nella Riserva Naturale delle Bocche di Bonifacio

Programma/Progetto: Interreg MED 2014-2020/Pharos4MPAs

Tematiche affrontate: conflitti spaziali

Raccomandazione politica attuata: attuazione dell'approccio corretto della ripartizione in zone. L'approccio della ripartizione in zone dovrebbe mirare a evitare l'interazione tra le attrezzature o i conflitti per l'accesso alle risorse marine, sia con altri stakeholder (ad es. operatori della piccola pesca) sia tra gli stessi pescatori che praticano la pesca ricreativa (ad es. i pescatori che pescano con la fiocina rispetto a quelli che pescano dalla barca). Questa ripartizione spaziale non dovrebbe solo attenuare i conflitti tra i singoli utilizzatori e i diversi settori, ma contribuire anche a diversificare le catture.

La Riserva Naturale delle Bocche di Bonifacio fornisce un esempio di tale approccio: nella riserva, infatti, sono state istituite zone di protezione rinforzata per gli operatori della piccola pesca in prossimità delle zone di non prelievo. In queste zone la pesca con la fiocina è vietata e la pesca ricreativa è limitata ai soli attrezzi da pesca manuali, mentre la pesca artigianale è autorizzata alle stesse condizioni delle zone a frequentazione libera.

La diretta conseguenza di questa ripartizione in zone è stata un aumento dell'indice di cattura per unità di sforzo (CPUE) da parte degli operatori della piccola pesca: ora è 2,3 volte superiore a quello delle zone a frequentazione libera dell'AMP, dove sono consentiti tutti i tipi di pesca ricreativa.

FOCUS SU FISHMPABLUE2 IN FRANCIA

Programma/Progetto: Interreg MED 2014-2020/FishMPABlue2

1. Accrescere la collaborazione tra i gestori delle AMP e gli organismi di vigilanza competenti

Tematiche affrontate: vigilanza, collaborazione.

Raccomandazione politica: le AMP dovrebbero rafforzare per quanto possibile la loro comunicazione con gli organismi preposti all'applicazione della legge competenti al fine di facilitare il loro intervento per prevenire e sanzionare le violazioni.

In FishMPABlue2, l'AMP di Cap Roux ha deciso di sviluppare e/o accrescere la collaborazione con gli organismi preposti all'applicazione della legge o istituire una nuova autorità di vigilanza per migliorare la sorveglianza all'interno dei confini dell'AMP. Una priorità trasversale per tutte le potenziali strategie miranti a migliorare l'applicazione è costituita dal quadro giuridico, che consente ai gestori delle AMP e agli organismi preposti all'applicazione della legge di dotarsi degli strumenti giuridici per avviare azioni legali contro i trasgressori e far applicare le norme relative alle AMP. La maggior parte delle guardie addette alla sorveglianza dell'AMP non dispone dell'autorità giuridica per irrogare sanzioni o richiedere il documento identificativo del portatore. Pertanto, possono soltanto adottare un approccio dissuasivo e informativo. Un caso interessante è l'AMP di Cap Roux, in Francia, che rappresenta un vero e proprio caso di area marina protetta basata sulla comunità (dove l'ente di gestione è costituito da operatori della piccola pesca locali). Il suo status giuridico non è pienamente riconosciuto dallo Stato e non dispone di unità di vigilanza. FishMPABlue2 ha offerto all'ente di gestione dell'AMP un'occasione per proporre alle amministrazioni regionali e nazionali di assumere una guardia giurata e pagare la sua retribuzione. Tuttavia, nonostante questa volontà bottom-up tesa a rafforzare l'applicazione delle norme, non è stato possibile assumere una guardia giurata per via degli ostacoli amministrativi connessi alle giurisdizioni territoriali. L'attuazione di questa misura ha inaspettatamente evidenziato una lacuna nell'attuale quadro giuridico, spesso osservata a livello nazionale, connessa agli ostacoli giuridici e amministrativi che si frappongono all'assunzione di una guardia per la sorveglianza di un'area marina protetta in Francia.

2. Valorizzazione del pesce locale e promozione di nuove specie commerciali, con il sostegno per lo sviluppo del pescaturismo

Tematiche affrontate: multifunzionalità, diversificazione

Il pescaturismo si riferisce in genere a un'attività economica in cui pescatori professionisti (in genere dediti alla pesca artigianale) fanno salire i turisti a bordo dei loro natanti per avvicinarli al mondo della pesca e svolgere attività di pesca ricreativa. Di solito questa attività integra (ma non sostituisce) i redditi derivanti dalle normali attività di pesca e promuove inoltre il sostegno pubblico al futuro della pesca artigianale. Costituisce un'efficace misura per ridurre lo sforzo di pesca all'interno delle AMP attraverso la diversificazione delle attività di pesca.

6.8 Germania



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica Federale di Germania è lo Stato membro UE più popoloso (circa 83 milioni di abitanti). È situata tra il Mar Baltico e il Mare del Nord. Ha una superficie di 357 022 km² e la sua fascia costiera è lunga 2 389 km.

La flotta tedesca è costituita prevalentemente da pescherecci adibiti alla piccola pesca: circa 220 pescherecci con reti da traino adibiti alla pesca di gamberetti operano solo nel Mare del Nord, circa 60 pescherecci da traino per pesce fresco operano nel Mare del Nord e nel Mar Baltico, tutti di lunghezza non superiore a 24 metri, e appena poco più di 1 100 piccoli pescherecci che utilizzano attrezzi da pesca fissi passivi (reti da imbrocco, cogolli o palangari), dai 5 ai 18 metri circa di lunghezza. Questi ultimi operano a una distanza visibile dal litorale baltico e concorrono per meno del 4% delle catture complessive in Germania (Doring et al., 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 657 pescherecci registrati in questa categoria (equivalente al 51% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 2 772 tonnellate di prodotti ittici (Figure 1, 2 e 3).

La piccola pesca nel Mare del Nord e nel Mar Baltico si è sviluppata in modo diverso a seconda delle caratteristiche di questi due bacini marini. Il Mare di Wadden è un'estesa zona costiera del Mare del Nord meridionale contraddistinta da bassi fondali e fortemente influenzata dalle maree. Per contro, la costa del Mar Baltico è caratterizzata da assenza di maree, bassa salinità (il Mar Baltico è l'ecosistema marino più salmastro) e da numerose piccole lagune con bassi fondali (Doring et al., 2020).

La flotta di pescherecci da traino per pesce fresco per la cattura specie ittiche demersali e pelagiche nel Mare del Nord e nel Mar Baltico è costituita da circa 60 natanti (Doring et al., 2020). La flotta di pescherecci a sfogliara comprendeva circa 220 pescherecci per la cattura del gambero grigio e occasionalmente di pesce piatto nel Mare del Nord. Soltanto nel Mar Baltico si contavano circa 800 pescherecci che impiegavano attrezzi passivi.

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN GERMANIA

- L'aumento del numero di zone interdette causa ripercussioni economiche sulla piccola pesca.
- Concorrenza sul mercato con la pesca su larga scala.
- Molti operatori della piccola pesca sono prossimi al pensionamento e solo pochi di età più giovane subentrano alla professione.
- Rischi finanziari derivanti dalle incertezze relative alle opportunità di pesca future, dalle normative in materia di pesca e dai prezzi di mercato.
- I contingenti concessi ai pescherecci scoraggiano i giovani pescatori dall'iniziare a praticare l'attività.
- Una regolamentazione più severa costituisce un altro motivo per cui gli operatori della piccola pesca abbandonano il mestiere e i diritti di pesca vengono trasferiti a società più grandi o a organizzazioni di produttori finanziariamente più solide.
- I singoli pescatori hanno un potere limitato di negoziazione con i rivenditori al dettaglio o all'ingrosso.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Secondo la definizione tedesca di settore della piccola pesca (ossia, pescherecci inferiori a 24 metri), sono considerati tre diversi segmenti: (i) pescherecci da traino per pesce fresco; (ii) pescherecci a sfogliara per la cattura del gambero grigio; (iii) pescherecci che impiegano attrezzi passivi, in particolare reti a postazione fissa (Doring et al., 2020). Nell'ambito del presente documento ci soffermeremo sul terzo segmento (ossia, gli attrezzi passivi). In Germania, tuttavia, gli attrezzi da pesca fissi sono utilizzati nel Mar Baltico quasi esclusivamente dai pescherecci più piccoli (per lo più inferiori ai 10 metri), mentre pochissimi pescherecci collocano nasse, trappole o reti da imbrocco per la cattura di pesce piatto nel Mare del Nord. Doring et al. (2020) hanno riferito che la pesca di tipo passivo nel Baltico era caratterizzata da pescatori a tempo parziale che catturavano aringa, merluzzo e pesce piatto, e specie di acqua dolce

nelle zone salmastre orientali. I dati FDI (2020) confermano che l'aringa, le specie di acqua dolce e il pesce piatto sono le specie più importanti sbarcate dalla piccola pesca in Germania (Figura 22).

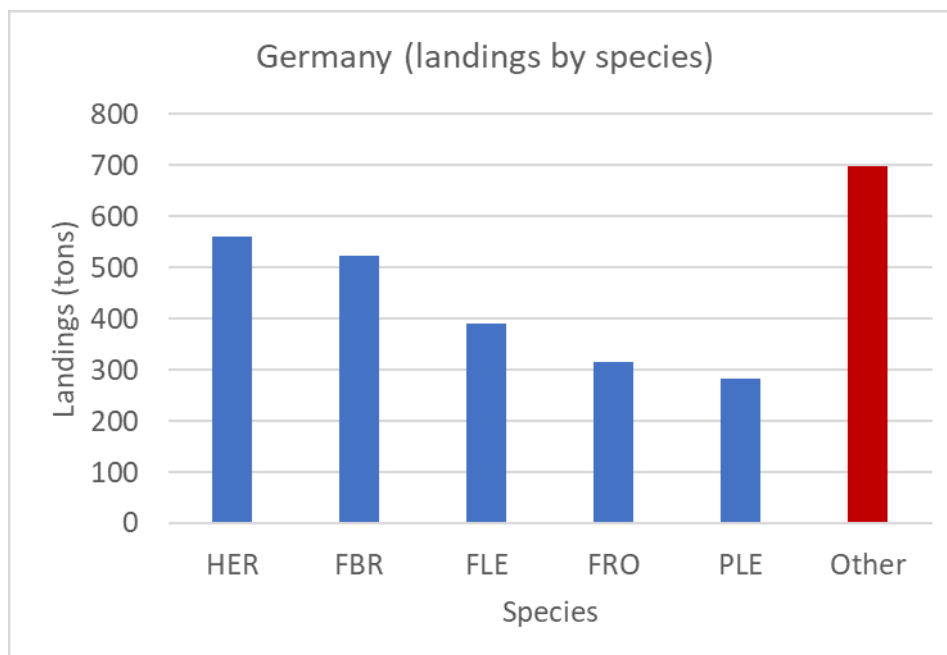


Figura 22. Sbarchi per specie della piccola pesca in Germania (dati FDI 2020). HER: *Clupea harengus*; FBR: *Abramis* spp.; FLE: *Platichthys flesus*; FRO: *Rutilus rutilus*; PLE: *Pleuronectes platessa*. La categoria "Altro" include 41 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Germania

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Germania è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero federale dell'Alimentazione e dell'agricoltura. Il principale obiettivo del programma operativo tedesco è sostenere la transizione verso una pesca sostenibile dal punto di vista ecologico e ambientale, misure di conservazione, e la salvaguardia e il ripristino della biodiversità marina. I risultati attesi sono:

- riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino
- prevenzione e riduzione delle catture indesiderate;
- salvaguardia e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici;
- aumento della competitività e della redditività delle imprese del settore della pesca e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- sviluppo della formazione professionale, di nuove competenze professionali e dell'apprendimento permanente (sintesi del programma operativo tedesco).

La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mare del Nord e in Germania secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mare del Nord e Germania

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mare del Nord	571 225 991	467 294 595	285 860 136	43,1%	5 932
Germania	219 596 276	163 053 659	116 498 861	53,1%	2 959

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Esaminando il bacino marittimo, lo stanziamento per la Germania rappresenta il 38% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mare del Nord, con una performance di spesa del 41% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata a livello di bacino marittimo. La performance di spesa nazionale era pari al 71% dell'importo totale impegnato, con un importo medio per intervento nel Paese di 55 104 EUR.

Germania: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
DE	52 250	63 097	59 695	21 810	11 631	2 500	8 613	219 596	3,86%

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il FEAMP sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in barche e attrezzature da pesca, ad es. acquisto di nuovi motori, sostituzione di motori, acquisto del primo peschereccio, investimenti in nuovi attrezzi e attrezzature di bordo nell'ottica di migliorare la selettività, tutelare la biodiversità, ridurre le catture indesiderate e migliorare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci allo sviluppo di nuove capacità.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 117 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 1 377 716 EUR, equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
DE	345	117	1 395 580	1 377 716

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità

FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	21 745 546	19 575 439	46	90%
63	14 061 118	8 263 355	139	59%

In Germania, lo sviluppo locale di tipo partecipativo cerca di affrontare le principali sfide, come ad esempio l'alto tasso di disoccupazione e un basso PIL pro capite in alcune zone di pesca. Rispetto al precedente periodo di programmazione, il numero di FLAG è aumentato da 19 a 23, mentre il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è diminuito da 33,6 milioni di EUR a 24,6 milioni di EUR. Ciò significa che il budget medio per FLAG diminuirà da 1,5 milioni di EUR a 0,82-0,85 milioni di EUR. Il budget medio per FLAG era pari a 831 615 milioni di EUR (FARNET, 2016).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> - Il settore della pesca è stato colpito da una diminuzione degli stock ittici. - In Germania, nelle zone di pesca gli indicatori economici, come il tasso di disoccupazione o il PIL pro capite, sono inferiori alla media. - Vulnerabilità del settore alle oscillazioni del mercato. - Degrado ambientale, in particolare l'eutrofizzazione nel Mar Baltico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare maggiore attenzione alle esigenze multisettoriali delle zone di pesca (turismo, patrimonio, prodotti locali, ecc.). - Sviluppare capacità e know-how all'interno dei FLAG. - Semplificare le procedure amministrative. - Stimolare la collaborazione e lo scambio di esperienze con altri programmi. - Promuovere la costituzione di reti con altre regioni e la condivisione di informazioni su progetti e politiche.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN GERMANIA

- Mancanza di finanziamenti FEAMP per alcune misure e mancanza di cofinanziamenti nazionali per altre misure.
- Le flotte adibite alla piccola pesca non hanno presentato domanda di sostegno ai sensi dell'Articolo 41(2). Nella misura in cui gli stock ittici (in questo caso, merluzzo e aringa nel Mar Baltico occidentale) non si trovano entro limiti biologici di sicurezza, il sostegno di cui al Regolamento FEAMP non è consentito.

Oltre al FEAMP, i beneficiari tedeschi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Germania risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Austria - Germany / Bavaria (Bayern - Österreich)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Belgium - Germany - The Netherlands Euregio Meuse-Rhin / Euregio Maas-Rijn / Euregio Maas-Rhein
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Belgium - Germany - Luxembourg (Grande Région / Großregion)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Germany - Switzerland (Rhin supérieur-Oberrhein)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany - Austria - Switzerland - Liechtenstein (Alpenrhein - Bodensee - Hochrhein)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany - Denmark
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany - The Netherlands
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Bavaria - Czech Republic
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Brandenburg - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Mecklenburg - Western Pomerania / Brandenburg - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Saxony - Czech Republic
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Denmark - Germany - Lithuania - Sweden (South Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Germany / Saxony
 2014 - 2020 INTERREG VB Alpine Space
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB Central Europe
 2014 - 2020 INTERREG VB Danube
 2014 - 2020 INTERREG VB North Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB North West Europe
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 869 070 990 EUR per 1 616 progetti (Figura 23).



Figura 23. Germania. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 24, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1 616 progetti, 315 (per un budget totale di 160 584 169 EUR) erano correlati alle suddette tematiche.

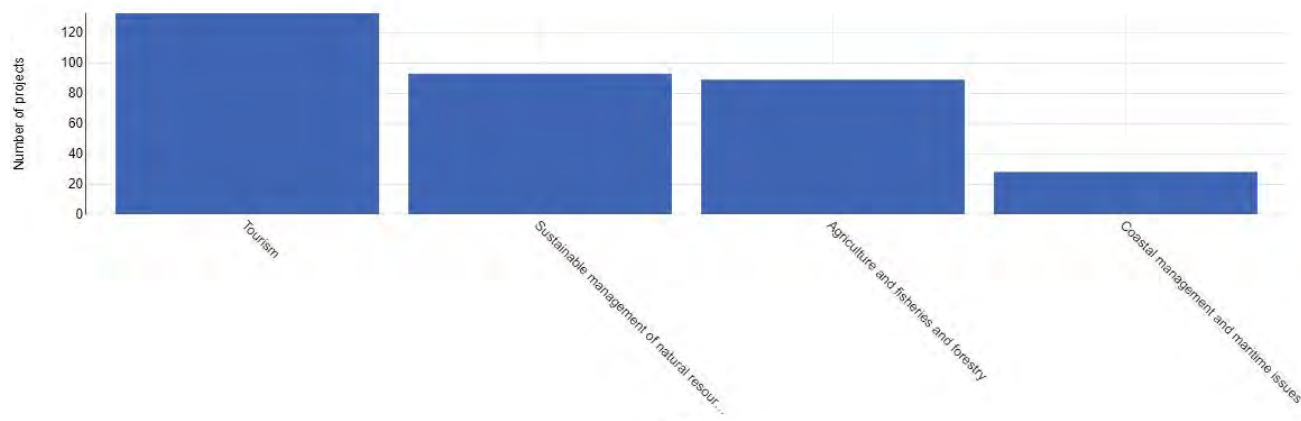


Figura 24. Germania. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati.

6.9 Grecia



PANORAMICA GENERALE

La Grecia ha una popolazione di circa 11 milioni di abitanti e una superficie di 131 957 km², e comprende da 1 200 a 6 000 tra isole e isolette (a seconda della definizione). Il Paese è caratterizzato da rilievi montuosi e da una vasta fascia costiera (lunga oltre 15 000 km), che ha dato vita all'esistenza di una moltitudine di porticcioli e punti di approdo.

Il Mar Mediterraneo è altamente oligotrofico ed è considerato un "hotspot della biodiversità" (Bianchi e Morri, 2000). Questo ha generato attività di pesca multi-specie e un modello preindustriale di sviluppo della pesca (Olympitou, 2010). Inoltre, la mancanza di un settore di trasformazione e di esportazioni ben avviate ha fatto sì che la maggior parte dei prodotti ittici fosse venduta nei mercati locali: una situazione che caratterizza ampiamente la Grecia ancora oggi (Tzanatos et al., 2020).

Da questo panorama emerge che la piccola pesca ha acquisito un'importanza fondamentale nelle zone costiere sia come fonte di pesce di alta qualità sia come fonte di occupazione per le popolazioni insulari e costiere che vantano tradizioni nautiche e legate alla pesca molto radicate. Questi fattori, combinati con la povertà tradizionalmente associata al settore rurale, hanno trasformato la piccola pesca in un settore estremamente importante, consentendo alla Grecia di disporre della flotta peschereccia più grande nell'Unione europea (Tzanatos et al., 2020). Nel 2018, la flotta di pescherecci professionali immatricolati in Grecia era costituita da 14 935 natanti. Secondo il Registro comune della pesca, 14 431 (96,6%) di quei pescherecci potevano essere caratterizzati come appartenenti al settore della piccola pesca, poiché non erano autorizzati a utilizzare reti da traino a divergenti o ciancioli. Sempre il Registro comune della pesca riporta che la flotta è ufficialmente distribuita su 185 porti. Tuttavia, dal momento che nel registro vengono inseriti solo i porti in cui sono presenti autorità portuali, la distribuzione effettiva della flotta è sparsa su molte altre località di pesca (Tzanatos et al., 2020). Il gran numero di porti base, da cui deriva un gran numero di luoghi di sbarco, costituisce una delle sfide principali per il monitoraggio delle attività di pesca.

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 12 930 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 93% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 16 374 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 153 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

Nel 2017, i pescherecci greci adibiti alla piccola pesca avevano mediamente una lunghezza complessiva di 6,9 metri, una stazza lorda di 2,4 tonnellate lorde e una potenza del motore principale di 21,0 cavalli vapore (Tzanatos et al., 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN GRECIA

- Una delle principali sfide legate al monitoraggio delle attività di pesca è il gran numero di porti base, da cui deriva un gran numero di luoghi di sbarco.
- Gli operatori della piccola pesca sono relativamente avanti con l'età: infatti, solo il 28% di essi non ha compiuto 40 anni e il 21% ha superato i 60.
- Sono le donne a svolgere gran parte del "lavoro invisibile" connesso alla piccola pesca, in molti casi si tratta di lavoro sommerso.
- Conflitti con pescherecci da traino, pesca con cianciole e pesca ricreativa in termini di spazio e risorse.
- Concorrenza con l'acquacoltura per lo spazio e sul mercato.
- I pescherecci in vetroresina dotati di potenti motori generano costi di esercizio elevati a causa dell'aumento del carburante.
- La crisi socioeconomica sembra aver determinato un aumento del numero di pescatori che praticano la pesca ricreativa e vendono (illegalmente) il loro pescato, aumentando i conflitti con gli operatori professionali della piccola pesca.
- Il quadro giuridico per l'ottenimento o il mantenimento di una licenza di pesca professionale è relativamente ambiguo.
- La concorrenza interna, un basso livello di istruzione e la natura solitaria di questa professione sembrano impedire la partecipazione collettiva.

- La maggior parte delle cooperative della piccola pesca non ha avuto molto successo ed è fallita.
- Dal momento che i pescatori spesso non conoscono i meccanismi di mercato e sono sprovvisti di una flessibilità imprenditoriale, spesso non riescono a beneficiare dei programmi di finanziamento UE e della collaborazione con gli esperti scientifici competenti.
- Ammodernamento del contesto organizzativo e giuridico della piccola pesca.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

In Grecia i pescherecci adibiti alla piccola pesca si avvalgono di una varietà di attrezzi da pesca, sebbene dalle licenze sembrerebbe emergere la prevalenza di reti (ovvero, reti da imbrocco e tremagli) e palangari fissi (Tzanatos et al. 2005). Oltre il 95% e l'85%, rispettivamente, di tutti i pescherecci dispongono di licenze per queste attrezzature, e la percentuale di tutte le altre licenze resta inferiore al 20%.

Mestieri di una certa importanza sono quelli che utilizzano reti per catturare triglia di scoglio (*Mullus surmuletus*), triglia di fango (*Mullus barbatus*), boga (*Boops boops*), pagro (*Pagrus pagrus*), aragosta mediterranea (*Palinurus elephas*) e nasello comune (*Merluccius merluccius*). I palangari catturano principalmente dentice (*Dentex dentex*), pagro (*Pagrus pagrus*), scorfano rosso (*Scorpaena scrofa*), sarago maggiore (*Diplodus sargus*) e sarago fasciato (*Diplodus vulgaris*). Palangari derivanti catturano pesce spada (*Xiphias gladius*) e tonno bianco (*Thunnus alalunga*), mentre lenze al traino catturano specie come palamita (*Sarda sarda*), tonno bianco (*Thunnus alalunga*) e cernia bruna (*Epinephelus marginatus*) (Tzanatos et al., 2020).

I dati FDI (2020) hanno confermato in parte quanto riferito da Tzanatos (2020), sebbene i due cefalopodi *Octopus vulgaris* e *Sepia officinalis* costituissero le due specie più importanti in termini di biomassa sbarcate dai pescherecci greci adibiti alla piccola pesca (Figura 25).

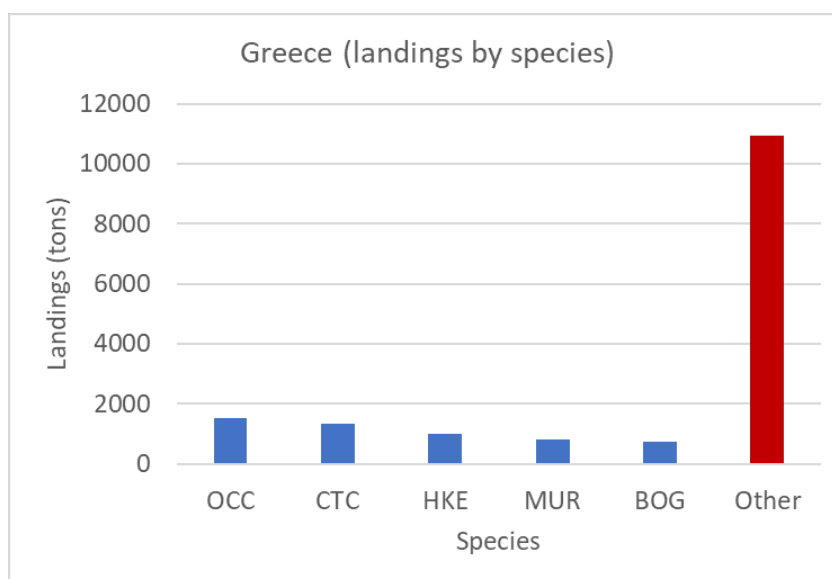


Figura 25. Sbarchi per specie della piccola pesca in Grecia (dati FDI 2020). OCC: *Octopus vulgaris*; CTC: *Sepia officinalis*; HKE: *Merluccius merluccius*; MUR: *Mullus surmuletus*; BOG: *Boops boops*. La categoria "Altro" include 145 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Grecia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Grecia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dello Sviluppo rurale e dell'alimentazione. L'obiettivo principale del programma operativo greco è rafforzare la competitività del settore dell'acquacoltura e della trasformazione, la redditività del settore della pesca marittima e lo sviluppo sostenibile delle zone che dipendono tradizionalmente dalla pesca. La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Mediterraneo e in Grecia secondo il Rapporto FAME 2020.

Dati principali FEAMP: Mediterraneo e Grecia

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Grecia	388 777 914	287 900 156	88 665 539	28,1%	2 338

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento per la Grecia rappresenta il 31% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Mediterraneo, con una performance di spesa del 65% dello stanziamento totale di impegno FEAMP a livello di Paese, e un impegno medio per intervento nel paese di 123 139 500 EUR.

Grecia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
EL	119 025	62 394	70 433	59 925	59 777	4 446	12 778	388 778	6,84

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 743 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 15 813 816 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
EL	796	743	18 104 094	15 813 816

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" e all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	44 924 484	964 028	8	2%
69	36 064 610	9 321 809	66	26%

Avendo attuato il programma di sviluppo rurale LEADER sin dai primi anni Novanta, la Grecia vanta una forte tradizione di sviluppo locale della pesca di tipo bottom-up. Lo sviluppo locale di tipo partecipativo può potenzialmente fare tesoro di questa esperienza per affrontare alcune debolezze del settore della pesca e dell'acquacoltura e per instaurare

rapporti con altri settori (ad es. scienza, turismo, ecc.) al fine di diversificare le sue attività.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo sostenibile arrestando nel contempo alcuni sviluppi negativi. Miglioramento della diversificazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione dello sviluppo economico e dell'inclusione sociale. Creazione di nuovi posti di lavoro nelle comunità costiere che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura. Diversificazione delle attività all'interno e all'esterno del settore della pesca, anche in altri settori dell'economia marittima, e promozione dello sviluppo sostenibile di prodotti correlati.

Secondo la scheda nazionale elaborata dalla rete FARNET (2017), il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato da 42 milioni di EUR a oltre 70 milioni di EUR, mentre il numero delle strategie FLAG approvate è parimenti aumentato, passando da 11 a 33 (attuate da 30 FLAG). Considerato il maggior numero di FLAG, il budget medio per ciascuna strategia FLAG è inferiore al periodo precedente (da 3,8 milioni di EUR in media ad appena 2 milioni di EUR). Il budget medio per FLAG era pari a 2 136 364 EUR.

Oltre al FEAMP, i beneficiari greci possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Grecia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020
2014 - 2020 Black Sea Basin ENI CBC
2014 - 2020 ESPON 2020
2014 - 2020 INTERACT III
2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Bulgaria
2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Cyprus
2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Italy
2014 - 2020 INTERREG VB Adriatic - Ionian
2014 - 2020 INTERREG VB Balkan-Mediterranean
2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
2014 - 2020 Interreg Europe
2014 - 2020 Interreg IPA CBC Greece - Albania
2014 - 2020 Interreg IPA CBC Greece - Republic of North Macedonia
2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 274 715 295 EUR per 670 progetti (Figura 26).

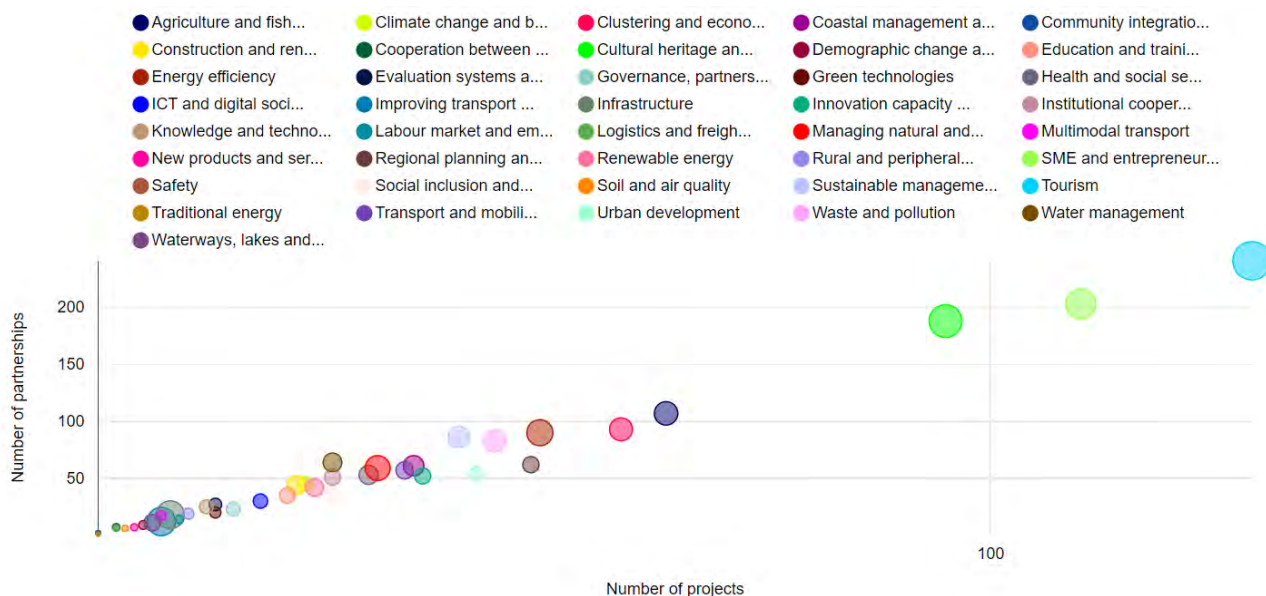


Figura 26. Grecia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 27, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 249 progetti, 25 (per un budget totale di 94 447 130 EUR) erano correlati alle suddette tematiche.

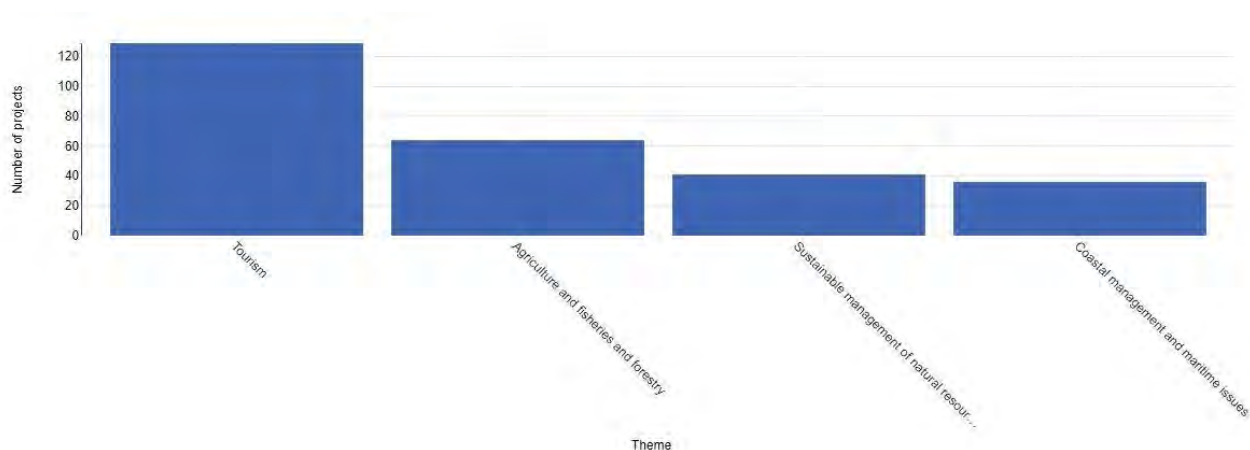


Figura 27. Grecia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dall'agricoltura, dalla pesca e dalla silvicoltura. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati. Alcuni di questi progetti possono essere considerati "best practice" e sono stati delineati nel riquadro delle best practice nel Capitolo 4.

BEST PRACTICE: GRECIA N. 1

Paese: Grecia

Best practice: progetto

Tematiche affrontate: selettività, raccolta dati

Titolo e descrizione: TRAPS "Fishing with deepwater traps for crawfish, shrimp, lobster and fish"

Il progetto TRAPS si proponeva di studiare il comportamento dinamico, la resa e la selettività delle trappole per migliorare la resa e la selettività e garantire la conservazione delle risorse biologiche marine e il reddito a lungo termine dei pescatori nella regione di Calimno. L'indagine sulla resa delle trappole è stata condotta con ricerche specifiche nelle principali zone di pesca della regione del Dodecaneso e nell'Egeo meridionale in generale, in collaborazione con l'Associazione della pesca costiera di Calimno (IPAPANTI).

Risultati principali: sulla base dello studio e dell'analisi dei dati raccolti, le trappole più efficienti e al contempo più funzionali identificate sono state quelle per catturare lo scampo (*Nephrops norvegicus*). Le dimensioni di maglia (5 mm o 22 mm) della trappola, nonché il tempo di pesca (suppergiù 18 ore) non sembrano aver influito sull'efficienza delle trappole.

BEST PRACTICE: GRECIA N. 2

FOCUS SUL PESCATURISMO IN GRECIA

Multifunzionalità nella piccola pesca

Programma/Progetto: Interreg ADRION 2014-2020/ARIEL

Tematiche affrontate: diversificazione del reddito, pescaturismo

Raccomandazione politica attuata: promuovere la multifunzionalità nella piccola pesca

Lo scopo del progetto ARIEL era promuovere l'innovazione della piccola pesca nelle regioni dello Ionio e dell'Adriatico facilitando l'identificazione di soluzioni tecnologiche e di altra natura che fossero attuabili e in grado di soddisfare le esigenze quotidiane degli operatori della piccola pesca. L'azione pilota attuata in Grecia dal Centro ellenico per la ricerca marina mirava a promuovere la diversificazione del reddito tra gli operatori della piccola pesca.

Al riguardo, sono stati condotti tre business plan pilota sul pescaturismo per tre imprese della piccola pesca, volti a stimare i costi di avviamento, a formulare previsioni di reddito e a individuare gli strumenti di marketing a sostegno delle attività.

Sintesi del quadro normativo: nell'ambito del progetto ARIEL è stato condotto un riesame del contesto normativo esistente per preparare la via all'attuazione di azioni pilota che comprendevano lo sviluppo di un business plan per le imprese della piccola pesca che cercano di diversificare il loro reddito attraverso attività di pescaturismo.

Secondo la Legge ellenica n. 4582/2018, il pescaturismo in Grecia è considerato parte del turismo rurale. La Decisione ministeriale comune n. 414/2354 definisce i termini e le condizioni per i pescatori professionisti che desiderano aggiungere il pescaturismo alle loro attività di pesca tradizionali e descrive la procedura di concessione della licenza. Sebbene esista un quadro giuridico per il pescaturismo, molti stakeholder hanno menzionato il fatto che molto spesso i pescatori praticano il pescaturismo senza disporre della licenza necessaria. Inoltre, in altri casi, nonostante dispongano della licenza, che è tuttavia facilmente ottenibile dalle amministrazioni locali, spesso non soddisfano i requisiti giuridici reali. Pertanto, alcuni pescherecci conducono attività di pescaturismo infrangendo le disposizioni

legislative. Ciò sottolinea la necessità di una migliore applicazione della normativa da parte delle autorità competenti ed è correlato al diffuso problema della frammentazione delle responsabilità tra i diversi centri amministrativi. L'Articolo 9 del Decreto presidenziale n. 917/1979 elenca le attrezzature necessarie di cui devono dotarsi i pescherecci per poter praticare il pescaturismo e i requisiti legislativi prima dell'uscita del peschereccio dal porto. Infine, il pescaturismo alcune volte è combinato ad attività di pesca sportiva, mentre dovrebbe esserci una netta distinzione tra i due, in quanto il pescaturismo può essere praticato soltanto da pescatori tradizionali.

Sfide:

- migliore applicazione delle norme che disciplinano l'attività in Grecia, dal momento che in alcuni casi i requisiti legislativi non vengono soddisfatti;
- promozione e branding del pescaturismo collegato esclusivamente al settore della piccola pesca, per distinguerlo da altri tipi di prodotti della pesca sportiva/ricreativa che fungono da competitor diretti attraverso la fornitura di servizi che includono il pescaturismo, ma che non hanno niente a che fare con il pescaturismo originale praticato da pescatori professionisti;
- atteggiamento più professionale da parte degli operatori della piccola pesca.

6.10 Irlanda



PANORAMICA GENERALE

Da un punto di vista geopolitico, l'Irlanda è costituita dalla Repubblica d'Irlanda (ufficialmente denominata Irlanda), che copre cinque sestimi dell'isola, e dall'Irlanda del Nord, che fa parte del Regno Unito. Nel 2016 l'Irlanda aveva una popolazione di circa 6,6 milioni. L'Irlanda ha una superficie di 84 421 km² e si estende per 7 527 km di coste.

Nella gestione della pesca, in Irlanda il termine "pesca costiera" viene utilizzato in misura maggiore rispetto al termine "piccola pesca" per descrivere e definire i settori in cui operano i pescherecci. Secondo il Ministero dell'agricoltura, dell'alimentazione e degli affari marittimi (DAFM), "i pescherecci che praticano la pesca costiera in Irlanda sono considerati natanti marittimi che non superano i 12 metri complessivi di lunghezza". Questo limite dei 12 metri è utilizzato per definire i pescherecci che possono partecipare al quadro di gestione della piccola pesca istituito di recente in Irlanda, il Forum nazionale per la pesca costiera (NIFF) e i suoi sottogruppi regionali (Fitzpatrick et al., 2020). La definizione di "pesca costiera" utilizzata nella gestione della pesca in Irlanda non coincide esattamente con la definizione di "piccola pesca" fornita dall'UE dal momento che la flotta irlandese adibita alla pesca costiera include attrezzi trainati e non trainati.

La stragrande maggioranza dei pescherecci irlandesi che pratica la piccola pesca è registrata nel segmento polivalente, che costituisce il segmento più ampio e più diversificato comprendente circa 1 726 pescherecci che utilizzano una gamma di attrezzi e catturano una varietà di specie ittiche (Fitzpatrick et al., 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 1 277 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 63% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 10 252 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 26 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN IRLANDA

- Vi è un sentimento diffuso di frustrazione tra alcuni pescatori dediti alla pesca costiera derivante dal fatto che i processi consultivi generano segnalazioni che spesso vengono ignorate o relegate in secondo piano dal governo.
- Questi pescatori dispongono di risorse limitate in termini di tempo e finanze da dedicare al processo partecipativo.
- La procedura per l'assegnazione dei contingenti, in particolare delle specie diverse dai molluschi, può essere molto problematica per i pescatori che praticano la pesca costiera.
- I costi di ingresso a questo settore sono proibitivamente elevati (ossia, vanno dagli 80 000 EUR finanche ai 300 000 EUR).
- I tassi di affiliazione alle organizzazioni di produttori da parte dei pescatori che praticano la pesca costiera rimangono modesti.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

La stragrande maggioranza dei pescherecci irlandesi con una lunghezza totale inferiore ai 12 metri si dedica alla cattura dei molluschi avvalendosi di attrezzi fissi (il 63% della flotta irlandese, Fitzpatrick et al., 2020). Tuttavia, vi è anche un numero significativo di pescherecci attivi sotto i 12 metri che utilizza attrezzi trainati come reti da traino e draghe e, se la definizione di flotta adibita alla piccola pesca include tutti i pescherecci sotto i 12 metri, questa percentuale sale all'86%. Questi pescherecci pescano quasi esclusivamente entro il limite delle 12 miglia nautiche e la maggior parte delle loro attività viene espletata nel raggio delle 6 miglia nautiche (Tully, 2017). Le specie più significative catturate, in termini di valore e volume, sono il granciporro atlantico (*Cancer pagurus*), il baccino (*Buccinum undatum*) e l'astice (*Homarus gammarus*). Altre catture significative di molluschi sono il gamberetto maggiore (*Palaemon serratus*), il granchio di velluto (*Necora puber*), il granchio ragno (*Maja brachydactyla*), l'ostrica (*Ostrea edulis*), il canalicchio oceanico (*Ensis* sp) e la capasanta atlantica (*Pecten maximus*). Alcune specie ittiche significative catturate dai pescherecci adibiti alla pesca costiera includono il pollack (*Pollachius pollachius*), il nasello (*Merluccius merluccius*), il merluzzo bianco (*Gadus morhua*), lo sgombrò (*Scomber scombrus*), l'aringa (*Clupea harengus*) e lo spratto (*Sprattus sprattus*) (Fitzpatrick et al., 2020).

A conferma di quanto riferito da Fitzpatrick et al. (2020), dai dati FDI (2020) emerge che i taxa *Cancer pagurus* e *Buccinum undatum* prevalgono numericamente negli sbarchi della piccola pesca in Irlanda (Figura 28).

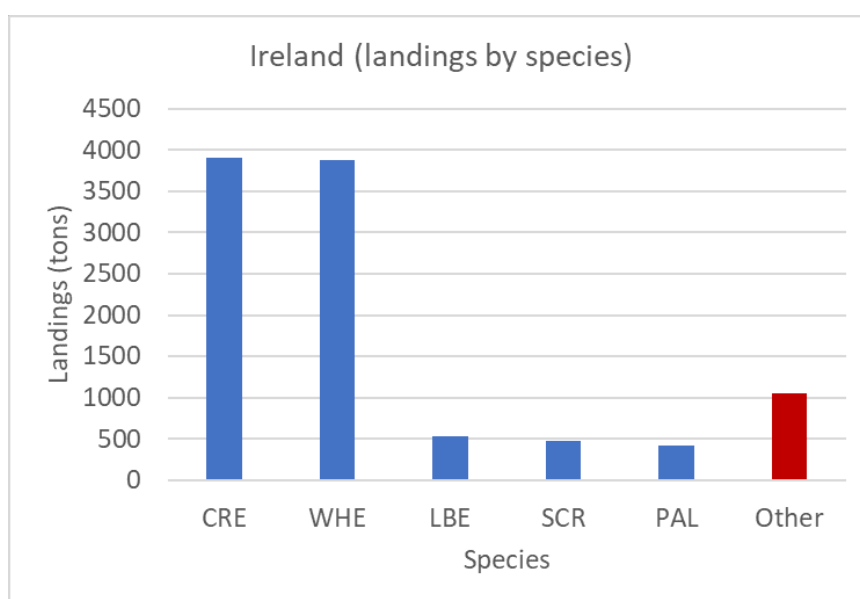


Figura 28. Sbarchi per specie della piccola pesca in Irlanda (dati FDI 2020). CRE: *Cancer pagurus*; WHE: *Buccinum undatum*; LBE: *Homarus gammarus*; SCR: *Maja squinado*; PAL: Palaemonidae. La categoria "Altro" include 17 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Irlanda

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Irlanda è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'agricoltura, dell'alimentazione e degli affari marittimi, Divisione Agenzie e Programmi, National Seafood Centre, Clonakilty Co. Cork. L'obiettivo principale del programma operativo irlandese è adeguare la capacità della flotta alle risorse disponibili e sostenere la flotta peschereccia nel soddisfare l'obbligo di sbarco di tutte le catture, nonché nell'investire in infrastrutture portuali. Nell'ambito del programma operativo si prevede che venga dato maggiore risalto alla piccola pesca, sia a livello di rappresentanza che di finanziamenti (sintesi del programma operativo irlandese). La tabella che segue mostra i dati principali per lo stanziamento del FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino marittimo dell'Atlantico e in Irlanda secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino Atlantico e Irlanda

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Atlantico	256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Irlanda	147 601 979	130 793 490	113 006 310	76,6%	2 738

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

L'assegnazione totale del FEAMP in Irlanda è pari al 6% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 10% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 47 769 72 EUR.

Irlanda: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
EI	27 795	14 900	69 791	6 000	19 782	5 335	4 000	147 602	6,90

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 73 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 547 874 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
EI	99	73	549 595	547 874

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'articolo 76 "Controllo ed esecuzione" e all'articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	31 275 881	27 821 032	26	89%
43	7 578 830	7 531 336	4	99%

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo era creare nuove fonti di reddito e nuovi posti di lavoro, nonché promuovere il turismo marittimo e il turismo ecologico sfruttando la biodiversità locale e gli habitat protetti. Rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, il numero di FLAG è aumentato da 6 a 7, coprendo ancora il 100% della fascia costiera. Il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato notevolmente (da 0,778 milioni di EUR a 12 milioni di EUR), per cui il budget medio per FLAG è molto superiore (da 0,26 milioni di EUR a budget compresi tra 1,3 milioni di EUR e 1,9 milioni di EUR). Nel periodo 2014-2020, il budget medio per FLAG era pari a 1 714 286 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Creazione di nuovi posti di lavoro. Creazione di nuove fonti di reddito. 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione del turismo marittimo ed ecologico sfruttando la biodiversità locale e gli habitat protetti. Generazione di sinergie con le iniziative turistiche a livello nazionale/locale e promozione del potenziale imprenditoriale dei pescherecci adibiti alla pesca costiera artigianale.

Oltre al FEAMP, i beneficiari irlandesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo

periodo di programmazione. L'Irlanda risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

- Programmes 2014-2020**
- 2014 - 2020 ESPON 2020
 - 2014 - 2020 INTERACT III
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A United Kingdom - Ireland (Ireland - Wales)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A United Kingdom-Ireland (Ireland-Northern Ireland-Scotland)
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Atlantic Area
 - 2014 - 2020 INTERREG VB North West Europe
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Northern Periphery and Arctic
 - 2014 - 2020 Interreg Europe
 - 2014 - 2020 Ireland - United Kingdom (PEACE IV)
 - 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 201 774 700 EUR per 332 progetti (Figura 29).



Figura 29. Irlanda. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions>

Nel grafico della Figura 30, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1332 progetti, 84 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 41 228 246 EUR.

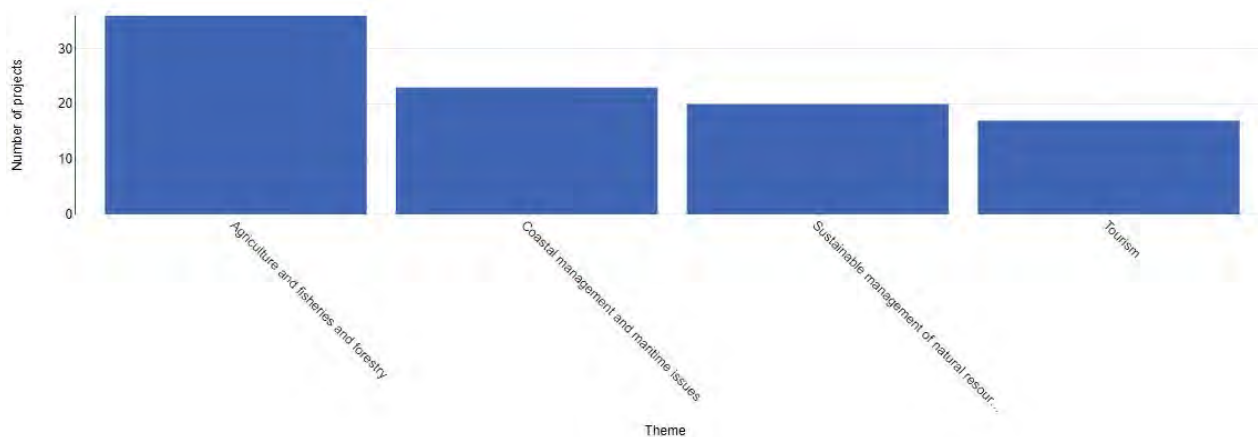


Figura 30. Irlanda. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura sono state apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dalla gestione delle zone costiere e dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Irlanda

BEST PRACTICE: IRLANDA N. 1

Paese: Irlanda

Best practice: FEAMP/Progetto FLAG

Tematiche affrontate: diversificazione, turismo, educazione

Titolo e descrizione: Achill Experience, Aquarium and Visitor Centre

Achill Island, rinomata località di riferimento per la pesca turistica ricreativa fino agli anni Ottanta, ha subito un declino a causa della riduzione (o dell'eliminazione) di alcune specie. Sebbene avesse continuato a rappresentare un'importante enclave turistica, la mancanza di attività turistiche al coperto l'ha resa meno appetibile agli occhi dei visitatori. I pescatori locali furono quindi invitati a fornire le catture più insolite reperibili nelle acque locali, come le aragoste multicolore, per rendere visibile la ricchezza del pescato locale attraverso la creazione del primo acquario locale nella Contea di Mayo. Il progetto diede vita a un acquario e a un museo storico dei pescatori, attraendo visitatori anche nella bassa stagione turistica e dando impiego a volontari, pescatori ormai in pensione e lavoratori legati al settore della pesca.

Risultati principali:

- Nuova struttura turistica al coperto in Achill Island.
- 98 000 turisti e 1 500 studenti hanno visitato il centro dal 2016.
- Creazione di 6 posti di lavoro a tempo pieno e di 3 a tempo parziale a livello locale.
- Creazione di una rete locale con altri stakeholder del settore del turismo.

Budget: 462 500 EUR

- Sovvenzione FLAG: 120 000 EUR
- Contributo dei beneficiari: 342 500 EUR

6.11 Italia



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica Italiana è un paese peninsulare ubicato al centro del Mar Mediterraneo, delimitato dalle Alpi a nord e circondato da numerose isole. Con una popolazione di circa 60 milioni di abitanti, l'Italia è il terzo Stato membro più popoloso dell'UE. L'Italia occupa una superficie di 301 340 km² e si estende per 7 600 km di coste.

La piccola pesca costituisce in Italia il segmento più importante in termini di pescherecci e numero di dipendenti. Nel 2015 il settore registrava 7 475 pescherecci, che rappresentavano il 60,2% della flotta italiana e l'8,6% della capacità totale (stazza lorda di 13 945,65 tonnellate) (MIPAAF, 2015).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 8 099 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalente al 68% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 18993 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 142 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

Nell'ambito della piccola pesca in Italia, gli attrezzi da pesca possono essere modificati per la cattura di diverse specie ed esemplari di varie dimensioni, determinando così un'enorme diversificazione degli attrezzi da pesca e avvalendosi di una molteplicità di attrezzi anche sullo stesso peschereccio (Battaglia et al. 2017).

La maggior parte dei pescherecci ha dimensioni e una potenza motore limitate e opera principalmente sulla base di bordate di pesca giornaliera. I pescherecci sono utilizzati per lo più nelle zone costiere, sebbene alcune specie siano catturate in mare aperto (Raicevich et al., 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN ITALIA

- Riduzione generale degli sbarchi.
- Conflitto con la pesca su larga scala (per lo più pesca al traino) in termini di risorse e spazio.
- La pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata influisce sulla piccola pesca poiché esercita una concorrenza sleale da parte dei pescherecci sprovvisti di licenza (o che utilizzano attrezzi da pesca vietati).
- Diffusione di specie alloctone e termofile del Mediterraneo meridionale.
- Degrado degli habitat e degli ecosistemi costieri, con aumento dell'urbanizzazione e dell'inquinamento nelle zone costiere che indeboliscono la produttività degli ecosistemi costieri e riducono l'abbondanza delle specie bersaglio della piccola pesca.
- Conflitti spaziali con altri utilizzatori del mare (ad es. acquacoltura, trasporto, turismo, ecc.).
- Capacità limitata di un'azione collettiva a livello nazionale, poiché manca una singola associazione che rappresenti il settore.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Raicevich et al. (2020) hanno riferito che la piccola pesca ha contribuito al 16% degli sbarchi totali in Italia (STECF, 2016), dove 11 taxa rappresentavano il 50% di tali sbarchi: *Sepia officinalis*, gastropodi (*Murex* spp. e *Tritia mutabilis*), Mugilidae, *Octopus vulgaris*, *Merluccius merluccius*, *Spicara* spp., *Boops boops*, *Mullus surmuletus*, *Solea solea*, *Xiphias gladius* e *Squilla mantis* (ISTAT, 2016). Gli stessi autori hanno affermato che queste specie non si sovrappongono completamente alle specie bersaglio della pesca su larga scala.

Dai dati FDI (2020), che confermano appieno quanto riferito da Raicevich et al. (2020), emerge che i principali taxa sbarcati dalla piccola pesca in Italia in termini di biomassa sono, in ordine di importanza: *Sepia officinalis*, *Octopus vulgaris*, *Tritia mutabilis* e Mugilidae (Figura 31).

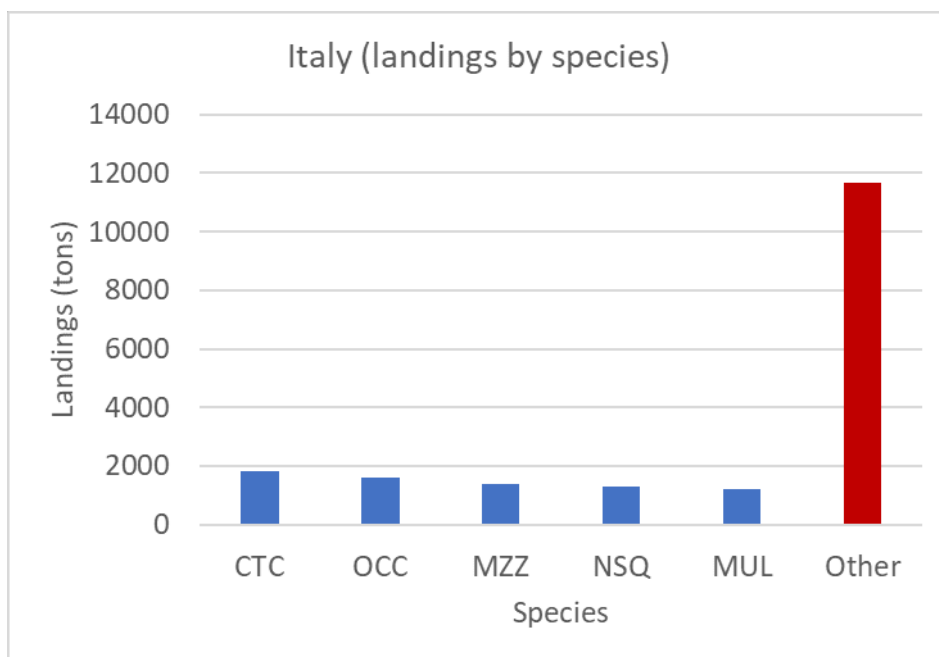


Figura 31. Sbarchi per specie della piccola pesca in Italia (dati FDI 2020). CTC: *Sepia officinalis*; OCC: *Octopus vulgaris*; MZZ: Actinopterygii; NSQ: *Tritia mutabilis*; MUL: Mugilidae. La categoria "Altro" include 192 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Italia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Italia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo (MIPAAFT) attraverso la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura. Il Ministero è responsabile dell'efficace e corretta attuazione del programma operativo in generale. In questo senso, indica le procedure comuni che tutte le parti devono seguire per armonizzare la sua attuazione. Le Regioni sono state identificate come organismi intermedi (Articolo 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) per la delega di precise funzioni da parte dell'Autorità di Gestione, per quanto concerne l'attuazione delle misure delegate. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli organismi intermedi, nonché le relazioni con l'Autorità di Gestione o con l'autorità di certificazione, sono disciplinati mediante un accordo formale tra le parti riguardante le procedure, i criteri e le responsabilità connessi all'attuazione dei compiti delegati. L'organismo intermedio formalmente delegato a espletare le attività previste dall'accordo stipulato con l'Autorità di Gestione e/o con l'autorità di certificazione opera sulla base delle disposizioni contenute nella legislazione nazionale e comunitaria, nonché sulla base delle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli dell'autorità delegante.

L'obiettivo principale del programma operativo italiano è rafforzare la competitività del settore dell'acquacoltura e della trasformazione, la redditività del settore della pesca marittima e lo sviluppo sostenibile delle zone che dipendono tradizionalmente dalla pesca. Il programma mira anche ad affrontare la necessità di salvaguardia e ripristino dell'ambiente marino e delle sue risorse viventi, il controllo delle attività di pesca, la raccolta dei dati sulla pesca e il miglioramento delle conoscenze sullo stato dell'ambiente marino (sintesi del programma operativo italiano). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Mediterraneo e in Italia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino del Mar Mediterraneo e Italia

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	1 256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Italia	537 262 559	356 238 359	193 624 252	39,5	11.527

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per l'Italia è pari al 43% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 47% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 30 904 EUR.

Italia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
IT	187 329	76 266	102 429	42 888	91 657	4 446	32 247	537 263	9,45

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 168 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 387 091 EUR, notevolmente inferiore rispetto all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
IT	168	124	1 225 581	387 091

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'articolo 69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
69	38 376 060	22 640 655	292	59%
76	31 778 408	23 298 722	2	73%

Per quanto concerne le misure connesse alla piccola pesca, l'Italia ha segnalato che il numero dei progetti approvati o di prossima attuazione era piuttosto scarso per via della complessità delle procedure, della modesta intensità degli aiuti e della mancanza di interesse da parte dei beneficiari.

In Italia lo sviluppo locale di tipo partecipativo intende migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle comunità che dipendono dalla pesca, affrontando sfide quali il rafforzamento della competitività delle piccole e micro-imprese; la promozione delle opportunità di impiego e diversificazione per gli operatori della piccola pesca; la garanzia di uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone di pesca, compreso il sostegno alla pesca ricreativa e la conservazione ambientale; e la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio culturale. Rispetto al periodo 2007-2013, il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato da 31,3 milioni di EUR a 2,4 milioni di EUR, e il budget medio per FLAG è maggiore (da 1 milione di EUR a 1,7 milioni di EUR fino a 2,4 milioni di EUR). Il numero di FLAG nel periodo 2014-2020 è aumentato da 43 a 53 e il budget medio per FLAG era pari a 1 618 424 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare la competitività delle piccole e micro-imprese. Promuovere le opportunità di reddito e di diversificazione per i pescatori e gli attori legati alla pesca. Garantire uno sviluppo territoriale equilibrato nelle zone di pesca, compreso il sostegno alla pesca ricreativa e la conservazione ambientale. Salvaguardare l'ambiente e il patrimonio culturale. Incoraggiare l'accesso di nuovi operatori nel settore della pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> Diversificazione economica e sociale connessa ai cambiamenti nel settore della pesca. Sviluppo del settore delle energie rinnovabili (produzione e risparmi energetici). Turismo sostenibile. Gestione e salvaguardia del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (piante e animali). Miglioramento e gestione delle risorse naturali e ambientali. Patrimonio artistico e culturale collegato al territorio. Accesso ai servizi pubblici di base. Inclusione di specifici gruppi sociali svantaggiati ed emarginati. Assistenza legale e inclusione sociale in zone caratterizzate da elevata esclusione sociale. Riqualificazione urbana (creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità). Reti e comunità intelligenti.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN ITALIA

- Numero di progetti approvati o di prossima attuazione piuttosto scarso.
- Complessità delle procedure.
- Modesta intensità degli aiuti.
- Difficoltà nel raggiungere gli stakeholder della piccola pesca.
- Mancanza di interesse da parte dei beneficiari.
- Le diverse procedure applicate dai diversi organismi intermedi (regioni) ostacolano il coordinamento operativo tra i FLAG.

Oltre al FEAMP, i beneficiari italiani possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. L'Italia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Italy (ALCOTRA)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Greece - Italy
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Austria
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Croatia
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - France (Maritime)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Malta
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Slovenia
 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Switzerland
 2014 - 2020 INTERREG VB Adriatic - Ionian
 2014 - 2020 INTERREG VB Alpine Space
 2014 - 2020 INTERREG VB Central Europe
 2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Interreg IPA CBC Italy - Albania - Montenegro
 2014 - 2020 Italy - Tunisia ENI CBC
 2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 923 936 332 EUR per 1 318 progetti (Figura 32).



Figura 32. Italia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. <https://keep.eu/countries-and-regions>

Nel grafico della Figura 33, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1 318 progetti, 441 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 350 764 888 EUR.

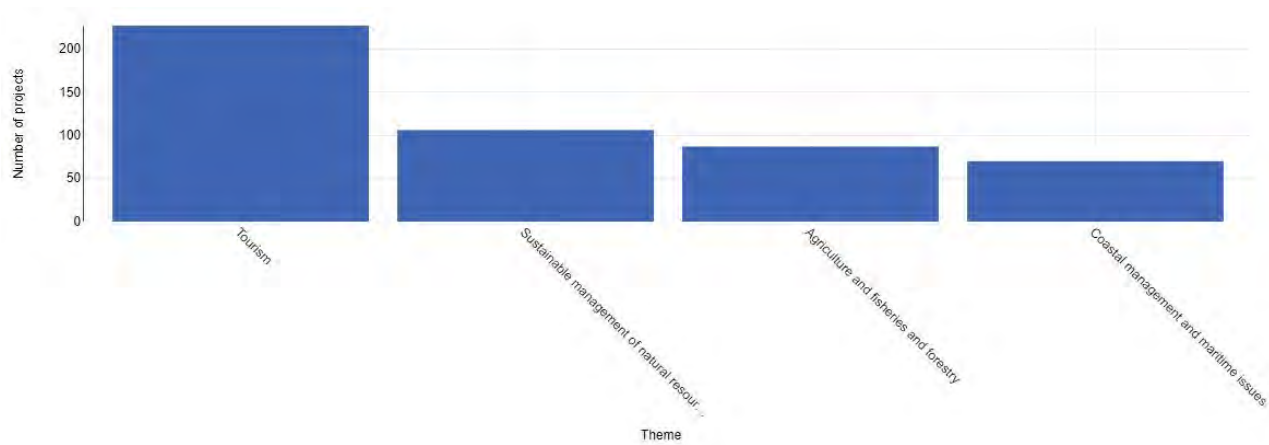


Figura 33. Italia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Italia

BEST PRACTICE: ITALIAN.1

FOCUS SU...

ARIEL in Italia

Il progetto ha contribuito a fornire una migliore comprensione delle esigenze quotidiane della piccola pesca per sostenere l'innovazione nel settore. L'approccio interattivo all'innovazione ha portato all'individuazione di soluzioni fattibili per risolvere problemi di ordine pratico, da attuare in collaborazione con le istituzioni scientifiche.

Gli operatori della piccola pesca sono stati formati su questioni importanti quali:

- gestione del conflitto spaziale;
- marketing e branding per l'innovazione di mercato, di processo e di prodotto;
- tecniche di pesca sostenibili.

Gli operatori della piccola pesca hanno partecipato a consultazioni, eventi di intermediazione dell'innovazione e test pilota di soluzioni tecnologiche e di altra natura tesi ad affrontare le esigenze emerse.

Azione pilota n. 1: Intermediazione dell'innovazione per il settore della piccola pesca

L'evento di intermediazione dell'innovazione si è svolto nella Regione Marche il 28 febbraio 2019 ed è stato organizzato dal dipartimento Economia della pesca in stretta collaborazione con l'ASSAM (Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche), il CNR-IRBIM (capofila del progetto ARIEL) e l'Università di Macerata. All'incontro, che si è svolto secondo la metodologia dell'Open Space Technology, hanno partecipato oltre 60 persone: imprese della piccola pesca e dell'acquacoltura, studiosi, ricercatori, ONG, istituzioni e consulenti.

L'evento di intermediazione dell'innovazione ha consentito una migliore comprensione delle dinamiche e delle traiettorie per la velocizzazione dell'innovazione a livello regionale nel settore della piccola pesca e dell'acquacoltura.

La partecipazione attiva di imprese per tutta la durata dell'evento ha consentito non soltanto di scambiare idee innovative e nuove conoscenze, ma ha dimostrato l'utilità della figura pubblica dell'intermediatore dell'innovazione per questi due settori. Tutte le aziende hanno auspicato l'adozione sistematica dell'approccio interattivo ARIEL, poiché stimola le idee e la collaborazione e riduce i conflitti e i reclami.

I risultati dell'intermediazione dell'innovazione hanno consentito di stilare un elenco di idee e progetti pilota.

Nell'ambito del progetto ARIEL sono state testate le seguenti azioni pilota in maniera congiunta da parte dei pescatori e del CNR-IRBIM a livello regionale:

- creazione di un marketplace virtuale per rafforzare un mercato che riconosca e crei valore per i prodotti ittici della piccola pesca ottenuti mediante pratiche di pesca più sostenibili, nonché in modo socialmente equo e trasparente;
- test dei dispositivi dissuasori per delfini intesi a prevenire/ridurre i danni agli attrezzi fissi provocati dai delfini.

Azione pilota n. 2: Dispositivi dissuasori per delfini (DDD) intesi a prevenire/ridurre i danni agli attrezzi fissi provocati dai delfini

Due operatori della piccola pesca appartenenti alla marineria di Ancona (Mar Adriatico) sono stati coinvolti in questa azione pilota che mirava a ridurre/prevenire i danni alle catture e alle reti causati dai delfini.

I DDD sono in grado di allontanare i delfini dalle reti da pesca interferendo con il loro sistema di ecolocalizzazione (sonar). Il DDD è un dispositivo elettronico dotato di un microprocessore a 16 bit che controlla il circuito di emissione per la randomizzazione dei segnali e la potenza con un trasduttore di uscita. È alimentato da batterie ricaricabili interne (sigillate) ed emette un segnale acustico quando la carica è insufficiente. I DDD vengono fissati alle attrezzature da pesca (reti, palangari, ecc.) e si attivano automaticamente a contatto con l'acqua. La posizione dei DDD nelle reti varia in base al tipo di pesca. Il livello delle emissioni di DDD non arreca nocimento né ai mammiferi né ai pesci: infatti, i pesci non vengono influenzati dalle frequenze emesse.

Strategia di campionamento: ogni peschereccio è stato dotato di 4 DDD (ciascun dispositivo può coprire un raggio di circa 500 metri). I DDD sono stati posizionati sulle reti da imbrocco per la cattura della sogliola a intervalli di 500 metri. Nella stessa bordata di pesca è stata usata una rete da imbrocco di controllo senza dissuasori per delfini. Durante ciascuna bordata di pesca sono stati registrati la biomassa delle sogliole e il danno netto (% di lunghezza netta) sia per la rete da imbrocco dotata di DDD sia per quella di controllo. I campionamenti sono stati condotti dal 21/06/2019 al 27/08/2019 per un totale di 38 bordate di pesca. Nelle reti da imbrocco dotate di DDD sono rimasti ammagliati in totale 677 kg di sogliole e 561 kg nella rete di controllo. Il danno cumulativo ammontava al 13,5% delle reti (270 metri) nella rete dotata di DDD, e al 29,15% (583 metri) nella rete di controllo. Il DDD ha avuto un effetto dissuasivo fino al 06/08/2019. Successivamente, a quanto sembra i delfini hanno iniziato a prendere di mira anche le reti da imbrocco dotate di DDD.

Sulla base di questa esperienza, i pescatori coinvolti nell'esperimento suggerirono di aggiungere ai DDD delle boe per mantenere i mammiferi a mezz'acqua.

Azione pilota n. 3: "VirMa" – Marketplace virtuale per la piccola pesca

Durante le attività di intermediazione dell'innovazione condotte nell'ambito del progetto ARIEL a livello regionale e transnazionale, sono emerse diverse questioni, in particolare in relazione ad aspetti di mercato quali la concorrenza, la mancanza di strategie comuni, le carenze a livello logistico e organizzativo e l'accesso ai nuovi mercati. Sebbene gli operatori della piccola pesca abbiano un ruolo di primo piano nella catena del valore, ricevono poco in termini di compenso economico per i loro prodotti. Nell'ottica del raggiungimento di una sostenibilità a lungo termine da un punto di vista economico, sociale e delle risorse biologiche, sono state adottate tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per sviluppare uno strumento che consentisse di esplorare nuovi mercati, rivolgere maggiore attenzione alla promozione e al marketing, e accrescere potenzialmente la trasparenza e la coerenza dei metodi di determinazione dei prezzi. Il concetto alla base dello strumento è salvaguardare gli interessi degli operatori della piccola pesca consentendo loro di ottenere prezzi e realizzare profitti per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.

Di conseguenza, al fine di esplorare la capacità potenziale degli strumenti ICT di contribuire efficacemente alla promozione degli obiettivi economici, sociali e ambientali per la piccola pesca, il CNR-IRBIM di Ancona ha sviluppato - nell'ambito del progetto ARIEL - un marketplace virtuale sperimentale (VirMa) per i dispositivi tecnologici intelligenti.

L'obiettivo di VirMa è:

- promuovere l'accesso ai nuovi mercati e a quelli esistenti per i prodotti della piccola pesca;

- migliorare la tracciabilità e la qualità dei prodotti ittici;
- promuovere la vendita diretta;
- sensibilizzare i consumatori nei confronti della sostenibilità della piccola pesca;
- incentivare la cogestione.

I principali gruppi di destinatari del progetto VirMa sono:

- operatori della piccola pesca;
- gruppi di acquirenti e consumatori;
- ristoranti e aziende di catering;
- mondo della ricerca e dell'università.

BEST PRACTICE: ITALIA N. 2

FOCUS SU...

Il progetto PRIZEFISH in Italia

Il progetto PRIZEFISH è cofinanziato dal programma Interreg Italy-Croatia 2014-2020. L'obiettivo del progetto è attuare un cambiamento per lo sviluppo transnazionale e territoriale a livello socioeconomico in termini di sfruttamento cooperativo rinnovabile delle risorse alieutiche nell'Adriatico determinando così vantaggi per gli ecosistemi marini dell'Adriatico nel lungo periodo. PRIZEFISH affronta la doppia sfida territoriale per le PMI e le organizzazioni di produttori italiane e croate per la pesca nell'Adriatico tesa a renderle più sostenibili ed economicamente competitive nei mercati dei prodotti ittici. A tal fine, vengono sviluppati e promossi prodotti della pesca innovativi a valore aggiunto etichettati con marchio di qualità ecologica, che soddisfano i requisiti di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Questo obiettivo verrà raggiunto attraverso un approccio basato su tre principi (contenuti di ricerca e innovazione significativi, penetrazione del mercato promossa dagli operatori del settore e capitalizzazione nelle comunità basate sulla pesca) e un partenariato transnazionale Italia/Croazia equilibrato sviluppato su un approccio a quadrupla elica: università e istituti di ricerca, PMI e organizzazioni di produttori della pesca; organismi di sviluppo regionale e ONG/organizzazioni no-profit.

Azione pilota n. 1: L'app Prizefish

L'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), in collaborazione con il consorzio regionale per la piccola pesca [Co.Ge.Pa.](#), ha sviluppato e testato, in qualità di partner di progetto, un'app per promuovere la vendita diretta di prodotti ittici collegando gli operatori della piccola pesca ai potenziali acquirenti locali. Questa app è progettata per sensibilizzare i destinatari nei confronti della sostenibilità della piccola pesca nonché dei prodotti e degli operatori della piccola pesca, fornendo un marketplace virtuale per i prodotti legati alla piccola pesca aggiornato in tempo reale con le catture giornaliere e i prezzi. L'app può essere scaricata gratuitamente dai consumatori.

Maggiori informazioni su: info@prizefish.eu

BEST PRACTICE: ITALIA N. 3

FOCUS SU...

Adri.SmArt.Fish in Italia

Il progetto Adri.SmArt.Fish è cofinanziato dal programma Interreg Italy-Croatia 2014-2020. Mira a valorizzare la sostenibilità della piccola pesca nell'Adriatico.

Azione pilota n. 1 nelle Marche

La Regione Marche, in collaborazione con l'Agenzia per i Servizi nel Settore Agroalimentare delle Marche (ASSAM), ha affidato al consorzio regionale per la piccola pesca [Co.Ge.Pa](#) il compito di testare il protocollo sostenibile per la valorizzazione della sostenibilità della piccola pesca, sviluppato dall'Università Cà Foscari, insieme ad una serie di azioni strategiche operative volte a promuovere l'innovazione di mercato in un "villaggio di pescatori". L'azione pilota è stata attuata nel 2021 e comprendeva:

- test sugli attrezzi da pesca più selettivi e sulle pratiche sostenibili a livello degli operatori della piccola pesca, compresi i localizzatori GPS per garantire la tracciabilità dei prodotti ittici;
- empowerment degli operatori della piccola pesca attraverso nuove competenze e capacità;
- l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulla sostenibilità della piccola pesca destinati a consumatori, ristoranti e studenti presso i "villaggi di pescatori" nelle Marche; gli eventi spaziavano dalle dimostrazioni di cucina agli incontri B2B, agli itinerari turistici connessi alla pesca.

Il valore aggiunto delle azioni pilota consisteva nel coinvolgimento diretto dei consorzi e delle associazioni della piccola pesca della regione adriatica, che collaborano regolarmente con partner di progetto istituzionali e di ricerca.

Per maggiori informazioni: <https://www.italy-croatia.eu/web/adrismartfish>

BEST PRACTICE: ITALIAN. 4

IL CASE STUDY DI TORRE GUACETO

Cogestione, sostenibilità

L'area marina protetta di Torre Guaceto si trova sulla costa meridionale adriatica (nella parte nord-orientale della penisola salentina, in Puglia). L'area marina protetta è stata istituita nel 1991 con decreto ministeriale. Fino al 2000 l'area era posta sotto il controllo della Guardia Costiera italiana, che proteggeva Torre Guaceto cercando per lo più di reprimere severamente la pesca illegale. Nel 2001, anno in cui venne istituita la riserva naturale, la responsabilità di gestione dell'area venne affidata al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, costituito dai due comuni con competenza territoriale (ovvero Brindisi e Carovigno) insieme a WWF Italia. L'area marina protetta copre una superficie di 2 200 ettari ed è suddivisa in 3 zone con diversi livelli di protezione, compresa una zona di non prelievo. Il sito in cui si trova Torre Guaceto costituiva un tratto di litorale in cui i pescatori operano tradizionalmente da generazioni. I pescatori considerano Torre Guaceto un'area in cui godono di diritti di pesca, per cui quando venne istituita l'area marina protetta sorsero dei conflitti.

I pescatori che praticano la pesca artigianale competono da sempre per lo sfruttamento dei medesimi stock ittici. L'obiettivo del consorzio di gestione era convincerli che puntare a uno sfruttamento moderato degli stock ittici fosse decisamente più vantaggioso che sfruttare le risorse locali disponibili. Lo sfruttamento collaborativo avrebbe avuto successo solo se tutti i pescatori avessero collaborato insieme verso un obiettivo comune.

Sotto la supervisione scientifica venne definito un protocollo sperimentale per la pesca, che venne poi attuato dagli stessi pescatori nella zona C dell'area marina protetta.

La partecipazione dei pescatori al progetto pilota per la pesca era su base volontaria. I pescatori vennero invitati a discutere e condividere le decisioni con l'AMP riguardo alle regole per la gestione della pesca, con il monitoraggio dell'attività da parte dei ricercatori. Ai pescatori che aderirono al protocollo di cogestione (inizialmente i pescherecci ammessi erano 7) venne consentito di pescare. Lo sforzo di pesca venne disciplinato sin dall'inizio e le reti vennero selezionate per limitare l'impatto sui predatori, sul novellame, sugli habitat e sulle comunità bentoniche. I pescatori potevano pescare una volta a settimana soltanto nella zona C dell'area marina protetta, utilizzando un tremaglio (di 1 km anziché dei consueti 2-3 km) con dimensioni di maglia maggiori di quelle comunemente utilizzate (3 cm anziché 2,4 cm). Subito dopo la riapertura dell'attività di pesca, le rese nell'area marina protetta erano molto superiori a quelle al di fuori di essa e, dopo circa 2-3 anni, le catture si stabilizzarono intorno a valori all'incirca doppi di quelli ottenuti nelle altre zone di pesca. I pescatori locali che avevano accettato di aderire al protocollo presto si resero conto dei vantaggi offerti dal protocollo di cogestione. Ad esempio, le rese del pescato erano apprezzabili e alcune delle specie commerciali erano molto più abbondanti all'interno dell'area marina protetta. Il coinvolgimento dei pescatori

locali è servito inoltre a garantire il loro sostegno all'area marina protetta, con una riduzione delle segnalazioni di bracconaggio del 90% nel giro di pochi anni.

Vi sono piani per istituire un laboratorio di trasformazione per la categoria III. Nella pratica, si prevede che le specie non tenute in grande considerazione (come il cefalo) che avevano scarso valore di mercato vengano utilizzate per produrre prodotti conservati in olio d'oliva biologico pescati nella riserva naturale (<https://www.europarc.org/case-studies/sustainable-fishermen-community-marine-protected-area-torre-guaceto/>).

6.12 Lettonia



PANORAMICA GENERALE

Situata nell'Europa nord-orientale, sulla costa orientale del Mar Baltico, la Repubblica di Lettonia ha una fascia litoranea lunga 494 km (che rappresenta lo 0,7% dei 66 000 km di coste dell'UE). Le acque interne coprono un totale di 2 340 km², ovvero il 3,6% del territorio della Lettonia. La flotta da pesca comprende 703 pescherecci: 68 pescano in mare aperto nel Mar Baltico e nel Golfo di Riga, 7 sono pescherecci d'altura e 628 sono pescherecci adibiti alla pesca costiera artigianale (<https://ec.europa.eu/oceans-and-fisheries>).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 190 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalente al 59% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 3 099 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 1,2 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN LETTONIA

- Depauperamento degli stock ittici.
- Impatto delle centrali idroelettriche.
- Divieto di pesca con metodi tradizionali.
- Poiché la pesca costiera è un'attività che comporta un duro lavoro e non è redditizia, le nuove generazioni non sono interessate a vivere e lavorare sulla costa.
- Le piccole imprese devono sobbarcarsi costi molto elevati per stare al passo con i requisiti ambientali relativi alle loro attrezzature.

I dati FDI (2020) mostrano che l'aringa (*Clupea harengus*) e il ghiozzo rotondo (*Neogobius melanostomus*) prevalgono numericamente negli sbarchi per specie della piccola pesca in Lettonia (Figura 34).

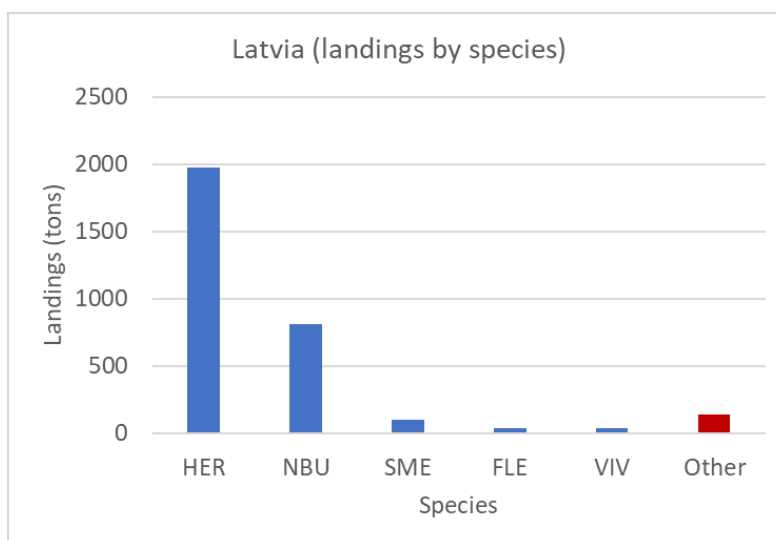


Figura 34. Sbarchi per specie della piccola pesca in Lettonia (dati FDI 2020). HER: *Clupea harengus*; NBU: *Neogobius melanostomus*; SME: *Osmerus eperlanus*; FLE: *Platichthys flesus*; VIV: *Vimba vimba*. La categoria "Altro" include 26 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Lettonia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Lettonia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura. Il principale obiettivo del programma operativo lettone è migliorare le infrastrutture per i porti di pesca, i luoghi di sbarco e i ripari. Inoltre, il programma operativo cerca di promuovere

investimenti in attrezzi da pesca selettivi e stabilire un equilibrio tra capacità di pesca e opportunità di pesca (sintesi del programma operativo lettone). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Baltico e in Lettonia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino del Mar Baltico e Lettonia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	46,7%	15 285
Lettonia	147 601 979	130 793 490	113 006 310	76,6%	2 738

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per la Lettonia è pari al 14% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 14% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 70 021 EUR.

Lettonia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
LV	43 907	32 523	10 367	12 750	30 286	2 500	7 500	139 834	2,46

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 3 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 547 874 EUR, equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
LV	3	3	85 379	85 379

Tra le misure FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca", all'articolo 69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
----------	--	--	----------------------	--

43	21 324 886	10 472 902	32	49%
69	17 154 595	6 745 141	95	39%
63	12 836 163	6 744 749	235	53%

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo era aumentare l'occupazione e la coesione territoriale nelle zone dipendenti dalla pesca. Nel suddetto periodo, lo sviluppo locale di tipo partecipativo venne applicato esclusivamente alle regioni costiere del Mar Baltico e del Golfo di Riga, dove si svolge la maggior parte delle attività di pesca (il 6% del territorio totale della Lettonia). Questo costituisce una variazione rispetto al periodo precedente, quando anche l'entroterra del Paese era incluso nelle zone di pesca (che coprivano il 49,5% del territorio totale della Lettonia). Il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato da 14,7 milioni di EUR a 15 milioni di EUR. Considerando la riduzione del numero di FLAG da 24 a 6, il budget medio per FLAG è aumentato notevolmente, passando da 0,6 milioni di EUR a 2,5 milioni di EUR. Nel periodo 2014-2020, il budget medio per FLAG era pari a 4 211 200 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Bassa produttività e basso reddito dei pescatori dediti alla pesca artigianale. Promozione della cooperazione tra i pescatori. Bassa densità di popolazione, che limita le opportunità in termini commerciali e occupazionali sulla costa e di conseguenza lo sviluppo locale. Impatto dei cambiamenti climatici sulle zone costiere. 	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione e promozione dell'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca dell'acquacoltura. Sostegno alla diversificazione nel settore della pesca e in altri settori dell'economia marittima. Rafforzamento e capitalizzazione del patrimonio ambientale, incluso lo sviluppo di attività volte ad attenuare i cambiamenti climatici. Promozione del patrimonio culturale marittimo o della pesca.

Oltre al FEAMP, i beneficiari lettoni possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Lettonia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Estonia - Latvia
 2014 - 2020 INTERREG V-A Finland - Estonia - Latvia - Sweden (Central Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Latvia - Lithuania
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Latvia - Lithuania - Belarus ENI CBC
 2014 - 2020 Latvia - Russia ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 104 316 300 EUR per 331 progetti (Figura 35).



Figura 35. Lettonia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions>

Nel grafico della Figura 36, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 331 progetti, 95 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 36 231 586 EUR.

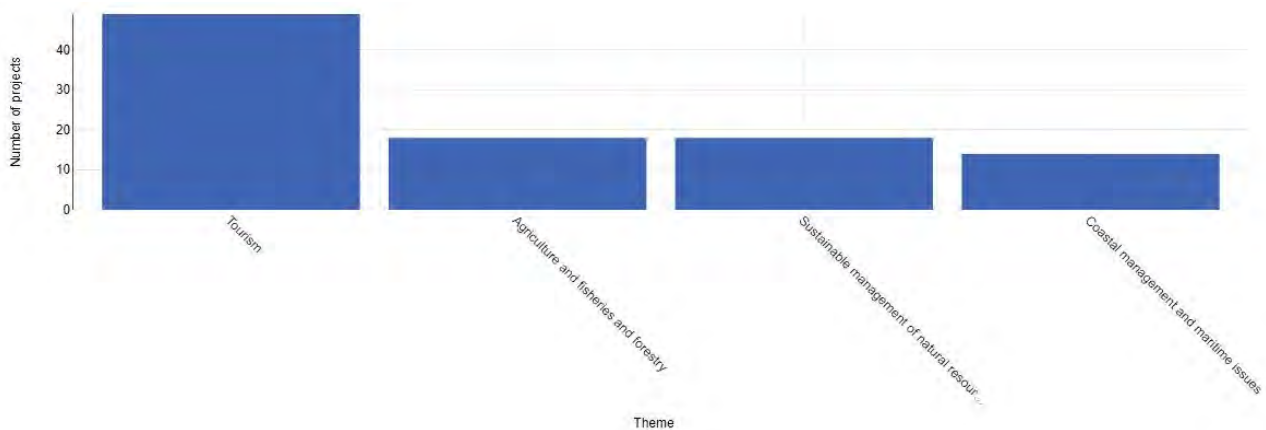


Figura 36. Lettonia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dall'agricoltura, dalla pesca e dalla silvicoltura.

6.13 Lituania



PANORAMICA GENERALE

La fascia costiera della Lituania è relativamente breve e si estende per appena 90 km, mentre le acque territoriali e la zona economica esclusiva nel Mar Baltico occupano una superficie di 7 000 km². In Lituania le acque interne coprono una porzione significativa del territorio, pari a 2 621 km², ovvero circa il 4% delle terre emerse. Nel Paese si contano 2 827 specchi lacustri con una superficie superiore a 0,5 ha (87 359 ha), 1 589 stagni (24 434 ha) e 731 fiumi di lunghezza superiore a 10 km (32 601 ha), compresi i fiumi principali, il Nemunas e il Neris (<https://www.eurofish.dk/lithuania>).

La pesca vanta una tradizione di lunga data e occupa un ruolo importante nelle piccole comunità costiere. Il settore impiega 6 037 lavoratori a tempo pieno: 565 nel settore della pesca, 431 nel settore dell'acquacoltura, e 5 041 nella trasformazione del pesce. Circa i due terzi dei lavoratori sono donne, tradizionalmente impiegate nell'industria di trasformazione del pesce (<https://www.eurofish.dk/lithuania>).

La pesca marittima rappresenta la maggior parte del totale delle catture in Lituania. Nel 2018 le catture totali della pesca marittima sono state pari a 70 196 tonnellate, che includevano la pesca nel Mar Baltico, la pesca oceanica e quella costiera. Nel 2018 la flotta peschereccia lituana contava 147 pescherecci, di cui la maggior parte erano adibiti alla pesca costiera artigianale con una lunghezza non superiore ai 12 metri (106), mentre solo 31 di essi operavano al largo nel Mar Baltico (<https://www.eurofish.dk/lithuania>).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 58 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalente al 41% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 380 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 390 000 EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN LITUANIA

- Depauperamento degli stock ittici.
- Disoccupazione derivante dalla stagionalità delle attività di pesca.
- Mancanza di infrastrutture per la trasformazione e la conservazione in loco dei prodotti ittici.
- Sebbene la domanda del mercato sia stabile durante l'anno, l'approvvigionamento è imprevedibile per via della pesca stagionale, che costituisce un problema per i clienti più piccoli che non sono in grado di acquistare grandi quantità di prodotti.

I dati FDI (2020) mostrano che il ghiozzo, l'aringa (*Clupea harengus*) e lo sperlano (*Osmerus eperlanus*) dominavano gli sbarchi lituani della piccola pesca in termini di biomassa, seguiti dal *Platichthys flesus* e dal *Belone belone* (Figura 37).

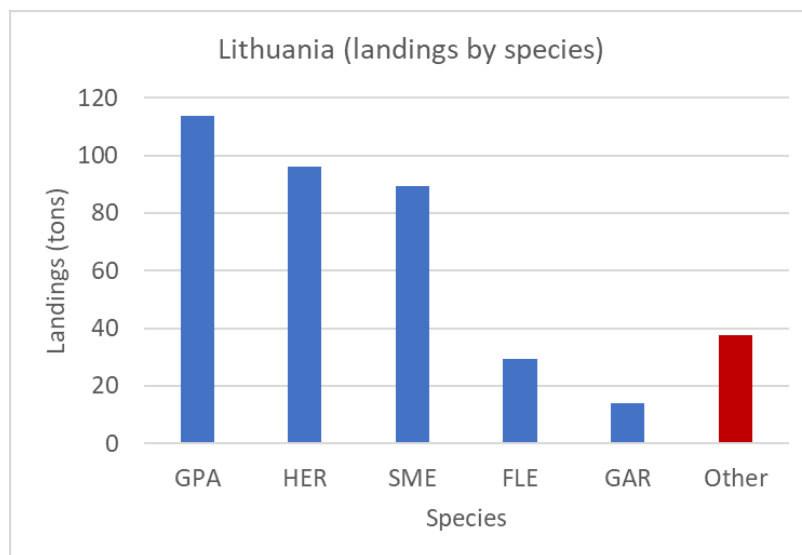


Figura 37. Sbarchi per specie della piccola pesca in Lituania (dati FDI 2020). GPA: Gobiidae; HER: *Clupea harengus*; SME: *Osmerus eperlanus*; FLE: *Platichthys flesus*; GAR: *Belone belone*. La categoria "Altro" include 20 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Lituania

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Lituania è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura. L'obiettivo principale del programma operativo lituano è rafforzare e diversificare le attività economiche locali, promuovere l'inclusione sociale e preservare il patrimonio naturale e culturale. Si prevede che il programma operativo sarà utile per creare e salvaguardare i posti di lavoro nelle comunità locali, con iniziative a forte valore aggiunto e diversificazione delle attività economiche (sintesi del programma operativo lituano). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Baltico e in Lituania secondo il Rapporto FAME 2020.

Dati principali FEAMP: Bacino del Mar Baltico e Lituania

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	46,7%	15 285
Lituania	63 432 222	40 472 317	25 027 277	39,5%	578

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per la Lituania è pari al 6% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 5% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 70 021 EUR.

Lituania: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
LT	11 209	18 199	7 960	9 875	11 585	930	3 672	63 432	1,12

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 9 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 75 281 EUR, equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
LT	10	9	75 281	75 281

Tra le misure FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione"), all'Articolo 69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	4 307 654	2 943 515	3	68%
69	4 256 105	3 001 378	19	71%
63	3 968 426	1 748 855	65	44%

Nel periodo di programmazione 2014-2020, la Lituania ha avuto 3 GAL/FLAG congiunti e 10 FLAG autonomi, coprendo 20 comuni per una superficie di 23 515 km². Rispetto al periodo 2007-2013, il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentato da 8,9 milioni di EUR a 12,2 milioni di EUR, e il budget medio per FLAG è leggermente maggiore, appena superiore a 1 milione di EUR (da 0,89 milioni di EUR). Nel periodo 2014-2020, il budget medio per FLAG era pari a 9 682 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Bassi livelli di occupazione in molte comunità impegnate nella pesca commerciale e nell'acquacoltura. I prodotti ittici locali hanno difficoltà nel competere con la forte concorrenza estera. Necessità di diversificare le economie di alcune comunità di pesca, sfruttando al contempo il patrimonio naturale e culturale offerto. 	<ul style="list-style-type: none"> Creare valore aggiunto e posti di lavoro, attrarre i giovani e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera della pesca e dei prodotti dell'acquacoltura. Sostegno alla diversificazione all'interno e all'esterno del settore della pesca commerciale, apprendimento permanente e creazione di posti di lavoro nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Rafforzamento e capitalizzazione del patrimonio ambientale legato alla pesca e all'acquacoltura, compresi gli interventi per attenuare i cambiamenti climatici. Promozione del patrimonio culturale della pesca nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Oltre al FEAMP, i beneficiari lituani possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Lituania risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Latvia - Lithuania
 2014 - 2020 INTERREG V-A Lithuania - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Denmark - Germany - Lithuania - Sweden (South Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Latvia - Lithuania - Belarus ENI CBC
 2014 - 2020 Lithuania - Russia ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 124 308 193 EUR per 439 progetti (Figura 38).



Figura 38. Lituania. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 39, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 439 progetti, 129 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 35 559 342 EUR.

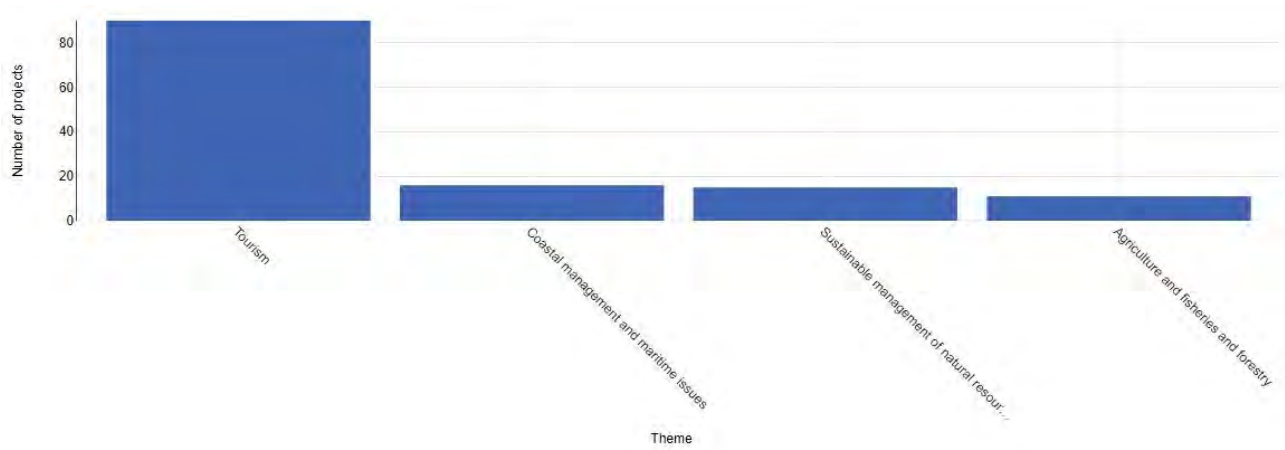


Figura 39. Lituania. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la principale tematica dei progetti finanziati, seguito dalla gestione delle zone costiere e dalle questioni marittime.

6.14 Malta



PANORAMICA GENERALE

Malta è lo stato più piccolo dell'Unione europea e la sua fascia costiera rappresenta circa lo 0,8% del totale delle coste UE del Mediterraneo (Direzione di controllo della pesca, 2013). La topografia dell'isola, con falesie sui lati meridionali di Malta e Gozo, porta i pescatori costieri a utilizzare determinate zone in misura maggiore rispetto ad altre lontano dai loro porti base (Vella e Vella, 2020). L'ubicazione geografica di Malta - un'isola con elevata accessibilità al mare - è stata da sempre fondamentale nel collegare l'uomo alle risorse marine. Il settore della piccola pesca, molti più di altri, rappresenta questo collegamento, che risale a centinaia di anni fa quando la pesca occupava molti tratti della fascia costiera accessibile attorno all'isola.

Il settore della pesca a Malta è rimasto limitato e vulnerabile sotto diverse forme. La percentuale della popolazione attiva che dipende per il suo sostentamento direttamente da questo settore è pari a circa l'1,3%. Il valore medio delle catture è pari a circa lo 0,16% del prodotto interno lordo nazionale, esclusi i costi dei fattori di produzione importati, come il carburante (Vella e Vella, 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 490 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalente al 45% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 820 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 4 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

I pescatori utilizzano le medesime tecniche e zone di pesca da tempo immemorabile; le loro conoscenze su zone di pesca e stagioni e il loro know-how vengono tramandati di generazione in generazione. Ciò fornisce un importante punto di partenza per la self-governance della pesca all'interno delle comunità di pesca. Questo settore è da sempre contraddistinto da piccole imprese a conduzione familiare che praticano la piccola pesca con metodi tradizionali a basso impatto per produrre quantitativi limitati di prodotti di elevato valore (Dimech et al. 2009).

A Malta, lo sforzo della piccola pesca varia in funzione delle stagioni, delle diverse specie bersaglio e delle zone di pesca (Vella e Vella, 2020). Ad esempio, i palangari fissi per la pesca in mare aperto sono in genere predisposti in inverno per pescare specie bersaglio come spinarolo, razza, raggio, cernia, dotto e orata. In primavera, la maggior parte di questi pescherecci si attrezza con palangari per la pesca pelagica in mare aperto, catturando specie più apprezzabili come il tonno rosso e il pesce spada. Le reti da imbrocco e i tremagli sono utilizzati in prossimità della costa in zone con bassi fondali per catturare sgombrò, boga, scorfano, triglia rossa, seppia e polpo comune. Vengono anche usate trappole per catturare specie costiere come boga, polpo e aragosta. Un'attività di pesca importante a Malta è la cattura della corifena che si avvale di dispositivi di concentrazione del pesce (FAD) (Vella e Vella, 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA A MALTA

- Le specie bersaglio e non bersaglio sono in calo negli sbarchi locali.
- Le nuove generazioni orientano i loro percorsi professionali altrove, abbandonando l'idea di intraprendere la pesca come attività a tempo totale o parziale.
- Conflitti con la pesca con cianciuolo su larga scala e quella illegale, non dichiarata e non documentata (ad es. reti da posta derivanti impiegate illegalmente dai Paesi limitrofi).
- Le limitazioni relative alle risorse e allo spazio nella zona costiera multifunzionale hanno posto la piccola pesca maltese in una condizione di forte concorrenza spaziale con il trasporto marittimo, la pesca industriale, il turismo e le attività ricreative.
- Le aree marine protette includono quasi la metà delle zone di pesca costiere dove vigono molte restrizioni sulla pesca relative ai numerosi siti di protezione dei relitti: questi due fattori insieme rendono sempre più complicata la capacità di pesca da parte degli operatori della piccola pesca.
- Le vaste zone di bunkeraggio marittimo limitano le attività di pesca e possono anche contribuire a inquinare le acque.
- Crescente intolleranza nei confronti dei delfini che depredano le catture della piccola pesca e danneggiano le attrezzature da pesca.
- L'aumento dell'inquinamento e le opere di dragaggio delle zone portuali con relativo smaltimento di questi materiali in prossimità delle zone di pesca sono una fonte di preoccupazione per gli operatori della piccola pesca.

- A causa della concentrazione di rifiuti organici nelle zone dove si pratica l'acquacoltura e nelle gabbie dei tonni, è stata osservata una maggiore abbondanza del vermore (*Hermodice carunculata*), che pregiudica la qualità delle catture dei tremagli.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

I dati FDI (2020) hanno confermato per lo più quanto riferito da Vella e Vella (2020), con la sola eccezione del pesce sciabola (*Lepidopus caudatus*), che ha dominato gli sbarchi maltesi per peso (Figura 40).

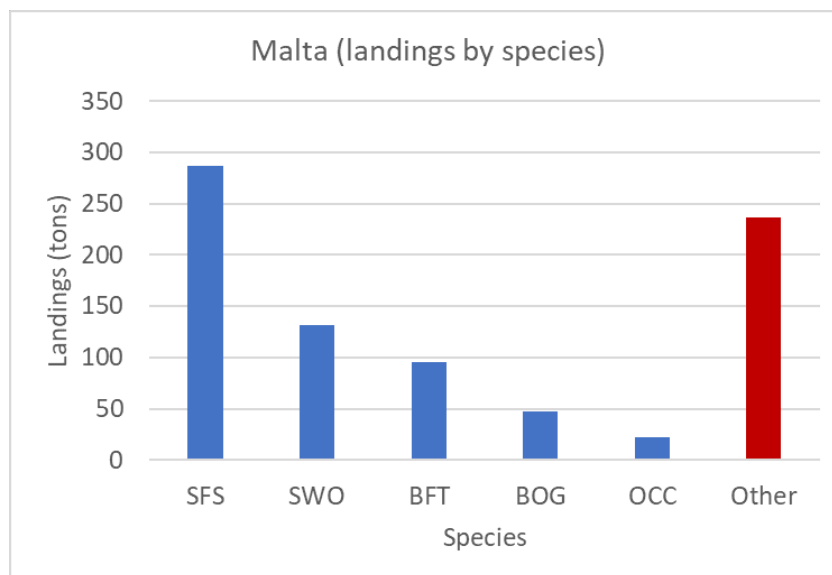


Figura 40. Sbarchi per specie della piccola pesca a Malta (dati FDI 2020). SFS: *Lepidopus caudatus*; SWO: *Xiphias gladius*; BFT: *Thunnus thynnus*; BOG: *Boops boops*; OCC: *Octopus vulgaris*. La categoria "Altro" include 120 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca a Malta

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca a Malta è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero degli Affari europei e di attuazione del manifesto elettorale. Il principale obiettivo del programma operativo maltese è contribuire a migliorare l'infrastruttura per i luoghi di sbarco designati e l'acquacoltura (avannotterie). Migliorando ulteriormente l'infrastruttura portuale grazie al sostegno del FEAMP, Malta intende migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati. Nell'ambito dell'obiettivo della PCP, il programma operativo maltese mira a migliorare e fornire conoscenze scientifiche, raccogliere e gestire i dati, fornire sostegno, condurre attività di monitoraggio, controllo ed esecuzione (sintesi del programma operativo maltese). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Mediterraneo e a Malta secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mediterraneo e Malta

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Malta	22 627 422	19 661 933	13 483 706	59,6%	61

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Rispetto al bacino del Mediterraneo, il contributo di Malta alla performance di spesa del FEAMP è manifestamente esiguo, dato lo stanziamento totale per il Paese. Per contro, la performance di spesa a livello nazionale è pari al 69% del totale impegnato dall'Autorità di Gestione. La performance di spesa a livello nazionale è pari alla metà dell'impegno totale e l'impegno medio per intervento nel Paese è di 322 326 77 EUR.

Malta: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
MT	8 548	2 319	8 692	0	407	1 360	1 300	22 627	0,40

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 19 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 44 905 EUR, equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
MT	20	19	44905	44905

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
43	7 554 737	6 297 373	5	83%
76	3 604 546	1 732 182	9	49%

In relazione all'Obiettivo specifico 4 - Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta adibita alla pesca costiera artigianale, e il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, il programma operativo maltese ha affrontato le questioni di cui all'Articolo 30 "Diversificazione e nuove

forme di reddito". Tuttavia, secondo la Relazione di valutazione intermedia definitiva, saranno necessari ulteriori sforzi per affrontare efficacemente questa misura. Per quanto concerne i livelli di istruzione dei pescatori e il costo dell'assistenza da parte di consulenti esterni, la Relazione di valutazione esplicita che alcuni pescatori hanno ritenuto che il programma operativo del FEAMP e l'UE in generale fossero stati istituiti più a vantaggio di un'élite o di entità ben consolidate e non abbiano preso in seria considerazione le esigenze della pesca costiera artigianale.

Malta non ha adottato la strategia per lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Oltre al FEAMP, i beneficiari maltesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità. Malta risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.



Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 26 809 739 EUR per 76 progetti (Figura 41).

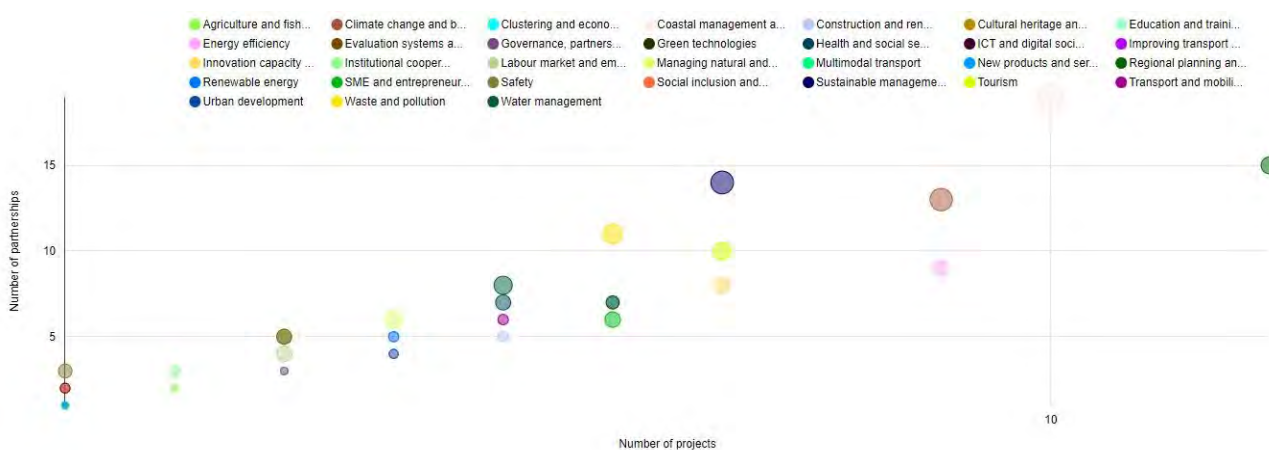


Figura 41. Malta. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 42, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 76 progetti, 22 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 10 332 078 EUR.

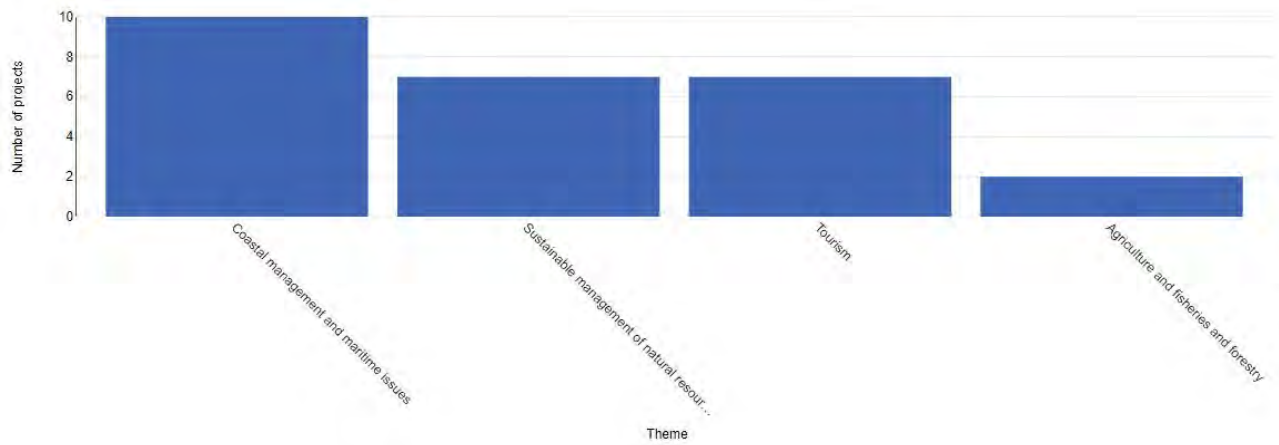


Figura 42. Malta. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

La gestione costiera e le questioni marittime sono state apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

6.15 Paesi Bassi



PANORAMICA GENERALE

I Paesi Bassi sono ubicati nell'Europa occidentale e dispongono di territori ai Caraibi (ad es. tre municipalità speciali, le isole di Bonaire, Sint Eustatius e Saba). Il Paese ha una popolazione di circa 18 milioni di abitanti e la terraferma copre una superficie di 41 865 km². La geografia dei Paesi Bassi in Europa è abbastanza insolita in quanto il Mare del Nord si è ripreso gran parte del territorio, che ora si trova al di sotto del livello del mare protetto da dighe. La costa si estende per 451 km.

Il contributo della piccola pesca al reddito nazionale derivante dagli sbarchi è relativamente esiguo. Pertanto, questo settore ha ricevuto nei Paesi Bassi scarsa attenzione dalla gestione nazionale della pesca o dalle scienze della pesca (Kraan e Hoefsloot, 2020). Tuttavia, la piccola pesca viene praticata nel Paese e può essere definita come un settore variegato, flessibile e culturalmente integrato.

Nei Paesi Bassi la pesca costiera artigianale si concentra prevalentemente nel delta della provincia della Zelanda e nel Mare dei Wadden. Entrambe queste regioni contano un numero relativamente ampio di imprese dedite alla piccola pesca, che dispiegano una varietà di metodi e attrezzi da pesca (Kraan e Hoefsloot, 2020). L'impiego di una molteplicità di attrezzi combinato con diverse attività nella filiera ittica caratterizzano la moderna pesca costiera artigianale nei Paesi Bassi, dando vita a un settore multifunzionale con una forte capacità di adattamento (Strietman e Zaalmink, 2014).

La scelta del metodo di pesca è prevalentemente dettata dalle stagioni, dalle condizioni meteorologiche, dalla disponibilità delle specie ittiche e dai contingenti disponibili (Kraan e Hoefsloot, 2020).

I Paesi Bassi sono uno dei pochi Stati membri UE che vanta un numero di pescherecci adibiti alla pesca su larga scala più consistente rispetto a quelli adibiti alla piccola pesca. Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 17 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 3% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 20 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 120 000 EUR) (Figure 1, 2 e 3).

Una serie di operatori della piccola pesca nei Paesi Bassi ha ottenuto i marchi di qualità ecologica per i loro prodotti. Alcuni pescatori di spigole (*Dicentrarchus labrax*) con la lenza, i raccoglitori di cuori eduli (*Cerastoderma edule*), la pesca del gambero grigio (*Crangon crangon*) (piccola pesca compresa) nonché quella del cannolicchio dell'Atlantico (*Ensis directus*) hanno ottenuto la certificazione MSC (Kraan e Hoefsloot, 2020).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA NEI PAESI BASSI

- Difficoltà di accesso alle specie contingentate.
- L'obbligo di sbarco influisce sui pescatori che catturano specie ittiche nell'ambito del regime dei contingenti come catture accidentali.
- Non esiste una politica specifica per la piccola pesca.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Kraan e Hoefsloot (2020) hanno riferito che, mentre permangono comunque alcuni settori specializzati, come la raccolta manuale del cuore edule (*Cerastoderma edule*) o dell'ostrica concava (*Crassostrea gigas*), la maggior parte della piccola pesca nei Paesi Bassi utilizza per lo più reti da imbrocco, reti da traino a bocca fissa, reti da traino per specie pelagiche e cogolli.

Gli stessi autori riportano che le specie bersaglio più importanti per la piccola pesca nei Paesi Bassi erano il cannolicchio dell'Atlantico (*Ensis directus*), la spigola (*Dicentrarchus labrax*) e la sogliola (*Solea solea*) (Kraan e Hoefsloot, 2020).

I dati FDI (2020) mostrano che, oltre alla spigola, l'astice (*Homarus Gammarus*), il granciporro atlantico (*Cancer pagurus*), l'anguilla (*Anguilla anguilla*) e la seppia comune (*Sepia officinalis*) rappresentano specie importanti sbarcate dalla piccola pesca nei Paesi Bassi in termini di biomassa (Figura 43).

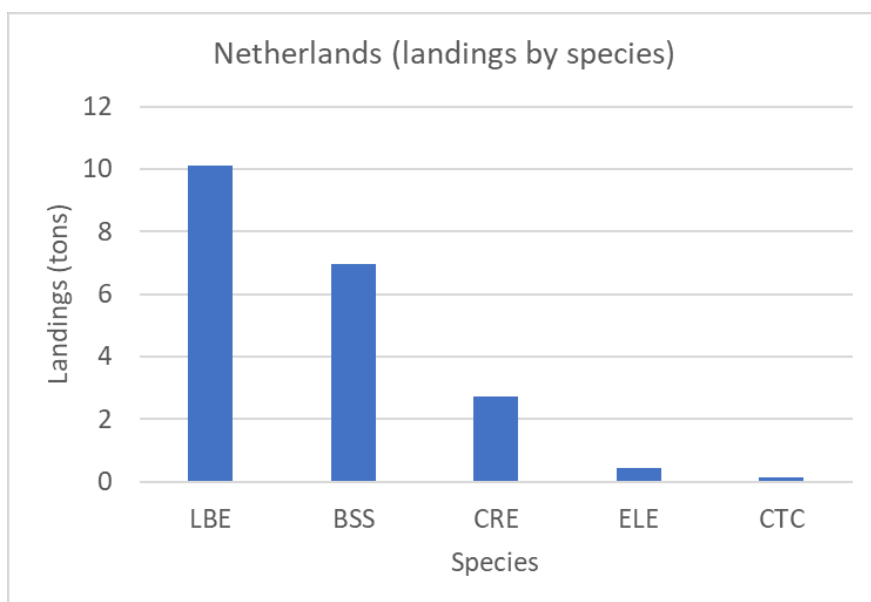


Figura 43. Sbarchi per specie della piccola pesca nei Paesi Bassi (dati FDI 2020). LBE: *Homarus gammarus*; BSS: *Dicentrarchus labrax*; CRE: *Cancer pagurus*; ELE: *Anguilla anguilla*; CTC: *Sepia officinalis*.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca nei Paesi Bassi

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca nei Paesi Bassi è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero degli Affari economici e della politica per il clima. L'obiettivo principale del programma operativo olandese è accrescere la sostenibilità, la competitività e la collaborazione tra esperti scientifici e pescatori. Inoltre, il programma operativo mira a ridurre le conseguenze della pesca sull'ambiente marino e a rafforzare lo sviluppo tecnico, l'innovazione e il trasferimento di conoscenze (sintesi del programma operativo olandese). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mare del Nord e nei Paesi Bassi secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino del Mare del Nord e Paesi Bassi

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mare del Nord	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	46,7	15 285
Paesi Bassi	101 523 244	88 477 043	45 945 609	45,3	520

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per i Paesi Bassi è pari al 18% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 16% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 170 148 EUR.

Paesi Bassi: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
NL	31 182	5 962	51 938	0	4 959	2 500	4 980	101 523	1,79

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno ad 1 intervento soltanto riguardante i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 1 870 EUR, equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
NL	1	1	1 875	1 870

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, l'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" era elencato nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	21 597 202	15 039 707	15	70%

In seguito ad una consultazione con gli stakeholder, i Paesi Bassi non hanno presentato una domanda per lo sviluppo locale di tipo partecipativo per il periodo di programmazione 2014-2020. Oltre al FEAMP, i beneficiari olandesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità. I Paesi Bassi rispondono ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Belgium - Germany - The Netherlands Euregio Meuse-Rhin / Euregio Maas-Rijn / Euregio Maas-Rhein
 2014 - 2020 INTERREG V-A Belgium - The Netherlands (Vlaanderen - Nederland)
 2014 - 2020 INTERREG V-A France - Belgium - The Netherlands - United Kingdom (Les Deux Mers / Two seas / Twee Zeeën)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany - The Netherlands
 2014 - 2020 INTERREG VB North Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB North West Europe
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 769 420 131 EUR per 646 progetti (Figura 44).



Figura 44. Paesi Bassi. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014–2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 45, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 646 progetti, 116 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 110 028 481 EUR.

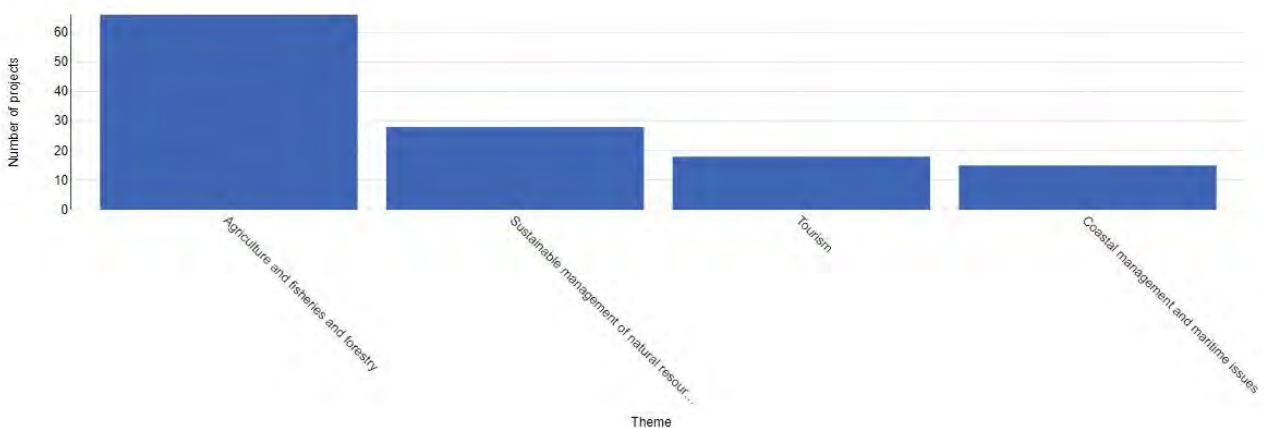


Figura 45. Paesi Bassi. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura sono state apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

6.16 Polonia



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica di Polonia confina con il Mar Baltico e copre una superficie di 312 696 km². La Polonia ha una popolazione di circa 38,5 milioni di abitanti ed è il quinto Stato membro più popoloso dell'Unione europea. Le sue coste si estendono per 770 km. Topograficamente la Polonia presenta un territorio molto vario: sebbene la maggior parte della regione centrale sia pianeggiante, altrove vi è una profusione di laghi, fiumi, colline, paludi, spiagge, isole e foreste.

La piccola pesca in Polonia è rilevante poiché influisce sull'occupazione e sul patrimonio culturale delle regioni costiere. Sebbene il valore della piccola pesca sia trascurabile in termini economici, questo settore influisce su altre attività economiche nell'area ed è considerato un fattore importante per lo sviluppo locale (Rakowski et al., 2020). La piccola pesca svolge infatti un ruolo chiave nello sviluppo della società locale poiché attira tutto l'anno utilizzatori dei porti, costituisce un'attrattiva turistica e fa parte del patrimonio culturale dell'area.

La piccola pesca in Polonia può essere descritta come pesca multi-specie in funzione della disponibilità delle specie ittiche (fregola, migrazione). Gli attrezzi impiegati per la piccola pesca sono per lo più di tipo passivo, come trappole, reti da imbrocco, reti da posta derivanti e palangari (palangari derivanti).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 639 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti all'80% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 5 516 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 5 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN POLONIA

- Depauperamento degli stock ittici.
- Diminuzione dei prezzi dei prodotti ittici.
- Concorrenza con altri settori della pesca (in particolare pescherecci da traino).
- Le normative vigenti limitano il periodo, i quantitativi o il tempo di pesca.
- Le aree Natura 2000 impongono molte restrizioni per quanto riguarda la piccola pesca.
- Invecchiamento della popolazione di pescatori e mancanza di nuovi operatori professionali.
- Costi di accesso elevati, il costo di permessi, certificazione e formazione del personale costituiscono degli ostacoli per chi si avvicina al mestiere.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Le principali specie bersaglio della piccola pesca in Polonia differiscono a seconda delle zone di pesca (Rakowski et al., 2020). Nella Baia di Gdańsk si utilizzano reti da imbrocco per catturare merluzzo, platessa, aringa e trota, mentre nella Baia di Puck (un'area semicircoscritta della Baia di Gdańsk), si pesca l'anguilla con i cogolli e il luccio con le reti da imbrocco. Anche l'aguglia è una specie importante durante la stagione della fregola, mentre il merluzzo e la passera estiva rappresentano importanti specie bersaglio in altre zone costiere (Rakowski et al., 2020). Nelle acque salmastre della Laguna della Vistola, le specie più importanti sono l'aringa, pescata in primavera durante la stagione della fregola in grandi reti a postazione fissa, l'anguilla catturata con i cogolli, e il lucioperca, il luccio, il rutilo, il pagello e la trota con reti da imbrocco. Nella Laguna della Vistola, nella Laguna di Stettino e nella Baia di Puck si catturano solo specie d'acqua dolce e diadrome con cogolli e reti da imbrocco (Rakowski et al. 2020).

I dati FDI (2020) hanno confermato appieno quanto riferito da Rakowski et al. (2020), mostrando che la passera estiva e l'aringa, insieme ad alcune specie d'acqua dolce, costituiscono le specie più importanti negli sbarchi della piccola pesca in Polonia in termini di biomassa (Figura 46).

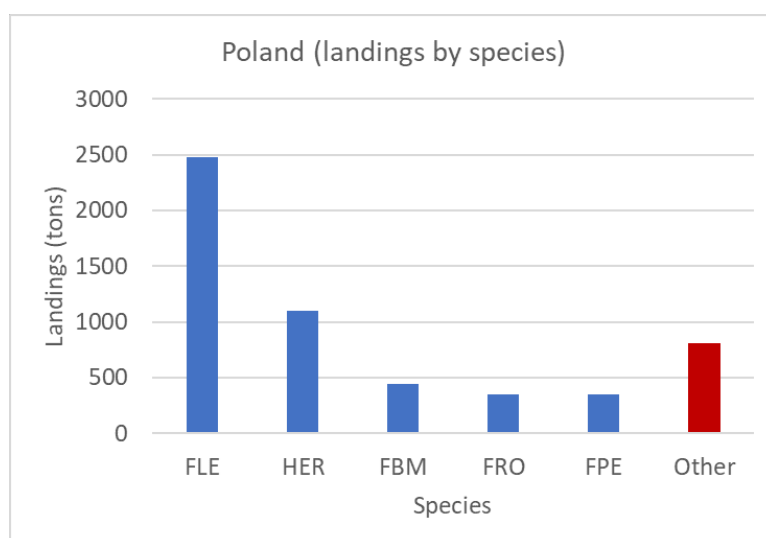


Figura 46. Sbarchi per specie della piccola pesca in Polonia (dati FDI 2020). FLE: *Platichthys flesus*; HER: *Clupea harengus*; FBM: *Abramis brama*; FRO: *Rutilus rutilus*; FPE: *Perca fluviatilis*. La categoria "Altro" include 30 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Polonia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Polonia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Economia marittima e della navigazione interna. L'obiettivo principale del programma operativo polacco è mantenere l'equilibrio tra la capacità di pesca e le opportunità di pesca disponibili, utilizzare in modo innovativo le catture indesiderate, rafforzare la competitività delle imprese, e migliorare i porti di pesca e le infrastrutture dei luoghi di sbarco e di vendita all'asta. Inoltre, il programma operativo mira a promuovere misure per la salvaguardia e il ripristino della biodiversità marina (sintesi del programma operativo polacco). La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino del Mar Baltico e in Polonia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino del Mar Baltico e Polonia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	46,7%	15 285
Polonia	531 219 456	414 913 757	223 123 987	42,0%	9 136

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per la Polonia è pari al 52% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 46% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 45 415 EUR.

Polonia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
PL	169 117	162 948	23 627	79 700	61 603	2 350	31 873	531 219	9,34

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 578 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 20 644 011 EUR, equivalente al 74% dell'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
PL	2 965	578	27 898 745	20 644 011

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" e all'Articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	58 496 694	34 950 236	2 037	60%
43	48 281 637	30 160	10	0%

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo era accrescere e mantenere l'occupazione e le nuove imprese. Nel periodo 2014-2020, il budget per lo sviluppo locale di tipo partecipativo era notevolmente inferiore (79,7 milioni di EUR, ossia il 16% del budget totale del FEAMP) rispetto al periodo di programmazione precedente (26% del budget totale del FEP). Inoltre, viene rivolta maggiore attenzione al settore della pesca e alla creazione di posti di lavoro, e meno allo sviluppo delle zone di pesca. Il numero di FLAG è diminuito da 48 a 36: la maggior parte delle zone costiere coperte in precedenza dall'Asse 4 è ancora inclusa nello sviluppo locale di tipo partecipativo per la pesca, ma il numero di FLAG nell'entroterra è inferiore per via di una definizione più rigorosa (rispetto al periodo precedente) di quella che può essere definita una "zona di pesca". L'area totale coperta dai FLAG si è ridotta da 70 000 km² a 57 900 km². Il budget medio per FLAG era pari a 2 604 580 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Aumentare il consumo di prodotti ittici. 	<ul style="list-style-type: none"> Contribuire alla creazione di posti di lavoro e mantenere i livelli occupazionali nelle zone di pesca. Contribuire alla creazione di nuove imprese.

Oltre al FEAMP, i beneficiari polacchi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità. La Polonia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Czech Republic - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Brandenburg - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Germany / Mecklenburg - Western Pomerania / Brandenburg - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Lithuania - Poland
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Denmark - Germany - Lithuania - Sweden (South Baltic)
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Germany / Saxony
 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Slovakia
 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 2014 - 2020 INTERREG VB Central Europe
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Poland - Belarus - Ukraine ENI CBC
 2014 - 2020 Poland - Russia ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 470 626 690 EUR per 1 044 progetti (Figura 47).



Figura 47. Polonia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 48, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1 044 progetti, 291 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 165 375 180 EUR.

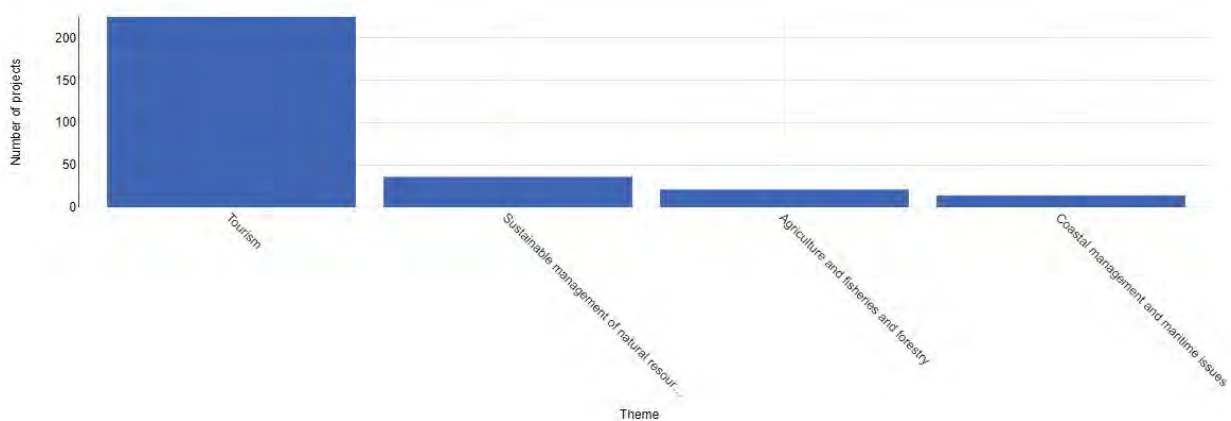


Figura 48. Polonia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

6.17 Portogallo



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica Portoghese occupa la Penisola Iberica a sud-ovest dell'Europa e il suo territorio comprende anche gli arcipelaghi atlantici delle Azzorre e Madeira. Costituisce il punto più occidentale del continente europeo. La Penisola Iberica è circondata a ovest e a sud dall'Oceano Atlantico e a nord e ad est dalla Spagna, l'unico Paese con cui confina il Portogallo. La costa portoghese è molto ampia: oltre ai circa 943 km di coste del Portogallo continentale, gli arcipelaghi delle Azzorre (667 km) e Madeira (250 km) sono per lo più circondate da litorali con falesie a picco sul mare. Il Portogallo ha una superficie di 92 212 km² e circa 10 milioni di abitanti.

Il settore della pesca artigianale rappresenta un importante comparto della pesca in Portogallo per via della sua ampia copertura nazionale, della diversità degli attrezzi utilizzati, delle specie catturate, del numero elevato di pescatori e altri stakeholder coinvolti indirettamente nel settore, nonché della sua elevata importanza sociale e culturale a livello locale, regionale e nazionale (Pita et al., 2015).

Il settore della pesca in Portogallo (nel continente e nelle Azzorre e Madeira) è stato tradizionalmente caratterizzato dalla pesca costiera artigianale, multi-specie, multi-attrezzi e ad alta intensità di manodopera. I pescatori tendono a catturare le specie che hanno un elevato valore commerciale rifornendo pesce fresco ai mercati locali e nazionali (Pita e Gaspar, 2020). L'industria della pesca in Portogallo può contare su 163 porti in tutto il Paese.

La maggior parte dei pescherecci adibiti alla piccola pesca è a conduzione familiare (ogni nucleo familiare in genere possiede un solo peschereccio) e il capopesca spesso è anche il proprietario dell'imbarcazione. Tradizionalmente, in Portogallo la remunerazione sui pescherecci adibiti alla piccola pesca viene effettuata attraverso un sistema di quantitativi di pesca, ossia l'equipaggio riceve una percentuale dei proventi derivanti dalla vendita delle catture, dopo aver defalcato i costi dell'attività di pesca e altri costi (previdenza sociale, assicurazione del personale marittimo, costi di esercizio, ecc.) (Pita e Gaspar, 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 2 317 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 76% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 11 168 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 62 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN PORTOGALLO

- Diminuzione degli sbarchi.
- Aumento dei costi di esercizio.
- Scarsa redditività.
- Concorrenza con i prodotti dell'acquacoltura, i prodotti ittici importati e altre vendite illegali derivanti da attività di pesca ricreativa.
- Scarsa influenza politica.
- Concorrenza per lo spazio con altri utilizzatori del mare (ad es. pesca su larga scala, pesca ricreativa, turismo marittimo).
- Molte attrezzature da pesca utilizzate per la piccola pesca non sono consentite all'interno delle aree marine protette.
- Invecchiamento della forza lavoro e mancanza di ricambio generazionale.
- Problemi correlati al marketing e alla commercializzazione di prodotti.
- Gestione inappropriata e mancata applicazione dei controlli.
- Sempre maggiore dipendenza da un numero limitato di specie in alcune parti del Paese (ad es. polpo).

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Pita e Gaspar (2020) riferiscono che la piccola pesca in Portogallo sfrutta una grande varietà di specie. In particolare, il polpo comune (*Octopus vulgaris*) e il pesce sciabola nero (*Aphanopus carbo*) sono le principali specie bersaglio nella regione continentale, mentre il tonno, il sugarello pittato (*Trachurus picturatus*), il pagro (*Pagrus pagrus*) e lo scorfano di fondale (*Helicolenus dactylopterus*) sono le specie bersaglio più importanti nelle Azzorre. Gli stessi autori riferiscono che a Madeira i taxa più abbondanti sono il tonno e il pesce sciabola nero.

I dati FDI data (2020) confermano l'importanza del polpo comune per la piccola pesca in Portogallo, sebbene la seppia comune (*Sepia officinalis*), lo sgombro occhione (*Scomber japonicus*), la spigola (*Dicentrarchus labrax*) e il grongo comune (*Conger conger*) diano un contributo significativo agli sbarchi (Figura 49).

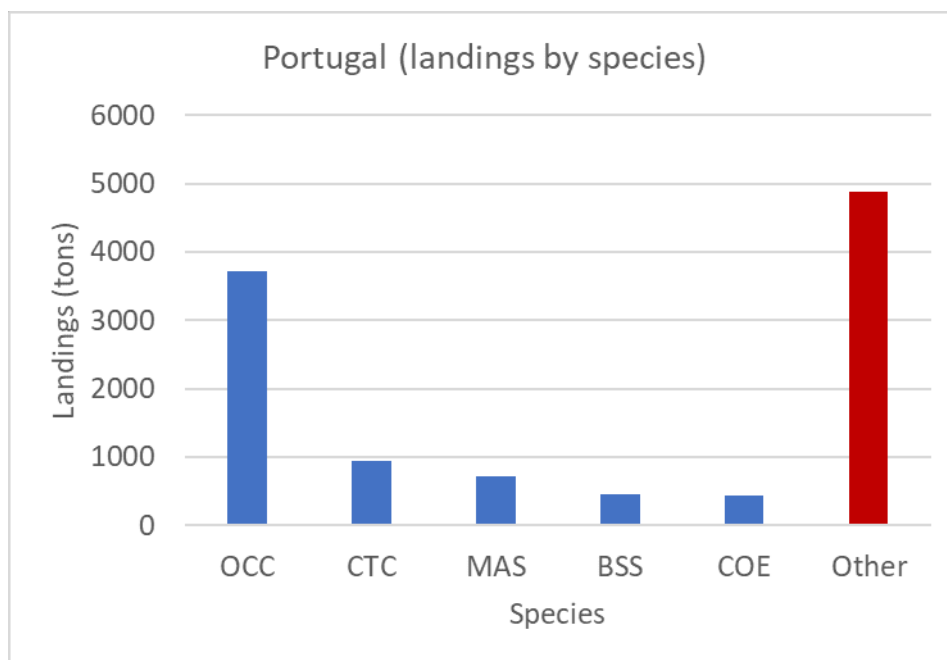


Figura 49. Sbarchi per specie della piccola pesca in Portogallo (dati FDI 2020). OCC: *Octopus vulgaris*; CTC: *Sepia officinalis*; MAS: *Scomber japonicus*; BSS: *Dicentrarchus labrax*; COE: *Conger conger*. La categoria "Altro" include 208 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Portogallo

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Portogallo è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dall'Autorità di Gestione del programma MAR 2020. L'obiettivo principale del programma operativo portoghese è promuovere la competitività e la redditività dei settori della pesca e dell'acquacoltura in Portogallo, rafforzare lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze per le imprese della pesca e dell'acquacoltura, e migliorare l'organizzazione del mercato comune. La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino dell'Atlantico e in Portogallo secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Bacino Atlantico e Portogallo

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Atlantico	256 164 135	884 733 038	416 147 985	33,1%	18 338
Portogallo	392 485 464	350 701 838	182 067 664	46,4%	5 127

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento totale del FEAMP per il Portogallo è pari al 16% dell'importo totale assegnato a livello di bacino marittimo, con una performance di spesa del 17% rispetto alla spesa totale ammissibile dichiarata dall'Autorità di Gestione a livello di bacino marittimo. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 123 139 EUR.

Portogallo: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
PT	89 625	65 000	55 447	32 710	121 518	5 335	22 850	392 485	6,90

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 659 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 8 471 608 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
PT	1 895	659	9 689 025	8 471 608

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'Articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
69	65 193 809	37 030 776	112	57%
43	46 133 503	25 511 716	109	55%

Nel periodo di programmazione 2014-2020, la zona coperta dallo sviluppo locale di tipo partecipativo è aumentata dal 70% al 95%, e il numero di FLAG è salito da 7 a 15. Lo stanziamento totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ultimo periodo di programmazione era di 41,2 milioni di EUR, rispetto ai 21,5 milioni di EUR per il periodo di programmazione 2007-2013. Nel periodo 2014-2020, il budget medio per FLAG era pari a 2 565 495 EUR.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Basso livello di istruzione dei pescatori Scarsa attrattività del settore della pesca per i giovani, per lo più in ragione dei bassi redditi e delle limitate opportunità di occupazione alternative nelle comunità dedite alla pesca. Calo della competitività del settore della pesca. Esigenze contraddittorie nelle zone costiere. Riscaldamento globale e depauperamento delle risorse. 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere ulteriormente la competitività del settore della pesca (ad es. rafforzando le economie locali e incentivando le filiere corte, i prodotti ittici locali di alta qualità e i mercati ittici locali). Promuovere l'innovazione nelle zone di pesca. Migliorare i titoli di studio e le qualifiche professionali correlati al mare e alla pesca. Promuovere la salvaguardia, la conservazione e il ripristino delle risorse e dei paesaggi naturali (ad es. attraverso la promozione di piani marittimi).

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN PORTOGALLO

- Complessità del processo di presentazione delle domande per i beneficiari in ragione della non linearità delle procedure di appalto.

Oltre al FEAMP, i beneficiari portoghesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. Il Portogallo risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
 2014 - 2020 INTERACT III
 2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - Portugal (Madeira - Açores - Canarias (MAC))
 2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - Portugal (POCTEP)
 2014 - 2020 INTERREG VB Atlantic Area
 2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
 2014 - 2020 INTERREG VB South West Europe
 2014 - 2020 Interreg Europe
 2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 161 915 295 EUR per 440 progetti (Figura 50).

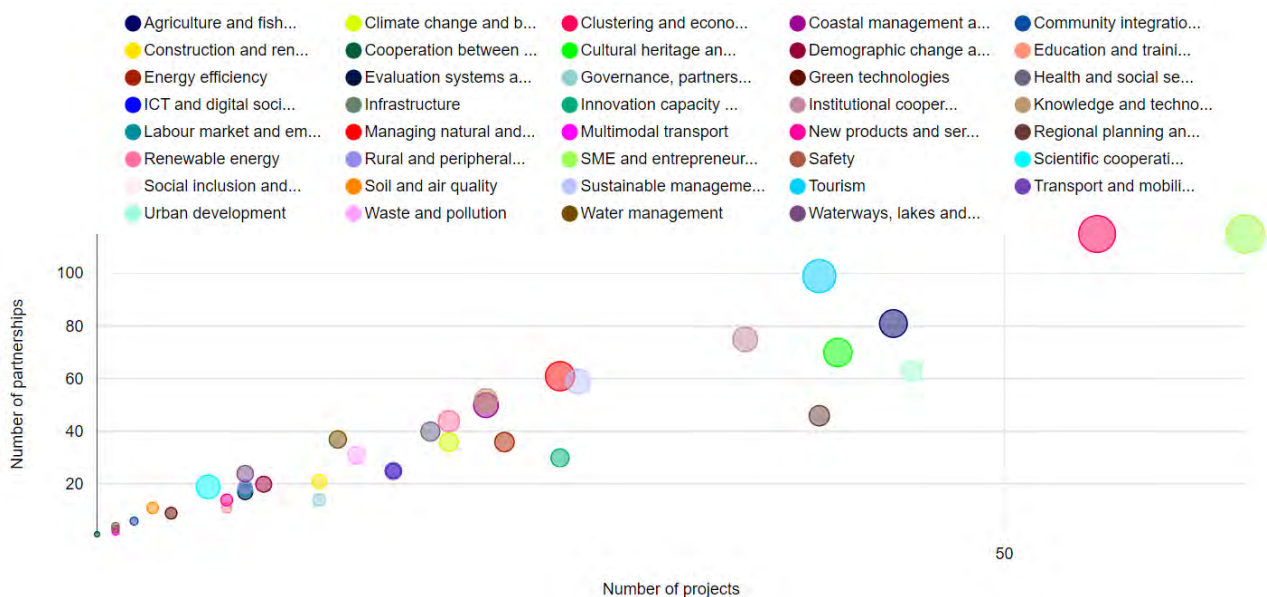


Figura 50. Portogallo. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 51, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 440 progetti, 118 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 45 106 827 EUR.

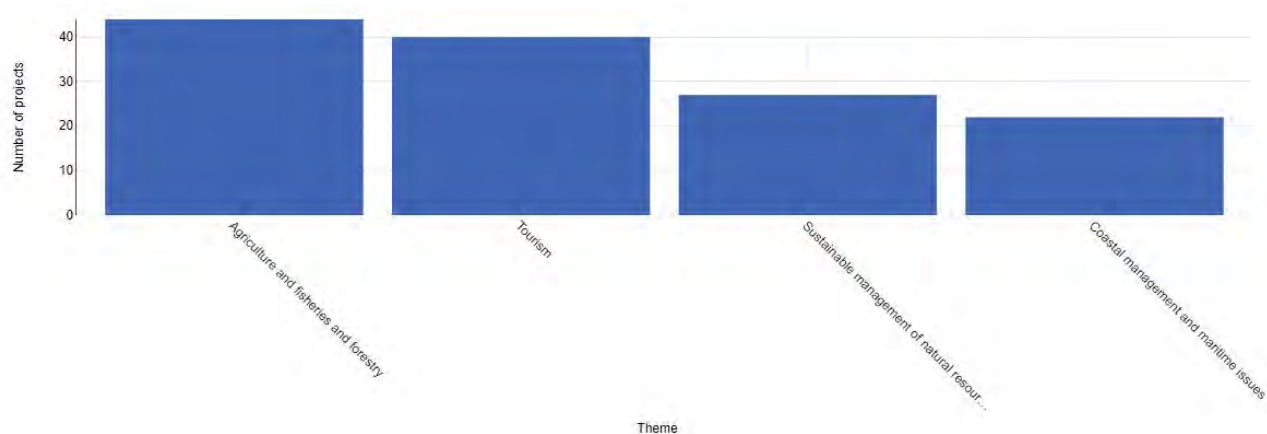


Figura 51. Portogallo. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura costituiscono apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dal turismo. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati.

BEST PRACTICE: PORTOGALLO N. 1

Paese: Portogallo

Best practice: FEP/Progetto FLAG

Tematiche affrontate: creazione di valore aggiunto, tracciabilità, branding

Titolo e descrizione: Marchio KM 0

Il progetto si propone di valorizzare il pesce locale di Minho-Lima creando un prezioso strumento di marketing, riunendo insieme gli stakeholder dell'intera catena degli attori coinvolti nella produzione, trasformazione, vendita, marketing e consumo di prodotti ittici locali. Lo sviluppo del marchio "KM 0" ha avuto inizio con la progettazione di un sistema di tracciabilità che prevedeva una carta della qualità per una serie di prodotti provenienti da Minho-Lima. Il progetto ha incluso l'organizzazione di eventi, incontri e seminari a cui hanno partecipato i diversi stakeholder.

Risultati principali: il progetto valorizza la forte identità dei prodotti target e la vasta gamma di diversi tipi di prodotti, di cui dovrebbero beneficiare distributori e consumatori in egual misura. Il progetto promuove la stagionalità e la tracciabilità delle catture locali.

6.18 Romania



PANORAMICA GENERALE

La fascia costiera della Romania è lunga 225 km e la zona economica esclusiva (ZEE) occupa una superficie di circa 25 000 km². I principali porti di pesca lungo le coste rumene sono Costanza, Mangalia, Sulina e Sfântu Gheorghe. La piccola pesca è un settore piuttosto marginale nella parte meridionale delle coste rumene, mentre invece continua a occupare un posto importante nelle comunità svantaggiate che vivono in zone remote nel delta del Danubio fino al nord (Teodorescu e van den Kommer, 2020).

Nicolaev et al. (2015) descrivono la piccola pesca nel Mar Nero come caratterizzata da una bassa intensità di capitale, da un numero limitato di attrezzature e da brevi bordate di pesca in prossimità della costa.

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 79 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 61% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 167 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 500 000 EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN ROMANIA

- Obsolescenza degli attrezzi da pesca e delle infrastrutture.
- Redditi limitati.
- Limitazioni alla piccola pesca in ragione della biosfera del delta del Danubio (soprattutto per la pesca in acque salmastre).
- Carenza di statistiche.
- Calo demografico.
- Rappresentazione marginale in politica.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Nicolaev et al. (2015) hanno riportato che le principali specie catturate dalla piccola pesca nelle zone marine erano: rapana venoso, spratto, rombo chiodato, alosa del Mar Nero, merlano, acciuga e suro. Gli operatori della piccola pesca utilizzano prevalentemente reti da imbocco, ami, sciabiche da spiaggia, nasse e trappole.

Teodorescu e van den Kommer (2020) hanno riferito che nel periodo 2021-2017, le tre specie più abbondanti negli sbarchi della piccola pesca in Romania erano il rapana venoso (71%), lo spratto (11%) e il rombo chiodato (5%).

Tuttavia, i dati FDI (2020) mostrano che negli sbarchi della piccola pesca in Romania, la specie più abbondante è l'acciuga, seguita da rombo chiodato, suro, ghiozzo e spratto (Figura 52).

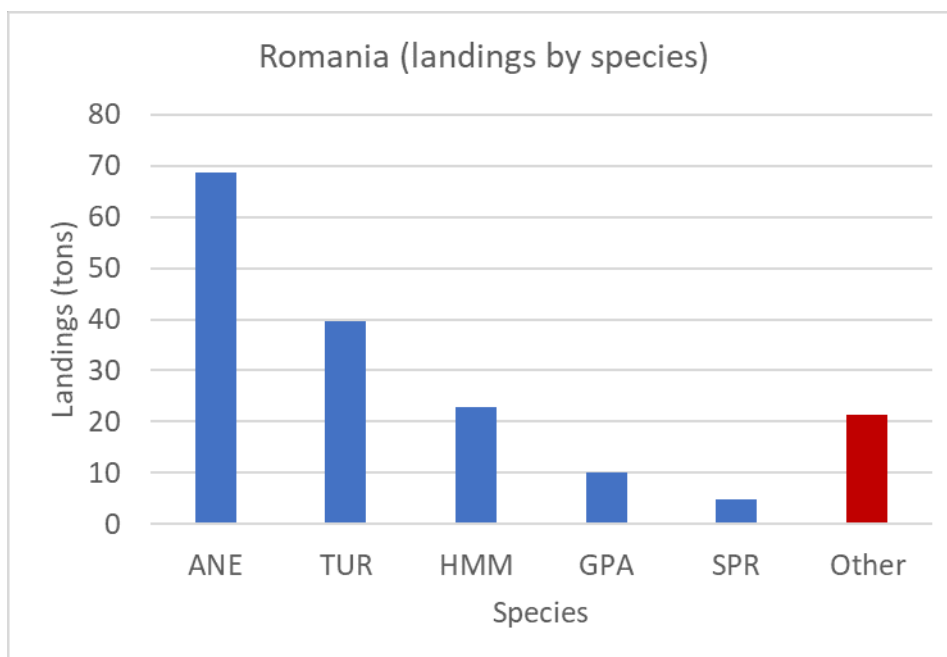


Figura 52. Sbarchi per specie della piccola pesca in Romania (dati FDI 2020). ANE: *Engraulis encrasicolus*; TUR: *Scophthalmus maximus*; HMM: *Trachurus mediterraneus*; GPA: Gobiidae; SPR: *Sprattus sprattus*. La categoria "Altro" include 15 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Romania

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Romania è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura e dell'ambiente.

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Nero (Bulgaria, Romania) e in Romania secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mar Nero e Romania

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Nero	249 245 098	214 172 683	72 260 048	29,0%	953
Romania	168 421 371	142 542 918	45 809 330	27,2%	453

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento per la Romania rappresenta il 68% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Nero, con una performance di spesa del 63% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata insieme alla Romania. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 285 085 EUR.

Romania: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione (EUR)

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
RO	4 752	89 489	12 943	37 428	11 240	2 500	10 067	168 421	2,96

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, l'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" era elencato nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	30 529 099	3 511 219	250	12

Tuttavia, dall'analisi della Relazione dell'unità FAME emerge che la performance di spesa è stata decisamente bassa per lo sviluppo locale di tipo partecipativo, che è ampiamente considerato uno degli approcci più rilevanti nel promuovere la diversificazione del reddito e lo sviluppo di capacità a livello di pesca costiera artigianale.

In Romania, lo sviluppo locale di tipo partecipativo nel periodo di programmazione 2014-2020 ha cercato di affrontare il problema dei redditi modesti e della povertà del settore della pesca, nonché incentivare nuovi investimenti nelle comunità locali.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Affrontare il problema dei redditi modesti e della povertà nel settore della pesca e la crescente pressione sulla migrazione esterna, che riducono la disponibilità di risorse umane e pregiudicano il potenziale per incentivare nuovi investimenti nelle comunità locali. 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere imprese nel settore della pesca e dell'acquacoltura che siano innovative, competitive e basate sulle conoscenze. Promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibili ed efficienti in termini di risorse, compresa la trasformazione dei prodotti ittici. Sostenere l'occupazione e la coesione territoriale.

Nel periodo 2014-2020, il numero di FLAG è aumentato da 12 a 22. Rispetto al periodo 2007-2013, il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è diminuito da 100 milioni di EUR a 45 milioni di EUR. Ne è conseguito un budget medio per FLAG notevolmente inferiore (da 3,5 milioni di EUR è passato a 2 milioni di EUR), ad eccezione del FLAG del delta del Danubio, che dispone ancora di un budget di 10 milioni di EUR. Il budget medio per FLAG nel periodo di programmazione 2014-2020 era pari a 2 268 403 EUR.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN ROMANIA

- Scarso interesse da parte degli enti pubblici locali nelle infrastrutture dei porti di pesca, considerato che è ammesso solo l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (e non la creazione di nuovi porti).
- Ritardi nell'elaborazione dei pagamenti e nel rimborso delle spese; lunghi periodi che intercorrono tra l'approvazione e la sottoscrizione del contratto.
- Tempi molto brevi per la presentazione di progetti tecnici.

Oltre al FEAMP, i beneficiari rumeni possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Romania risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

- Programmes 2014-2020**
- 2014 - 2020 Black Sea Basin ENI CBC
 - 2014 - 2020 ESPON 2020
 - 2014 - 2020 Hungary - Slovakia - Romania - Ukraine ENI CBC
 - 2014 - 2020 INTERACT III
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Romania - Bulgaria
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Romania - Hungary
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Danube
 - 2014 - 2020 Interreg Europe
 - 2014 - 2020 Interreg IPA CBC Romania - Serbia
 - 2014 - 2020 Romania - Republic of Moldova ENI CBC
 - 2014 - 2020 Romania - Ukraine ENI CBC
 - 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 473 293 786 EUR per 826 progetti (Figura 53).



Figura 53. Romania. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 54, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 826 progetti, 219 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 79 190 479 EUR.

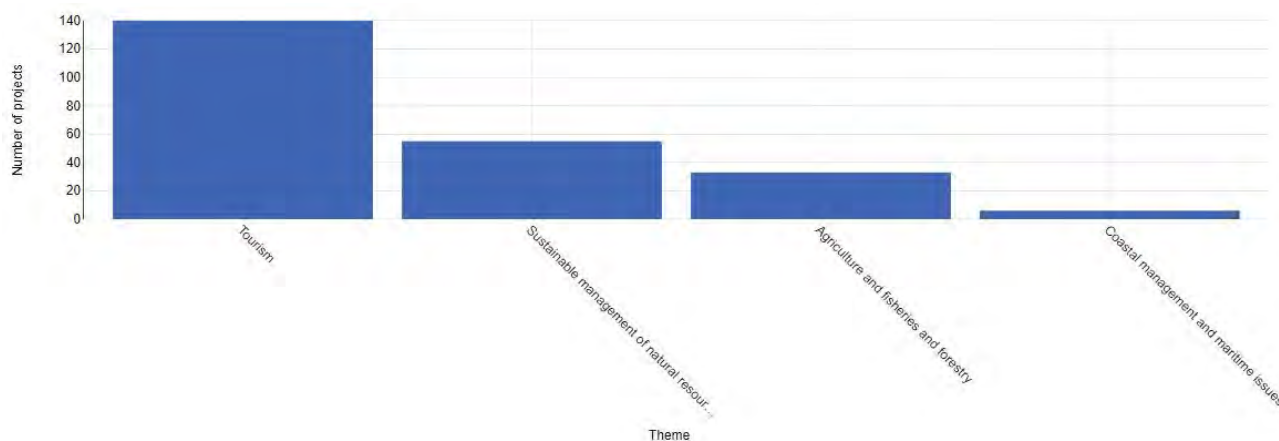


Figura 54. Romania. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati.

6.19 Slovenia



PANORAMICA GENERALE

La Repubblica di Slovenia è geograficamente situata nell'Europa centrale, nel golfo di Trieste accanto alle Alpi, e confina con il Mar Mediterraneo. La sua fascia costiera è lunga meno di 50 km e si estende dalla penisola muggesana (in Italia) alla penisola di Salvo (in Croazia).

Sebbene il settore della pesca marittima sia numericamente esiguo e abbia una scarsa influenza sull'economia nazionale, si ritiene che eserciti ancora un forte impatto sociale sulla regione costiera della Slovenia in termini di occupazione. Inoltre, la pesca è importante anche per quanto concerne l'identità marittima e il turismo. Oltre a creare direttamente opportunità di impiego, è collegata all'economia dell'intera regione, in particolare al turismo e al catering (Spreizer e Caf, 2020).

La flotta peschereccia slovena è prevalentemente composta da pescherecci dai 6 a 12 metri di lunghezza al massimo (Spreiser e Caf, 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 58 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 83% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 42 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 390 000 EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN SLOVENIA

- Riduzione generale del reddito.
- Concorrenza con l'acquacoltura e con le imbarcazioni turistiche.
- Conflitti con la pesca al traino.
- Mancanza di sorveglianza e controlli efficaci.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Secondo le statistiche raccolte da InfoRib (2016), le specie più importanti sbarcate dalla piccola pesca in Slovenia nel 2014 in termini di quantità sono state l'orata (*Sparus aurata*), la sardina (*Sardina pilchardus*) e la sogliola (*Solea solea*). Altre importanti specie sono state l'acciuga europea (*Engraulis encrasicolus*), la passera pianuzza (*Platichthys flesus*) e il cefalo. Nel 2014, le due attrezzature più utilizzate dalla piccola pesca in Slovenia sono state le reti da imbrocco e i tremagli (Spreiser e Caf, 2020).

I dati FDI (2020) confermano la maggior parte delle specie sopra menzionate, ovvero, gli sbarchi della piccola pesca in Slovenia erano dominati da *Sparus aurata* e *Solea solea*, seguiti da *Pagellus erythrinus*, cefalo e *Scomber scombrus* (Figura 55).

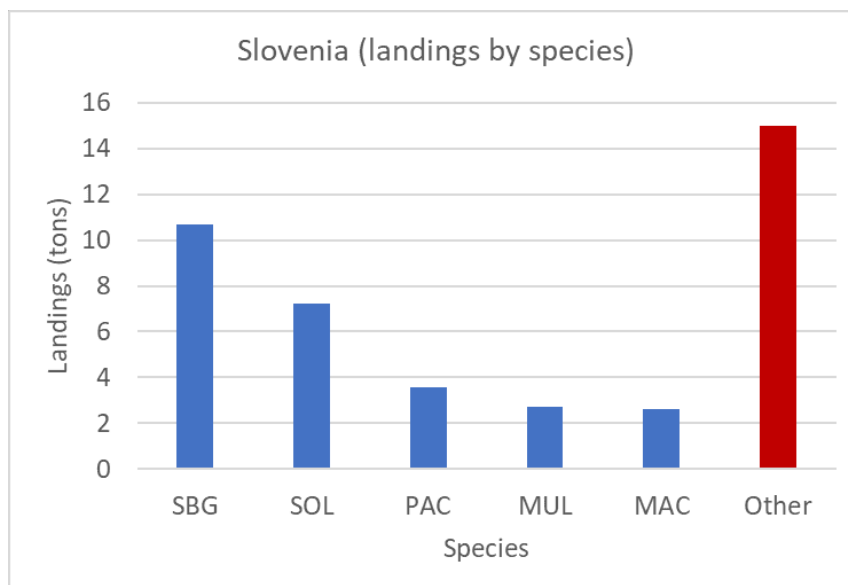


Figura 55. Sbarchi per specie della piccola pesca in Slovenia (dati FDI 2020). SBG: *Sparus aurata*; SOL: *Solea solea*; PAC: *Pagellus erythrinus*; MUL: Mugilidae; MAC: *Scomber scombrus*. La categoria "Altro" include 62 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Slovenia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Slovenia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura e dell'ambiente.

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Mediterraneo e in Slovenia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Mediterraneo e Slovenia

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mediterraneo	1 263 946 368	706 587 712	313 956 830	24,8%	12 534
Slovenia	22 920 126	13 681 854	6 153 119	26,8%	143

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento per la Slovenia rappresenta il 2% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Mediterraneo, con una performance di spesa del 2% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 95 677 EUR.

Slovenia: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione (EUR)

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
SI	2 649	4 880	3 798	5 809	3 181	617	1 985	22 920	0,40

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della piccola pesca, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", a conferma della rilevanza dell'attuazione del FEAMP, e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	4 520 653	1 985 406	58	44%
76	1 702 836	561 998	10	33%

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo in Slovenia mira ad affrontare le principali sfide dei diversi ambiti della pesca, come l'obsolescenza dei pescherecci adibiti alla piccola pesca costiera e delle attrezzature da pesca, i bassi livelli di istruzione dei pescatori e i redditi modesti. Rispetto al periodo 2007-2013, il numero di FLAG in Slovenia è passato da 1 a 4 nel periodo di programmazione 2014-2020, con un budget medio per FLAG di 1 936 531 milioni di EUR. Il periodo di programmazione 2014-2020 aveva previsto un approccio plurifondo da parte di ciascun FLAG: l'impiego dello sviluppo locale di tipo partecipativo nei fondi SIE, ovvero il FEASR, il FESR e il FEAMP (FARNET, 2016).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Invecchiamento dei pescherecci adibiti alla pesca costiera artigianale, obsolescenza delle attrezzature da pesca. Basso livello di istruzione dei pescatori e redditi modesti. Necessità di rafforzare i legami tra i pescatori e altri settori nella comunità, nonché con la comunità degli esperti scientifici e della ricerca. Bassa visibilità dell'acquacoltura di acqua dolce e scarsa collaborazione e integrazione di questo settore con altri settori (ad es. turismo, cultura, catering). 	<ul style="list-style-type: none"> Promozione della crescita economica, dell'inclusione sociale, creazione di posti di lavoro, occupabilità e mobilità della forza lavoro nelle comunità costiere e interne che dipendono dalla pesca e dall'acquacoltura, compresa la diversificazione delle attività nel settore della pesca e in altri settori dell'economia marittima. Mantenimento delle tradizioni legate alla pesca marittima commerciale e salvaguardia del patrimonio culturale naturale e marittimo dell'area costiera. Maggiore integrazione degli attori locali nello sviluppo locale: pescatori, addetti alla maricoltura, municipalità, esperti scientifici, istituzioni, ONG e soggetti nel campo della salvaguardia del patrimonio culturale, organizzazioni ambientali e altri stakeholder attivi a livello locale. Utilizzo del potenziale ancora inesplorato derivante dall'acquacoltura di acqua dolce nelle zone rurali, promozione di legami più stretti e collaborazione tra gli stakeholder, rafforzamento del ruolo dei settori e ricerca di opportunità per fonti di reddito aggiuntive. Migliore integrazione e visibilità del settore dell'acquacoltura, maggiore valorizzazione dei prodotti dell'acquacoltura, promozione dell'innovazione in tutte le fasi della filiera, incentivazione della creazione di reti.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN SLOVENIA

- Difficoltà dei richiedenti di presentare la documentazione richiesta nei termini stabiliti.

Oltre al FEAMP, i beneficiari sloveni possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Slovenia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

- Programmes 2014-2020**
- 2014 - 2020 ESPON 2020
 - 2014 - 2020 INTERACT III
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Italy - Slovenia
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Slovenia - Austria
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Slovenia - Croatia
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Slovenia - Hungary
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Adriatic - Ionian
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Alpine Space
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Central Europe
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Danube
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
 - 2014 - 2020 Interreg Europe
 - 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 217 718 753 EUR per 605 progetti (Figura 56).

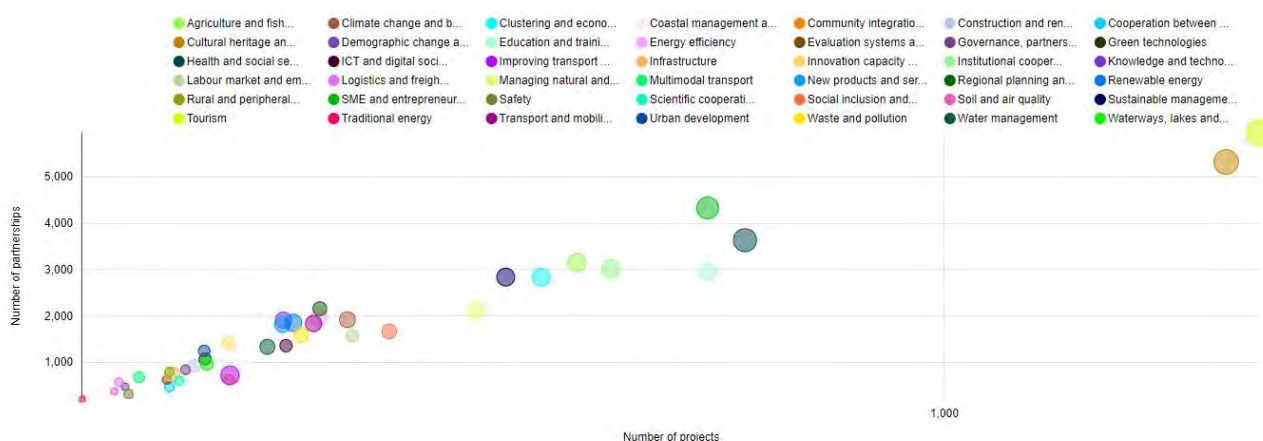


Figura 56. Slovenia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 57, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 605 progetti, 172 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 71 615 076 EUR.

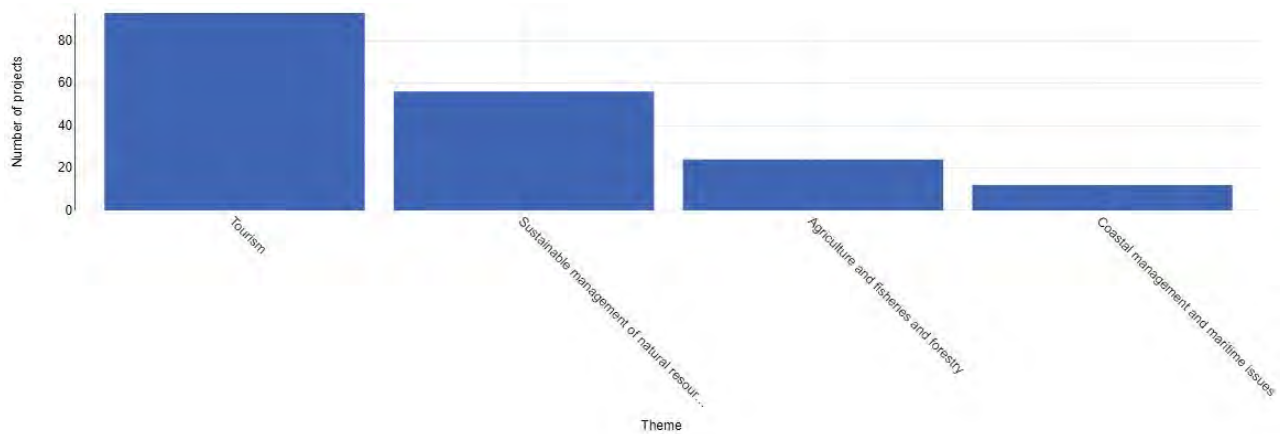


Figura 57. Slovenia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dalla gestione sostenibile delle risorse naturali.

6.20 Spagna



PANORAMICA GENERALE

Con una fascia costiera di oltre 8 000 km, la Spagna vanta il settore della pesca più sviluppato nell'Unione. Ubicato nell'estremo sud-ovest dell'Europa, il Paese gode di punti di accesso sia verso l'Atlantico sia verso il Mediterraneo, offrendo buone condizioni per praticare la maricoltura e l'acquacoltura in acque dolci.

La costa della Spagna è caratterizzata da una ricca diversità di ecosistemi, comprese le Canarie, il Mediterraneo, il mar Cantabrico e il golfo di Cadice. Questi forti contrasti a livello di paesaggio naturale e antropizzato hanno consentito alla piccola pesca in Spagna di sviluppare una vasta gamma di flotte, attrezzi, specie bersaglio e persino culture di pesca nelle diverse regioni marittime (Pascual-Fernandez et al., 2020).

Da un punto di vista regionale, la Galizia, l'Andalusia e le Canarie sono le regioni che dispongono del maggior numero di pescherecci adibiti alla piccola pesca. In Spagna, la pesca nel Mediterraneo presenta alcune specificità poiché è una pesca multi-specie che rappresenta quasi il 29% della flotta nazionale ed è incentrata su specie ittiche di elevato valore commerciale (Pascual-Fernandez et al., 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 418 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 5% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 21 679 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 99 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN SPAGNA

- Riduzione generale del reddito nel Mediterraneo.
- Conflitti con la pesca ricreativa (ad es. vendita del pescato nelle Baleari).
- Conflitti con le flotte adibite alla pesca su larga scala e con le nuove attività costiere (ad es. il turismo).
- Riduzione delle zone di pesca a causa dello sviluppo urbano.
- Vulnerabilità agli effetti collaterali del sistema dei totali ammissibili di cattura (ad es. per il tonno rosso).
- Impatto economico dell'obbligo di sbarco.
- Sfide di mercato (ad es. miglioramento del valore degli sbarchi).
- L'ingaggio di pescatori giovani si è rivelato difficile in diverse zone.
- Sfide in termini di specializzazione e progresso tecnologico.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Da un punto di vista tecnico, gli attrezzi più comuni sono i tremagli, i palangari e le reti da imbrocco (Herrera-Racionero et al., 2019). La variabilità in termini di sbarchi delle specie bersaglio principali è elevata.

Pascual-Fernandez et al. (2020) hanno riferito che le tre specie principali sbarcate dalla piccola pesca in Spagna in termini di biomassa erano lo sgombro (*Scomber scombrus*), il polpo (*Octopus vulgaris*) e il tonnetto striato (*Katsuwonus pelamis*), mentre in termini di valore sbarcato il polpo è seguito dalla seppia comune (*Sepia officinalis*) e dalla spigola (*Dicentrarchus labrax*).

Le informazioni sopra riportate coincidono perfettamente con i dati FDI (2020), in cui lo sgombro, il polpo e il tonnetto striato hanno dominato gli sbarchi della piccola pesca in Spagna, seguiti dal grongo comune (*Conger conger*) e dal tonno bianco (*Thunnus alalunga*) (Figure 58).

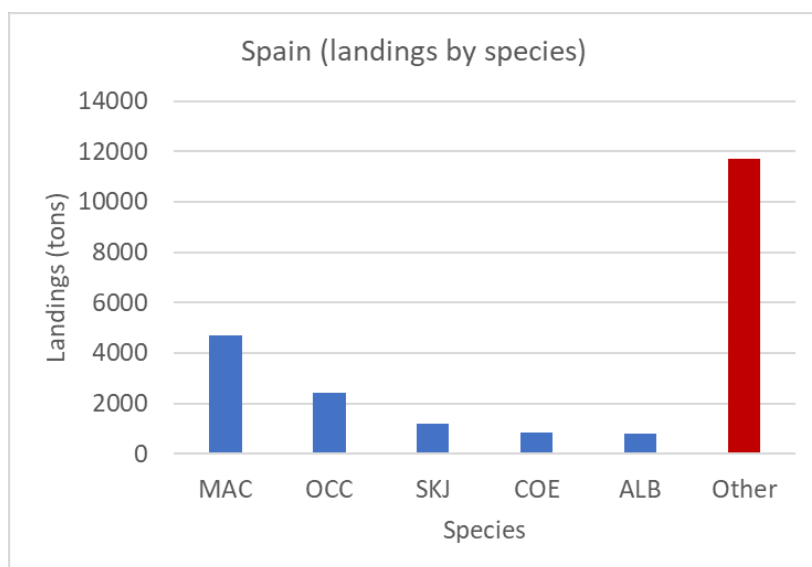


Figura 58. Sbarchi per specie della piccola pesca in Spagna (dati FDI 2020). MAC: *Scomber scombrus*; OCC: *Octopus vulgaris*; SKJ: *Katsuwonus pelamis*; COE: *Conger conger*; ALB: *Thunnus alalunga*. La categoria "Altro" include 288 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Spagna

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Spagna è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dal Ministero dell'Agricoltura, della pesca e dell'alimentazione. Il principale obiettivo del programma operativo spagnolo è sostenere l'adattamento della flotta spagnola in uno sforzo combinato volto ad accrescere la competitività del settore della pesca e adeguare la flotta ai nuovi obblighi normativi, in particolare nell'ambito della riforma della PCP, al fine di ottenere la massima resa sostenibile nel settore della pesca (sintesi del programma operativo).

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino marittimo dell'Atlantico e in Spagna secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Atlantico e Spagna

Bacino marittimo/Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Atlantico	2 502 146 056	1 633 127 991	1 078 132 275	43,1%	26 552
Spagna	1 111 628 369	579 267 985	413 601 915	37,2%	11 590

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento per la Spagna rappresenta il 44% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino atlantico, con una performance di spesa del 38% della spesa totale ammissibile a livello di bacino marittimo e un impegno medio per intervento nel Paese di 49 979 EUR.

Spagna: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
ES	300 323	189 051	154 233	109 255	288 725	5 218	64 822	1 111 628	19,5

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Purché vengano rispettate determinate condizioni, e con aliquote più elevate di sostegno pubblico che vanno dal 20% all'80%, il FEAMP sostiene la piccola pesca in termini di:

- investimenti in barche e attrezzature da pesca, ad es. acquisto di nuovi motori, sostituzione di motori, acquisto del primo peschereccio, investimenti in nuovi attrezzi e attrezzature di bordo nell'ottica di migliorare la selettività, tutelare la biodiversità, ridurre le catture indesiderate e migliorare l'efficienza energetica;
- investimenti in attrezzature che diano valore aggiunto alle catture;
- investimenti in attività complementari per la diversificazione del reddito;
- investimenti in risorse umane, dalla salute e sicurezza a bordo dei pescherecci allo sviluppo di nuove capacità.

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP ha concesso un sostegno a 588 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 3 090 996 EUR, quasi equivalente all'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
ES	916	588	3 445 307	3 090 996

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020). La performance di spesa conferma la rilevanza dello sviluppo locale di tipo partecipativo a livello nazionale.

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
63	66 158 053	37 404 779	1 471	57%
69	89 577 360	53 163 644	589	59%

In Spagna, l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo è organizzata a livello regionale, mentre l'autorità di gestione nazionale è responsabile, in ultima istanza, del programma e svolge un ruolo di coordinamento e comunicazione delle informazioni (FARNET, 2017). Le principali sfide che lo sviluppo locale di tipo partecipativo ha dovuto affrontare in Spagna nel periodo 2014-2020 sono state: l'invecchiamento della popolazione nelle zone di pesca e nel settore; i conflitti tra i settori economici in espansione (ad es. il turismo) e la pesca; la pressione delle attività economiche sull'ambiente costiero.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> • Lotta alla disoccupazione. • Invecchiamento della popolazione nelle zone di pesca e nel settore. • Riconciliare la presenza di altri settori economici in espansione (ad es. il turismo) con la pesca. • Pressione delle attività economiche sull'ambiente costiero. 	<ul style="list-style-type: none"> • Diversificazione all'interno e all'esterno del settore della pesca. • Creazione di valore aggiunto per i prodotti della pesca (ad es. attraverso le vendite dirette e i nuovi prodotti, etichettatura e marchi di qualità, impiego delle specie meno commerciali, impiego dei rigetti non destinati al consumo umano). • Miglioramento della qualità dell'offerta nell'ambito del turismo della pesca (ad es. visibilità dell'artigianato tradizionale, gastronomia, alloggi di qualità, itinerari delle aree protette). • Impulso all'innovazione (ad es. per migliorare la qualità del prodotto, la salute, rafforzare i collegamenti tra produttori e consumatori). • Sostegno all'imprenditorialità e nuove tecnologie. • Sostegno alla cooperazione (condivisione di conoscenze, esperienze e buone prassi).

Secondo la scheda nazionale elaborata dalla rete FARNET (2017), dal periodo 2007-2013 il budget totale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo in Spagna è aumentato da 77,7 milioni di EUR a 126,7 milioni di EUR. Anche il numero di FLAG è aumentato, passando da 31 a 41, con una presenza in tutte le 10 regioni costiere. Il budget medio per FLAG era pari a 3 065 503 EUR.

Oltre al FEAMP, i beneficiari spagnoli possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Spagna risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020
2014 - 2020 ESPON 2020
2014 - 2020 INTERACT III
2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - France - Andorra (POCTEFA)
2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - Portugal (Madeira - Açores - Canarias (MAC))
2014 - 2020 INTERREG V-A Spain - Portugal (POCTEP)
2014 - 2020 INTERREG VB Atlantic Area
2014 - 2020 INTERREG VB Mediterranean
2014 - 2020 INTERREG VB South West Europe
2014 - 2020 Interreg Europe
2014 - 2020 Mediterranean Sea Basin ENI CBC
2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati ed entità di budget per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 626 701 591 EUR per 1 065 progetti (Figura 59).

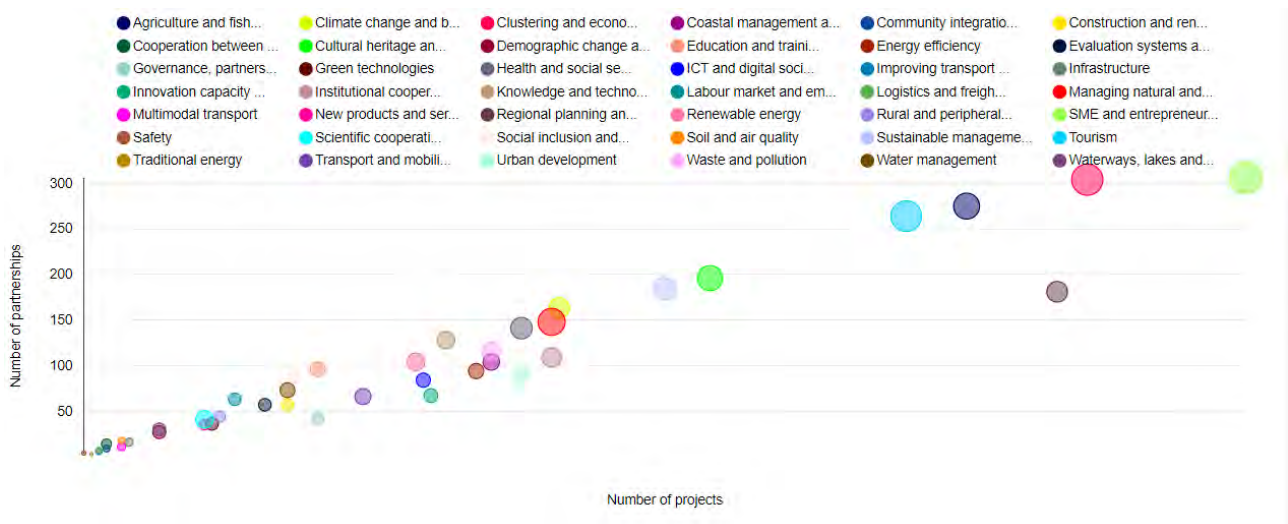


Figura 59. Spagna. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 60, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 1 065 progetti, 317 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 178 940 734 EUR.

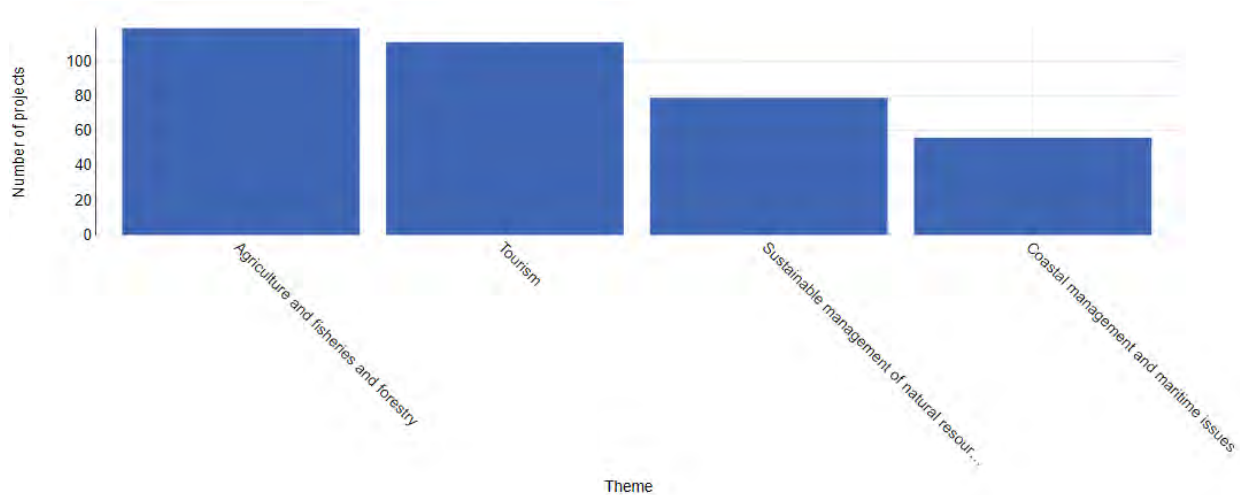


Figura 60. Spagna. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura costituivano apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dal turismo. Nonostante la sua rilevanza, il tema della gestione costiera e le questioni marittime resta poco valorizzato nell'ambito dei progetti finanziati. In totale, 39 progetti affrontavano direttamente il settore della pesca. Alcuni di questi progetti possono essere considerati "best practice" e sono stati delineati nel riquadro delle best practice nel Capitolo 4.

Progetti legati alla piccola pesca e best practice in Spagna

BEST PRACTICE: SPAGNA N. 1

FOCUS SU FISHMPABLUE2 IN SPAGNA

Maggiore collaborazione tra le aree marine protette spagnole

Programma/Progetto: Interreg MED 2014-2020/FishMPABlue2

Tematiche affrontate: cogestione

Raccomandazione politica attuata: creazione di una piattaforma per la collaborazione formale permanente

Nell'ambito del progetto FishMPABlue2, tutte le aree marine protette hanno compiuto il primo passo verso il coinvolgimento dei pescatori nel processo decisionale attraverso lo sviluppo formale di un cluster di governance locale. Le azioni del progetto pilota miravano ad affrontare l'annosa questione della mancanza di coordinamento a livello degli organismi amministrativi. Questo viene visto come un impedimento al successo delle aree marine protette di Cabo de Palos ed Es Freus, dove numerosi organismi sono coinvolti nella gestione delle AMP. Gli incontri organizzati e promossi regolarmente nel corso del progetto FishMPABlue2 hanno consentito di avviare discussioni per affrontare questo problema e per individuare altre soluzioni più favorevoli volte a migliorare la gestione dell'area, tenendo nel contempo maggiormente in conto le opinioni e le esigenze dei pescatori e di altri importanti stakeholder nell'area.

BEST PRACTICE: SPAGNA N. 2

FOCUS SU PHAROS4MPAs IN SPAGNA

Programma/Progetto: Interreg MED 2014-2020/PHAROS4MPAs

Tematiche affrontate: marchio di qualità ecologica dei prodotti sostenibili della piccola pesca, tracciabilità

Il marchio di qualità ecologica può accrescere il valore delle specie principali e/o migliorare l'immagine di altre specie alternative meno apprezzate. La "Reserva Marina de Es Freus" nelle Baleari, in Spagna, sostiene la certificazione PEIX SI per i pescatori locali, che garantisce che i prodotti a marchio provengano dalla piccola pesca locale e ne assicura la tracciabilità lungo tutta la filiera, dal peschereccio alla tavola. Dopo un periodo di prova, la procedura di certificazione è diventata lo standard preferito.

6.21 Svezia



PANORAMICA GENERALE

Il Regno di Svezia confina con la Norvegia a ovest e a nord, e con la Finlandia a est. A sudovest, è collegato alla Danimarca da un ponte-tunnel sullo stretto dell'Øresund. Con una superficie di 450 295 km², la Svezia è il Paese più vasto del nord Europa e il terzo più grande dell'Unione europea per grandezza. La Svezia ha una popolazione totale di 10,4 milioni, ma una bassa densità di popolazione pari a 25,5 abitanti per km². Le sue coste si estendono per 3 218 km.

La piccola pesca in Svezia contribuisce all'economia locale e alla sussistenza costiera, alla salvaguardia del patrimonio culturale, dell'artigianato e delle conoscenze ecologiche locali (Garavito-Bermúdez, 2016), e viene praticata in modo ecologicamente sostenibile (Björkvik et al., 2020). Secondo lo Swedish Board of Fisheries (2010), la piccola pesca produce basse emissioni di anidride carbonica nonché bassi quantitativi di catture indesiderate e di rigetti grazie all'uso di attrezzi selettivi, e ha un basso impatto sui sedimenti dei fondali. La piccola pesca è anche limitata dal punto di vista geografico, pertanto gli operatori della piccola pesca hanno interesse a sostenere gli stock ittici nel lungo periodo.

Esiste una differenza molto marcata tra gli ecosistemi in cui operano i pescatori svedesi. Il Baltico, con la sua bassa salinità, è molto diverso dalle acque della costa occidentale della Svezia, mentre altri pescatori preferiscono pescare in laghi e ruscelli. Vi sono anche differenze significative in termini di attrezzi utilizzati, specie bersaglio, motivazioni e propensioni che sono alla base delle varie pratiche di pesca (Björkvik et al., 2020).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 665 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 76% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 2 784 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 12 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA IN SVEZIA

- Disoccupazione occulta.
- Subentri e ingaggi limitati.
- Scarsa redditività.
- Notevoli investimenti per l'avviamento.
- Concorrenza con la pesca su larga scala.
- Portata e complessità della normativa in materia di pesca.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020.

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i tipi di attrezzi più utilizzati in Svezia per la piccola pesca nel Baltico sono le reti da imbrocco, le reti trappola e i palangari fissi (Björkvik et al., 2020).

In particolare, gli stessi autori hanno riferito che nel 2015, le tre principali specie sbarcate dalla piccola pesca svedese in termini di biomassa sono state il merluzzo (*Gadus morhua*), l'aringa (*Clupea harengus*) e il salmone, mentre in termini di valore sbarcato, il merluzzo, seguito dall'anguilla (*Anguilla anguilla*) e dall'aringa.

Queste informazioni corrispondono parzialmente ai dati FDI (2020), dove l'aringa ha dominato gli sbarchi della piccola pesca in Svezia, seguita da merluzzo, scampo (*Nephrops norvegicus*), granciporro atlantico (*Cancer pagurus*) e sgombro (*Scomber scombrus*) (Figura 61).

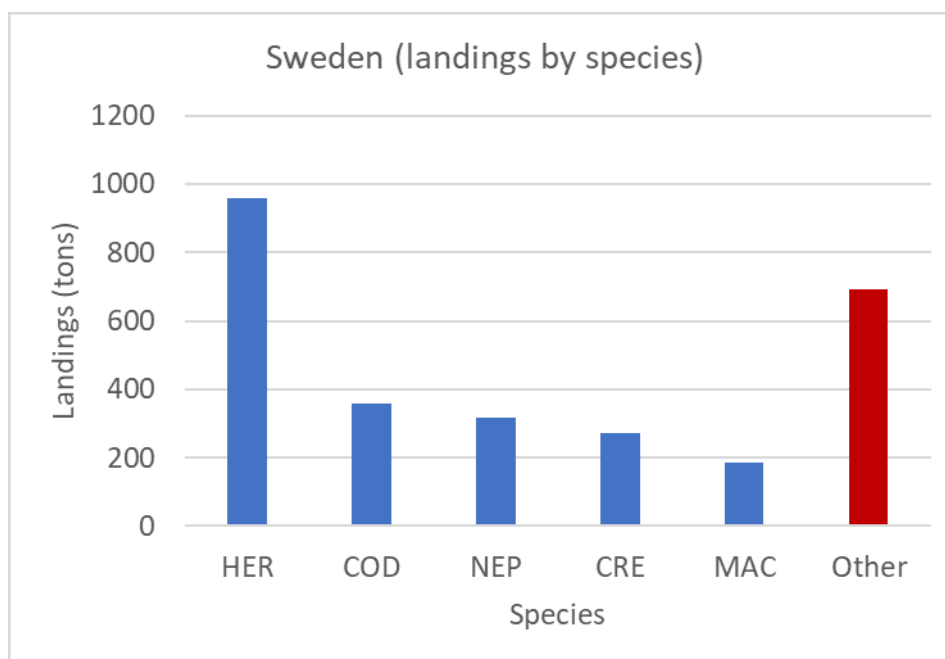


Figura 61. Sbarchi per specie della piccola pesca in Svezia (dati FDI 2020). HER: *Clupea harengus*; COD: *Gadus morhua*; NEP: *Nephrops norvegicus*; CRE: *Cancer pagurus*; MAC: *Scomber scombrus*. La categoria "Altro" include 56 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca in Svezia

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca in Svezia è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dall'Ispettorato agrario svedese presso il Dipartimento per l'Agricoltura e l'analisi.

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel Mar Baltico e in Svezia secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Baltico e Svezia

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Mar Baltico	1 030 005 010	809 269 783	481 116 819	46,7%	15 285
Svezia	120 156 004	88 429 231	66 962 284	26,8%	897

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Lo stanziamento per la Svezia rappresenta il 12% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino del Mar Baltico, con una performance di spesa del 14% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP. L'impegno medio per intervento nel Paese era pari a 98 583 EUR.

Svezia. Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione (EUR)

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
SE	23 658	11 871	60 401	8 343	5 573	4 446	5 864	120 156	2,1

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Tra le misure del FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'Articolo 76 "Controllo ed esecuzione", all'Articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", a conferma della rilevanza dell'attuazione del FEAMP, e all'Articolo 69 "Trasformazione di prodotti della pesca e dell'acquacoltura" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	21 702 205	20 800 778	98	96%
63	6 682 422	3 519 587	165	53%
69	3 194 329	2 825 831	56	88%

In Svezia, lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira ad accrescere la competitività delle piccole e medie imprese, proteggere l'ambiente (in particolare il Mar Baltico) e promuovere l'uso sostenibile delle risorse. Intende anche promuovere l'occupazione e la diversificazione dei pescatori e degli attori della pesca. Rispetto al periodo 2007-2013, il numero di FLAG in Svezia è sceso da 14 a 13 nel periodo di programmazione 2014-2020, mentre lo stanziamento complessivo per lo sviluppo locale di tipo partecipativo è rimasto immutato. Il budget medio per FLAG era pari a 1 283 580 EUR. Il periodo di programmazione 2014-2020 aveva previsto un approccio plurifondo da parte di ciascun FLAG: l'impiego dello sviluppo locale di tipo partecipativo nei fondi SIE, ovvero il FEASR, il FESR e il FEAMP (FARNET, 2016).

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese. Proteggere l'ambiente, in particolare il Mar Baltico, e promuovere l'impiego sostenibile delle risorse. Promuovere l'occupazione e la diversificazione dei pescatori e degli attori della pesca. 	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere gli strumenti per una pesca e un'acquacoltura innovative, competitive, efficienti in termini di risorse e sostenibili sotto il profilo ambientale. Accrescere l'occupazione e la coesione locale attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Promuovere gli strumenti per diversificare la pesca lungo la catena di distribuzione e nei settori collegati. Promuovere gli strumenti per salvaguardare e sviluppare le comunità di pesca locali, inclusa la cultura e il patrimonio marittimo.

QUESTIONI CHE INFLUISCONO SULLA PERFORMANCE DEL FEAMP IN SVEZIA

- Lunghi tempi di elaborazione delle proposte di progetti e delle richieste di pagamento.
- I costi complessivi dei progetti e degli investimenti sono aumentati rispetto ai costi previsti, prendendo a riferimento il precedente periodo di programmazione.

Oltre al FEAMP, i beneficiari svedesi possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. La Svezia risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

- Programmes 2014-2020**
- 2014 - 2020 ESPON 2020
 - 2014 - 2020 INTERACT III
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Finland - Estonia - Latvia - Sweden (Central Baltic)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Poland - Denmark - Germany - Lithuania - Sweden (South Baltic)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Denmark - Norway (Öresund - Kattegat - Skagerrak)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Finland - Norway (Botnia Atlantica)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Finland - Norway (Nord)
 - 2014 - 2020 INTERREG V-A Sweden - Norway
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Baltic Sea
 - 2014 - 2020 INTERREG VB North Sea
 - 2014 - 2020 INTERREG VB Northern Periphery and Arctic
 - 2014 - 2020 Interreg Europe
 - 2014 - 2020 Kolarctic ENI CBC
 - 2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati ed entità di budget per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 113 498 620 EUR per 560 progetti (Figura 62).

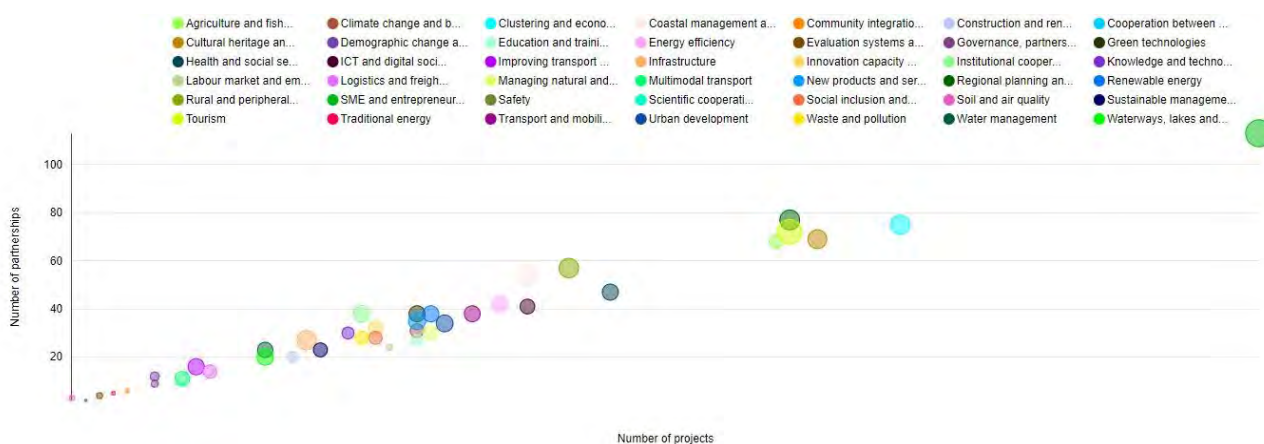


Figura 62. Svezia. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 63, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 560 progetti, 141 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 31 085 089 EUR.

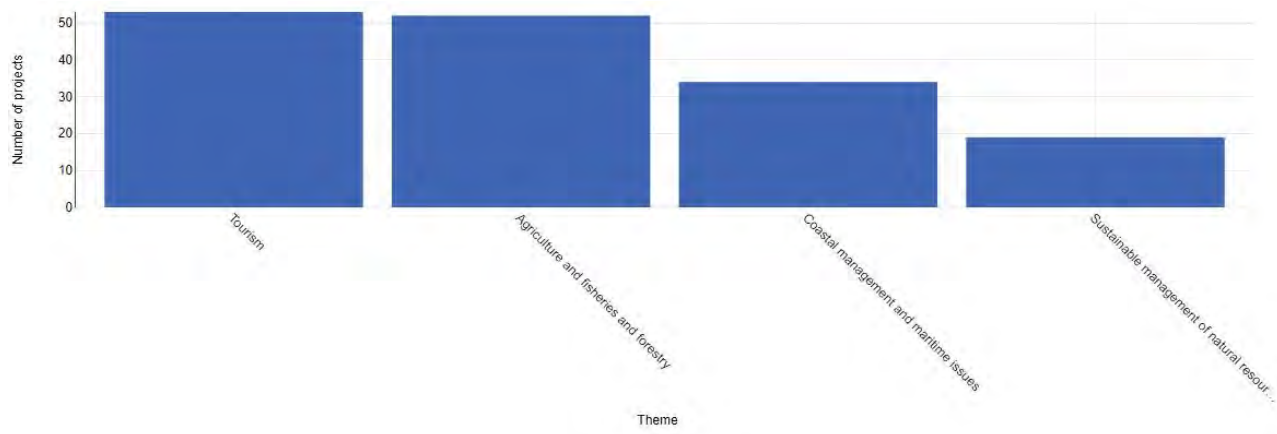


Figura 63. Svezia. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Il turismo è stato apparentemente la tematica principale dei progetti finanziati, seguito dall'agricoltura, dalla pesca e dalla silvicoltura.

6.22 Regno Unito



PANORAMICA GENERALE

Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, comunemente noto come Regno Unito (UK) è uno Stato sovrano situato nell'Europa nord-occidentale, a largo della costa nord-occidentale del continente europeo. Il Regno Unito comprende l'isola della Gran Bretagna, la parte nord-orientale dell'isola di Irlanda e molte piccole isole appartenenti alle isole britanniche. L'Irlanda del Nord condivide una frontiera terrestre con la Repubblica d'Irlanda. Altrove, il Regno Unito è circondato dall'oceano Atlantico, con il Mare del Nord a est, il Canale della Manica a sud e il Mar Celtico a sud-ovest, creando la 12° fascia costiera più lunga al mondo (19 717 km). Il Mare d'Irlanda separa la Gran Bretagna dall'Irlanda. Il Regno Unito ha una superficie di 242 500 km² e una popolazione stimata di 68 milioni di abitanti nel 2020.

Il Regno Unito è il primo, e finora l'unico, Stato membro ad aver abbandonato l'Unione europea, dopo averne fatto parte per 47 anni.

Tradizionalmente, le imprese della piccola pesca nel Regno Unito si sforzano di massimizzare le opportunità offerte dalla diversità delle zone di pesca locali sia sviluppando un portafoglio di attività di pesca stagionali sufficiente a consentire la pesca tutto l'anno, sia limitando la loro partecipazione ad attività di pesca particolarmente lucrative, combinando questa con altre forme di occupazione a terra (Symes et al., 2020).

Un importante elemento caratteristico della pesca costiera nel Regno Unito è la concentrazione dell'attività commerciale in una fascia ristretta di pescherecci di 8-10 metri, che rappresentano appena poco più del 40% del settore della piccola pesca, ma l'80% del totale delle catture (MMO, 2015).

Secondo la definizione UE di piccola pesca, i dati FDI (2020) mostrano che nel 2020 si contavano 3 057 pescherecci appartenenti a questo settore (equivalenti al 76% della flotta nazionale) che hanno sbarcato 39 080 tonnellate di prodotti ittici (equivalenti a circa 123 milioni di EUR) (Figure 1, 2 e 3).

CRITICITÀ LEGATE ALLA PICCOLA PESCA NEL REGNO UNITO

- Conflitti con la pesca ricreativa sulla costa meridionale.
- Grandi capacità nel settore della piccola pesca rimangono inutilizzate.
- Le opportunità di diversificazione in diverse attività di pesca costiera sono limitate (ad es. norme restrittive riguardanti l'accesso alle specie con quantitativi contingentati, riduzione delle licenze per la pesca costiera del salmone).
- Subentri e ingaggi limitati.
- L'obbligo di sbarco si è dimostrato difficile per i pescherecci <10 m (i contingentati mensili di un peschereccio per determinate specie possono esaurirsi completamente già dopo un paio di buone giornate di pesca).
- Problemi nella gestione dei contingentati.
- Sfide di mercato (ad es. miglioramento del valore degli sbarchi).
- Settore delle fonti rinnovabili ed espansione dei parchi eolici offshore lungo la costa orientale dell'Inghilterra.
- Estensione della rete delle AMP alle acque costiere del Regno Unito.
- Negoziazione dei termini di accesso al mercato europeo.

Fonte: Pascual-Fernández et al., 2020

Symes et al. (2020) hanno riferito che nel 2014 le specie più importanti sbarcate dalla piccola pesca nel Regno Unito in termini di valore sono state la spigola, la sogliola, il merluzzo e il pollack per le specie demersali, lo sgombero per le specie pelagiche, e l'astice, il granchio, lo scampo e il buccino per la categoria dei molluschi.

Queste informazioni corrispondono parzialmente ai dati FDI (2020), dove il buccino (*Buccinum undatum*), il granciporro atlantico (*Cancer pagurus*), la sardina (*Sardina pilchardus*), l'astice (*Homarus gammarus*) e la spigola (*Dicentrarchus labrax*) hanno dominato gli sbarchi della piccola pesca nel Regno Unito (Figura 64).

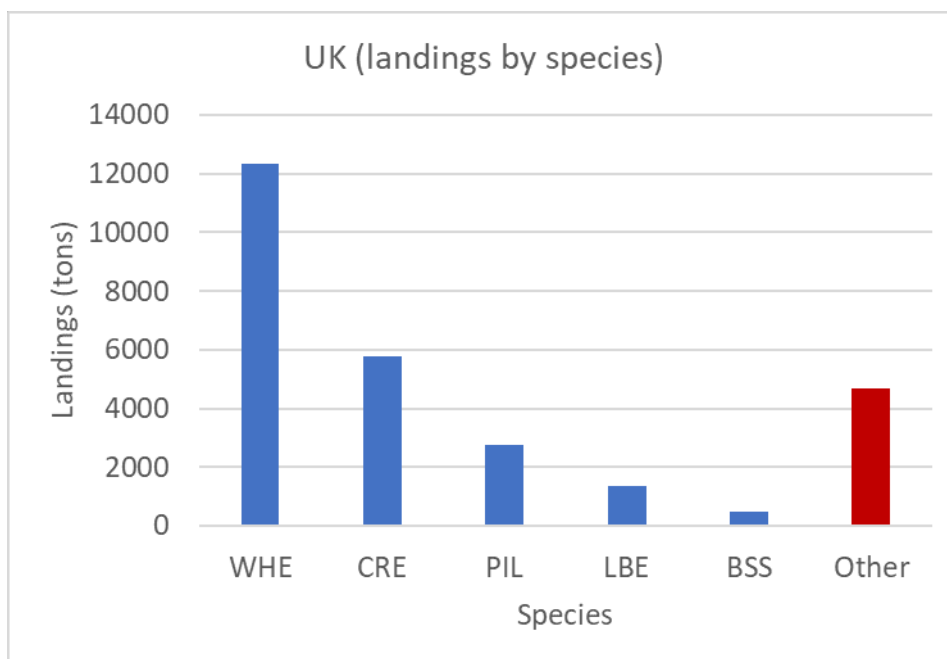


Figura 64. Sbarchi per specie della piccola pesca nel Regno Unito (dati FDI 2020). WHE: *Buccinum undatum*; CRE: *Cancer pagurus*; PIL: *Sardina pilchardus*; LBE: *Homarus gammarus*; BSS: *Dicentrarchus labrax*. La categoria "Altro" include 117 specie.

Strumenti finanziari a sostegno della piccola pesca nel Regno Unito

Il principale strumento finanziario per il settore della pesca nel Regno Unito è il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca gestito dall'Organizzazione per la gestione dell'ambiente marino. Il principale obiettivo del programma operativo nel Regno Unito è rafforzare la competitività delle PMI nel settore della pesca e dell'acquacoltura e promuovere un'occupazione sostenibile e di buona qualità.

La tabella che segue mostra i dati principali relativi allo stanziamento FEAMP, gli impegni e la performance finanziaria nel bacino marittimo dell'Atlantico e nel Regno Unito secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME.

Dati principali FEAMP: Atlantico e Regno Unito

Bacino marittimo/ Stato membro	Assegnazione totale (EUR)	Totale FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR) (Infosys, 31/12/2020)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Tasso di assorbimento %	Numero di interventi
Atlantico	2 502 146 056	1 633 127 991	1 078 132 275	43,1%	26 552
Regno Unito	243 139 437	197 344 994	136 503 199	40,7%	2 688

Fonte: Relazione dell'unità FAME, 2020.

Esaminando i vari bacini marittimi, lo stanziamento finanziario FEAMP per il bacino Atlantico è il secondo più significativo. Lo stanziamento per il Regno Unito rappresenta il 10% dell'assegnazione totale del FEAMP per il bacino Atlantico, con una performance di spesa del 13% della spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata a livello di bacino marittimo. La performance di spesa nazionale era pari al 69% dell'importo totale impegnato, con un importo medio per intervento nel Paese di 73 417 EUR.

Regno Unito: Contributo del FEAMP per priorità dell'Unione

Stato membro	UP 1	UP 2	UP 3	UP 4	UP 6	TA	Totale per Stato membro	Totale per Stato membro	%
Regno Unito	67 487	19 327	97 634	13 584	27 244	5 335	12 528	243 139	4,28%

Fonte: Programmi operativi degli Stati membri. Situazione a dicembre 2019.

Nella descrizione del piano di azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale nell'ambito del programma operativo per il Regno Unito, la piccola pesca ha i requisiti per accedere al finanziamento, spesso con aliquote di intensità di aiuto preferenziali, con una serie di misure intese ad aiutare il Paese a soddisfare le esigenze del settore (ad es. attrezzi più selettivi per ridurre i rigetti e sostegno alla commercializzazione per accrescere il valore delle catture della piccola pesca). Le misure di cui agli Artt. 27, 30 e 31 sono destinate a fornire consulenza, sostegno per l'avviamento di imprese, la diversificazione e la competitività, che sono incentrati in particolare sul miglioramento delle competenze nel settore della piccola pesca. Inoltre, il FEAMP ha incentrato la propria azione sullo sfruttare al meglio la tecnologia per garantire la conformità nel settore e incentivare altri partenariati tra il settore della pesca e il mondo scientifico al fine di migliorare la qualità dei dati (programma operativo del Regno Unito).

Secondo la Relazione 2020 dell'unità FAME, il FEAMP nel Regno Unito ha concesso un sostegno a 425 interventi riguardanti i pescherecci adibiti alla piccola pesca per un importo totale ammissibile di 3 279 901 EUR, equivalente al 76% dell'importo impegnato dall'Autorità di Gestione.

Stato membro	Numero di interventi	SSF supportata	Importo impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa ammissibile dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)
Regno Unito	689	425	4 317 182	3 279 901

Tra le misure FEAMP collegate alle tematiche della pesca costiera artigianale, quelle relative all'articolo 76 "Controllo ed esecuzione", all'articolo 43 "Porti di pesca, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca", all'articolo 69 "Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" e all'articolo 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" erano elencate nelle "Prime cinque misure" in termini di impegno da parte dell'Autorità di Gestione (Relazione dell'unità FAME, 2020).

Articolo	Totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP impegnato dall'Autorità di Gestione (EUR)	Spesa totale ammissibile alla partecipazione del FEAMP dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione (EUR)	Numero di interventi	Performance di spesa (% dichiarata sul totale impegnato)
76	33 968 975	13 497 861	40	49%

43	19 912 595	16 723 931	126	39%
69	16 742 445	13 231 839	148	39%
63	10 815 723	7 759 773	377	39%

L'obiettivo principale dello sviluppo locale di tipo partecipativo nel Regno Unito è rilanciare le economie costiere a favore della crescita ed affrontare il declino dei settori tradizionali della pesca, evitando la dispersione delle competenze mentre si affronta la sfida dell'invecchiamento degli operatori della pesca e la mancanza di giovani e nuovi operatori nel settore.

Sfide in termini di CLLD 2014-2020	Obiettivi di CLLD 2014-2020
<ul style="list-style-type: none"> Attuare la riforma della PCP. Rilanciare le economie costiere a favore della crescita ed affrontare il declino dei settori tradizionali della pesca. Evitare la dispersione delle competenze mentre si affronta la sfida dell'invecchiamento degli operatori della pesca e la mancanza di giovani e nuovi operatori nel settore. 	<ul style="list-style-type: none"> Assistere le comunità dedite alla pesca nell'adeguamento alla riforma della PCP e favorire una crescita economica sostenibile. Creare valore aggiunto per i prodotti della pesca, promuovere la diversificazione all'interno e all'esterno del settore della pesca commerciale e promuovere l'innovazione in tutte le fasi della filiera. Tra gli obiettivi, vi è anche quello di attirare i giovani al settore e promuovere il benessere sociale, l'ambiente e la cultura.

Secondo la scheda nazionale elaborata dalla rete FARNET (2016), rispetto al periodo di programmazione 2007-2013 ed escludendo lo sviluppo locale di tipo partecipativo in Scozia, il budget totale per il CLLD nel Regno Unito è stato ridotto da 24,7 milioni di EUR nel FEP a 18,1 milioni di EUR nel FEAMP, per cui il budget medio per FLAG è diminuito (da 1,123 milioni di EUR a 0,953 milioni di EUR). Il numero di FLAG è diminuito da 22 a 19.

Oltre al FEAMP, i beneficiari britannici possono richiedere altri finanziamenti per sostenere la crescita blu delle loro comunità, partecipando a diversi progetti di ricerca e a progetti interregionali cofinanziati dall'UE nel corso dell'ultimo periodo di programmazione. Il Regno Unito risponde ai requisiti dei programmi UE mostrati nel riquadro in basso.

Programmes 2014-2020

2014 - 2020 ESPON 2020
2014 - 2020 INTERACT III
2014 - 2020 INTERREG V-A France - Belgium - The Netherlands - United Kingdom (Les Deux Mers / Two seas / Twee Zeeën)
2014 - 2020 INTERREG V-A France - United Kingdom (Manche - Channel)
2014 - 2020 INTERREG V-A United Kingdom - Ireland (Ireland - Wales)
2014 - 2020 INTERREG V-A United Kingdom-Ireland (Ireland-Northern Ireland-Scotland)
2014 - 2020 INTERREG VB Atlantic Area
2014 - 2020 INTERREG VB North Sea
2014 - 2020 INTERREG VB North West Europe
2014 - 2020 INTERREG VB Northern Periphery and Arctic
2014 - 2020 Interreg Europe
2014 - 2020 Ireland - United Kingdom (PEACE IV)
2014 - 2020 URBACT III

Il grafico in basso mostra il numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio per tema nel periodo di programmazione 2014-2020, per un budget totale di 765 508 641 EUR per 648 progetti (Figura 65).



Figura 65. Regno Unito. Numero di progetti, partenariati e dotazione di bilancio 2014-2020 per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

Nel grafico della Figura 66, i progetti sono stati selezionati dalla banca dati Keep per tema di interesse con riferimento alle tematiche della piccola pesca:

- turismo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali;
- agricoltura, pesca e silvicoltura;
- gestione costiera e questioni marittime.

Su un totale di 648 progetti, 138 erano correlati alle tematiche sopra menzionate per un budget totale di 108 630 972 EUR.

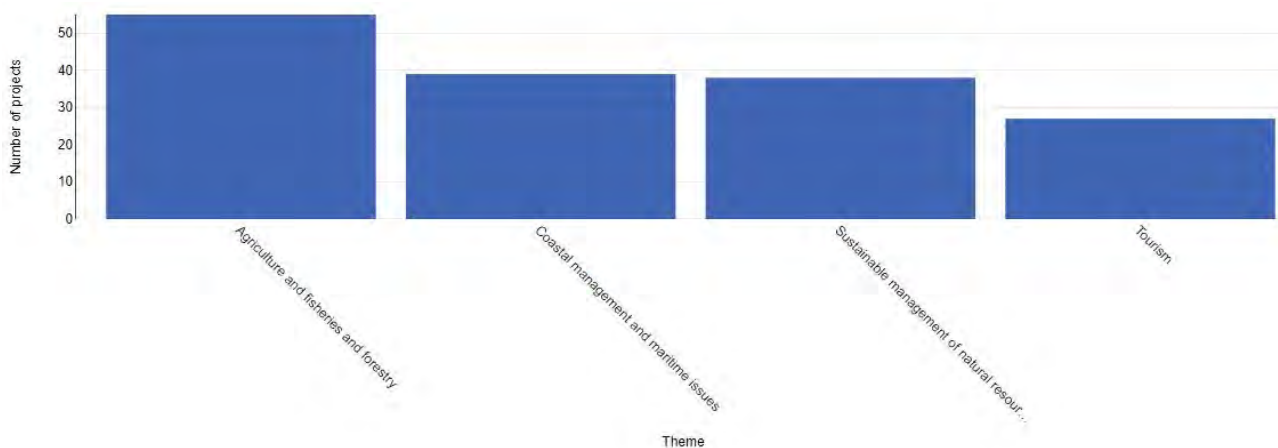


Figura 66. Regno Unito. Numero di progetti per tema. Fonte: <https://keep.eu/countries-and-regions/>

L'agricoltura, la pesca e la silvicoltura sono state apparentemente le tematiche principali dei progetti finanziati, seguite dalla gestione delle zone costiere e dalle questioni marittime.

7. BIBLIOGRAFIA

ARIEL. 2020. Promoting small scale fisheries and aquaculture transnational networking in Adriatic-Ionian macroregion. <https://ariel.adrioninterreg.eu/>

Autzen M.H., Winter H.L. 2020. Danimarca: Small-Scale Fishing in a Market-Based Management System. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Battaglia P., Andaloro F., Consoli P. et al. 2017. Baseline data to characterize and manage the small-scale fishery (SSF) of an oncoming Marine Protected Area (Cape Milazzo, Italy) in the western Mediterranean Sea. *Ocean & Coastal Management*, 148, 231-244.

Bianchi C.N., Morri C. 2000. Marine biodiversity of the Mediterranean Sea: situation, problems and prospects for future research. *Marine Pollution Bulletin*, 40, 367-376.

Björkvik E., Boonstra W.J., Hentati-Sundberg J., Österblom H. 2020. Swedish SSF in the Baltic Sea: Decline, Diversity and Development. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Brookfield K., Gray T., Hatchard J. 2005. The concept of fisheries-dependent communities: a comparative analysis of four UK case studies: Shetland, Peterhead, North Shields and Lowestoft, *Fisheries Research*, 72 (1), 55-69. <https://doi.org/10.1016/j.fishres.2004.10.010>.

Budzich-Tabor U., Vercruyse J., van de Walle G., Rigaud A., Veronesi M. 2020. Forward-Looking Strategies for Fisheries Areas. Farnet Guide. 7 July 2020. Disponibile su: https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/cms/farnet2/sites/farnet/files/publication/en_farnetguide_20-fin.pdf (Data di accesso: 23 gennaio 2021). ISBN 978-92-76-20390-2 ISSN 2363-4030. doi: 10.2771/8495

CENASCA. 2006. Centro Nazionale Associazionismo Sociale Cooperazione Autogestione - Parte prima [La Piramide]. *Linee guida per lo sviluppo del pescaturismo. Risultati di un'indagine nazionale e consigli per gli operatori*. MiPAAF., pp. 9-38. Roma.

CIHEAM. 2013. SSF multi-functionality best practices. FISHINMED project.

Committee on Subsidies and Countervailing Measures, World Trade Organization. 2021. Subsidies new and full notification pursuant to article XVI:1 of the GATT1994 and Article 25 of the Agreement on Subsidies and countervailing measures.

Davies P., Williams C., Carpenter G. et al. 2018. Does size matter? Assessing the use of vessel length to manage fisheries in England. *Marine Policy*, 97, 202-210.

Delaney A., Frangoudes K., li S-A. 2016. Society and seaweed: understanding the past and the present. In Fleurence J., Levine I. eds. *Seaweed in health and disease prevention*. Elsevier. <https://doi.org/10.1016/B978-0-12-802772-1.00002-6>

Dimech M., Darmanin M., Smith I.P., Kaiser M.J., Schembri P.J. 2009. 'Fishers' Perception of a 35-Year Old Exclusive Fisheries Management Zone', *Biological Conservation*, 142(11), 2691-2702.

Directorate-General for Maritime Affairs and Fisheries. 2020. Coronavirus response: Cypriot aquaculture and fisheries sectors benefit from additional EMFF support. https://ec.europa.eu/oceans-and-fisheries/news/coronavirus-response-cypriot-aquaculture-and-fisheries-sectors-benefit-additional-emff-support_en

- Doring R., Berkenhagen J., Hentsch S., Kraus G. 2020. SSF in Germany: A Disappearing Profession? *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Eurofish Magazine*. 2017. Danimarca. Reviving the coastal fishery. 2, 2017. <http://eurofishmagazine.com/magazine/magazine-archive/461-eurofish-magazine-issue-2-2017-march-april>.
- European Commission. 2017. Directorate-General for Maritime Affairs and Fisheries. Support from the European Maritime and Fisheries Fund, Opportunities for small-scale coastal fishermen. ISBN: 978-92-79-66095-5. doi: 10.2771/230641.
- European Commission. 2021. Directorate-General for Maritime Affairs and Fisheries, Unit D.3. FAME SU, EMFF implementation report 2020, Brussels.
- European Parliament. 2017. Resolution of 4 July 2017 on the role of fisheries-related tourism in the diversification of fisheries (2016/2035(INI)).
- Fitzpatrick M., Brennan R., Jackson E. 2020. From Protest to Participation: Apprendere dall'esperienza nella gestione della pesca costiera in Irlanda. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Frangoudes K., Bellanger M., Curtil O., Guyader O. 2020. SSF in France: Activities and Governance Issues. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Galeotti R. 2019. La Liguria e la "scoperta" dell'agriturismo del mare. *Secolo XIX*, p. 1 (17 giugno 2019).
- Garavito-Bermúdez D. 2016. Learning ecosystem complexity: a study on small-scale fishers' ecological knowledge generation. Stockholm University, Dissertation.
- Gariglietti-Brachetto C. 2014. Le marché de la coque et d'autres coquillages de la pêche professionnelle à pied. Les études de France Agrimer, éditions octobre 2014. http://www.franceagrimer.fr/content/download/35154/321239/file/ETU-MER-2014-peche_a_pied.pdf. Data di accesso: 25 agosto 2017.
- Hadjimichael M. 2020. Losing Space: Crescita della blue economy ed emarginazione dei pescatori dediti alla piccola pesca a Cipro. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Hegland T.J., Raakjær J. 2008. Implementation politics: the case of Denmark under the common fisheries policy. In: Gezelius S.S., Raakjær J. eds. *Making fisheries management work*. Springer, Singapore, pp. 161-198.
- Herrera-Racionero P., Lizcano E., Miret-Pastor L. et al. 2019. The Spanish Mediterranean fishing guilds (Cofradías): an example of collaborative management with a key role in sustainable fisheries. *Fisheries*, 44,172-182. <https://doi.org/10.1002/fsh.10224>.
- Høst, Jeppe E. 2012. Captains of Finance – an Inquiry into Market-Based Fisheries Management. Copenhagen University.
- Højrup Autzen, M., Hegland, T. J. 2021. When 'sustainability' becomes the norm: Power dynamics in the making of a new eco-label for low-environmental-impact, *SSF, Marine Policy*, 133, <https://doi.org/10.1016/j.marpol.2021.104742>.
- Humarniemi A., Salmi J. 1999. Attitudes and opinions of commercial fishermen on whitefish management in the Gulf of Bothnia, Finland. *Fisheries Management and Ecology*, 6, 221-232.

InfoRib. 2016. Fisheries Information System at the Ministry of Agriculture, Forest and Food. Ministry of Agriculture, Forestry and Food.

ISTAT. 2016. Tavole per tema: pesca. I dati si riferiscono al 2014. http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/NewDownload.jsp?id=13A&anid=2014.

Kraan M., Hoefsloot F. 2020. SSF in the Netherlands: Fishing on the Margin. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Malvasi M. 2016. Pescaturismo e ittiturismo. Due recenti frontiere del turismo responsabile. *Universo*, 96, 80-107.

Mamone R., D'Ambra R., Dell'Aquila M., Fezzardi D., Fiore M., Maccaroni A., Mariani A., Paglino F., Rampacci M., Salerno G., Tancioni L. 1998. Prospettive di sviluppo del pescaturismo. Valutazione dei relativi impatti socioeconomici. *Biol Mar Mediterr* 5, 2418-2427.

Matić-Skoko S., Stagličić N. 2020. How Is Fisheries Management Perceived by Croatian Small-Scale Fishers: Should I Stay or Should I Go? *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Meliadò E. 2013. Le attività di pescaturismo e ittiturismo in Italia: applicazione di indicatori di sostenibilità e progetto di redazione di linee guida d'ausilio agli operatori del settore. Tesi di laurea magistrale, Università di Genova, Italia, p. 160.

Miljø- og Fødevareudvalget. 2016. MOF Alm. del endeligt svar på spørgsmål 605. <http://www.ft.dk/samling/20161/almdel/mof/spm/605/svar/1395550/1739874.pdf>.

MiPA. 1998. Decreto 1° aprile 1998. Modificazione al decreto ministeriale 19 giugno 1992 recante norme di attuazione della legge 17 febbraio 1982, n. 41, materia di pesca-turismo. GURI, Serie I (131), 18.

MiPA. 1999. Decreto 13 aprile 1999, n. 293. Regolamento recante norme in materia di disciplina dell'attività di pescaturismo, in attuazione dell'art. 27-bis della legge 17 febbraio 1982, n. 41 e successive modificazioni. GURI, Serie I (197), 4-6.

MIPAAF. 2015. Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera artigianale. Updated on Sep 2015. <https://www.politicheagricole.it/flex/-cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/b%252F2%252F3%252FD.4af27b2416b9facf4322/P/BLOB%3AID%3D8752/E/pdf>.

MMO. 2015. Marine Management Organisation – UK Sea fisheries statistics 2014. Disponibile su: <https://www.gov.uk/government/collections/uk-sea-fisheries-annual-statistics>.

Muscat R. 2019. Interim Evaluation Report of the EMFF Operational Programme Implementation in Malta.

NaturErhvervstyrelsen. 2016. Fiskeristatistisk Årbog 2015. http://webfd.fd.dk/info/sjle3/fsa_bog2015/Fiskeristatistisk.pdf.

Nicolaev S., Maximov V., Raykov V. 2015. State of SSF practiced in the Romanian and Bulgarian sectors of the Black Sea during the past decade. In: Srour A., Ferri N., Bourdenet D., Fezzardi D., Nastasi A. eds. *First regional symposium on sustainable SSF in the Mediterranean and Black Sea*. FAO, Roma, pp 107-121.

Nicolosi A., Di Gregorio D., Arena G., Laganà V.R., Privitera D. 2021. Pesca costiera artigianale al centro dell'adattamento e della diversificazione: Insights from Southern Italy. *Sustainability*, 13(13), 7393. <https://doi.org/10.3390/su13137393>.

OECD. 2008. Organisation for Economic Co-operation and Development: n maaseutupoliitiikan maatutkinnat. Suomi. [Rural Policy Reviews Finland] OECD, maa- ja metsätalousministeriö.

Olympitou E. 2010. Fishing in the Aegean in the 19th century. In: Dimitropoulos D, Olympitou E eds. *Fishing in the Greek seas: from the past testimonies to modern reality*. Institute of Modern Greek Studies, National Hellenic Research Foundation, Atene, pp. 139-149.

Ounanian K. 2016. In Place of Fishing: Coastal Communities in Transition. Open Access Dissertations. Paper 440. https://digitalcommons.uri.edu/oa_diss/440.

Pala M. 2019. Castelsardo, al via i nuovi corsi di Flag di formazione sulla pesca. *Unione Sarda*, 1, 3 Oct. 2019.

Pascual-Fernandez J., Florido-del-Corral D., De la Cruz-Modino R., Villasante S. 2020. SSF in Spain: Diversity and Challenges. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Pita C., Pereira J., Lourenco S. et al. 2015. The traditional small-scale octopus fishery in Portugal: framing its governability. In: Jentoft S., Chuenpagdee R. eds. *Interactive governance for SSF: global reflections*, MARE publication series, vol 13. Springer, Cham, pp. 117-132.

Pita C., Gaspar M. 2020. SSF in Portugal: Current Situation, Challenges and Opportunities for the Future. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Plaan J. 2020. A Critical Insight into Fisheries Policies and Its Effects on SSF in Estonia. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Raicevich S., Grati F., Giovanardi O., Sartor P., Sbrana M., Silvestri R., Baino R.T., Andaloro F., Battaglia P., Romeo T., Spagnolo M., Dubois M. 2020. The Unexploited Potential of SSF in Italy: Analysis and Perspectives on the Status and Resilience of a Neglected Fishery Sector. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Rakowski M., Mytlewski A., Psuty I. 2020. SSF in Poland. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Raykov V.S. 2020. Characteristics of the Bulgarian SSF. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Regolamento (UE) 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

Renaud F. 2015. Plan d'Action pour la petite pêche côtière. DPMA-MEDDE, https://www.europe-a-mayotte.fr/production/wp-content/uploads/2016/04/Plan-daction-PPC_FINAL.pdf, 19 pp.

- Repubblica Italiana, 2004. Decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154. Modernizzazione del settore pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38. GURI, Serie I (146), 5–11.
- Repubblica Italiana, 2012a. Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010. GURI, Serie I 96 (26), 1–12
- Repubblica Italiana, 2012b. Legge 7 agosto 2012. Conversione in legge, con modificazioni, decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese. GURI, Serie II (187/Suppl), 1–221.
- Romanelli, M., 2019. Nota sull'evoluzione recente del "pescaturismo" in Italia quale rilevabile da alcune fonti bibliografiche o di altra natura. *Biol Mar Mediterr*, 26, 362–363.
- Romanelli M., Meliadó E. 2021. Fishing tourism in Italy. *Ocean & Coastal Management*. 215; 105886. <https://doi.org/10.1016/j.ocecoaman.2021.105886>.
- Saarinen M. 2005. Ammattikalastuksen nykytila Saaristomerellä ja strategia vuosille 2005–2013. Kalatalouden ja merenkulun koulutussäätiö – Suomen kalatalous- ja ympäristöinstituutti. Turku 2005. http://www.livia.fi/sites/default/files/hanketiedostot/Ammattikalastuksen_nykytila_Saaristomerella_ ja_strategiavuosille_2005-2013.pdf.
- Said A., Peri I., Molina M., 2020. MedTEK: Traditional Ecological Knowledge of Mediterranean Small-scale Fishing Communities. Preliminary Findings in Cabo de Gata (Spain), Malta and Pantelleria island (Italy) sites. Published by Low Impact Fishers of Europe.
- Said A., Tzanopoulos J., Macmillan D. 2018. The Contested Commons: The Failure of EU Fisheries Policy and Governance in the Mediterranean and the Crisis Enveloping the SSF of Malta, *Frontiers in Marine Science*, 5, 300. 10.3389/fmars.2018.00300.
- Salmi P. 2015. Constraints and opportunities for fishing. *Sociol Ruralis*, 55, 258–274. <https://doi.org/10.1111/soru.12095>.
- Salmi P., Mellanoura J. 2020. Finnish SSF: Marginalisation or Revival? *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Symes D., Cardwell E., Phillipson J. 2020. UK SSF: Status, Devolved Responsibility and the Challenge of Sustainability. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- Spreizer A.J., Caf N.R. 2020. SSF in Slovenia (Northeastern Adriatic): From Borders to Projects. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.
- STECF. 2016. Scientific, Technical and Economic Committee for Fisheries. The 2016 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet (STECF 16–11), Publications Office of the European Union, Luxembourg. ISBN 978-92-79-64633-1.
- Strietman W.J., Zaalink W. 2014. Het economisch profiel van de geïntegreerde visserij – Analyse en vergelijking met de garnalen visserij. Wageningen.
- Swedish Board of Fisheries. 2010. Småskaligt kustfiske – Regeringsuppdrag att beskriva det småskaliga kustnära

fisket i Sverige samt föreslå hur detta fiske kan förstärkas. Fiskeriverket 2010.

Teodorescu D., van den Kommer M. 2020. Economic Decline, Fishing Bans, and Obstructive Politics: Is there a Future for SSF in Romania's Danube Delta? *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Tully O. 2017. Atlas of commercial fisheries for shellfish around Ireland. Marine Institute. ISBN 9781902895611. 58pp.

Tzanatos E., Georgiadis M., Peristeraki P. 2020. SSF in Greece: Status, Problems, and Management. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.

Van de Walle G., Van Soetendael M. 2017. Unità di sostegno FARNET. COMMISSIONE EUROPEA – Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca. Technical report: providing information on present and future EMFF support to small-scale coastal fisheries through FLAGS.

Vella A., Vella N. 2020. Maltese SSF: Halting the Decline. *SSF in Europe: Status, Resilience and Governance*. A cura di Pascual-Fernandez J., Bavinck M. e Pita C. ISSN 2212-6260.



VERDI / ALE
al Parlamento europeo

60 rue Wiertz/Wiertzstraat 60
1047 Brussels, Belgium
www.greens-efa.eu
contactgreens@ep.europa.eu